XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

Commissioni riunite (IV Camera e 4ª Senato)	*Pag.*	3
Commissioni riunite (VII Camera e 7ª Senato)	»	4
Commissioni riunite (I e V)	»	5
Commissioni riunite (VI e XI)	»	46
Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni (I)	»	47
Giustizia (II)	»	58
Affari esteri e comunitari (III)	»	64
Bilancio, tesoro e programmazione (V)	»	74
Finanze (VI)	»	75
Cultura, scienza e istruzione (VII)	»	84
Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII)	»	96
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)	»	106
Attività produttive, commercio e turismo (X)	»	107
Lavoro pubblico e privato (XI)	»	121

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI.

Affari sociali (XII) . . . . . *Pag.* 127
Agricoltura (XIII) . . . . . » 158
Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere . . . . . » 169
Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica . . . . . » 170
Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale . . . . . » 171
Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati . . . . . » 185
Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro . . . . . » 186

INDICE GENERALE . . . . . *Pag.* 189

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4ª (Difesa) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione dell'Ammiraglio di Divisione Enrico Credendino, Operation Commander della missione EUNAVFOR MED – Operazione SOPHIA *(Svolgimento e conclusione)* 3

AUDIZIONI

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente della 4ª Commissione del Senato della Repubblica, Nicola LATORRE.

La seduta comincia alle 14.40.

Audizione dell'Ammiraglio di Divisione Enrico Credendino, *Operation Commander* della missione EUNAVFOR MED – Operazione SOPHIA.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola LATORRE, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Constatato che non vi sono osservazioni, avverte che tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Saluta quindi il generale Castellano, l'ammiraglio Credendino e il contrammiraglio Gueglio, ringraziandoli per la loro disponibilità a essere presenti, e introduce l'audizione.

Il Generale di Divisione Rosario CASTELLANO, *Capo Reparto operazioni del Comando Operativo Interforze*, svolge un intervento introduttivo.

L'Ammiraglio di Divisione Enrico CREDENDINO, *Operation Commander della missione EUNAVFOR MED – Operazione SOPHIA*, e il Contrammiraglio Andrea GUEGLIO, *Force Commander della missione EUNAVFOR MED – Operazione SOPHIA*, svolgono relazioni sull'andamento e le prospettive dell'operazione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Massimo ARTINI (Misto-AL-P) e i senatori Vincenzo SANTANGELO (M5S), Lorenzo BATTISTA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII) e Vito VATTUONE (*PD*).

L'Ammiraglio di Divisione Enrico CREDENDINO, *Operation Commander della missione EUNAVFOR MED – Operazione SOPHIA*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente Nicola LATORRE dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) della Camera dei deputati e 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, on. Dario Franceschini, sulla riorganizzazione del dicastero, sul FUS e sulle Fondazioni lirico-sinfoniche *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione)* 4

AUDIZIONI

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza della presidente della VII Commissione della Camera dei deputati, Flavia PICCOLI NARDELLI. – Interviene il ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini.

La seduta comincia alle 15.05.

Seguito dell'audizione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, on. Dario Franceschini, sulla riorganizzazione del dicastero, sul FUS e sulle Fondazioni lirico-sinfoniche.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web*-tv della Camera dei deputati. Dà quindi la parola al ministro Dario Franceschini per il seguito dell'audizione rinviata nella seduta del 19 gennaio 2016.

Il ministro Dario FRANCESCHINI, risponde ai quesiti posti nella seduta precedente e illustra gli aspetti relativi al Fondo unico per lo spettacolo e alle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Intervengono, per formulare quesiti e svolgere osservazioni, i deputati Gianna MALISANI (PD), Giuseppe BRESCIA (M5S), Stefano FASSINA (SI-SEL), il senatore Pietro LIUZZI (CoR), i deputati Chiara DI BENEDETTO (M5S), Annalisa PANNARALE (SI-SEL), i senatori Elena FERRARA (PD) e Michela MONTEVECCHI (M5S) e il deputato Simone VALENTE (M5S).

Il ministro Dario FRANCESCHINI, risponde alle ulteriori domande poste.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo *(Seguito dell'esame e conclusione)* 5

ALLEGATO 1 (Emendamenti dei Relatori e relativi subemendamenti) 22

ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate) 28

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 febbraio 2016. – Presidenza del presidente della V Commissione Francesco BOCCIA. – Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli e la sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 18.10.

DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.
C. 3513 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione riprende l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 febbraio 2016.

Francesco BOCCIA, *presidente,* comunica che sono stati ritirati gli emendamenti Ferro 1.49, Fiano 1.168, Parrini 1.64, Melilli 3.1, Moretto 4.28, Marchi 7.49, Marchetti 10.34, Fanucci 12.1, D'Alia 3.17, Tancredi 3.21.

Comunica inoltre che i deputati Guerra, Cenni, Rubinato e Fabbri sottoscrivono l'emendamento Tullo 1.149, come riformulato; il deputato Fragomeli sottoscrive gli emendamenti Fabbri 10.28 e 10.26; la deputata Cenni sottoscrive gli emendamenti Terrosi 1.16 e 1.17 e Guerra 4.64 come riformulato.

Avverte quindi che i relatori hanno presentato le proposte emendative 1.182, 3.65, 3.01, 5.3, 6.36, 7.100, 10.213, 10.214, 11.06 e 12.018, che risultano ammissibili, e con riferimento ai quali sono stati presentati subemendamenti *(vedi allegato 1)*. Con riferimento a tali subemendamenti risulta inammissibile il subemendamento Plangger 0.3.65.2, in quanto reca un contenuto aggiuntivo non riferibile all'emendamento 3.65 dei relatori.

Danilo TONINELLI (M5S) chiede se la Presidente Boldrini abbia risposto alle lettere presentate dal suo gruppo e dal gruppo SI-SEL in merito all'ammissibilità dell'emendamento Carbone 4.20.

Francesco BOCCIA, *presidente*, rassicura che a breve verrà data lettura della lettera della Presidente Boldrini.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione*, anche a nome della collega Gasparini, esprime parere favorevole sull'emendamento Tullo 1.149, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*. Esprime parere favorevole sull'emendamento Marchi 1.74, evidenziando che l'eventuale approvazione di tale emendamento comporterà l'assorbimento degli identici emendamenti Melilli 1.4, Giorgis 1.34, Quaranta 1.160 e Cenni 1.166, nonché degli identici emendamenti Melilli 1.2, Centemero 1.35, Pastorelli 1.119, Borghi 1.144, Pastorino 1.151, Marcon 1.154 e Cenni 1.175, degli identici emendamenti Centemero 1.32 e Incerti 1.52, e degli identici emendamenti Pastorelli 1.120, Melilli 1.179, Centemero 1.36, Borghi 1.145, Pastorino 1.152, Quaranta 1.155 e Cenni 1.176.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Pagani 1.11, a condizione che alla lettera *a)* le parole « centoventi giorni » siano sostituite dalle parole « novanta giorni ». Propone di mantenere accantonati gli emendamenti Terrosi 1.16 e 1.17. Esprime parere contrario sull'emendamento Guidesi 1.106. Esprime parere favorevole sull'emendamento Duranti 1.162, a condizione che sia riformulato nello stesso testo degli identici articoli aggiuntivi Albanella 1.06 e Vico 1.07. Esprime parere favorevole sull'emendamento Giulietti 1.72, a condizione che sia riformulato nei termini che si riserva di precisare in seguito. Invita al ritiro dell'emendamento Giulietti 1.73, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere favorevole sull'emendamento Ribaudo 1.78. Invita al ritiro dell'emendamento Malpezzi 1.83, esprimendo altrimenti parere contrario. Propone di mantenere accantonato l'emendamento Lupi 1.96. Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03, evidenziando che l'eventuale approvazione dello stesso comporterà l'assorbimento degli articoli aggiuntivi Patrizia Maestri 1.012, Ginefra 1.09, nonché degli identici articoli aggiuntivi Tancredi 1.01 e Ginefra 1.08. Esprime infine parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Albanella 1.06 e Vico 1.07.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello dei relatori, salvo esprimere parere favorevole sull'emendamento Giulietti 1.73, a condizione che sia riformulato nei termini che saranno successivamente precisati. Esprime poi parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03 a condizione che siano riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*. Esprime inoltre parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Albanella 1.06 e Vico 1.07 a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*. Infine concorda sulle proposte di accantonamento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, rimangono accantonate le proposte emendative indicate dai relatori.

Maino MARCHI (PD) sottoscrive l'emendamento Tullo 1.149 e ne accetta la riformulazione proposta dai relatori.

Rocco PALESE (Misto-CR), Cinzia Maria FONTANA (PD) e Luca PASTORINO (Misto-AL-P) sottoscrivono l'emendamento Tullo 1.149, come riformulato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Tullo 1.149, come riformulato, e Marchi 1.74 (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, segnala che è stata accettata la riformulazione dell'emendamento Pagani 1.11, proposta dai relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Pagani 1.11, come riformulato *(vedi allegato 2)* e respingono l'emendamento Guidesi 1.106.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Duranti 1.162, nonché gli identici articoli aggiuntivi Albanella 1.06 e Vico 1.07, nella loro nuova formulazione *(vedi allegato 2)*, verranno posti in votazione insieme all'articolo aggiuntivo Airaudo 10.09, di cui si propone la medesima riformulazione, quando le Commissioni passeranno all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 10.

Cinzia Maria FONTANA (PD) sottoscrive l'emendamento Ribaudo 1.78.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ribaudo 1.78 *(vedi allegato 2)*.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI rinnova l'invito al ritiro dell'emendamento Malpezzi 1.83, segnalando che la questione dallo stesso affrontata è già stata risolta in via amministrativa.

Francesco BOCCIA, *presidente*, prende atto che l'emendamento Malpezzi 1.83 viene ritirato.

Cinzia Maria FONTANA (PD) accetta la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 1.03, proposta dalla rappresentante del Governo *(vedi allegato 2)*.

Rocco PALESE (Misto-CR) e Cosimo LATRONICO (Misto-CR) sottoscrivono l'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03, come riformulato.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03, come riformulato *(vedi allegato 2)*.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che in conseguenza dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03, come riformulato, devono intendersi assorbiti gli articoli aggiuntivi Patrizia Maestri 1.012, Ginefra 1.09 e gli identici articoli aggiuntivi Tancredi 1.01 e Ginefra 1.08.

Annuncia quindi che è pervenuta la lettera della Presidente Boldrini, di cui dà lettura, che conferma l'ammissibilità dell'emendamento Carbone 4.20.

Danilo TONINELLI (M5S) criticando la decisione assunta dalla Presidenza della Camera, osserva come il Parlamento sia così diventato il luogo della violazione delle regole, in cui prevale l'arroganza della maggioranza parlamentare. Ritiene, infatti, che l'emendamento Carbone 4.20 non rispetti i principi stabiliti dalla sentenza della Corte costituzionale n. 22 del 2012.

Francesco BOCCIA, *presidente*, propone di rinviare la discussione relativa all'emendamento Carbone 4.20, al momento in cui le Commissioni passeranno all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, esprime parere contrario sugli emendamenti Piccone 2.9 e Sisto 2.5. Fa presente che l'articolo aggiuntivo Centemero 2.05 risulta precluso in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento Giuseppe Guerini 2.3, nella seduta dello scorso 2 febbraio. Esprime infine parere contrario sull'articolo aggiuntivo Sisto 2.06.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Piccone 2.9 e Sisto 2.5, nonché l'articolo aggiuntivo Sisto 2.06.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, esprime contrario sugli emendamenti Cristian Iannuzzi 3.58 e Losacco 3.13. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Bergamini 3.12, Parisi 3.46, Cenni 3.49, Librandi 3.36, Tancredi 3.14, Mariani 3.40 e

Misiani 3.8, a condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*. Propone di mantenere accantonati gli emendamenti Caparini 3.31, gli identici Pisicchio 3.62, Losacco 3.5 e Palese 3.56, Caparini 3.28, gli identici Pisicchio 3.59, Palese 3.55 e Losacco 3.2, Caparini 3.30, gli identici Pisicchio 3.61, Losacco 3.4 e Palese 3.53, gli identici Palese 3.54, Losacco 3.3, Pisicchio 3.60 e Matarrese 3.39, nonché l'emendamento Caparini 3.29.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello dei relatori, comprese le proposte di accantonamento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, rimangono accantonate le proposte emendative indicate dai relatori.

Rocco PALESE (Misto-CR) chiede ai relatori e alla rappresentante del Governo se verrà proposta una riformulazione degli emendamenti relativi all'articolo 3, per i quali è stato proposto il mantenimento dell'accantonamento.

Francesco BOCCIA, *presidente*, segnalando che molti gruppi hanno presentato emendamenti riferiti al finanziamento delle emittenti locali, evidenzia che è in corso di predisposizione una riformulazione complessiva delle proposte emendative alle quali si riferisce l'onorevole Palese.

Le Commissioni respingono l'emendamento Cristian Iannuzzi 3.58.

Alberto LOSACCO (PD) ritira l'emendamento a sua firma 3.13.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Bergamini 3.12, Parisi 3.46, Cenni 3.49, Librandi 3.36, Tancredi 3.14, Mariani 3.40 e Misiani 3.8, come riformulati *(vedi allegato 2)*.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del collega Laforgia, propone di mantenere accantonato l'emendamento Carbone 4.20, con i relativi subemendamenti. Esprime parere favorevole sull'emendamento Giulietti 4.26 e parere contrario sugli emendamenti Melilla 4.82 e Romanini 4.94. Evidenzia che l'eventuale approvazione dell'emendamento Alfreider 4.91, sul quale esprime parere favorevole, comporterà l'assorbimento degli identici emendamenti Gianluca Pini 4.56, Squeri 4.8 e Tancredi 4.41, degli identici emendamenti Biasotti 4.21, Rubinato 4.27, Pizzolante 4.39, Arlotti 4.52, Abrignani 4.72, Latronico 4.85, Prataviera 4.88, De Mita 4.89 e Alfreider 4.82, degli identici emendamenti Lattuca 4.32 e Gianluca Pini 4.57, nonché dell'emendamento De Menech 4.71.

Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Squeri 4.7, Tancredi 4.40, Guidesi 4.54 e Plangger 4.93 e sull'emendamento Pizzolante 4.37. Esprime parere favorevole sull'emendamento Guerra 4.64, a condizione che sia riformulato nei termini che si riserva di indicare successivamente, nonché sull'emendamento Falcone 4.9, a condizione che sia riformulato nell'identico testo dell'emendamento Villecco Calipari 4.67, sul quale esprime parere favorevole. Al riguardo, evidenzia che la sentenza del Consiglio di Stato, segnalata dai componenti del Movimento 5 Stelle, relativa all'abilitazione necessaria per poter far parte del COCER, non risulterebbe violata dall'approvazione del citato emendamento Villecco Calipari 4.67, in quanto, qualora si dovesse accertare che alcuni membri risultano privi della necessaria abilitazione, si verificherà la decadenza dei suddetti membri. Esprime infine parere favorevole sull'emendamento Fanucci 4.16 e sull'articolo aggiuntivo Verini 4.09, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello dei relatori comprese le proposte di accantonamento. Precisa poi che si rimette alla

volontà delle Commissioni per quanto concerne l'emendamento Carbone 4.20.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, in assenza di obiezioni, rimangono accantonate le proposte emendative indicate dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Giulietti 4.26 *(vedi allegato 2)*. Respingono successivamente l'emendamento Melilla 4.82.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che è stato ritirato l'emendamento Romanini 4.94.

Le Commissioni approvano l'emendamento Alfreider 4.91 (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che dall'approvazione dell'emendamento Alfreider 4.91 deriva l'assorbimento degli identici emendamenti Gianluca Pini 4.56, Squeri 4.8, Tancredi 4.41 e degli ulteriori identici emendamenti Biasotti 4.21, Rubinato 4.27, Pizzolante 4.39, Arlotti 4.52, Abrignani 4.72, Latronico 4.85, Prataviera 4.88, De Mita 4.89 e Alfreider 4.92, nonché degli identici emendamenti 4.54, Lattuca 4.32 e Gianluca Pini 4.57 e dell'emendamento De Menech 4.71.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Squeri 4.7, Tancredi 4.40, Guidesi 4.54 e Plangger 4.93.

Paolo TANCREDI (AP) sottoscrive l'emendamento Pizzolante 4.37 e lo ritira.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Guerra 4.64 resta accantonato in attesa di riformulazione e che il presentatore dell'emendamento Falcone 4.9 ha accettato la sua riformulazione.

Cinzia Maria FONTANA (PD) sottoscrive l'emendamento Falcone 4.9, così come riformulato nell'identico testo dell'emendamento Villecco Calipari 4.67.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Falcone 4.9, così come riformulato, e Villecco Calipari 4.67 *(vedi allegato 2)*. Approvano successivamente, con distinte votazioni, l'emendamento Fanucci 4.16 e l'articolo aggiuntivo Verini 4.09, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che le Commissioni passano ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 7 e precedentemente accantonate. Invita quindi i relatori e il Governo ad esprimere i relativi pareri.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore Laforgia, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Carrescia 7.21 e Marco Di Maio 7.45. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento Melilli 7.28. Ricorda poi che l'emendamento 7.35 risulta assorbito dalla precedente approvazione dell'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03, come riformulato. Esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Catalano 7.70, 7.71 e 7.69, nonché sulla parte ammissibile dell'emendamento Scotto 7.86 e sull'emendamento Zaratti 7.87.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Carrescia 7.21 e Marco Di Maio 7.45 sono stati ritirati.

Le Commissioni approvano l'emendamento Melilli 7.28 (*vedi allegato 2*).

Ivan CATALANO (SCpI) dopo aver ritirato il suo emendamento 7.70, chiede l'accantonamento della sua proposta emendativa 7.71.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si dichiara disponibile ad un accantonamento dell'emendamento Catalano 7.71, nell'attesa di verifiche che sono in corso.

Francesco BOCCIA, *presidente,* avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento Catalano 7.71 viene accantonato.

Ivan CATALANO (SCpI) ritira l'emendamento a sua prima firma 7.69.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Scotto 7.86, per la parte ammissibile, e Zaratti 7.87.

Francesco BOCCIA, *presidente,* avverte che le Commissioni passano ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 8 e precedentemente accantonate. Invita quindi i relatori e il Governo ad esprimere i relativi pareri.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione,* anche a nome della relatrice Gasparini, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Squeri 8.7, Tancredi 8.14, Grimoldi 8.16 e Librandi 8.33, nell'attesa di una loro riformulazione. Esprime poi parere contrario sull'emendamento Boccadutri 8.13 e parere favorevole sull'emendamento Fanucci 8.6. Esprime altresì parere contrario sull'emendamento Russo 8.3 e propone l'accantonamento dell'emendamento 8.4 Russo, il quale risulterebbe assorbito da un'eventuale approvazione dell'emendamento Tartaglione 11.19.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello dei relatori, anche con riferimento alle proposte di accantonamento.

Francesco BOCCIA, *presidente,* avverte che, non essendovi obiezioni, si considerano accantonate le proposte emendative sopra indicate dai relatori.

Sergio BOCCADUTRI (PD) ritira il suo emendamento 8.13.

Le Commissioni approvano l'emendamento Fanucci 8.6 *(vedi allegato 2).* Respingono successivamente l'emendamento Russo 8.3.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che le Commissioni passano ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 10 e precedentemente accantonate. Invita quindi i relatori e il Governo ad esprimere i relativi pareri.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione,* anche a nome della relatrice Gasparini, esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Melilli 10.25, Centemero 10.62, Tancredi 10.107 e Marcon 10.182. Esprime poi parere contrario sull'emendamento Fabbri 10.27 e sugli identici emendamenti Taricco 10.32, Centemero 10.63, Giovanna Sanna 10.81, Rubinato 10.92, Tancredi 10.108, Librandi 10.142 e Melilla 10.183, nonché sull'emendamento Ferrari 10.55. Ricorda poi che l'emendamento Taricco 10.205 risulta assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03, come riformulato. Esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Dell'Aringa 10.3 e sugli identici emendamenti D'Incà 10.49, Sandra Savino 10.57, Rubinato 10.87 e Busin 10.111, subordinatamente ad una riformulazione che si riserva di presentare successivamente. Avverte inoltre che, dall'approvazione dei predetti emendamenti, così come riformulati, deriverebbe l'assorbimento dei successivi identici emendamenti D'Incà 10.50, Sandra Savino 10.58, Rubinato 10.88 e Guidesi 10.110. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Fabbri 10.26 e avverte che dall'approvazione del predetto emendamento deriverebbe l'assorbimento del successivo emendamento Fabbri 10.28. Propone poi l'accantonamento, in attesa di una sua riformulazione, dell'emendamento Latronico 10.201 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Lenzi 10.75, purché riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*, nonché sull'emendamento Marco Meloni 10.29. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento Marco Meloni 10.30 subordinatamente ad una sua riformulazione che si riserva di pre-

sentare successivamente. Avverte poi che l'emendamento Dell'Aringa 10.206 risulta assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03, come riformulato. Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Capodicasa 10.33 e sugli identici emendamenti Pastorino 10.169, Pastorelli 10.129, Melilli 10.23, Borghi 10.151, Centemero 10.67 e Melilla 10.177. Esprime altresì parere favorevole sugli identici emendamenti D'Alia 10.99 e Melilli 10.16. Ricorda poi che l'emendamento Vignali 10.9 risulta assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03, come riformulato. Invita poi al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli identici emendamenti Palese 10.2 e Ginato 10.1. Esprime inoltre parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Airaudo 10.09, subordinatamente ad una sua riformulazione che si riserva di presentare successivamente. Ricorda poi che risultano assorbiti dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03, come riformulato, gli identici articoli aggiuntivi Tancredi 10.06, Squeri 10.016 e Lattuca 10.015, nonché gli identici articoli aggiuntivi Losacco 10.01 e Sisto 10.013 e gli articoli aggiuntivi Rampelli 10.03, Fantinati 10.02 e Sisto 10.014. Esprime infine parere contrario sull'articolo aggiuntivo Simonetti 10.012 e sugli identici articoli aggiuntivi Tancredi 10.07 e Squeri 10.017.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello dei relatori, anche con riferimento alle proposte di accantonamento.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Melilli 10.25, Centemero 10.62, Tancredi 10.107 e Marcon 10.182 (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte sono stati ritirati l'emendamento Fabbri 10.27 e gli identici emendamenti Giovanna Sanna 10.81, Rubinato 10.92 e Librandi 10.142.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Taricco 10.32, Centemero 10.63 e Melilla 10.183.

Francesco BOCCIA, *presidente*, prende atto che l'emendamento 10.55 è stato ritirato.

Le Commissioni approvano, con distinte votazioni, gli emendamenti Dell'Aringa 10.3 e Fabbri 10.26 (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte dall'approvazione dell'emendamento Fabbri 10.26 deriva l'assorbimento dell'emendamento Fabbri 10.28. Avverte altresì che è stata accettata la riformulazione dell'emendamento Lenzi 10.75.

Cosimo LATRONICO (Misto-CR) e Rocco PALESE (Misto-CR) sottoscrivono l'emendamento Lenzi 10.75, così come riformulato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Lenzi 10.75, così come riformulato, e l'emendamento Marco Meloni 10.29 (*vedi allegato 2*).

Teresa PICCIONE (PD) sottoscrive l'emendamento Capodicasa 10.33, lo illustra e lo ritira.

Francesco BOCCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Melilli 10.23 e Borghi 10.151 li ritirano.

Maino MARCHI (PD) auspica un ritiro anche degli emendamenti Pastorino 10.169, Pastorelli 10.129, Centemero 10.67 e Melilla 10.177, in vista di una loro ripresentazione in Assemblea, augurandosi che il Governo possa nel frattempo rivedere il suo parere.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Pastorino 10.169, Pastorelli 10.129, Centemero 10.67 e Melilla 10.177, e approvano gli identici emendamenti D'Alia 10.99 e Melilli 10.16 *(vedi allegato 2)*.

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che l'emendamento Vignali 10.9 si intende

assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03.

Rocco PALESE (Misto-CR) illustra il suo emendamento 10.2, chiedendo al Governo di rivedere il parere su di esso.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI osserva che spetta alle Commissioni parlamentari competenti in materia di bilancio esprimersi sull'argomento con un proprio atto di indirizzo. Fa presente in ogni caso che il Governo si impegna ad approfondire la questione.

Rocco PALESE (Misto-CR), a fronte dell'impegno assunto dal Governo, ritira il suo emendamento 10.2.

Maino MARCHI (PD) dichiara di sottoscrivere l'emendamento Ginato 10.1 e di ritirarlo, esprimendo soddisfazione per quanto testé dichiarato dal Governo a proposito della possibilità per le Commissioni parlamentari competenti in materia di bilancio di esprimersi sull'argomento con un proprio atto di indirizzo.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI propone di accantonare l'articolo aggiuntivo Airaudo 10.09.

Le Commissioni accantonano l'articolo aggiuntivo Airaudo 10.09.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che gli identici articoli aggiuntivi Tancredi 10.06, Squeri 10.016 e Lattuca 10.015, nonché gli identici articoli aggiuntivi Losacco 10.01 e Sisto 10.013, gli articoli aggiuntivi Rampelli 10.03, Fantinati 10.02 e Sisto 10.014 si intendono assorbiti dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'articolo aggiuntivo Simonetti 10.012 e gli identici articoli aggiuntivi Tancredi 10.07 e Squeri 10.017.

Danilo TONINELLI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede se si possa passare all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4, dal momento che un subemendamento all'emendamento Carbone 4.20, del quale occorreva valutare l'ammissibilità, è stato ritirato. Fa notare, infatti, che sarebbero venuti meno i presupposti per l'accantonamento delle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Francesco BOCCIA, *presidente*, replicando al collega Toninelli, sottolinea che appare opportuno seguire l'ordine stabilito dal fascicolo, completando prima l'esame delle proposte emendative riferite agli articoli 11 e 12. Chiede dunque ai relatori di esprimere i relativi pareri.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Ghizzoni 11.1, limitatamente alla parte ammissibile nonché sull'emendamento Baruffi 11.2. Propone l'accantonamento dell'emendamento Ferraresi 11.16, nonché degli emendamenti Tartaglione 11.19 e 11.20. Esprime infine parere contrario sull'emendamento Romanini 11.27.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Ghizzoni 11.1, limitatamente alla parte ammissibile *(vedi allegato 2)* nonché l'emendamento Baruffi 11.2 (*vedi allegato 2*). Le Commissioni, non essendovi obiezioni, accantonano gli emendamenti Ferraresi 11.16, Tartaglione 11.19 e 11.20.

Francesco BOCCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Romanini 11.27 lo ritirano.

Le Commissioni passano all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 12.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione,* anche a nome della relatrice per la I Commissione, esprime parere contrario sull'emendamento Cristian Iannuzzi 12.2, esprimendo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Malpezzi 12.011, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato. Invita al ritiro i presentatori degli identici articoli aggiuntivi Alberto Giorgetti 12.02 e Tancredi 12.09, nonché dell'articolo aggiuntivo Gigli 12.015.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Tino IANNUZZI (PD) riformula l'articolo aggiuntivo Malpezzi 12.011 nei termini riportati in allegato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Cristian Iannuzzi 12.2 e approvano l'articolo aggiuntivo Malpezzi 12.011, così come riformulato *(vedi allegato 2)*.

Francesco BOCCIA, *presidente,* avverte che gli identici articoli aggiuntivi Alberto Giorgetti 12.02 e Tancredi 12.09 si intendono assorbiti dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Cinzia Maria Fontana 1.03, mentre l'articolo aggiuntivo Gigli 12.015 si intende assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Malpezzi 12.011, così come riformulato.

Francesco BOCCIA, *presidente,* avvisa che le Commissioni passeranno all'esame di proposte emendative riferite all'articolo 1 e precedentemente accantonate.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione,* esprime, anche a nome della collega Gasparini, parere favorevole sugli emendamenti Terrosi 1.17 e, Giulietti 1.72 e 1.73 purché riformulato nei termini riportati in allegato.

Cinzia Maria FONTANA (PD) sottoscrive l'emendamento Terrosi 1.17 e lo riformula nei termini riportati in allegato.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere favorevole sull'emendamento Terrosi 1.17, così come riformulato. Sottolinea che l'emendamento si riferisce a una proroga già contenuta nel provvedimento e riguarda i contratti atipici che insistono sulle Province e già oggetto di una disposizione del decreto legge mille proroghe dell'anno scorso, l'articolo 14.

Rocco PALESE (Misto-CR) sottoscrive l'emendamento Terrosi 1.17.

Cosimo LATRONICO (Misto-CR) sottoscrive l'emendamento Terrosi 1.17.

Le Commissioni approvano l'emendamento Terrosi 1.17, così come riformulato (*vedi allegato 2*).

Giampiero GIULIETTI (PD) riformula i propri emendamenti 1.72 e 1.73 nei termini riportati in allegato.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere favorevole sugli emendamenti Giulietti 1.72 e 1.73 così come riformulati.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Giulietti 1.72 e 1.73, così come riformulati (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avvisa che le Commissioni passeranno all'esame dell'emendamento Latronico 10.201, precedentemente accantonati.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione*, esprime, anche a nome della collega Gasparini, parere favorevole sull'emendamento Latronico 10.201, purchè riformulato nei termini riportati in allegato.

Cosimo LATRONICO (Misto-CR) riformula il proprio emendamento 10.201 nei termini riportati in allegato.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere favorevole sull'emenda-

mento Latronico 10.201 così come riformulato.

Rocco PALESE (Misto-CR) sottoscrive l'emendamento Latronico 10.201.

Le Commissioni approvano l'emendamento Latronico 10.201, così come riformulato (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avvisa che le Commissioni passeranno all'esame dell'emendamento Tartaglione 11.20, precedentemente accantonato.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione*, esprime, anche a nome della collega Gasparini, parere favorevole sull'emendamento Tartaglione 11.20, purchè riformulato nei termini riportati in allegato.

Tino Iannuzzi (PD), in qualità di cofirmatario, riformula l'emendamento Tartaglione 11.20 nei termini riportati in allegato.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere favorevole sull'emendamento Tartaglione 11.20 così come riformulato.

Le Commissioni approvano l'emendamento Tartaglione 11.20, così come riformulato (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avvisa che le Commissioni passeranno all'esame dell'emendamento Carbone 4.20, e dei relativi subemendamenti precedentemente accantonati. Avvisa che i subemendamenti Cecconi 0.4.20.1 e 0.4.20.2 sono stati ritirati dai presentatori.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del collega Laforgia, esprime parere contrario sul subemendamento Cecconi 0.4.20.3 e parere favorevole sull'emendamento Carbone 4.20.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI si rimette alle Commissioni.

Danilo TONINELLI (M5S) chiede ai presentatori quale sia la vera *ratio* dell'emendamento Carbone 4.20.

Ernesto CARBONE (PD) rileva che l'emendamento proroga, per gli esercizi relativi agli anni 2013 e 2014, il termine previsto dall'articolo 4, comma 9, della legge n. 96 del 2012, la legge sul finanziamento dei partiti, per la trasmissione dei propri bilanci alla Commissione istituita dalla medesima legge. Osserva che la norma non si riferisce solo ai partiti iscritti nel prescritto registro al fine di poter richiedere il finanziamento, ma a tutti i partiti e movimenti politici. Alla base di tale norma è infatti un'esigenza di garanzia di trasparenza, come recita la rubrica del medesimo articolo 9. In questa norma non era però prevista una sanzione che si propone di inserire con la seconda parte dell'emendamento 4.20 per renderla realmente efficace, proprio a garanzia del principio di trasparenza. Non comprende, quindi, l'opposizione dei colleghi del gruppo del Movimento 5 Stelle ai quali ricorda che lo stesso OCSE ha chiesto l'applicazione di sanzioni ai partiti che non garantiscono la trasparenza.

Danilo TONINELLI (M5S) fa rilevare che nel testo della legge n. 96 del 2012 antecedente alle modifiche apportare dal decreto-legge Letta era prevista una sanzione ed era quella del non poter accedere al contributo diretto che non esiste più. Rimane, tuttavia, a suo avviso, implicita la sanzione di non poter accedere al contributo indiretto. Il Movimento 5 Stelle non vuole alcun contributo pubblico e per questa ragione non ritiene di dover presentare il proprio rendiconto e pagare lautamente un professionista per redigerlo. Oltretutto si tratterebbe di un bilancio fatto di zeri perché gli unici contributi riguardano quei pochi eventi organizzati dal Movimento. La norma proposta dall'emendamento Carbone è una norma contro il Movimento 5 Stelle perché non accetta i metodi usati dagli altri partiti. Invita dunque i colleghi a non dire cose del tutto false.

Ernesto CARBONE (PD) fa osservare al collega Toninelli che non si possono confondere i due piani, quello del finanziamento riservato ai partiti iscritti nel registro con l'obbligo di avere il proprio statuto e quello della trasparenza dei bilanci, che riguarda tutti i partiti. Se è legittimo non accettare finanziamenti pubblici, questo non esime dal presentare i propri bilanci, anche se privi di spese e ricavi.

Emanuele FIANO (PD) ricorda al collega Toninelli che i partiti e movimenti politici non sono una cosa a sé stante e sono organi di carattere costituzionale come prevede l'articolo 49 della Costituzione. Proprio per questo devono essere una casa di vetro per i cittadini e la cosa vale per tutti, anche per il Movimento 5 Stelle. Fa osservare al collega che anche l'organizzazione di pochi eventi comporta alcune spese delle quali bisogna dar conto ai cittadini.

Andrea CECCONI (M5S), nel replicare al collega Fiano, osserva che il suo gruppo non accetta lezioni di moralità da partiti come il partito democratico. Quanto ai bilanci del Movimento 5 Stelle, sottolinea come lo stesso non si finanzi con il blog di Beppe Grillo che ha un bilancio a sé stante, come d'altronde avviene per l'Unità in rapporto al Partito Democratico. Sulle donazioni dei privati, desidera informare i colleghi che queste vengono fatte non al Movimento 5 Stelle ma a comitati elettorali o promotori, ad esempio, di *referendum* o altre iniziative, comitati con propri bilanci e che quando si sciolgono lasciano i propri residui ad altri comitati che subentrano. È tutto visibile e trasparente ed è per questo che il bilancio del Movimento 5 Stelle è pari a zero. Non si tratta di un gioco di scatole cinesi, come sostiene qualche collega del Partito Democratico, al quale ricorda che ruolo abbiano le fondazioni nel rapporto con il Partito Democratico medesimo.

Arturo SCOTTO (SI-SEL) concorda con quanto affermato dai colleghi Carbone e Fiano, ritenendo inoltre che sia stato un errore l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti che rischia di farli diventare uno strumento in mano a quei pochi che hanno maggiori risorse, come dimostrano le primarie americane. Concorda anche con la necessità di una sanzione per la mancata trasmissione dei propri bilanci, ma non ritiene che la sede del decreto legge mille proroghe sia quella più adatta. Proprio per questo il suo gruppo aveva chiesto alla Presidente della Camera di rivedere il giudizio di ammissibilità dell'emendamento Carbone 4.20 formulato dai presidenti delle Commissioni riunite I e V. Ritiene che la sede più adatta sia quella di esame di proposte di legge in materia di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione. Ritiene, infatti, che debba essere evitato uno scontro ideologico e che questa norma appaia come una norma contro qualcuno.

Danilo TONINELLI (M5S) desidera lasciare agli atti che nessuno può accusare il Movimento 5 Stelle di avere patrimoni nascosti e poco chiari. Ricorda anche lui ai colleghi del Partito Democratico l'esistenza poco chiara delle fondazioni ed altri episodi altrettanto poco chiari, come la titolarità dei debiti dell'Unità e di una sede storica del partito.

Emanuele FIANO (PD) osserva che nessuno ha accusato qualcuno di avere comportamenti poco chiari ma si chiedono solo atti di trasparenza. Ricorda al collega Scotto che a breve la I Commissione avvierà l'esame delle proposte di legge in materia di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, ma rileva che la trasparenza prescinde dall'organizzazione.

Maino MARCHI (PD) concorda con il collega Toninelli che non si possono avanzare accuse ad altri colleghi, ma lo invita a far sì che tale comportamento sia esteso anche ai lavori dell'Assemblea, e ai deputati del suo gruppo.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono il subemendamento Cecconi

0.4.20.3 e approvano l'emendamento Carbone 4.20 (*vedi allegato 2*).

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore Laforgia, esprime parere contrario sul subemendamento Segoni 0.1.182.1 e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.182 dei relatori. Annuncia inoltre, anche a nome del relatore Laforgia, il ritiro dell'emendamento 3.65 a firma dei relatori, sottolineando tuttavia come esso abbia ad oggetto un comparto che sta vivendo una grave crisi occupazionale e rispetto al quale appare pertanto urgente un intervento coerente da parte del Governo. Avverte che, a seguito del ritiro della predetta proposta emendativa, sono da intendersi conseguentemente improcedibili i subemendamenti Crippa 0.3.65.1 e Plangger 0.3.65.2 ad esso riferiti. Esprime parere contrario sul subemendamento Guidesi 0.3.01.1 e raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 3.01 dei relatori, esprime parere contrario sul subemendamento Guidesi 0.5.3.1, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 5.3 e 6.36 dei relatori, esprime parere contrario sui subemendamenti Franco Bordo 0.7.100.1, 0.7.100.2 e 0.7.100.3, mentre raccomanda l'approvazione degli emendamenti 7.100, 10.213 e 10.214 dei relatori. Esprime inoltre parere contrario sui subemendamenti Pastorino 0.11.06.5, Marcon 0.11.06.1, Pastorino 0.11.06.4, Marcon 0.11.06.2 e 0.11.06.3, mentre raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 11.06 dei relatori. Esprime, infine, parere contrario sul subemendamento Pisicchio 0.12.018.1 mentre raccomanda l'approvazione del subemendamento 0.12.018.2 dei relatori e dell'articolo aggiuntivo 12.018 dei relatori.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere conforme a quello del relatore, dichiarando l'impegno del Governo ad assumere le opportune iniziative volte ad assicurare una soluzione alle questioni oggetto dell'emendamento 3.65 dei relatori testé ritirato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono il subemendamento Segoni 0.1.182.1, approvano l'emendamento 1.182 dei relatori *(vedi allegato 2)*, respingono il subemendamento Guidesi 0.3.01.1, approvano l'articolo aggiuntivo 3.01 dei relatori *(vedi allegato 2)*, respingono il subemendamento Guidesi 0.5.3.1, approvano gli emendamenti 5.3 e 6.36 dei relatori *(vedi allegato 2)*, respingono i subemendamenti Franco Bordo 0.7.100.1, 0.7.100.2 e 0.7.100.3 ed approvano l'emendamento 7.100 dei relatori *(vedi allegato 2)*.

Laura CASTELLI (M5S) evidenzia come l'emendamento 7.100 dei relatori testé approvato sembrerebbe risultare privo della necessaria copertura finanziaria relativamente alla annualità 2019.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI conferma che il Fondo in questione reca uno stanziamento pari a 50 milioni di euro anche per l'anno 2019.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano quindi gli emendamenti 10.213 e 10.214 dei relatori *(vedi allegato 2)* e respingono il subemendamento Pastorino 0.11.0.6.5.

Arturo SCOTTO (SI-SEL) illustra il subemendamento Marcon 0.11.06.1, ispirato ad un criterio di buon senso e finalizzato a consentire al comune di Napoli di svolgere un ruolo positivo, in collaborazione con le strutture del Governo, nell'opera di rigenerazione urbana della delicata area di Bagnoli.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Marcon 0.11.06.1, Pastorino 0.11.06.4 e Marcon 0.11.06.2.

Arturo SCOTTO (SI-SEL) condivide le finalità sottese al subemendamento Marcon 0.11.06.3, volto a prevedere che il soggetto attuatore acquisisca anche la proposta del comune di Napoli in sede di predisposizione del programma di rigenerazione urbana, tenendo conto non solo

degli aspetti concernenti lo sviluppo dei territori interessati ma anche dei profili di tutela della salute pubblica dei cittadini ivi residenti.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono il subemendamento Marcon 0.11.06.3, approvano l'articolo aggiuntivo 11.06 dei relatori *(vedi allegato 2)*, respingono il subemendamento Pisicchio 0.12.018.1 ed approvano il subemendamento 0.12.018.2 dei relatori *(vedi allegato 2)* nonché l'articolo aggiuntivo 12.018 dei relatori, nel testo subemendato (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che le Commissioni procederanno ora all'esame delle proposte emendative tuttora accantonate, per le quali risultano pervenute le riformulazioni preannunciate dai relatori e dal Governo e sulle quali il parere è pertanto da intendersi favorevole, subordinatamente all'accoglimento delle riformulazioni medesime. Ciò premesso prende atto che i presentatori accolgono, rispettivamente, la riformulazione degli identici articoli aggiuntivi Albanella 1.06 e Vico 1.07, nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*. Avverte, inoltre, che l'articolo aggiuntivo Albanella 1.06, come riformulato, viene sottoscritto dal deputato Palese. Prende, altresì, atto che i presentatori accolgono la riformulazione dell'emendamento Duranti 1.162 e dell'articolo aggiuntivo Airaudo 10.09, nei termini indicati dai relatori *(vedi allegato 2)*. Avverte che tali proposte emendative, come riformulate, assumeranno la numerazione, rispettivamente, di 1.013 e di 1.014 e saranno poste in votazione insieme agli identici articoli aggiuntivi Albanella 1.06 e Vico 1.07, come riformulati.

Le Commissioni approvano gli identici articoli aggiuntivi Albanella 1.06, Vico 1.07, Duranti 1.013 (*nuova formulazione dell'emendamento 1.162*) e Airaudo 1.014 (nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo 10.09), così come riformulati (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori accolgono, rispettivamente, la riformulazione degli identici emendamenti Rubinato 10.87, D'Incà 10.49, Sandra Savino 10.57 e Busin 10.111, nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La sottosegretaria Paola DE MICHELI evidenzia come la riformulazione testé accolta degli identici emendamenti in questione consenta di affrontare efficacemente il tema concernente l'applicazione del regime IVA agli organismi di formazione professionale.

Simonetta RUBINATO (PD) esprime apprezzamento per l'operato del Governo nella individuazione di una soluzione adeguata al tema trattato dagli emendamenti in esame.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Rubinato 10.87, D'Incà 10.49, Sandra Savino 10.57 e Busin 10.111, così come riformulati (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, a seguito della votazione testé svolta, sono da intendersi assorbiti gli identici emendamenti D'Incà 10.50, Sandra Savino 10.58, Rubinato 10.88 e Guidesi 10.110.

Francesco BOCCIA, *presidente*, prende atto che il presentatore accoglie la riformulazione dell'emendamento Ferraresi 11.16, nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI osserva che la riformulazione dell'emendamento Ferraresi 11.16, la cui copertura finanziaria è assicurata a valere sulle risorse delle contabilità speciali della regione Emilia-Romagna, consente di porre rimedio ad una situazione avente ad oggetto un numero limitato di persone che tuttavia in passato non hanno potuto godere di taluni benefici previsti dalla normativa. Ricorda, altresì, come la soluzione individuata faccia seguito ad un impegno assunto in precedenza dal Governo attra-

verso l'accoglimento di uno specifico ordine del giorno.

Vittorio FERRARESI (M5S) esprime apprezzamento per la soluzione individuata attraverso la riformulazione dell'emendamento a sua firma 11.16.

Davide BARUFFI (PD) ringrazia la sottosegretaria De Micheli per l'impegno profuso nella ricerca di una soluzione appropriata che ha quindi trovato esplicitazione nella riformulazione dell'emendamento Ferraresi 11.16.

Le Commissioni approvano l'emendamento Ferraresi 11.16, così come riformulato *(vedi allegato 2)*.

Assunta TARTAGLIONE (PD) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento 11.19 a sua prima firma (*vedi allegato 2*).

Le Commissioni approvano l'emendamento Tartaglione 11.19, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Tartaglione 11.19, come riformulato, l'emendamento Russo 8.4 deve ritenersi assorbito.

Avverte altresì che i relatori hanno presentato l'emendamento 8.41 *(vedi allegato 2)*, che sostanzialmente riformula gli identici emendamenti Squeri 8.7, Tancredi 8.14 e Grimoldi 8.16. Avverte inoltre che i gruppi hanno rinunciato alla presentazione di subemendamenti all'emendamento 8.41 dei relatori.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere favorevole sull'emendamento 8.41 dei relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento 8.41 dei relatori *(vedi allegato 2)*.

Marco MELONI (PD) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua firma 10.30 (*vedi allegato 2*).

Le Commissioni approvano l'emendamento Marco Meloni 10.30, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Ivan CATALANO (SCpI), prendendo atto del parere contrario espresso da relatori e dal Governo sull'emendamento a sua prima firma 7.71, chiede che lo stesso venga comunque posto in votazione e segnala che l'emendamento sospende l'efficacia della normativa antiabusivismo nello svolgimento dell'attività di noleggio con conducente, di cui all'articolo 29 del decreto-legge n. 207 del 2008.

Le Commissioni respingono l'emendamento Catalano 7.71.

Mauro GUERRA (PD) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento 4.64 a sua prima firma *(vedi allegato 2)*, pur osservando che essa risolve solo formalmente il problema dei bilanci dei comuni istituiti a seguito di processi di fusione e lo fa con esclusivo riferimento all'anno 2016, non tenendo conto del fatto che i bilanci comunali sono pluriennali. Segnala la necessità che la questione delle fusioni di comuni e della loro disciplina venga presto affrontata in maniera esaustiva.

Francesco BOCCIA, *presidente*, condivide quanto osservato dall'onorevole Guerra in ordine alla necessità di affrontare finalmente in maniera sistematica la questione relativa ai bilanci dei comuni istituiti a seguito di processi di fusione.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) sottoscrive l'emendamento Guerra 4.64, come riformulato.

Le Commissioni approvano l'emendamento Guerra 4.64, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Francesco BOCCIA, *presidente*, avvisa che le Commissioni passeranno all'esame di proposte emendative riferite all'articolo 3 e precedentemente accantonate.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore per la V Commissione,* esprime, anche a nome della collega Gasparini, parere favorevole sugli identici emendamenti Losacco 3.2, Pisicchio 3.59 e Palese 3.55, purché riformulati nei termini riportati in allegato. Invita al ritiro di tutte le restanti proposte emendative in quanto a suo avviso assorbite dall'eventuale approvazione degli identici emendamenti Losacco 3.2, Pisicchio 3.59 e Palese 3.55 se riformulati.

Francesco BOCCIA, *presidente,* prende atto che i presentatori degli emendamenti Losacco 3.2, Pisicchio 3.59 e Palese 3.55 riformulano gli emendamenti nei termini riportati in allegato.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI esprime parere favorevole sugli emendamenti Losacco 3.2, Pisicchio 3.59 e Palese 3.55, così come riformulati.

Laura CASTELLI (M5S) chiede quale sia la proroga contenuta negli emendamenti riformulati.

Francesco BOCCIA, *presidente,* rileva che la proroga riguarda un fondo inserito nella legge di stabilità.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) ritiene che il comma 2-*bis* non sia conseguente al comma 2 del provvedimento.

Francesco BOCCIA, *presidente,* precisa che la riformulazione è in linea con gli emendamenti originali.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI osserva che il meccanismo è quello usato per le risorse 2015 del Fondo che vanno a compensare le risorse del 2014. La proroga quindi è nella legge di stabilità n. 190 del 2015. La seconda parte degli emendamenti riformulati determina le modalità con le quali reperire i fondi.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) ritiene chiari gli effetti della norma, ma ribadisce i suoi dubbi sulla conseguenzialità della seconda parte degli emendamenti riformulati rispetto alla prima.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente della I Commissione,* chiarisce che secondo la giurisprudenza costituzionale e, in particolare, la sentenza n. 22 del 2012, in un decreto di proroghe di termini è possibile inserire qualsiasi proroga di termini legislativi anche se relativi a materie diverse da quelle disciplinate nel testo originario del decreto. Per questi motivi, gli emendamenti sono stati ritenuti ammissibili.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) precisa che le sue osservazioni erano riferite non all'ammissibilità ma alla congruità degli emendamenti che, a suo avviso, dovevano essere inseriti in un'altra parte del provvedimento.

Francesco CARIELLO (M5S) osserva, in merito al contenuto degli emendamenti e delle loro riformulazioni, che anche dalla provenienza politica dei firmatari sono chiare le modalità di sostegno alle TV locali e si configurano quasi come un aiuto di Stato.

Francesco BOCCIA, *presidente,* fa rilevare al collega Sorial che l'articolo 3 riguarda proroghe di provvedimenti di competenza del Ministero dello sviluppo economico e quindi la collocazione degli emendamenti è, a suo avviso, corretta.

Maino MARCHI (PD) concorda con il presidente Boccia.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Losacco 3.2, Pisicchio 3.59 e Palese 3.55, così come riformulati *(vedi allegato 2).*

Francesco BOCCIA, *presidente,* avverte che gli emendamenti Caparini 3.31, Pisicchio 3.62, Locsacco 3.5, Palese 3.56, Caparini 3.28 e 3.30, Pisicchio 3.61, Losacco 3.4, Palese 3.53 e 3.54, Losacco 3.3, Pisicchio 3.60, Matarrese 3.39 e Caparini 3.29 sono assorbiti dall'approvazione degli

emendamenti Losacco 3.2, Pisicchio 3.59 e Palese 3.55, così come riformulati.

Francesco LAFORGIA, *relatore per la V Commissione*, fa presente che all'emendamento 8.41 dei relatori, approvato dalle Commissioni, occorre apportare alcune correzioni di coordinamento, a seguito delle quali il contenuto dell'emendamento risulta il seguente: « All'articolo 8, comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: « Conseguentemente, fino al 31 dicembre 2016 e comunque non oltre il collaudo con esito positivo della piena operatività del nuovo sistema di tracciabilità individuato a mezzo di procedure ad evidenza pubblica, bandite dalla Consip SPA il 26 giugno 2015, le sanzioni di cui all'articolo 260-*bis*, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 aprile, n. 152, sono ridotte del 50 per cento ».

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI fa presente che al testo dell'emendamento Giulietti 1.72, approvato dalle Commissioni, occorre apportare, ai fini di coordinamento, alcune integrazioni, a seguito delle quali il contenuto dell'emendamento risulta il seguente: *All'articolo 1, dopo il comma 10, aggiungere il seguente:* 10-*bis*. All'articolo 14 del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, al comma 14, dopo l'ultimo periodo aggiungere il seguente: « Al fine di prorogare per il triennio 2016, 2017 e 2018 le attività tecnico-amministrative volte ad ultimare il processo di ricostruzione nelle zone terremotate dell'Umbria, la regione Umbria e i relativi comuni coinvolti sono autorizzati a stipulare, con risorse proprie e fermo restando il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, per un periodo massimo di tre anni, contratti di lavoro a tempo determinato, nei limiti strettamente necessari al completamento delle predette attività di ricostruzione, nel rispetto della normativa vigente in materia di limitazioni assunzionali e finanziarie, nonché dei limiti di durata dei contratti a tempo determinato di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ».

Francesco BOCCIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. Avverte, inoltre, che sono da considerarsi respinti gli emendamenti accantonati e successivamente non esaminati. Propone le seguenti correzioni di forma:

All'articolo 1, comma 8, dopo le parole: « All'articolo 2223, comma 2, del » *sono inserite le seguenti:* « codice dell'ordinamento militare, di cui al ».

All'articolo 2, comma 2, le parole: « All'articolo 13 dell'Allegato 2 » *sono sostituite dalle seguenti:* « All'articolo 13 delle norme di attuazione di cui all'allegato 2 ».

All'articolo 3:

al comma 1, dopo le parole: « All'articolo 43, comma 12, del » *sono inserite le seguenti:* « testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al »;

al comma 2:

all'alinea, la parola: « inserito » *è sostituita dalla seguente:* « aggiunto »;

al capoverso 3-ter, *lettera* b), *dopo le parole:* « 7 agosto 2012 » *sono aggiunte le seguenti:* « , n. 134 ».

All'articolo 4, comma 2, le parole: « prevenzione incendi » *sono sostituite dalle seguenti:* « prevenzione degli incendi ».

All'articolo 6, comma 3, capoverso 16, primo periodo, le parole: « costituiscono riferimento fino » *sono sostituite dalle seguenti:* « costituiscono riferimento, fino ».

All'articolo 7:

al comma 2, alinea, dopo le parole: « All'articolo 253 del » *sono inserite le seguenti:* « codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al »;

al comma 3, dopo le parole: « All'articolo 189, comma 5, del » *sono inserite le seguenti:* « codice di cui al »;

al comma 4, dopo le parole: « all'articolo 357, comma 27, del » *sono inserite le seguenti:* « regolamento di cui al »;

al comma 9, la parola: « previste » *è sostituta dalla seguente:* « previsti »;

al comma 11, le parole: « il termine previsto ai sensi del predetto articolo » *sono sostituite dalle seguenti:* « il termine previsto dall'articolo 2, comma 5, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 3 marzo 2015, ».

All'articolo 8:

alla rubrica, le parole: « dell'ambiente, » *sono sostituite dalle seguenti:* « dell'ambiente e »;

al comma 2:

all'alinea, le parole: « , sono aggiunti i seguenti commi » *sono sostituite dalle seguenti:* « sono inseriti i seguenti »;

al capoverso 3-ter, *le parole:* « , dell'Allegato II, parte I, alla Parte Quinta del presente decreto ovvero ai sensi dell'Allegato II, parte II, alla Parte Quinta del presente decreto » *sono sostituite dalle seguenti:* « della parte I dell'allegato II alla parte quinta del presente decreto ovvero ai sensi della parte II dell'allegato II alla parte quinta del presente decreto » *e le parole*: « nell'Allegato II, parte II, » *sono sostituite dalle seguenti:* »nella parte II dell'allegato II ».

All'articolo 10:

al comma 7, la parola: « aggiunte » *è sostituita dalla seguente:* « inserite »;

al comma 8, le parole: « terzo periodo » *sono sostituite dalle seguenti:* « quarto periodo ».

Le Commissioni approvano la proposta di coordinamento formale.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, deputata Daniela Matilde Maria Gasparini per la I Commissione e Francesco Laforgia per la V Commissione, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Francesco BOCCIA, *presidente,* si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 23.15.

ALLEGATO 1

DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo.

EMENDAMENTI 1. 182, 3. 65, 3. 01, 5. 3, 6. 36, 7. 100, 10. 213, 10. 214, 11. 06 E 12. 018 DEI RELATORI E RELATIVI SUBEMENDAMENTI

ART. 1.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 1.182 DEI RELATORI

*Al comma 10-*bis, *aggiungere in fine le seguenti parole:* All'articolo 22, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, secondo periodo le parole: « non può comunque essere superiore a quattro anni » sono sostituite dalle seguenti: « non può comunque essere superiore a sei anni ».

0. 1. 182. 1. Segoni, Artini, Baldassarre, Bechis, Matarrelli, Turco, Brignone, Civati, Andrea Maestri, Pastorino.

Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:

10-*bis*. Ai fini della procedura di chiamata di cui all'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, il termine per la emanazione dei decreti previsti dall'articolo 16, il comma 2 e comma 3, lettera *a),* della medesima legge, come modificato dall'articolo 14 dei decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 214, è prorogato al 31 dicembre 2016.

10-*ter*. All'articolo 24, comma 3, lettera *b),* della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le parole: « non rinnovabili » sono sostituite dalle seguenti: « rinnovabili non oltre il 31 dicembre 2016 ».

10-*quater*. Le Università sono autorizzate, pertanto, a prorogare fino al 31 dicembre 2016, con risorse a carico del proprio bilancio e previo parere favorevole del dipartimento di afferenza, i contratti di ricercatori a tempo determinato, della tipologia di cui all'articolo 24, comma 3, lettera *b),* della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in scadenza prima della medesima data, i cui titolari non hanno partecipato all'abilitazione scientifica nazionale delle tornate 2012 o 2013. Ai fini dell'ammissione alle procedure di selezione dei titolari dei contratti della medesima tipologia, gli assegni di ricerca, di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono equipollenti a quelli di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

1. 182. I Relatori.

ART. 3.

SUBEMENDAMENTI AGLI EMENDAMENTI 3.65 E 3.01 DEI RELATORI

Sostituire le parole: 31 dicembre 2021 *con le seguenti:* 31 dicembre 2019.

0. 3. 65. 1. Crippa, Caso, Nuti.

Dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

b-bis) dopo il comma 151 è aggiunto il seguente:

« 151-*bis*. All'articolo 1, comma 155, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, dopo le parole: « sulla quale è stato riconosciuto il predetto incremento » sono inserite le seguenti: « In alternativa alla predetta modalità di riduzione, il produttore può op-

tare per spalmare la restituzione del bilancio economico fra i maggiori e minori incentivi ricevuti al 31 dicembre 2015 in applicazione di quanto precedentemente disposto, spalmandoli uniformemente, mese per mese, nel residuo periodo di diritto all'erogazione degli incentivi, ma in ogni caso nel limite di dieci anni a partire dal 1° gennaio 2016 ».

0. 3. 65. 2. Plangger.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 149, le parole: « 31 dicembre 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2021 »;

b) al comma 150, le parole: « dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario n. 143 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 159 del 10 luglio 2012, agli impianti di nuova costruzione di pari potenza » sono sostituite dalle seguenti: « dall'articolo 19 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 luglio 2012, pubblicato nel supplemento ordinario n. 143 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 159 del 10 luglio 2012 ».

3. 65. I Relatori.

All'emendamento 3.01 dei Relatori, alla lettera b), *capoverso 5*-bis, *sostituire le parole:* 3 milioni *con le seguenti:* 1,5 milioni *le parole:* 2 milioni *con le seguenti:* 1 milione *e le parole:* 1 milione *con le seguenti:* 500 mila euro.

0. 3. 01. 1. Guidesi, Saltamartini, Simonetti.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-*bis*.

1. All'articolo 31-*bis*, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Al fine di proseguire le attività di sperimentazione, alla scadenza del triennio individuato dal comma 2 l'operatività della scuola è prorogata per un ulteriore triennio »;

b) dopo il comma 5, è inserito il seguente:

« 5-*bis*. Per il finanziamento delle attività della scuola per il triennio di cui al comma 2-*bis*, ad integrazione delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 76 del 6 agosto 2015, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. Ai relativi oneri si provvede quanto a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e quanto a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 »;

c) al comma 6, dopo le parole: « Allo scadere del triennio » sono inserite le seguenti: « di cui al comma 2-*bis* »:

3. 01. I Relatori.

ART. 5.

SUBEMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO 5.3 DEI RELATORI

All'emendamento 5.3 dei Relatori sostituire la cifra: 500.000 *con la seguente:* 150.000.

0. 5. 3. 1. Guidesi, Saltamartini, Simonetti.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 2, comma 5-*ter*, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, con-

vertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: « e successive modificazioni, » sono inserite le seguenti: « nonché l'attività della struttura di supporto ivi prevista, », le parole: « è assicurato » sono sostituite dalle seguenti: « sono assicurati » e la cifra: « 100.000 » è sostituita dalla seguente: « 500.000 »;

b) al secondo periodo, le parole: « Dal 1° gennaio 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « Dal 1° gennaio 2017 ».

Conseguentemente, sostituire la rubrica dell'articolo 5 con la seguente: Proroghe in materia di beni e attività culturali e turismo.

5. 3. I Relatori.

ART. 6.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e successive modificazioni, dopo il comma 7 è inserito il seguente:

« 7-*bis*. Anche per l'anno 2016 è prorogata l'individuazione, come regioni di riferimento, di quelle stabilite dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 17 dicembre 2015, e per la determinazione dei fabbisogni *standard* regionali in materia di sanità sono altresì confermati i costi *pro-capite* per livelli assistenziali delle regioni di riferimento rilevati dai modelli LA 2013, nonché i medesimi pesi per classi di età adottati in sede di determinazione dei fabbisogni *standard* regionali per l'anno 2015 ».

6. 36. I Relatori.

ART. 7.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 7.100 DEI RELATORI

All'emendamento 7.100 dei relatori, sopprimere il primo e il secondo periodo.

0. 7. 100. 1. Franco Bordo, Marcon, Melilla, Quaranta, Costantino, D'Attorre, Folino, Scotto, Pellegrino, Zaratti.

All'emendamento 7.100 dei relatori, sopprimere il primo e il terzo periodo.

0. 7. 100. 2. Franco Bordo, Marcon, Melilla, Quaranta, Costantino, D'Attorre, Folino, Scotto, Pellegrino, Zaratti.

All'emendamento 7.100 dei relatori, sopprimere il primo periodo.

0. 7. 100. 3. Franco Bordo, Marcon, Melilla, Quaranta, Costantino, D'Attorre, Folino, Scotto, Pellegrino, Zaratti.

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

11-*bis*. L'entrata in vigore delle misure di cui all'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è differita al 1° gennaio 2017. Conseguentemente al Fondo di cui al citato articolo 1, comma 866, confluiscono le risorse di cui all'articolo 1, comma 83, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per le annualità 2017, 2018 e 2019. Per le risorse relative agli anni 2015 e 2016 si applicano le modalità e le procedure di cui all'articolo 1, comma 83, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e di cui all'articolo 1, comma 223, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

7. 100. I Relatori.

ART. 10.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-*bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 9, lettera *b)*, della legge 15 dicembre 2014, n. 186, sono prorogate al 31 dicembre 2016 al fine di consentire

l'integrale passaggio di tutto il personale nella Sezione Dogane del ruolo dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con conseguente soppressione delle distinte Sezioni all'interno dei ruolo unico del personale non dirigenziale, nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 1, comma 346, lettera *e),* della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

10. 213. I Relatori.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-*bis*. Al fine di consentire il pagamento dei compensi per lavoro straordinario ai corpi di Polizia, nelle more del perfezionamento del decreto di cui all'articolo 43 della legge 1° aprile 1981, n.121, sono prorogati all'anno 2016 i limiti massimi stabiliti dall'analogo decreto relativo all'anno 2015.

10. 214. I Relatori.

ART. 11.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 11.06 DEI RELATORI

All'articolo aggiuntivo 11.06 dei Relatori, al comma 1 sostituire le parole: sessanta giorni *con le seguenti:* novanta giorni.

0. 11. 06. 5. Pastorino, Artini, Baldassarre, Bechis, Matarrelli, Segoni, Turco, Brignone, Civati, Andrea Maestri.

All'articolo aggiuntivo 11.06 dei Relatori al comma 3, lettera a), *sostituire le parole:* al comma 12, le parole da, *con le seguenti:* al comma 12, primo periodo, dopo le parole: in stato di fallimento *sono aggiunte le seguenti:* fatti salvi i diritti del Comune di Napoli, e le parole da.

0. 11. 06. 1. Marcon, Quaranta, Melilla, Costantino, Scotto, Giancarlo Giordano.

All'articolo aggiuntivo 11.06 dei Relatori comma 3, lettera a) sostituire le parole da: La trascrizione del decreto di trasferimento *fino a:* per i costi della bonifica *con le seguenti:* Il Soggetto Attuatore è individuato nell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti S.p.a., quale società in house dello Stato. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro la data del 30 settembre 2015, è trasferita al Soggetto Attuatore, con oneri a carico del medesimo, la proprietà delle aree e degli immobili di cui è attualmente titolare la società Bagnoli Futura S.p.A. in stato di fallimento. Il Soggetto Attuatore costituisce allo scopo una società per azioni, il cui capitale azionario potrà essere aperto ad altri soggetti che conferiranno ulteriori aree ed immobili limitrofi al comprensorio di Bagnoli-Coroglio meritevoli di salvaguardia e riqualificazione, previa autorizzazione del Commissario straordinario del Governo. Alla procedura fallimentare della società Bagnoli Futura S.p.A. è riconosciuto dalla società costituita dal Soggetto Attuatore un importo determinato sulla base del valore di mercato delle aree e degli immobili trasferiti rilevato dall'Agenzia del Demanio alla data del trasferimento della proprietà, che potrà essere versato mediante azioni o altri strumenti finanziari emessi dalla società, il cui rimborso è legato all'incasso delle somme rivenienti dagli atti di disposizione delle aree e degli immobili trasferiti, secondo le modalità indicate con il decreto di nomina del Soggetto Attuatore. La trascrizione del decreto di nomina del Soggetto Attuatore produce gli effetti di cui all'articolo 2644, secondo comma, del codice civile. Successivamente alla trascrizione del decreto e alla consegna dei titoli, tutti i diritti relativi alle aree e agli immobili trasferiti, ivi compresi quelli inerenti alla procedura fallimentare della società Bagnoli Futura S.p.A., sono estinti e le relative trascrizioni cancellate. La trascrizione del decreto di nomina del Soggetto Attuatore e degli altri atti previsti dal presente comma e conseguenti sono esenti da imposte di registro, di bollo e da ogni altro onere ed imposta.

Conseguentemente sopprimere la lettera b) e la lettera c).

0. 11. 06. 4. Pastorino, Artini, Baldassarre, Bechis, Matarrelli, Segoni, Turco, Brignone, Civati, Andrea Maestri.

All'articolo aggiuntivo 11.06 dei Relatori, al comma 3, dopo la lettera a)*, aggiungere la seguente:*

a-bis) dopo il comma 12, è aggiunto il seguente:

« 12-*bis*. Con decorrenza dalla data di nomina, secondo quanto disposto dal precedente comma 5, il Commissario straordinario di Governo, al fine di assicurare il mantenimento dell'occupazione, subentra, ai sensi dell'articolo 2112 c.c., in tutti i contratti di lavoro dipendente facenti capo alla Bagnolifutura SpA alla data della dichiarazione del fallimento, con la sola eccezione di quelli per i quali si sia già perfezionata la procedura di mobilità di cui all'articolo 1, commi 563 e seguenti della legge n. 147 del 2013. Il Commissario Straordinario, con decorrenza dalla data di nomina del Soggetto Attuatore, di cui al comma 6, trasferirà a quest'ultimo, ai sensi dell'articolo 2112 c.c., tutti i contratti di lavoro in cui era subentrato ».

0. 11. 06. 2. Marcon, Quaranta, Melilla, Costantino, Scotto, Giancarlo Giordano.

All'articolo aggiuntivo 11.06 dei Relatori, al comma 3, dopo la lettera b)*, aggiungere la seguente:*

b-bis. Dopo il comma 13-*bis* è aggiunto il seguente:

« 13-*ter*. Ai fini della puntuale definizione della proposta di programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana, il Soggetto Attuatore, acquisisce la Proposta del Comune di Napoli, nei limiti degli strumenti urbanistici vigenti e dei vincoli territoriali esistenti, con particolare considerazione della indicazione della Protezione Civile dell'area come zona rossa ad alto rischio vulcanico in fase di preallarme arancione, e nel rispetto della legge Regionale n. 21 del 2003; approvata con delibera del Consiglio Comunale, dopo ampia e documentata consultazione pubblica dei cittadini. La Proposta del Comune di Napoli ha valore prioritario nelle definizioni delle finalità del redigendo programma di rigenerazione urbana e alla sua sostenibilità ambientale ed economica ».

0. 11. 06. 3. Marcon, Quaranta, Melilla, Costantino, Scotto, Giancarlo Giordano.

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

ART. 11-*bis*.

1. Il termine di cui all'articolo 33, comma 10, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, è prorogato di sessanta giorni.

2. Entro il termine di trenta giorni dall'approvazione del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, o di stralci di detto programma relativi ad interventi urgenti o propedeutici, le risorse residue dei fondi stanziati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il Sito di Interesse Nazionale « Bagnoli-Coroglio » ed erogati al Comune di Napoli, non ancora impegnate alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono destinate al finanziamento dei medesimi interventi, secondo gli indirizzi della cabina di regia di cui al comma 13 del medesimo articolo 33.

3. All'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 12, le parole da: « Il Soggetto Attuatore costituisce allo scopo una società per azioni, » fino alla fine del

comma sono sostituite dalle seguenti: « La trascrizione del decreto di trasferimento al Soggetto Attuatore produce gli effetti di cui all'articolo 2644, secondo comma, del codice civile. Alla procedura fallimentare della società Bagnali Futura SpA è riconosciuto un importo corrispondente al valore di mercato delle aree e degli immobili trasferiti, rilevato dall'Agenzia del Demanio alla data del trasferimento della proprietà. Tale importo viene versato alla curatela fallimentare mediante strumenti finanziari, di durata non superiore a quindici anni decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, emessi su mercati regolamentati dal Soggetto Attuatore, anche al fine di soddisfare ulteriori fabbisogni per interventi necessari all'attuazione del programma di cui al comma 8. L'emissione degli strumenti finanziari di cui al presente comma non comporta l'esclusione dai limiti relativi al trattamento economico stabiliti dall'articolo 23-*bis* del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni. Dalla trascrizione del decreto di trasferimento e alla consegna dei suddetti titoli, tutti i diritti relativi alle aree e agli immobili trasferiti, ivi compresi quelli inerenti alla procedura fallimentare della società Bagnoli Futura SpA, sono estinti e le relative trascrizioni cancellate. La trascrizione del predetto decreto, da effettuarsi entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, e gli altri atti previsti dal presente comma e conseguenti sono esenti da imposte di registro, di bollo e da ogni altro onere ed imposta. Il Soggetto Attuatore ha diritto all'incasso delle somme rivenienti dagli atti di disposizione delle aree e degli immobili ad esso trasferiti, secondo le modalità indicate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro novanta giorni dalla comunicazione della determinazione del valore suddetto da parte dell'Agenzia del Demanio. Restano fermi gli eventuali obblighi a carico dei creditori fallimentari o dei loro aventi causa a titolo di responsabilità per i costi della bonifica »;

b) il comma 13.1 è abrogato;

c) al comma 13-*quater* le parole: « ovvero della società da quest'ultimo costituita » sono soppresse.

11. 06. I Relatori.

ART. 12.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 12.018 DEI RELATORI

All'articolo aggiuntivo 12.018 dei Relatori aggiungere, in fine, le seguenti parole: Tale disposizione transitoria si intende estesa al rinnovo dei consigli regionali.

0. 12. 018. 1. Pisicchio, Melilla.

All'articolo aggiuntivo 12.018 dei relatori, dopo le parole: n. 69, *aggiungere le seguenti:* e dei consigli regionali di cui all'articolo 3 della medesima legge 3 febbraio 1963, n. 69,.

0. 12. 018. 2. I Relatori.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

ART. 12-*bis*.

(Proroga della durata in carica del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti).

1. I componenti del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, di cui all'articolo 17 della legge 3 febbraio 1963, n. 69, rimangono in carica sino al 31 dicembre 2016.

12. 018. I Relatori.

ALLEGATO 2

DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.
C. 3513 Governo.

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

« 7-*bis*. Il termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518 è prorogato fino al 25 aprile 2016 per la presentazione di proposte al valor militare per i caduti, i comuni e le province.

7-*ter*. Le proposte con le relative documentazioni dovranno essere inviate al Ministero della difesa, cui sono demandate le attribuzioni della commissione unica nazionale di primo grado per la concessione delle qualifiche dei partigiani e delle decorazioni al valor militare, istituita dall'articolo 4 della legge 28 marzo 1968, n. 341.

7-*quater*. Il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani, di cui agli artt. 7-10 del decreto ha effetti solo ai fini delle ricompense al valore senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

7-*quinquies*. All'attuazione della presente disposizione il Ministero della difesa provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. ».

1.149. *(Nuova formulazione)* Tullo.

Sostituire il comma 9 con i seguenti:

9. All'articolo 4, comma 9, terzo periodo, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le parole: « 31 dicembre 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2016 ».

9-*bis*. All'articolo 1, comma 7 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: « 31 dicembre 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2016 » e le parole: « per l'anno 2014 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2015 ».

1. 74. Marchi, Agostini, Boccadutri, Paola Bragantini, Capodicasa, Cenni, Dell'Aringa, Fanucci, Cinzia Maria Fontana, Giampaolo Galli, Ginato, Giulietti, Guerra, Losacco, Marchetti, Melilli, Misiani, Parrini, Pilozzi, Preziosi, Rubinato.

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-*bis*. All'articolo 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, sono apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 79, lettera *b)*, le parole: « entro trenta giorni » sono sostituite dalle parole: « entro novanta giorni »;

b) al comma 82, le parole: « lettera *a)* » sono sostituite dalle parole: « lettere *a)* e *b)* ».

1. 11. *(Nuova formulazione)* Pagani, Fabbri, Famiglietti, Montroni, Incerti, Giovanna Sanna, Patrizia Maestri.

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

9-*bis*. All'articolo 4, comma 9, terzo periodo del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, dopo le

parole: « i contratti di lavoro a tempo determinato », sono aggiunte le seguenti: « nonché i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto. ».

1. 17. *(Nuova formulazione)* Terrosi.

Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

10-*bis*. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dopo il comma 107 è inserito il seguente:

« 107-*bis*. Il termine ultimo di validità ai fini dell'equipollenza, di cui al comma 107, dei diplomi finali rilasciati dalle istituzioni cui al comma 102 della medesima legge, è prorogato al 31 dicembre 2017 ».

1. 78. Ribaudo, Culotta, Ventricelli, Speranza, Tentori, Iacono, Censore.

Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

10-*bis*. All'articolo 14 del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, al comma 14, dopo l'ultimo periodo aggiungere il seguente: « Al fine di prorogare per il triennio 2016, 2017 e 2018 le attività tecnico-amministrative volte ad ultimare il processo di ricostruzione nelle zone terremotate dell'Umbria, la Regione Umbria e i relativi comuni coinvolti sono autorizzati a stipulare, con risorse proprie e fermo restando il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, per un periodo massimo di tre anni, contratti di lavoro a tempo determinato, nei limiti strettamente necessari al completamento delle predette attività di ricostruzione, nel rispetto della normativa vigente in materia di limitazioni assunzionali e finanziarie, nonché dei limiti di durata dei contratti a tempo determinato di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ».

1. 72. *(Nuova formulazione)* Giulietti, Sereni.

Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

10-*bis*. Le risorse di cui all'articolo 74, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, limitatamente allo stanziamento relativo all'anno 2016, per un importo massimo di 214.000 euro, possono essere utilizzate anche ai fini del finanziamento delle spese di avvio dei Fondi di previdenza complementare dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

1. 73. *(Nuova formulazione)* Giulietti.

Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:

10-*bis*. Ai fini della procedura di chiamata di cui all'articolo 24, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, il termine per la emanazione dei decreti previsti dall'articolo 16, il comma 2 e comma 3, lettera *a),* della medesima legge, come modificato dall'articolo 14 dei decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 214, è prorogato al 31 dicembre 2016.

10-*ter*. All'articolo 24, comma 3, lettera *b),* della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le parole: « non rinnovabili » sono sostituite dalle seguenti: « rinnovabili non oltre il 31 dicembre 2016 ».

10-*quater*. Le Università sono autorizzate, pertanto, a prorogare fino al 31 dicembre 2016, con risorse a carico del proprio bilancio e previo parere favorevole del dipartimento di afferenza, i contratti di ricercatori a tempo determinato, della tipologia di cui all'articolo 24, comma 3, lettera *b),* della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in scadenza prima della medesima data, i cui titolari non hanno partecipato all'abilitazione scientifica nazionale delle tornate 2012 o 2013. Ai fini dell'ammissione alle procedure di selezione dei titolari dei contratti della medesima tipologia, gli assegni di ricerca, di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono equipollenti a quelli di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

1. 182. I Relatori.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

ART. 1-*bis*.

(Proroga di termini in materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

1. All'articolo 2, comma 34, della legge 28 giugno 2012, n. 92, le parole: « Per il periodo 2013-2015, » sono sostituite con le seguenti: « Per il periodo 2013-2016 ».

Alle minori entrate derivanti dal presente comma, pari a 38 milioni di euro, si provvede a valere sul Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2.

1. 03. *(Nuova formulazione)* Cinzia Maria Fontana, Ginefra, Sanga, Cenni, Guerra, Palese, Latronico.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

ART. 1-*bis*.

(Proroga di termini in materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

1. Per i contratti di solidarietà, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, e successive modificazioni, stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, le cui istanze di integrazione salariale siano state presentate entro la stessa data, l'ammontare del trattamento di integrazione salariale, è aumentato, per il solo anno 2016, per una durata massima di dodici mesi, nella misura del 10 per cento della retribuzione persa a seguito della riduzione di orario, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro. Al relativo onere si provvede a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

***1. 06.** *(Nuova formulazione)* Albanella, Baruffi, Boccuzzi, Casellato, Cuomo, Damiano, Di Salvo, Giacobbe, Gnecchi, Gribaudo, Incerti, Patrizia Maestri, Miccoli, Paris, Giorgio Piccolo, Rostellato, Rotta, Simoni, Tinagli, Zappulla, Amato, Burtone.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

ART. 1-*bis*.

(Proroga di termini in materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

1. 1. Per i contratti di solidarietà, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, e successive modificazioni, stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, le cui istanze di integrazione salariale siano state presentate entro la stessa data, l'ammontare del trattamento di integrazione salariale, è aumentato, per il solo anno 2016, per una durata massima di dodici mesi, nella misura del 10 per cento della retribuzione persa a seguito della riduzione di orario, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro. Al relativo onere si provvede a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

***1. 07.** *(Nuova formulazione)* Vico, Ginefra, Pelillo, Bargero, Capone, Grassi, Michele Bordo, Mongiello, Massa, Mariano, Ventricelli, Losacco, Cassano.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

ART. 1-*bis*.

(Proroga di termini in materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

1. 1. Per i contratti di solidarietà, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, e successive modificazioni, stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, le cui istanze di integrazione salariale siano state presentate entro la stessa data, l'ammontare del trattamento di integrazione salariale, è aumentato, per il solo anno 2016, per una durata massima di dodici mesi, nella misura del 10 per cento della retribuzione persa a seguito della riduzione di orario, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro. Al relativo onere si provvede a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

***1. 013.** *(Nuova formulazione)* Duranti, Marcon, Melilla, Quaranta, Costantino, D'Attorre, Fassina, Franco Bordo, Scotto, Airaudo, Fava, Placido, Gregori, Ricciatti, Ferrara, Carlo Galli, Piras, Folino, Fratoianni, Zaccagnini, Daniele Farina, Giancarlo Giordano, Kronbichler, Nicchi, Paglia, Palazzotto, Pannarale, Pellegrino, Sannicandro, Zaratti.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

ART. 1-*bis*.

(Proroga di termini in materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali).

1. 1. Per i contratti di solidarietà, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, e successive modificazioni, stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, le cui istanze di integrazione salariale siano state presentate entro la stessa data, l'ammontare del trattamento di integrazione salariale, è aumentato, per il solo anno 2016, per una durata massima di dodici mesi, nella misura del 10 per cento della retribuzione persa a seguito della riduzione di orario, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di 50 milioni di euro. Al relativo onere si provvede a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

***1. 014.** *(Nuova formulazione)* Airaudo, Placido, Duranti, Marcon, Melilla, Pannarale, Giancarlo Giordano, Carlo Galli, Scotto, Paglia, Quaranta, Zaratti, Pellegrino, Nicchi, Costantino, Gregori, Ricciatti, D'Attorre, Fassina, Franco Bordo, Fava, Ferrara, Piras, Folino, Fratoianni, Zaccagnini, Daniele Farina, Kronbichler, Palazzotto, Sannicandro.

ART. 3.

Sostituire la lettera b) *del comma 2 con la seguente:*

b) ad adeguare, con decorrenza 1° gennaio 2016, in tutto il territorio nazionale, la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate ai clienti elettrici per usi diversi da quelli domestici, ai criteri che governano la tariffa di rete per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura in vigore alla medesima data, tenendo comunque conto dei diversi livelli di tensione e dei parametri di connessione, oltre che della diversa natura e delle peculiarità degli oneri rispetto alla tariffa; nonché ad applicare, con la medesima decorrenza, agli oneri generali relativi al sostegno delle

energie rinnovabili, la rideterminazione degli oneri di sistema elettrico di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012.

****3. 12.** *(Nuova formulazione)* Bergamini, Alberto Giorgetti, Centemero, Gullo.

Sostituire la lettera b) del comma 2 con la seguente:

b) ad adeguare, con decorrenza 1° gennaio 2016, in tutto il territorio nazionale, la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate ai clienti elettrici per usi diversi da quelli domestici, ai criteri che governano la tariffa di rete per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura in vigore alla medesima data, tenendo comunque conto dei diversi livelli di tensione e dei parametri di connessione, oltre che della diversa natura e delle peculiarità degli oneri rispetto alla tariffa; nonché ad applicare, con la medesima decorrenza, agli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili, la rideterminazione degli oneri di sistema elettrico di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012.

****3. 46.** *(Nuova formulazione)* Parisi.

Sostituire la lettera b) del comma 2 con la seguente:

b) ad adeguare, con decorrenza 1° gennaio 2016, in tutto il territorio nazionale, la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate ai clienti elettrici per usi diversi da quelli domestici, ai criteri che governano la tariffa di rete per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura in vigore alla medesima data, tenendo comunque conto dei diversi livelli di tensione e dei parametri di connessione, oltre che della diversa natura e delle peculiarità degli oneri rispetto alla tariffa; nonché ad applicare, con la medesima decorrenza, agli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili, la rideterminazione degli oneri di sistema elettrico di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012. »

****3. 49.** *(Nuova formulazione)* Cenni.

Sostituire la lettera b) del comma 2 con la seguente:

b) ad adeguare, con decorrenza 1° gennaio 2016, in tutto il territorio nazionale, la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate ai clienti elettrici per usi diversi da quelli domestici, ai criteri che governano la tariffa di rete per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura in vigore alla medesima data, tenendo comunque conto dei diversi livelli di tensione e dei parametri di connessione, oltre che della diversa natura e delle peculiarità degli oneri rispetto alla tariffa; nonché ad applicare, con la medesima decorrenza, agli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili, la rideterminazione degli oneri di sistema elettrico di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012.

****3. 36.** Librandi.

Sostituire la lettera b) del comma 2 con la seguente:

b) ad adeguare, con decorrenza 1° gennaio 2016, in tutto il territorio nazionale, la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate ai clienti elettrici per usi diversi da quelli domestici, ai criteri che governano la tariffa di rete per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura in vigore alla medesima data, tenendo comunque conto dei diversi livelli di tensione e dei parametri di connessione, oltre che della diversa natura e delle peculiarità degli oneri rispetto alla tariffa; nonché ad applicare, con la medesima decorrenza,

agli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili, la rideterminazione degli oneri di sistema elettrico di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012.

****3. 14.** *(Nuova formulazione)* Dorina Bianchi.

Sostituire la lettera b) del comma 2 con la seguente:

b) ad adeguare, con decorrenza 1° gennaio 2016, in tutto il territorio nazionale, la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate ai clienti elettrici per usi diversi da quelli domestici, ai criteri che governano la tariffa di rete per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura in vigore alla medesima data, tenendo comunque conto dei diversi livelli di tensione e dei parametri di connessione, oltre che della diversa natura e delle peculiarità degli oneri rispetto alla tariffa; nonché ad applicare, con la medesima decorrenza, agli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili, la rideterminazione degli oneri di sistema elettrico di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012.

****3. 40.** *(Nuova formulazione)* Mariani.

Sostituire la lettera b) del comma 2 con la seguente:

b) ad adeguare, con decorrenza 1° gennaio 2016, in tutto il territorio nazionale, la struttura delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate ai clienti elettrici per usi diversi da quelli domestici, ai criteri che governano la tariffa di rete per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura in vigore alla medesima data, tenendo comunque conto dei diversi livelli di tensione e dei parametri di connessione, oltre che della diversa natura e delle peculiarità degli oneri rispetto alla tariffa; nonché ad applicare, con la medesima decorrenza, agli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili, la rideterminazione degli oneri di sistema elettrico di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012.

****3. 8.** *(Nuova formulazione)* Misiani, Lodolini.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. All'articolo 1, comma 194 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « nell'anno 2014 », aggiungere le seguenti parole: « e le riduzioni effettuate nell'anno 2015 »;

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , da erogare secondo i criteri e le procedure del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione di cui all'articolo 1, comma 160, lettera *b)*, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. ».

***3. 2.** *(Nuova formulazione)* Losacco, Peluffo, Ginefra, Pelillo, Grassi, Mariano, Ventricelli, Vico, Mongiello, Michele Bordo, Capone, Massa.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. All'articolo 1, comma 194 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « nell'anno 2014 », aggiungere le seguenti parole: « e le riduzioni effettuate nell'anno 2015 »;

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , da erogare secondo i criteri e le procedure del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione di cui all'articolo 1, comma 160, lettera *b)*, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. ».

***3. 59.** *(Nuova formulazione)* Pisicchio.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. All'articolo 1, comma 194 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « nell'anno 2014 », aggiungere le seguenti parole: « e le riduzioni effettuate nell'anno 2015 »;

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , da erogare secondo i criteri e le procedure del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione di cui all'articolo 1, comma 160, lettera *b)*, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. ».

***3. 55.** (*Nuova formulazione*) Palese, Fucci, Altieri, Bianconi, Capezzone, Chiarelli, Ciracì, Corsaro, Distaso, Latronico, Marti.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-*bis*.

1. All'articolo 31-*bis*, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Al fine di proseguire le attività di sperimentazione, alla scadenza del triennio individuato dal comma 2 l'operatività della scuola è prorogata per un ulteriore triennio »;

b) dopo il comma 5, è inserito il seguente:

« 5-*bis*. Per il finanziamento delle attività della scuola per il triennio di cui al comma 2-*bis*, ad integrazione delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 76 del 6 agosto 2015, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. Ai relativi oneri si provvede quanto a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e quanto a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 »;

c) al comma 6, dopo le parole: « Allo scadere del triennio » sono inserite le seguenti: « di cui al comma 2-*bis* ».

3. 01. I Relatori.

ART. 4.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: « Per l'anno 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « Per gli anni 2015 e 2016 ».

4. 26. Giulietti.

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

1-*bis*. Il termine di cui all'articolo 9, comma 4, secondo periodo della legge 6 luglio 2012, n. 96, è prorogato al 15 giugno 2016 solo relativamente agli esercizi degli anni 2013 e 2014.

1-*ter*. Al comma 4 dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, è aggiunto in fine il seguente periodo: « Ai partiti e ai movimenti politici che non ottemperano all'obbligo di trasmissione degli atti di cui al secondo e al terzo periodo del presente comma, nei termini ivi previsti, o in quelli eventualmente prorogati da norme di legge, la Commissione applica la sanzione amministrativa di euro 200.000 ».

4. 20. Carbone, Boccadutri.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*. All'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, le parole: « 31

ottobre 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2016 ».

4. 91. Alfreider, Gebhard, Plangger, Schullian, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per i comuni istituiti a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente che hanno concluso tali processi entro la data del 1° gennaio 2016, l'obbligo del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 709 a 734, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, decorre dal 1° gennaio 2017. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al periodo precedente, pari a 10,6 milioni di euro per l'anno 2016, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni.

4. 64. *(Nuova formulazione)* Guerra, Braga, Melilli, Gribaudo, Fanucci, Mognato, Richetti, Narduolo, Rocchi, Malpezzi, Dallai, Cenni, Fabbri, Tentori, Castricone, Pastorelli, Pastorino, Donati, Misiani, Lodolini, Marantelli, Rigoni, Romanini, Cinzia Maria Fontana, Petrini, Patriarca, Senaldi, Patrizia Maestri, Plangger, Guerini, Bargero, Giulietti, Rostellato, Berlinghieri, De Menech, Carra, Scuvera, Boccadutri, Bruno Bossio, Arlotti, Baruffi, Rampi, Ginato, Gadda, Ferrari, Marco Di Maio, Piazzoni, Fragomeli.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-*bis*. All'articolo 1, comma 379, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: « al 31 dicembre 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « al 31 dicembre 2016 ».

4. 16. Fanucci.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

7. All'articolo 2257 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « 30 maggio 2012 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 maggio 2017 »;

b) al comma 1-*bis* le parole: « 15 luglio 2012 » sono sostituite dalle seguenti: « 15 luglio 2017 ».

***4. 67.** Villecco Calipari, Vito, Scopelliti, Petrenga, Causin, Duranti, D'Arienzo, Bonomo, Fusilli, Lacquaniti, Salvatore Piccolo, Piras, Falcone.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

7. All'articolo 2257 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono apportate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « 30 maggio 2012 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 maggio 2017 »;

b) al comma 1-*bis* le parole: « 15 luglio 2012 » sono sostituite dalle seguenti: « 15 luglio 2017 ».

***4. 9.** *(Nuova formulazione)* Falcone.

Dopo l'articolo 4 aggiungere il seguente:

ART. 4-*bis*.

(Proroga di termini in materia di conservazione dei dati di traffico telefonico e telematico).

All'articolo *4-bis* del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modi-

ficazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente. « *4-bis*. I dati relativi al traffico telefonico o telematico, esclusi comunque i contenuti di comunicazione, detenuti dagli operatori dei servizi di telecomunicazione alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nonché quelli relativi al traffico telefonico o telematico effettuato successivamente a tale data, sono conservati, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 132, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni, fino al 30 giugno 2017, per le finalità di accertamento e repressione dei reati di cui agli articoli 51, comma *3-quater*, e 407, comma 2, lettera *a)*, del codice di procedura penale. »;

2) al comma 2 le parole: « 31 dicembre 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2017 »;

3) al comma 3 le parole: « 1° gennaio 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° luglio 2017 ».

4. 09. *(Nuova formulazione)* Verini.

ART. 5.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 2, comma 5-*ter*, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: « e successive modificazioni, » sono inserite le seguenti: « nonché l'attività della struttura di supporto ivi prevista, », le parole « è assicurato » sono sostituite dalle seguenti: « sono assicurati » e la cifra: « 100.000 » è sostituita dalla seguente: « 500.000 »;

b) al secondo periodo, le parole: « Dal 1° gennaio 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « Dal 1° gennaio 2017 ».

Conseguentemente, sostituire la rubrica dell'articolo 5 con la seguente: Proroghe in materia di beni e attività culturali e turismo.

5. 3. I relatori.

ART. 6.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-*bis*. All'articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, e successive modificazioni, dopo il comma 7 è inserito il seguente:

7-*bis*. Anche per l'anno 2016 è prorogata l'individuazione, come regioni di riferimento, di quelle stabilite dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 17 dicembre 2015, e per la determinazione dei fabbisogni *standard* regionali in materia di sanità sono altresì confermati i costi *pro-capite* per livelli assistenziali delle regioni di riferimento rilevati dai modelli LA 2013, nonché i medesimi pesi per classi di età adottati in sede di determinazione dei fabbisogni *standard* regionali per l'anno 2015.

6. 36. I Relatori.

ART. 7.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 10, comma 12-*sexiesdecies*, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: »Entro il 31 dicembre 2016 le risorse corrispondenti alla quota di cui al periodo precedente sono utilizzate dalle regioni per interventi e servizi nel settore delle infrastrutture scolastiche, della protezione

civile, del dissesto idrogeologico, nonché del patrimonio culturale ».

7. 28. Melilli.

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

11-*bis*. L'entrata in vigore delle misure di cui all'articolo 1, comma 866, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è differita al 1° gennaio 2017. Conseguentemente al Fondo di cui al citato articolo 1, comma 866, confluiscono le risorse di cui all'articolo 1, comma 83, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per le annualità 2017, 2018 e 2019. Per le risorse relative agli anni 2015 e 2016 si applicano le modalità e le procedure di cui all'articolo 1, comma 83, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e di cui all'articolo 1, comma 223, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

7. 100. I Relatori.

ART. 8.

Al comma 1, dopo la lettera b), *aggiungere la seguente:*

b-bis) al comma 9-*bis* è aggiunto, in fine, il seguente periodo: »In ogni caso, all'attuale concessionaria del SISTRI è corrisposta, a titolo di anticipazione delle somme da versare per l'indennizzo dei costi di produzione e salvo conguaglio, da effettuarsi a seguito della procedura prevista dal periodo che precede, la somma di 10 milioni di euro per l'anno 2015 e di 10 milioni di euro per l'anno 2016. Al pagamento delle somme a titolo di anticipazione provvede, entro il 31 marzo 2016, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio.

8. 6. Fanucci.

All'articolo 8, comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo:

*Conseguentemente, fino al 31 dicembre 2016 e comunque non oltre il collaudo con esito positivo della piena operatività del nuovo sistema di tracciabilità individuato a mezzo di procedure ad evidenza pubblica, bandite dalla Consip SPA il 26 giugno 2015, le sanzioni di cui all'articolo 260-*bis*, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 aprile, n. 152, sono ridotte del 50 per cento*.

8. 41. I Relatori.

ART. 10.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 17 dicembre 2014, n. 198, le parole: « entro un anno » sono sostituite dalle seguenti: « entro diciotto mesi ».

***10. 25.** Melilli.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 17 dicembre 2014, n. 198, le parole: « entro un anno » sono sostituite dalle seguenti: « entro diciotto mesi ».

***10. 62.** Centemero, Alberto Giorgetti, Gullo.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 17 dicembre 2014, n. 198, le parole: « entro un anno » sono sostituite dalle seguenti: « entro diciotto mesi ».

***10. 107.** Tancredi, Dorina Bianchi.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-*bis*. All'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 17 dicembre 2014, n. 198, le parole: « entro un anno » sono

sostituite dalle seguenti: « entro diciotto mesi ».

***10. 182.** Marcon, Melilla, Costantino, Quaranta, D'Attorre.

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-*bis*. All'articolo 14, comma 11 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, le parole: « per i soli anni 2015 e 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « sino al 31 dicembre 2016 » e le parole: « 31 dicembre 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2016« .

10. 3. Dell'Aringa.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-*bis*. L'articolo 19, comma 2, primo periodo del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in relazione alle attività formative svolte dagli organismi di formazione professionale che percepiscono contributi pubblici, anche erogati ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si interpreta nel senso che l'imposta sul valore aggiunto assolta sull'acquisto di beni e servizi è detraibile se i beni e servizi acquistati con tali contributi sono utilizzati per l'effettuazione di operazioni imponibili o che danno diritto alla detrazione.

2-*ter*. Resta ferma la detrazione dell'imposta assolta sugli acquisti di beni e servizi dagli organismi di formazione professionale utilizzati nella realizzazione di attività formative per l'acquisizione di una qualifica professionale, per le quali abbiano percepito contributi a fondo perduto, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sempre che la detrazione sia stata operata anteriormente alla data di conversione in legge del presente decreto-legge e che l'imposta non sia stata considerata, dall'ente erogatore, quale spesa ammessa al finanziamento.

2-*quater*. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, gli enti che, anche ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, erogano contributi pubblici in relazione alle attività formative svolte dagli organismi di formazione professionale, tengono conto, nella determinazione dei contributi, dell'imposta sul valore aggiunto assolta sugli acquisti di beni e servizi che, ai sensi dello stesso articolo 7 del decreto n. 196 del 2008, si consideri realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.

2-*quinquies*. Ai maggiori oneri di cui ai commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*, pari a 6 milioni di euro per l'anno 2016, 5 milioni di euro per l'anno 2017 e 3 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione, per i medesimi anni, del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 189, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

***10. 87.** *(Nuova formulazione)* Rubinato, Ginato.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-*bis*. L'articolo 19, comma 2, primo periodo del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in relazione alle attività formative svolte dagli organismi di formazione professionale che percepiscono contributi pubblici, anche erogati ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si interpreta nel senso che l'imposta sul valore aggiunto assolta sull'acquisto di beni e servizi è detraibile se i beni e servizi acquistati con tali contributi sono utilizzati per l'effettuazione di operazioni imponibili o che danno diritto alla detrazione.

2-*ter*. Resta ferma la detrazione dell'imposta assolta sugli acquisti di beni e servizi dagli organismi di formazione professionale utilizzati nella realizzazione di attività formative per l'acquisizione di una qualifica professionale, per le quali abbiano percepito contributi a fondo per-

duto, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sempre che la detrazione sia stata operata anteriormente alla data di conversione in legge del presente decreto-legge e che l'imposta non sia stata considerata, dall'ente erogatore, quale spesa ammessa al finanziamento.

2-*quater*. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, gli enti che, anche ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, erogano contributi pubblici in relazione alle attività formative svolte dagli organismi di formazione professionale, tengono conto, nella determinazione dei contributi, dell'imposta sul valore aggiunto assolta sugli acquisti di beni e servizi che, ai sensi dello stesso articolo 7 del decreto n. 196 del 2008, si consideri realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.

2-*quinquies*. Ai maggiori oneri di cui ai commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*, pari a 6 milioni di euro per l'anno 2016, 5 milioni di euro per l'anno 2017 e 3 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione, per i medesimi anni, del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 189, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

***10. 49**. *(Nuova formulazione)* D'Incà, Caso, Nuti.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-*bis*. L'articolo 19, comma 2, primo periodo del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in relazione alle attività formative svolte dagli organismi di formazione professionale che percepiscono contributi pubblici, anche erogati ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si interpreta nel senso che l'imposta sul valore aggiunto assolta sull'acquisto di beni e servizi è detraibile se i beni e servizi acquistati con tali contributi sono utilizzati per l'effettuazione di operazioni imponibili o che danno diritto alla detrazione.

2-*ter*. Resta ferma la detrazione dell'imposta assolta sugli acquisti di beni e servizi dagli organismi di formazione professionale utilizzati nella realizzazione di attività formative per l'acquisizione di una qualifica professionale, per le quali abbiano percepito contributi a fondo perduto, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sempre che la detrazione sia stata operata anteriormente alla data di conversione in legge del presente decreto-legge e che l'imposta non sia stata considerata, dall'ente erogatore, quale spesa ammessa al finanziamento.

2-*quater*. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, gli enti che, anche ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, erogano contributi pubblici in relazione alle attività formative svolte dagli organismi di formazione professionale, tengono conto, nella determinazione dei contributi, dell'imposta sul valore aggiunto assolta sugli acquisti di beni e servizi che, ai sensi dello stesso articolo 7 del decreto n. 196 del 2008, si consideri realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.

2-*quinquies*. Ai maggiori oneri di cui ai commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*, pari a 6 milioni di euro per l'anno 2016, 5 milioni di euro per l'anno 2017 e 3 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione, per i medesimi anni, del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 189, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

***10. 57.** *(Nuova formulazione)* Sandra Savino, Centemero, Gullo.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

2-*bis*. L'articolo 19, comma 2, primo periodo del decreto del Presidente della

Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in relazione alle attività formative svolte dagli organismi di formazione professionale che percepiscono contributi pubblici, anche erogati ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si interpreta nel senso che l'imposta sul valore aggiunto assolta sull'acquisto di beni e servizi è detraibile se i beni e servizi acquistati con tali contributi sono utilizzati per l'effettuazione di operazioni imponibili o che danno diritto alla detrazione.

2-*ter*. Resta ferma la detrazione dell'imposta assolta sugli acquisti di beni e servizi dagli organismi di formazione professionale utilizzati nella realizzazione di attività formative per l'acquisizione di una qualifica professionale, per le quali abbiano percepito contributi a fondo perduto, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sempre che la detrazione sia stata operata anteriormente alla data di conversione in legge del presente decreto-legge e che l'imposta non sia stata considerata, dall'ente erogatore, quale spesa ammessa al finanziamento.

2-*quater*. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, gli enti che, anche ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, erogano contributi pubblici in relazione alle attività formative svolte dagli organismi di formazione professionale, tengono conto, nella determinazione dei contributi, dell'imposta sul valore aggiunto assolta sugli acquisti di beni e servizi che, ai sensi dello stesso articolo 7 del decreto n. 196 del 2008, si consideri realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario.

2-*quinquies*. Ai maggiori oneri di cui ai commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*, pari a 6 milioni di euro per l'anno 2016, 5 milioni di euro per l'anno 2017 e 3 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione, per i medesimi anni, del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 189, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

***10. 111.** *(Nuova formulazione)* Busin, Guidesi, Simonetti, Saltamartini.

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per il 2016 sono esclusi dal divieto gli enti locali.

10. 26. Fabbri, Marchi, Famiglietti, Baruffi, Montroni, Incerti, Giovanna Sanna, Patrizia Maestri, Pagani.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-*bis*. Le richieste di cui all'articolo 56-*bis*, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, possono essere effettuate, secondo le modalità ivi indicate, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge ed entro il termine perentorio del 31 dicembre 2016.

10. 201. *(Nuova formulazione)* Latronico, Palese.

Dopo il comma 7 inserire il seguente:

7-*bis*. La rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio dell'Ente strumentale alla Croce Rossa italiana, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, continuano ad essere assicurati dall'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 43 del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611. La disposizione del precedente periodo è richiamata nello Statuto dell'Ente, adottato con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro della difesa, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze.

10. 75. *(Nuova formulazione)* Lenzi.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-*bis*. Al decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, e successive modifiche e integrazioni, attesa la soppressione dell'Ente Strumentale prevista il 10 gennaio 2018, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 8, comma 2, nono periodo, le parole: « 2016 » sono sostituite dalle seguenti « 2017 »;

b) all'articolo 8, comma 2, nono periodo, le parole: « 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 2018 ».

10. 29. Marco Meloni.

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

7-*ter*. All'articolo 49-*quater* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « 30 settembre 2013 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2016 »;

b) al comma 1, le parole: « per l'anno 2014 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2016 »;

c) al comma 1, le parole: « 31 dicembre 2012 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2015, nei limiti delle disponibilità in conto residui iscritte in bilancio per l'anno 2016 e non più necessarie per le finalità originarie, relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successive modificazioni, e comunque limitatamente alla quota non ancora erogata »;

d) al comma 1, le parole: « Associazione Italiana della » sono sostituite dalle seguenti: « Ente strumentale alla »;

e) al comma 1, le parole: « direttore generale » sono sostituite dalla seguente: « amministratore »;

f) al comma 1, dopo le parole: « pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili » sono inserite le seguenti: « anche a carico di singoli comitati territoriali, ivi comprese le obbligazioni estinte nel periodo 1° gennaio 2013-31 dicembre 2015 a valere su anticipazioni bancarie »;

g) al comma 2, la lettera *a)* è sostituita dalla seguente: « *a)* dell'approvazione, da parte delle Amministrazioni vigilanti, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, del conto consuntivo 2015 e della delibera di accertamento dei debiti di cui al comma 1, con l'indicazione di misure idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità maggiorata degli interessi, adottata dal comitato di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, con asseverazione del collegio dei revisori dei conti »;

h) il comma 2-*bis* è sostituito dal seguente: « 2-*bis*. A decorrere dall'anno di applicazione della riduzione del finanziamento per l'Ente strumentale alla Croce Rossa e per l'Associazione italiana della Croce Rossa, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, il minore finanziamento previsto per i predetti enti, ai sensi del citato articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale, è vincolato nella misura di 6 milioni di euro annui per l'intero periodo di rimborso delle anticipazioni di liquidità di cui al comma 1. Il predetto importo, ove non utilizzato per la finalità di cui al presente comma, costituisce un'economia per il bilancio statale. Fino all'applicazione delle predette riduzioni del finanziamento, e, comunque, in caso di incapienza del predetto importo, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a trattenere la relativa quota parte a valere sulle somme a qualunque titolo dovute dallo Stato all'Ente strumentale alla Croce Rossa o all'Associazione italiana della Croce Rossa, fino a concorrenza della rata dovuta. Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 4, comma 1,

lettera *c)*, del decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, i proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare dell'Ente strumentale alla Croce Rossa o all'Associazione italiana della Croce Rossa sono prioritariamente destinati al rimborso dell'anticipazione di cui al comma 1 del presente articolo ».

10. 30. *(Nuova formulazione)* Marco Meloni.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-*bis*. All'ottavo periodo del comma 284, dell'articolo 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: « sessanta giorni » sono sostituite dalle seguenti: « novanta giorni ».

Conseguentemente:

al primo periodo dopo le parole: forme sostitutive *sono inserite le seguenti:* ed esclusive;

alla rubrica dopo le parole: economica e finanziaria *sono inserite le seguenti:* e in materia di lavoro e politiche sociali.

***10. 99.** D'Alia, Tancredi.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-*bis*. All'ottavo periodo del comma 284, dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole: « sessanta giorni » sono sostituite dalle seguenti: « novanta giorni ».

Conseguentemente:

al primo periodo, dopo le parole: forme sostitutive *sono inserite le seguenti:* ed esclusive;

alla rubrica, dopo le parole: economica e finanziaria *sono inserite le seguenti:* e in materia di lavoro e politiche sociali.

***10. 16.** Melilli.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-*bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 9, lettera *b)*, della legge 15 dicembre 2014, n. 186, sono prorogate al 31 dicembre 2016 al fine di consentire l'integrale passaggio di tutto il personale nella Sezione Dogane del ruolo dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con conseguente soppressione delle distinte Sezioni all'interno dei ruolo unico del personale non dirigenziale, nei limiti delle risorse disponibili di cui all'articolo 1, comma 346, lettera *e)*, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

10. 213. I Relatori.

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

8-*bis*. Al fine di consentire il pagamento dei compensi per lavoro straordinario ai corpi di polizia, nelle more del perfezionamento del decreto di cui all'articolo 43 della legge 1° aprile 1981, n.121, sono prorogati all'anno 2016 i limiti massimi stabiliti dall'analogo decreto relativo all'anno 2015.

10. 214. I Relatori.

ART. 11.

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

2-*bis*. Il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è prorogato al 31 dicembre 2018.

11. 1. Ghizzoni, Baruffi, Berlinghieri.

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

2-*bis*. Al comma 14-*bis* dell'articolo 10 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83,

convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, al primo periodo le parole: « negli anni 2015 e 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « negli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 » e, al secondo periodo, le parole: « per ciascuno degli anni 2015 e 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 ».

11. 2. Baruffi, Ghizzoni.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Per lo svolgimento di attività di supporto tecnico ed amministrativo alla Regione Campania in attuazione degli interventi di bonifica di cui al comma 1, lettera *a)*, dell'articolo 2 del decreto-legge n. 185 del 2015, l'Agenzia regionale campana difesa suolo continua ad avvalersi del personale a tempo determinato attualmente in servizio, ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nelle more dell'attuazione delle procedure di reclutamento previste dall'articolo 9 , comma 36, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, dalla legge 30/7/2010, n. 122.

11. 20. *(Nuova formulazione)* Tartaglione, Tino Iannuzzi, Manfredi, Scotto.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Il termine di cui al comma 7-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 giugno 2014, n. 93, è prorogato al 31 dicembre 2016. Ai relativi oneri si provvede, nel limite massimo di 500.000 euro, a valere sulle risorse disponibili delle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e successive modificazioni, ricorrendo eventualmente alla ridefinizione degli interventi programmati.

11. 16. *(Nuova formulazione)* Ferraresi.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-*bis*. Per consentire la prosecuzione degli interventi di bonifica dei siti inquinati nella Terra dei fuochi, il termine del 31 dicembre 2015, previsto dall'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, per garantire perdurante efficacia alle disposizioni di cui all'articolo 11 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 agosto 2010, n. 3891, è prorogato alla data del 31 luglio 2016.

11. 19. *(Nuova formulazione)* Tartaglione, Tino Iannuzzi, Manfredi.

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

ART. 11-*bis*.

1. Il termine di cui all'articolo 33, comma 10, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, è prorogato di sessanta giorni.

2. Entro il termine di trenta giorni dall'approvazione del programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana di cui all'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, o di stralci di detto programma relativi ad interventi urgenti o propedeutici, le risorse residue dei fondi stanziati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il Sito di Interesse Nazionale « Bagnoli-Coroglio » ed erogati al Comune di Napoli, non ancora impegnate alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono destinate al finanziamento dei medesimi

interventi, secondo gli indirizzi della cabina di regia di cui al comma 13 del medesimo articolo 33.

3. All'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 12, le parole da: « Il Soggetto Attuatore costituisce allo scopo una società per azioni, » fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: « La trascrizione del decreto di trasferimento al Soggetto Attuatore produce gli effetti di cui all'articolo 2644, secondo comma, del codice civile. Alla procedura fallimentare della società Bagnali Futura SpA è riconosciuto un importo corrispondente al valore di mercato delle aree e degli immobili trasferiti, rilevato dall'Agenzia del Demanio alla data del trasferimento della proprietà. Tale importo viene versato alla curatela fallimentare mediante strumenti finanziari, di durata non superiore a quindici anni decorrenti dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, emessi su mercati regolamentati dal Soggetto Attuatore, anche al fine di soddisfare ulteriori fabbisogni per interventi necessari all'attuazione del programma di cui al comma 8. L'emissione degli strumenti finanziari di cui al presente comma non comporta l'esclusione dai limiti relativi al trattamento economico stabiliti dall'articolo 23-*bis* del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni e integrazioni. Dalla trascrizione del decreto di trasferimento e alla consegna dei suddetti titoli, tutti i diritti relativi alle aree e agli immobili trasferiti, ivi compresi quelli inerenti alla procedura fallimentare della società Bagnoli Futura SpA, sono estinti e le relative trascrizioni cancellate. La trascrizione del predetto decreto, da effettuarsi entro il termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, e gli altri atti previsti dal presente comma e conseguenti sono esenti da imposte di registro, di bollo e da ogni altro onere ed imposta. Il Soggetto Attuatore ha diritto all'incasso delle somme rivenienti dagli atti di disposizione delle aree e degli immobili ad esso trasferiti, secondo le modalità indicate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro novanta giorni dalla comunicazione della determinazione del valore suddetto da parte dell'Agenzia del Demanio. Restano fermi gli eventuali obblighi a carico dei creditori fallimentari o dei loro aventi causa a titolo di responsabilità per i costi della bonifica »;

b) il comma 13.1 è abrogato;

c) al comma 13-*quater* le parole: « ovvero della società da quest'ultimo costituita » sono soppresse.

11. 06. I Relatori.

ART. 12.

Dopo l'articolo 12, inserire il seguente:

ART. 12-*bis*.

(Proroga di termini in materie di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri).

1. All'articolo 4 della legge 30 marzo 2004, n. 92, la parola: « dieci » è sostituita dalla seguente: « venti ».

2. Le domande di cui al comma 1 dell'articolo 4 della legge 30 marzo 2004, n. 92, con le relative documentazioni, dovranno essere inviate alla Commissione di cui all'articolo 5 della medesima legge.

3. All'attuazione del presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

12. 011. *(Nuova formulazione)* Malpezzi, Tino Iannuzzi.

All'articolo aggiuntivo 12.018 dei relatori, dopo le parole: n. 69, *aggiungere le seguenti:* e dei consigli regionali di cui all'articolo 3 della medesima legge 3 febbraio 1963, n. 69,.

0. 12. 018. 2. I Relatori.

Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:

ART. 12-*bis*.

(Proroga della durata in carica del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti).

1. I componenti del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, di cui all'articolo 17 della legge 3 febbraio 1963, n. 69, rimangono in carica sino al 31 dicembre 2016.

12. 018. I Relatori.

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze)
e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti sindacali del settore bancario in merito alle problematiche di carattere occupazionale relative alle banche sottoposte a procedura di risoluzione 46

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 febbraio 2016.

Audizione dei rappresentanti sindacali del settore bancario in merito alle problematiche di carattere occupazionale relative alle banche sottoposte a procedura di risoluzione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 15.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:
Sulla pubblicità dei lavori 47
5-07639 Quaranta ed altri: Su un documento della Direzione centrale della Polizia di prevenzione dell'11 aprile 2015 47
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) 53
5-07640 Famiglietti e Fiano: Sugli episodi di violenza accaduti sulle linee di autobus che interessano il quartiere di Scampia (NA) 48
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) 55
5-07638 Nuti ed altri: Sullo scioglimento del consiglio comunale di Salerno 48
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta) 56
5-07641 Sisto e Santelli: Su questioni relative ai consigli comunali di Cosenza e Catanzaro 48
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta) 57
SEDE REFERENTE:
Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni. C. 3220 Sorial *(Seguito dell'esame e rinvio)* 49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 52

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Cristian INVERNIZZI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno, Domenico Manzione e Gianpiero Bocci.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07639 Quaranta ed altri: Su un documento della Direzione centrale della Polizia di prevenzione dell'11 aprile 2015.

Celeste COSTANTINO (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo al Ministro dell'interno se non ritenga necessario ed urgente assumere chiare distanze dalla posizione espressa su CasaPound nel documento della direzione centrale della polizia di prevenzione, con sigla in calce del direttore centrale, prefetto Mario Papa, e avviare un'indagine interna volta ad appurare al più presto se ricorrano o

meno i presupposti per procedere alla sua rimozione dall'incarico di prefetto.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Celeste COSTANTINO (SI-SEL), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatta della risposta, giudicando grave e contraddittorio che il Governo, da un lato, metta in evidenza le situazioni poco chiare in cui è coinvolta CasaPound, dall'altro, non prenda le distanze da un documento della direzione centrale della polizia di prevenzione che la descrive come una normale e credibile organizzazione impegnata nel sociale.

5-07640 Famiglietti e Fiano: Sugli episodi di violenza accaduti sulle linee di autobus che interessano il quartiere di Scampia (NA).

Luigi FAMIGLIETTI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo quali iniziative il Governo intenda assumere per assicurare il rispetto della legalità e il contrasto dei fenomeni di violenza sulle linee del trasporto pubblico che interessano il quartiere di Scampia a Napoli, anche al fine di consentire quanto prima il ripristino del regolare servizio del trasporto pubblico locale.

Il sottosegretario Domenico MANZIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Luigi FAMIGLIETTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

5-07638 Nuti ed altri: Sullo scioglimento del consiglio comunale di Salerno.

Girolamo PISANO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo che nasce dalla situazione particolare in cui versa da venti anni la città di Salerno, amministrata sempre dalla stessa amministrazione e dallo stesso Sindaco, ora presidente della Regione Campania. Situazione che ha visto il mancato scioglimento del consiglio comunale anche in presenza di un provvedimento di decadenza del Sindaco e della decisione del Prefetto di attendere il parere dell'Avvocatura generale dello Stato prima di assumere qualsiasi decisione in proposito su quello che, a suo avviso, sarebbe un atto dovuto. Sottolinea, infine, come il Sindaco abbia designato, in violazione della legge, una persona di sua fiducia a dirigere l'amministrazione di Salerno.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Girolamo PISANO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo. Prende atto del parere dell'Avvocatura generale dello Stato, ma ritiene che la situazione rimanga paradossale e che a Salerno sia in atto un effettivo deterioramento della vita democratica data l'effettiva assenza di neutralità dell'amministrazione e del Sindaco uscente che continuerà ad incidere anche sulla prossima campagna elettorale. A questo proposito riporta la notizia che potrebbe essere candidato a Sindaco lo stesso figlio del Sindaco decaduto. Rileva, inoltre, che la decadenza del Sindaco De Luca risale al 2013 e si chiede se siano legittimi o meno gli atti che l'amministrazione ha assunto in questo frangente.

5-07641 Sisto e Santelli: Su questioni relative ai consigli comunali di Cosenza e Catanzaro.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Jole SANTELLI (FI-PdL), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Sottosegretario. La preoccupazione alla base dell'interrogazione in titolo nasce dal

fatto che non si tratta di mere offerte di lavoro ma di offerte di posti in posizioni politiche di prestigio per raggiungere lo scopo di sfiduciare i Sindaci delle due città in questione. Siamo quindi di fronte, a suo avviso, ad un uso illecito di posizioni amministrative. Il suo è un interesse squisitamente politico e non di carattere giudiziario, finalizzato alla prevenzione di commissione di reati da parte di amministratori pubblici.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. – Interviene la Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Maria Anna Madia.

La seduta comincia alle 14.25.

Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni.
C. 3220 Sorial.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che il 18 novembre 2015 si è svolta in Assemblea la discussione sulle linee generali sulla proposta di legge in oggetto. L'esame è ripreso il 19 novembre, quando, sulla base di un'intesa politica tra i gruppi, l'Assemblea ha deliberato di rinviare il provvedimento in Commissione.

La Commissione riprende quindi oggi l'esame in sede referente della suddetta proposta di legge al fine di garantire la conclusione dell'esame entro il 16 febbraio prossimo, data stabilita dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo per l'inizio della discussione in Assemblea. Comunica che, secondo quanto stabilito dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi della Commissione, il termine per la presentazione degli emendamenti al provvedimento in esame è fissato a lunedì 8 febbraio, alle ore 14.

La Ministra Maria Anna MADIA illustra i dati del monitoraggio svolto dal suo Ministero.

Rileva che lo scorso anno il parco auto delle pubbliche amministrazioni si è ridotto di circa un terzo passando da 66.619 del 2014 a 21.769 del 2015.Tuttavia, per un raffronto dei dati occorre tener presente che i criteri di rilevazione non sono del tutto coincidenti visto che quelli del censimento 2015 sono più stringenti in base al Decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 2014; inoltre le percentuali di risposta al censimento 2015 non sono ancora complete perché se il 100 per cento delle amministrazioni centrali ha immesso i propri dati, la percentuale complessiva di risposta scende al 43,4 per cento pari a circa 4.444 soggetti. A pesare è soprattutto la mancata risposta di molti enti di ridotte dimensioni e dei comuni non capoluogo, il 32,5 per cento; molti di questi non si sono registrati, ma sono anche molto piccoli e quindi presumibilmente non hanno auto.

Lo scorso anno si è registrato un dimezzamento delle autovetture in uso alle amministrazioni centrali dello Stato – ovvero Presidenza del consiglio, Ministeri, avvocatura dello Stato e organi di rilevanza costituzionale (Consiglio superiore della magistratura, Corte dei Conti, Consiglio di Stato) – che sono scese da 567 del 2014 a 274 del 2015. In particolare le auto blu con autista dei Ministeri si sono ridotte di circa due terzi scendendo da 159 del 2014 a 59 del 2015. Osserva che si tratta di un dato reale perché la percentuale di risposta è stata del 100 per cento.

Sottolinea che, poiché precedenti interventi del legislatore sono stati stravolti dalla giurisprudenza costituzionale, si è deciso di arrivare a un accordo in Con-

ferenza unificata con gli enti territoriali, vincolati dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2014 solo a comunicare il numero delle auto. Con un'intesa siglata il 17 dicembre 2015 in Conferenza Unificata si è deciso quindi di operare una riduzione del 25 per cento delle autovetture di servizio con autista anche per gli enti territoriali, visto che oltre l'80 per cento delle 65 mila auto blu circolanti in Italia è in servizio ad Aziende sanitarie locali, Enti territoriali e Regioni.

Sono escluse dalla rilevazione e dai tagli le autovetture blindate per ragioni di sicurezza e protezione personale e quelle dei corpi di polizia, compresa la polizia penitenziaria. Con il contributo di tante pubbliche amministrazioni il censimento è *online* dal 1° febbraio. Le amministrazioni potranno integrare i dati mancanti entro e non oltre il 29 febbraio di quest'anno. Dopo tale scadenza il Dipartimento della Funzione pubblica comunicherà l'elenco delle amministrazioni inadempienti, che non potranno effettuare spese complessive annuali di ammontare superiore al 50 per cento del limite di spesa previsto per il 2013 per l'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Per quanto riguarda i Ministeri, al netto di quelli che hanno contratti di noleggio e *leasing* in essere che rimarranno fino alla naturale scadenza (Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca), si evidenziano 2 situazioni particolari: il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con 115 auto gestisce il Servizio automobilistico delle amministrazioni centrali assegnando in uso esclusivo alle alte cariche dello Stato le auto necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali; il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha in dotazione 46 auto, di cui 45 a disposizione di uffici/servizi senza autista destinate ai sovrintendenti a livello locale.

Informa che, con una lettera inviata ai Ministri ha ricordato, sulla base del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2014, che le amministrazioni pubbliche non possono avvalersi ad alcun titolo di autovetture di altre amministrazioni per il trasporto di persone a uso esclusivo e non esclusivo; è vietato assegnare auto di servizio in uso esclusivo a soggetti diversi da quelli previsti dalla normativa e che, in caso di utilizzo delle auto in uso non esclusivo, le ragioni di servizio non comprendono lo spostamento tra abitazione e luogo di lavoro; è necessario comunicare le modalità di riduzione delle auto di servizio per procedere alla quantificazione dei risparmi ottenuti. Ricorda che la norma, infatti, prevede la dismissione delle auto o a titolo oneroso o a titolo gratuito alle *Onlus* iscritte nell'anagrafe unica.

Quello appena esposto è il lavoro che in modo serio e puntuale il Governo ha avviato, fin dal suo insediamento, per la riduzione delle auto blu. Sottolinea che non ha, come ministero, strumenti coercitivi di controllo ma ritiene che la pubblicazione *online* dei risultati della rilevazione dal 1° febbraio sia un importante strumento di trasparenza in grado di attivare il controllo sociale. Al riguardo dichiara la sua disponibilità a recepire proposte da tutti i gruppi parlamentari per rendere più stringente questo percorso con la consapevolezza che, dopo il monitoraggio, siamo arrivati a un momento in cui le norme potrebbero anche essere migliorate. È evidente però che non c'è la sua disponibilità a mettere in discussione un piano che dura da due anni e che sta producendo risultati.

Andrea CECCONI (M5S) fa notare che i dati forniti dalla Ministra sono incompleti, dal momento che mancano informazioni sul fenomeno delle « auto grigie » – ovvero quelle utilizzate direttamente dai dipendenti senza il servizio fornito dall'autista – nonché informazioni sui ricavati delle cessioni a titolo oneroso o gratuito. Fa altresì notare che occorre approfondire la questione delle autovetture del comparto della sicurezza e delle forze armate utilizzate nell'ambito dei Ministeri, fenomeno sfuggito a qualsiasi rilevazione che, peraltro, a suo avviso, comporta un

utilizzo di risorse di personale diverso dalle finalità di pubblica sicurezza. Auspica, pertanto, una integrazione dei dati al fine di fare chiarezza su tali aspetti.

Emanuele FIANO (PD), nel prendere atto dei dati forniti dalla Ministra che evidenziano l'ottimo lavoro svolto dal Governo, chiede alla presidenza di valutare uno spostamento del termine per la presentazione degli emendamenti da lunedì 8 febbraio a martedì 9 febbraio, per valutare a fondo la portata di tali importanti informazioni.

Marilena FABBRI (PD) svolge una considerazione sui dati forniti dalla Ministra Madia. È importante, a suo avviso, distinguere tra l'uso da parte delle amministrazioni locali delle cosiddette auto blu con autista e quello delle auto di servizio. Queste sono di fondamentale ausilio non solo per i settori che già la proposta di legge in esame esclude dall'ambito di applicazione, ma anche per i controlli ambientali e sul territorio e per gli spostamenti per raggiungere luoghi di riunione situati in zone a traffico limitato.

La Ministra Maria Anna MADIA osserva che, per quanto riguarda le informazioni relative alle cessioni a titolo oneroso o gratuito delle autovetture, è in attesa di una risposta da parte dei vari Ministeri ai quali ha inviato una formale richiesta in questi giorni. Quanto alle cosiddette « auto grigie », fa notare che nell'ambito del monitoraggio erano compresi anche tali dati, che potranno peraltro essere integrati dalle pubbliche amministrazioni entro il 29 febbraio 2016. Osservato che il Governo sta lavorando con serietà al fine di una riduzione significativa del parco autovetture, si dichiara disponibile a valutare eventuali proposte di natura parlamentare che vadano nella direzione di un miglioramento di una normativa che, a suo avviso, già ora sta producendo effetti positivi.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) dichiara la sua apertura, come primo firmatario della proposta di legge in esame, a prendere in considerazione interventi migliorativi al fine di un più efficace intervento legislativo. Sui dati forniti dalla Ministra, osserva che si tratta di dati viziati dalla loro parzialità per la mancanza di risposta di molte amministrazioni locali. In ogni caso, ritiene che il numero di auto sia ancora troppo elevato e non va nella direzione probabilmente auspicata dal Governo. È una piaga di carattere specialmente culturale e ritiene infondate le giustificazioni dell'uso delle auto di servizio fatte dalla collega Fabbri. Rileva che per il prosieguo del dibattito è fondamentale che gli ulteriori dati annunciati dalla Ministra siano forniti prima della scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti. E questo termine, a suo avviso, non può non essere legato alla conoscenza da parte della Commissione di tali dati.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, fa notare che appare difficile acquisire tali dati prima della data di scadenza del termine di presentazione degli emendamenti, ferma restando la possibilità di riuscire ad acquisirli prima dell'inizio dell'esame in Assemblea.

Enzo LATTUCA (PD), *relatore*, nel far notare che dai dati forniti dalla Ministra emerge la serietà e l'efficacia dell'azione del Governo, nutre dubbi sulla opportunità di introdurre modifiche alla disciplina vigente, giudicando preferibile favorire una certa stabilità normativa in materia. Ritiene, in ogni caso, che sia possibile valutare uno slittamento dell'*iter* ad una data successiva al 29 febbraio, al fine di acquisire i dati completi del monitoraggio e svolgere una valutazione esauriente che conduca ad una media comparativa dei dati volta a mettere in rilievo le riduzioni realizzate nei diversi anni.

Andrea CECCONI (M5S) dichiara la disponibilità del suo gruppo a chiedere alla Conferenza dei Presidenti di gruppo di posticipare l'avvio dell'esame in Assemblea

della proposta di legge, ma con la garanzia di una sua effettiva discussione.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ritiene che una tale valutazione potrà essere valutata in base all'arrivo o meno dell'integrazione di dati da parte del Governo, una volta acquisite le risposte di Ministeri ed Enti locali.

Emanuele FIANO (PD) si chiede in che termini l'acquisizione dei dati ritenuti mancanti possa influire sulle modalità di prosecuzione dell'*iter*, non comprendendo il nesso tra la necessità di acquisirli e la capacità di incidere sul testo. Osserva che eventuali abusi nell'utilizzo delle autovetture dovrebbero già essere sanzionati sulla base della normativa vigente.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S), evidenziato come la stessa Ministra abbia ammesso l'esistenza di evidenti fenomeni distorsivi nell'ambito delle pubbliche amministrazioni – citando, ad esempio il caso del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – ritiene necessario far luce su tali aspetti attendendo l'acquisizione di altri dati.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, fa notare che le modalità di prosecuzione dell'*iter*, tra cui la richiesta di un eventuale spostamento del termine per la presentazione di emendamenti, potranno essere definite nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che sarà immediatamente convocato al termine dell'odierna seduta.

Andrea CECCONI (M5S) fa notare che, prima di differire il termine per la presentazione degli emendamenti, sarebbe opportuno verificare se nell'ambito della Conferenza dei presidenti di gruppo vi sia la disponibilità a rinviare l'esame in Assemblea del provvedimento. Fa notare che l'integrazione dei dati del monitoraggio appare necessaria al suo gruppo per dimostrare la fondatezza della sua posizione in materia, ponendo in evidenza come la normativa vigente non sia in grado ancora di favorire un utilizzo virtuoso del parco autovetture.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ribadisce l'opportunità di rinviare all'ufficio di presidenza qualsiasi ulteriore valutazione circa le modalità di prosecuzione dell'esame.

Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 4 febbraio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.50.

ALLEGATO 1

5-07639 Quaranta ed altri: Su un documento della Direzione centrale della Polizia di prevenzione dell'11 aprile 2015.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, onorevoli deputati, il movimento CasaPound, sorto nel dicembre 2003 ma ufficializzato formalmente nel 2007, si è affermato progressivamente nel panorama nazionale dell'estremismo di destra.

L'incremento delle attività di propaganda e l'interesse del sodalizio per temi a forte rilevanza sociale hanno accentuato la concorrenzialità con i gruppi di opposto orientamento, sfociata nell'ultimo anno in ben 106 episodi di contrapposizione, con il ferimento, in alcuni casi anche grave, di 24 attivisti di destra e di sinistra.

Il Ministero dell'interno segue l'evoluzione di questa situazione di conflittualità, dedicando particolare attenzione all'attività dei gruppi politici estremisti e alle frange più radicali in tutte le zone d'Italia.

In tale contesto, vengono costantemente controllati anche i luoghi di aggregazione dei simpatizzanti di CasaPound e le iniziative assunte dai medesimi.

Eventuali comportamenti illeciti posti in essere da singoli esponenti del movimento vengono perseguiti con fermezza e sistematicità dalle Forze dell'ordine e dalla magistratura.

Al riguardo, informo che nel quinquennio 2011-2015 sono stati tratti in arresto 19 militanti o simpatizzanti di CasaPound, mentre 336 sono stati deferiti a vario titolo all'Autorità Giudiziaria. A ciò aggiungo che dall'inizio del corrente anno sono già stati effettuati 1 arresto e 23 denunce.

Quanto all'ispirazione fascista del movimento evocata nell'interrogazione, rilevo che, allo stato attuale, non risultano pronunce giurisdizionali che abbiano accertato, nei riguardi di Casapound, il concretizzarsi della fattispecie della riorganizzazione del disciolto partito fascista e che legittimino, quindi, l'adozione di provvedimenti di scioglimento.

Con riferimento specifico al documento della Direzione centrale della polizia di prevenzione, su cui è incentrata l'interrogazione, rappresento che esso non costituisce un documento di analisi o di valutazione sul movimento, ma una risposta a precisi quesiti posti dal Tribunale Civile di Roma, concernenti in particolare:

dati conoscitivi sull'associazione;

informazioni sull'articolazione della struttura organizzativa anche a livello periferico;

notizie sull'eventuale diretto coinvolgimento del sodalizio in procedimenti penali o attività d'indagine, sfociate in denunce o rapporti informativi all'Autorità giudiziaria per fatti di violenza o per manifestazioni politiche non autorizzate, segnatamente di carattere antisemita e/o neonazista.

Per quanto attiene al terzo punto, sono state sottoposte all'attenzione del magistrato talune situazioni di criticità riguardanti in particolare:

l'infiltrazione nelle tifoserie ultras sportive, divenuta spesso il presupposto per il compimento di azioni violente nei confronti di esponenti di opposta ideologia anche fuori dagli stadi;

più in generale, la presenza, all'interno del sodalizio o in ambienti vicini ad

esso, di elementi inclini all'uso della violenza intesa come strumento ordinario di confronto e di affermazione politica. È stato quindi precisato che tali soggetti si trovano sovente coinvolti in episodi di illegalità contro elementi di opposto orientamento, ponendo in essere risse, aggressioni e scontri, talvolta preordinati.

Nel documento viene anche chiarito che tali comportamenti sono puntualmente e sistematicamente perseguiti sotto il profilo penale ogni qualvolta si riesce a giungere all'individuazione delle responsabilità, come ho avuto già modo di evidenziare nella prima parte del mio intervento.

In conclusione, voglio rassicurare gli onorevoli interroganti che le autorità provinciali di pubblica sicurezza svolgono una costante attività di prevenzione attraverso un attento monitoraggio ed un'accurata raccolta informativa nei confronti dei movimenti estremisti – tra i quali CasaPound –, finalizzata a cogliere il minimo segnale di turbativa dell'ordine e della sicurezza pubblica e ogni ipotesi di deviazione dalle regole del diritto e della pacifica convivenza.

ALLEGATO 2

5-07640 Famiglietti e Fiano: Sugli episodi di violenza accaduti sulle linee di autobus che interessano il quartiere di Scampia (NA).

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, onorevoli deputati, con l'interrogazione all'ordine del giorno gli onorevoli Famiglietti e Fiano chiedono quali iniziative il Ministero dell'interno intenda adottare per assicurare il rispetto della legalità e il ripristino del regolare servizio del trasporto pubblico locale di Napoli, con particolare riferimento alle linee che transitano nel quartiere di Scampia.

Rendo noto che i reiterati atti teppistici e di violenza, consumati in danno dei mezzi pubblici e, in qualche caso, anche degli autisti, sono stati più volte oggetto di approfondimento in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica con le Forze di polizia, che hanno attivato misure di contrasto congiunte nonché servizi di prevenzione nelle zone più a rischio, intensificati a seguito degli ultimi avvenimenti.

In particolare dal 2015, l'Arma dei carabinieri, in collaborazione con l'Azienda Napoletana di Mobilità (ANM), ha attuato un piano di azione coordinata per le strade più a rischio e nelle ore serali e notturne, anche con la presenza di una o due unità a bordo degli automezzi. Contestualmente, ha attivato un programma di intervento formativo nelle scuole di Ponticelli, Secondigliano e Scampia per indirizzare i più giovani a un maggior rispetto delle persone e delle regole di convivenza civile.

D'altro canto, la Polizia di Stato provvede ad un capillare controllo del territorio nella zona di Scampia intensificato nell'arco delle 24 ore, attuando nella fascia oraria tardoserale anche un servizio di vigilanza presso gli stazionamenti dell'ANM situati in prossimità della stazione della metro.

Tale vigilanza dedicata è stata estesa, inoltre, agli stazionamenti ubicati nelle altre aree a rischio.

Venendo alla vicenda evidenziata nell'interrogazione, rappresento che lo scorso 29 gennaio l'ANM, con una determinazione del tutto autonoma, ha provveduto ad una variazione dell'itinerario notturno dei bus in talune strade di Scampia, dirottandoli verso percorsi alternativi. Nel fare ciò, l'Azienda ha anche precisato che la misura non avrebbe determinato riduzioni del servizio.

Al riguardo, informo che già il 1° febbraio, su sollecitazione del Sindaco, i mezzi pubblici hanno ripreso il loro originario percorso.

Quanto agli atti vandalici degli ultimi anni, essi appaiono riferibili anche a un contesto di devianza sociale che vede coinvolti gruppi di giovanissimi, generalmente provenienti da ambienti fortemente degradati. Si tratta, il più delle volte, di veloci scorribande che costituiscono espressione di una volontà prevaricatrice o di una malintesa goliardia.

Desidero assicurare che la situazione è costantemente monitorata dalle Forze di polizia, che operano anche di intesa con l'Amministrazione comunale nel più ampio quadro della sicurezza integrata.

Quest'ultima è impegnata, con diverse progettualità, in diversi interventi di recupero sociale soprattutto in ambito giovanile, nell'incremento dei servizi pubblici alla collettività – dall'illuminazione pubblica ai trasporti –, nonché nell'installazione di più efficaci sistemi di difesa passiva che possono costituire deterrente al verificarsi di episodi di vandalismo.

ALLEGATO 3

5-07638 Nuti ed altri: Sullo scioglimento del consiglio comunale di Salerno.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, onorevoli colleghi, la questione cui fanno riferimento gli interroganti, concernente la vicenda dell'ex sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, trova oggi risposta nel parere dell'Avvocatura generale dello Stato, da poco pervenuto agli organi ministeriali.

L'organo consultivo, a cui l'Amministrazione ha ritenuto di rivolgersi attesa la complessità giuridica del caso, ha manifestato l'avviso secondo il quale la rinuncia al ricorso in Cassazione da parte del signor De Luca determina immediatamente l'esecutività della sentenza d'appello impugnata, a sua volta confermativa dell'Ordinanza del Tribunale civile di Salerno con la quale è stata dichiarata la decadenza del citato amministratore, ai sensi dell'articolo 70 del TUEL.

Lo stesso Organo consultivo ha tuttavia aggiunto che non è ancora intervenuta l'irretrattabilità della pronuncia di accertamento della decadenza. Questa, infatti, consegue solo alla presa d'atto della rinuncia al ricorso da parte della Cassazione; presa d'atto che non risulta ancora essere intervenuta.

L'Avvocatura, inoltre, rileva che, in mancanza della formazione del giudicato e considerata la delicatezza degli interessi in gioco, è prudente che l'Amministrazione attenda, ai fini dello scioglimento del consiglio comunale, il consolidamento della situazione giuridica, che, come ho appena ricordato, interviene soltanto con la presa d'atto, da parte dei giudici della Cassazione, della rinuncia al ricorso.

Ora in considerazione del fatto che l'Amministrazione comunale di Salerno andrà comunque rinnovata, per scadenza naturale, nella prossima tornata elettorale primaverile, e che, dunque, nessuna conseguenza pratica viene a determinarsi circa un'eventuale protrazione della situazione in atto, il Ministero dell'interno ritiene di dover aderire alla linea suggerita dall'Avvocatura dello Stato, non determinando tale comportamento alcuna alterazione, nemmeno in via teorica, del gioco democratico.

ALLEGATO 4

5-07641 Sisto e Santelli: Su questioni relative ai consigli comunali di Cosenza e Catanzaro.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione all'ordine del giorno gli onorevoli Sisto e Santelli richiamano l'attenzione del Ministro dell'interno su presunti tentativi di « corruzione politica » che si starebbero verificando ad opera di amministratori e consiglieri della maggioranza della regione Calabria, al fine di ottenere un « cambio casacca » di alcuni consiglieri di maggioranza del comune di Cosenza e di Catanzaro; tentativi che si concretizzerebbero in offerte di lavoro agli stessi consiglieri e ai propri congiunti.

Mi preme subito rappresentare che dagli elementi informativi acquisiti – nella ristrettezza dei tempi dettati dal *question time* – sia presso le Prefetture e le Questure dei capoluoghi citati che dagli organi centrali del Ministero dell'interno, non risulta al momento alcun elemento che riscontri quanto evidenziato nell'atto di sindacato ispettivo.

Va altresì rilevato che non risultano siano state sporte denunce o segnalazioni di tentativi finalizzati ad ottenere il passaggio di alcuni consiglieri di maggioranza in altre coalizioni politiche, dietro promesse di lavoro o altre opportunità.

Tanto premesso, appare giocoforza del tutto prematuro – se non incauto – effettuare una qualunque valutazione in merito alla specifica vicenda segnalata.

Va tuttavia osservato che laddove dovessero emergere elementi in grado di suffragare la sussistenza di tentativi di « corruzione politica », saranno avviati, nelle sedi competenti, tutti gli approfondimenti necessari al fine di attivare gli strumenti offerti dall'ordinamento a tutela dell'integrità e della credibilità delle istituzioni locali, ferma restando, ovviamente, l'autonoma azione della magistratura.

Non si mancherà comunque di monitorare con attenzione la vicenda e di assicurare, tramite le Prefetture competenti, una costante e diretta interlocuzione con i rappresentanti degli enti territoriali al fine di garantire il rispetto dei fondamentali principi di legalità e trasparenza.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti *(Seguito dell'esame e rinvio)* 58

ALLEGATO (Emendamento approvato) 63

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati e dell'Unione delle Camere penali italiane *(Svolgimento e conclusione)* 61

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. – Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 13.20.

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile.
C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2016.

Donatella FERRANTI, *presidente*, rammenta che nella seduta precedente sono stati accantonati gli identici emendamenti Colletti 1.153 e Turco 1.154, dei quali il relatore Vazio ha proposto una riformulazione. Rammenta, altresì, che il deputato Colletti non ha accettato la riformulazione proposta dal relatore.

Tancredi TURCO (Misto-AL-P) non accetta la riformulazione del suo emendamento 1.154.

Andrea COLLETTI (M5S) rileva l'opportunità che, data la complessità e delicatezza della materia, i predetti emendamenti restino accantonati, per consentirne una più approfondita valutazione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel concordare con il collega Colletti, avverte che gli emendamenti Colletti 1.153 e Turco 1.154 restano accantonati.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione dell'emendamento a sua firma 1.158, volto a prevedere che le decisioni di rito e procedurali avvengano a norma del secondo comma dell'articolo 281-*quinquies* del codice di procedura civile. Chiede, pertanto, ai re-

latori e al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere contrario precedentemente espresso.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI, nel confermare il parere contrario sull'emendamento Colletti 1.158, evidenzia come lo stesso irrigidirebbe notevolmente il sistema.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 1.158.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra il suo emendamento 1.159, volto a prevedere che il termine per il deposito delle comparse conclusionali sia modificato dagli attuali sessanta a trenta giorni.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI precisa che, nel sistema vigente, il giudice può già ridurre il termine in questione sino a 20 giorni.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 1.159.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra il suo emendamento 1.160, volto a rendere più stringente il dovere dei giudici di appello di decidere, alla prima udienza, se rimettere in istruttoria o in decisione.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 1.160.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra il suo emendamento 1.161, volto a sopprimere il criterio di delega di cui al comma 2, lettera *b*), dell'articolo 1 del disegno di legge in discussione.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 1.161.

Andrea COLLETTI (M5S), intervenendo sull'emendamento Ferranti 1.246, manifesta contrarietà sulle disposizioni di cui al numero 2) della predetta proposta emendativa, rilevandone l'eccessiva genericità. Sottolinea, infatti, che dovrebbero essere meglio definite le ipotesi di « ridotta complessità giuridica » e di « contenuta rilevanza economico-sociale » delle controversie, relativamente alle quali l'appello dovrà essere deciso da un giudice monocratico. Quanto alle disposizioni di cui al successivo numero 4), fa notare come alcuni dei soggetti auditi nel corso dell'attività conoscitiva espletata dalla Commissione avessero suggerito la soppressione dell'articolo 348 *bis* e 348 ter del codice di procedura civile.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI rammenta che i più recenti dati statistici relativi alle cosiddette udienze « filtro » sono risultati in crescita.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nell'associarsi alle considerazioni del rappresentante del Governo, ritiene che l'articolo 348-*bis* del codice di procedura civile rappresenti un utilissimo strumento procedurale.

La Commissione approva l'emendamento Ferranti 1.246 *(vedi allegato)*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che a seguito dell'approvazione del suo emendamento 1.246, l'emendamento Colletti 1.162, gli identici emendamenti Chiarelli 1.163 e Sannicandro 1.164, le identiche proposte emendative Colletti 1.165 e Turco 1.166, gli identici emendamenti Chiarelli 1.167, Colletti 1.168, Turco 1.169 e Sannicandro 1.170, nonché le identiche proposte emendative Colletti 1.247, Bazoli 1.171, Sannicandro 1.172 e Turco 1.173, gli emendamenti Chiarelli 1.174, Colletti 1.175, Sannicandro 1.176, Colletti 1.177 e 1.178, Bazoli 1.179, Turco 1.180, gli identici emendamenti Chiarelli 1.181 e Sannicandro 1.182, l'emendamento Schullian 1.183, nonché gli emendamenti Colletti 1.184, 1.185 e 1.186 non saranno posti in votazione.

Constata, quindi, l'assenza del presentatore dell'emendamento 1.187: si intende vi abbia rinunciato.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra e raccomanda l'approvazione del suo emenda-

mento 1.188, volto a sopprimere il criterio di delega di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *c),* del disegno di legge in discussione.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Colletti 1.188 e Turco 1.189.

Antonio MAROTTA (AP) ritira le proposte emendative a sua firma 1.190, 1.191 e 1.192.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra il suo emendamento 1.193, volto a reintrodurre, all'articolo 360 n. 5 del codice di procedura civile, il sindacato sulla omessa, insufficiente, contraddittoria motivazione circa un punto decisivo della controversia, prospettato dalle parti o rilevabile d'ufficio.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 1.193.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra la proposta emendativa a sua firma 1.194, volta a prevedere all'udienza la necessaria partecipazione del pubblico ministero solo nelle ipotesi in cui la partecipazione sia obbligatoria nei giudizi di merito.

Donatella FERRANTI, *presidente*, fa notare che l'emendamento in questione reca un criterio direttivo già contenuto nel testo del disegno di legge in discussione, nella parte in cui prevede l'intervento del procuratore generale, per iscritto e nei casi previsti dalla legge.

Andrea COLLETTI (M5S) ritira la proposta emendativa a sua firma 1.194.

Nell'illustrare la proposta emendativa a sua firma 1.195, chiede ai relatori e al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere contrario precedentemente espresso.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI, nel confermare il parere contrario sull'emendamento Colletti 1.195, osserva che l'articolo 372 del codice di procedura civile, nel testo vigente, è già inteso nel senso che non osta al deposito del documento che dimostra il cosiddetto giudicato esterno.

Andrea COLLETTI (M5S) ribadisce che l'ambito di applicazione dell'articolo 372 del codice di procedura civile andrebbe meglio definito.

La Commissione respinge la proposta emendativa Colletti 1.195.

Andrea COLLETTI (M5S) illustra il suo emendamento 1.196, volto ad eliminare il cosiddetto « filtro » in Cassazione, attraverso la soppressione delle ipotesi di inammissibilità di cui all'articolo 360 del codice di procedura civile.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 1.196.

Andrea COLLETTI (M5S) raccomanda l'approvazione della proposta emendativa a sua firma 1.197, volta a prevedere la revocazione delle decisioni di merito della Corte di cassazione anche ai sensi dell'articolo 395 del codice di procedura civile.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 1.197.

Andrea COLLETTI (M5S), nell'illustrare la proposta emendativa a sua firma 1.198, chiede al rappresentante del Governo di riconsiderare il parere contrario precedentemente espresso.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI precisa che non si ravvisano ragioni sufficienti per modificare la regola in punto di notificazione dell'atto di riassunzione della causa davanti al giudice di rinvio, anche considerato che attualmente la notificazione compiuta per errore al difensore, e non alla parte, è da considerarsi nulla e non inesistente, con conseguente sua rinnovabilità. Per tali ragioni, conferma il suo parere contrario sulla proposta emendativa in discussione.

La Commissione respinge l'emendamento Colletti 1.198.

Arcangelo SANNICANDRO (SI-SEL) illustra la proposta emendativa a sua firma 1.199, volta a sopprimere il criterio di delega di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), n. 3, del disegno di legge in titolo, ove si fa riferimento all'adozione di « modelli » sintetici di motivazioni dei provvedimenti giurisdizionali, se del caso mediante rinvio a precedenti, se le questioni non richiedano una diversa estensione degli argomenti.

Donatella FERRANTI, *presidente*, fa notare come il suddetto criterio di delega sia funzionale ad esigenze, oramai ineludibili, di semplificazione e maggiore speditezza.

Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*, nell'associarsi alle considerazioni della presidente, rammenta che soluzioni di questo tipo sono state adottate dalla maggior parte dei sistemi giurisdizionali europei.

Carlo SARRO (FI-PdL) dichiara di non condividere il criterio di delega in discussione, che, a suo avviso, determinerebbe il rilevante rischio di generare prassi distorte, con la produzione di sentenze che si traducono in veri e propri modelli « prestampati ».

Andrea COLLETTI (M5S), nel condividere le osservazioni del collega Sarro, ritiene che il criterio di delega in questione sia del tutto incompatibile con le esigenze di una cognizione piena ed approfondita delle controversie da parte del giudice.

Arcangelo SANNICANDRO (SI-SEL) sottolinea che le prassi distorte, cui ha testé fatto riferimento il collega Sarro, sono purtroppo, già da tempo, in auge presso molte aule giudiziarie. Rammenta che molti magistrati, infatti, anziché motivare adeguatamente i provvedimenti in punto di fatto e diritto, si limitano ad un mero rinvio ai precedenti giurisprudenziali.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nel replicare al collega Sannicandro, evidenzia la necessità di regole uniformi, volte a prevedere percorsi motivazionali omogenei.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Colletti 1.199, Chiarelli 1.200 e Sannicandro 1.201.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. – Interviene il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri.

La seduta comincia alle 14.15.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati e dell'Unione delle Camere penali italiane.

(Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ne dispone, pertanto, l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Rodolfo Maria SABELLI,

Presidente dell'Associazione nazionale magistrati e Beniamino MIGLIUCCI, *Presidente dell'Unione delle Camere penali italiane.*

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Antonio MAROTTA (AP), Nicola MOLTENI (LNA), Vittorio FERRARESI (M5S), Donatella FERRANTI, *presidente,* e Cosimo Maria FERRI, *sottosegretario alla giustizia.*

Rispondono ai quesiti posti Beniamino MIGLIUCCI, *Presidente dell'Unione delle Camere penali italiane* e Rodolfo Maria SABELLI, *Presidente dell'Associazione nazionale magistrati.*

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti.

EMENDAMENTO APPROVATO

Al comma 2, sostituire la lettera b), *con la seguente:*

b) quanto al giudizio di appello:

1) previsione che i termini per esperire tutti i mezzi a contenuto impugnatone, anche diversi dall'appello, decorrono dalla comunicazione del testo integrale del provvedimento, da effettuarsi anche nei confronti della parte non costituita, con abrogazione del termine di decadenza dall'impugnazione decorrente dalla pubblicazione del provvedimento e con possibilità di modificare i termini attualmente previsti in misura non superiore a novanta giorni dalla comunicazione medesima;

2) individuazione delle materie in cui l'appello è deciso da un giudice monocratico, tenuto conto della ridotta complessità giuridica e della contenuta rilevanza economico-sociale delle controversie;

3) previsione che le cause riservate alla decisione collegiale sono trattate dal consigliere relatore, che provvede anche ad istruirle quando ammette nuovi mezzi di prova o nuovi documenti nei casi previsti dall'articolo 345, terzo comma, del codice di procedura civile;

4) previsione che la inammissibilità dell'appello di cui all'articolo 348-*bis* del codice di procedure civile si applica anche quando l'appello è proposto avverso un provvedimento emesso che definisce un procedimento sommario di cognizione; previsione che il giudice monocratico o il consigliere relatore a cui il fascicolo è assegnato, depositi, entro un congruo termine, una relazione con la concisa indicazione delle ragioni per cui ritiene che l'appello sia inammissibile ai sensi dell'articolo 348-*bis* del codice di procedura civile; previsione che le parti possano interloquire, per iscritto, sulle ragioni esposte nella relazione; previsione che il giudice monocratico assuma la decisione a norma dell'articolo 348-*bis* dopo il contraddittorio svoltosi tra le parti in forma scritta; previsione che il giudice monocratico o il consigliere relatore deve, quando non ritiene di dover depositare la relazione di cui al presente numero, adottare un provvedimento non motivato in cui esclude la sussistenza dei presupposti per la declaratoria di inammissibilità dell'appello ai sensi dell'articolo 348-*bis* del codice di procedura civile; previsione che anche nel procedimento di appello proposto avverso il provvedimento con cui è stato definito un procedimento sommario di cognizione i nuovi mezzi di prova e i nuovi documenti sono ammessi esclusivamente quando la parte dimostra di non aver potuto proporli o produrli nel giudizio di primo grado per cause ad essa non imputabili;

5) introduzione di criteri di maggior rigore nella disciplina dell'eccepibilità o rilevabilità, in sede di giudizio di appello, delle questioni pregiudiziali di rito.

1. 246. Ferranti.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07653 Pini: Sui recenti sviluppi della situazione in Libia 64

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 68

5-07652 Palazzotto: Sulla recente nomina del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea 65

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 69

5-07654 Tacconi: Sulle risorse finanziarie destinate agli enti gestori di corsi di lingua e di cultura italiana all'estero 65

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 70

5-07655 Di Stefano: Sull'impegno dell'Italia in Iraq 66

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 71

5-07656 Locatelli: Sul sequestro di un peschereccio italiano da parte delle autorità francesi 67

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 73

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Andrea MANCIULLI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Vincenzo Amendola.

La seduta comincia alle 14.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07653 Pini: Sui recenti sviluppi della situazione in Libia.

Gianluca PINI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo, che si connette a quanto riportano gli organi di informazione circa una disponibilità italiana all'intervento in Libia non appena si sarà formato un nuovo governo di unità nazionale. Essendo noto il particolare livello di prontezza di Paesi come la Francia, il Regno Unito e gli Stati Uniti, ritiene essenziale potere approfondire la posizione italiana, essendo noto la propensione dell'Italia alla cura dei profili concernenti la stabilizzazione e il sostegno alle istituzioni.

Il sottosegretario Vincenzo AMENDOLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Gianluca PINI (LNA), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto per il fatto che la risposta illustrata dal sottosegretario Amendola ammette l'esistenza di un « doppio binario », favorevole al sostegno alle forze di sicurezza libiche chiamate a tutelare le future istituzioni ma anche dell'opzione militare, che il suo gruppo fermamente sostiene. In relazione a quest'ultima, evidenzia tuttavia la mancanza ad oggi di una chiara strategia da parte del nostro Esecutivo, ritenendo di difficile comprensione il richiamo, fatto dal rappresentante del Governo, al fatto che non sarebbe all'ordine del giorno l'impiego in Libia di strumenti militari della coalizione anti *Daesh*, essenziali per ogni pretesa di adeguatezza strategica nel contrasto del *Daesh* e tanto più alla luce dell'endorsement assicurato all'Italia dai maggiori alleati per la gestione della crisi libica.

Auspica comunque che qualsiasi soluzione che preveda l'impegno di nostri militari sia preventivamente sottoposta al necessario voto parlamentare, evitando che si ripeta quanto avvenuto in passato in occasione di decisioni sull'invio di contingenti italiani all'estero prese da governi di sinistra, prima di una deliberazione da parte del Parlamento.

5-07652 Palazzotto: Sulla recente nomina del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea.

Erasmo PALAZZOTTO (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando il carattere straordinario della decisione senza precedenti assunta il 20 gennaio scorso e che legittima una preoccupazione per un possibile cambio radicale nelle logiche che soprassiedono alle scelte del Governo in un ambito così delicato quale quello dell'esercizio della funzione diplomatica. Occorre davvero che sia chiarito se tale decisione rappresenti un caso isolato e se non sia il sintomo di una tensione con il nostro Corpo Diplomatico. Appare inoltre essenziale conoscere se abbiano fondamento le indiscrezioni circa una analoga scelta sul futuro rappresentante diplomatico italiano in Libia.

Il sottosegretario Vincenzo AMENDOLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Erasmo PALAZZOTTO (SI-SEL), replicando, si dichiara non soddisfatto dalla risposta fornita dal sottosegretario Amendola, che anzi ritiene configurare una « non risposta ». Non è stato chiarito, infatti, se il carattere eccezionale della scelta fatta per la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea sia da considerare un caso unico e connesso allo stato delle attuali relazioni tra l'Italia e l'Unione europea. La risposta non ha, inoltre, smentito le supposizioni in ordine ad ulteriori casi consimili. Nell'evidenziare che resta non chiaro, dunque, se si tratti di una linea su cui il Governo intende proseguire anche in futuro per le nomine dei nostri rappresentati diplomatici, paventa una evoluzione dell'esercizio della funzione diplomatica in chiave politica e anche di interessi economici, a detrimento del principio costituzionale dell'imparzialità. Ribadisce, pertanto, l'esigenza che il Governo fornisca delucidazioni in merito al metodo di scelta dei nostri rappresentanti diplomatici, ponendo in rilievo l'elevato valore – riconosciuto del resto dallo stesso Governo – della nostra diplomazia, la cui esperienza e professionalità può essere richiesta in modo specifico e con preferenza rispetto alla politica proprio nella gestione di snodi e contesti internazionali di particolare complessità.

5-07654 Tacconi: Sulle risorse finanziarie destinate agli enti gestori di corsi di lingua e di cultura italiana all'estero.

Alessio TACCONI (PD) illustra l'interrogazione in titolo, che è riferita a questioni critiche che in una corretta dinamica istituzionale tra Governo e Parlamento possono essere adeguatamente affrontate.

Il sottosegretario Vincenzo AMENDOLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Alessio TACCONI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto. Nel richiamare l'impegno del Ministero e del Governo nel portare avanti le politiche di supporto e di promozione del sistema-Paese e della lingua e della cultura italiana all'estero, reputa confortante, sia per il Parlamento sia per gli stessi enti gestori sia – soprattutto – per gli utenti, l'impegno del Governo. Nell'auspicare che tale impegno si concretizzi con la prossima Nota di variazione di bilancio, sottolinea che il ripristino dei fondi in discussione deve riguardare non solo l'anno corrente, ma anche i due anni successivi. Auspica, altresì, che nella suddivisione dei contributi disponibili si tenga conto di quanto potrà essere recuperato sul capitolo di spesa richiamato, in modo da consentire agli enti gestori una programmazione finanziaria coerente con le risorse davvero stanziate.

5-07655 Di Stefano: Sull'impegno dell'Italia in Iraq.

Manlio DI STEFANO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, derivante dal dibattito mediatico sulla presenza di militari italiani a presidio della diga di Mosul e sull'impiego di aerei *Tornado* e dalla reiterata presenza a Roma con funzioni di « proconsole » del Segretario di Stato statunitense, John Kerry, cui sembra affidata la gestione di un capitolo essenziale della nostra politica estera.

Il sottosegretario Vincenzo AMENDOLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*, ringraziando l'interrogante per avere posto un quesito che consente di descrivere in modo compiuto il nostro impegno nella coalizione anti *Daesh*.

Manlio DI STEFANO (M5S), intervenendo in sede di replica, osserva come dalla risposta del Governo si evinca il riferimento ad un'altra questione, quella dell'impiego dei nostri militari ad Erbil, mentre l'interrogazione in titolo è rivolta ad avere chiarimenti in merito alla diga di Mosul.

Su Erbil ritiene che venga sancito proprio il fallimento di tale progetto, osservando l'inefficacia dell'addestramento dell'esercito iracheno autonomo a difendere una diga, peraltro costruita da oltre trenta anni e a rischio crollo da più di dieci. Ritiene pertanto singolare che, dopo reiterate richieste avanzate in merito dal governo iracheno da più di dieci anni, si sia deciso solo ora di prendere in appalto l'opera di ricostruzione della diga di Mosul (sulla cui procedura di aggiudicazione graverebbero peraltro ipotesi di irregolarità, che il suo gruppo si riserva di verificare, poiché ne era stata annunziata l'aggiudicazione stessa ancor prima che essa fosse resa pubblica). Ciò, a suo giudizio, parrebbe frutto di uno scambio tra la partecipazione ad una guerra e appunto l'aggiudicazione dell'appalto di un'opera, non riscontrando tra l'altro un reale pericolo per tale diga, anche alla luce del fatto che un eventuale attacco, finora anche mai sferrato da parte del *Daesh*, di una zona in cui avviene una gran parte del reclutamento dei propri miliziani e dove lo stesso Califfato è stato proclamato sarebbe un vero e proprio controsenso, anche nel contesto dell'attenzione che *Daesh* dedica ai profili di propaganda mediatica.

Nel manifestare apprezzamento che quanto meno sia riconosciuto al Parlamento il compito di pronunciarsi sull'invio dei nostri militari – auspicandone una votazione – reputa che tutta l'operazione di cui si tratta altro non sia che un pretesto per rientrare in Iraq, con il favore dell'amministrazione statunitense. Considerando quindi il ruolo tradizionale svolto dall'Italia in operazioni di cooperazione e sviluppo, che ha finora preservato il nostro Paese da attacchi terroristici di matrice jihadista, al contrario di quanto sperimentato dagli Stati Uniti e dalla Francia a causa del loro attivismo militare in Medio Oriente, invita il Governo a prestare attenzione a non seguire tale idea « ren-

ziana » di interventismo, ammonendolo a prendersi le proprie responsabilità in occasione del passaggio parlamentare della relativa decisione.

5-07656 Locatelli: Sul sequestro di un peschereccio italiano da parte delle autorità francesi.

Luca PASTORINO (Misto-AL-P), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto sottolineando che le scuse nel frattempo intervenute da parte della Francia non sminuiscono l'allarme destato dall'episodio, che ha prodotto comunque danni diretti. Ribadisce la preoccupazione degli imprenditori e operatori del territorio sanremese per la modifica del confine delle acque territoriali che esclude dal nostro territorio il noto sito dei « Balzi rossi ».

Il sottosegretario Vincenzo AMENDOLA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Luca PASTORINO (Misto-AL-P), replicando, si dichiara soddisfatto per la prima parte della risposta, in cui sono state evidenziate le scuse della Francia in ordine alla vicenda. Rimarca, tuttavia che restano insoddisfatte le questioni di natura economica, di salvaguardia delle aziende che vivono della pesca del gamberone sanremese, invitando pertanto il Governo a riconsiderare la natura dell'accordo che regola i nuovi confini delimitati dall'accordo bilaterale con la Francia del 21 marzo 2015, non ancora ratificato dall'Italia, o, in *extrema ratio*, ad adottare misure idonee alla tutela economica delle aziende danneggiate, e riservandosi di ripresentare un'analoga interrogazione nelle Commissioni competenti per materia.

Andrea MANCIULLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

ALLEGATO 1

Interrogazione a risposta immediata n. 5-07653 Pini: Sui recenti sviluppi della situazione in Libia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Credo sia necessario distinguere chiaramente le diverse tipologie di intervento che la Comunità internazionale e in particolare l'Italia potrebbero dispiegare a sostegno del costituendo Governo libico di accordo nazionale.

Da un lato, vi è la disponibilità italiana, manifestata dal Presidente del Consiglio già alcuni mesi fa, a guidare una possibile missione internazionale di sostegno alla stabilizzazione della Libia. Si tratterebbe di una missione di addestramento, assistenza e formazione mirata a consolidare la capacità del futuro Governo di operare in sicurezza da Tripoli ed estendere la propria autorità su tutto il territorio. Desidero ricordare, anche in questa sede, che la missione verrebbe attivata esclusivamente sulla base di una formale richiesta del costituendo Governo libico, in un quadro legale internazionale completato da una risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, in presenza di un'adeguata partecipazione allo sforzo da parte dei nostri partner internazionali e, infine, di condizioni di sicurezza sufficientemente permissive a tutela del nostro personale militare.

Altra questione è quella relativa al contrasto a Daesh in Libia, dove il terrorismo rappresenta certamente una minaccia crescente, in particolare a causa della penetrazione di Daesh, delle connessioni del gruppo con la « casa madre » e degli effetti di questa presenza nei Paesi confinanti. Roma ha ospitato il 2 febbraio il Vertice della Coalizione anti-Daesh, copresieduto dal Ministro Gentiloni e dal Segretario di Stato Kerry, che ho menzionato poco fa. Grazie al nostro impegno e alla crescente consapevolezza internazionale sui rischi connessi alla presenza di Daesh in Libia, il Vertice ha dedicato un'attenzione senza precedenti al ramo libico dell'organizzazione. Si è concordato di estendere anche alla Libia l'utilizzo di alcuni strumenti della Coalizione in ambiti quali il contrasto ai flussi finanziari, ai combattenti stranieri, alla propaganda e l'utilizzo delle migliori pratiche applicate in Iraq nel settore della stabilizzazione.

Non è invece all'ordine del giorno l'impiego, in Libia, degli strumenti militari della Coalizione anti-Daesh. Tuttavia, l'Italia è disponibile a sostenere le legittime autorità libiche anche in tale settore, quando e nei termini in cui ne faranno richiesta, e a collaborare con gli alleati a tale scopo. Alcuni Ministri dei Paesi citati dall'Onorevole Interrogante hanno esplicitamente riconosciuto sia la *leadership* dell'Italia sul dossier libico, sia la necessità di valutare qualsiasi intervento alla luce della volontà e delle necessità espresse dalle autorità libiche.

In questa fase delicata e decisiva del processo politico libico, l'Italia e tutti i principali Partner sono compatti nel pieno sostegno alla formazione del Governo unitario, che auspichiamo possa avvenire al più presto, per dare a tutta la Comunità Internazionale quell'interlocutore univoco e pienamente legittimato di cui abbiamo bisogno per avviare il percorso di stabilizzazione e ricostruzione del Paese, combattere il terrorismo e contrastare il traffico illegale di esseri umani.

ALLEGATO 2

Interrogazione a risposta immediata n. 5-07652 Palazzotto: Sulla recente nomina del Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Unione europea.

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispondo ora all'interrogazione a risposta immediata dell'On. Palazzotto, relativa alla nomina del dottor Carlo Calenda a Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea.

Come rilevato dall'Onorevole interrogante, la decisione assunta dal Consiglio dei Ministri del 20 gennaio di nominare una personalità esterna alla carriera diplomatica a capo di una missione all'estero rientra tra le prerogative del Governo. L'ordinamento speciale del Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale (decreto del Presidente della Repubblica 18/1967) prevede infatti tale facoltà.

Si tratta di una soluzione eccezionale, che l'ordinamento contempla per consentire, in situazioni molto particolari, al Governo di affidare la titolarità di una sede diplomatica a una figura esterna alla diplomazia professionale. A tale facoltà si fece ricorso, come noto, nell'immediato dopoguerra, allorché personalità politiche di fede democratica e di altissimo profilo furono incaricate di dirigere nostre ambasciate in un numero limitato di Paesi di importanza strategica per l'Italia in quel delicato momento.

Se oggi la congiuntura storica è certamente diversa, il processo di integrazione europea affronta in questa fase sfide epocali, dinanzi alle quali l'Italia ha oggi particolari responsabilità. In questo contesto il Governo ha deciso di affidare, in via eccezionale a Carlo Calenda, membro dell'Esecutivo, la guida della nostra Rappresentanza permanente presso le Istituzioni europee a Bruxelles. L'incarico, che come ha ribadito dal Ministro Gentiloni è frutto di una misura eccezionale, adottata in circostanze particolari, si svolgerà naturalmente in piena e positiva collaborazione con la Farnesina e con le sue strutture.

Il Presidente del Consiglio, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Consiglio dei ministri hanno piena fiducia in tutte le articolazioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e in particolare nel corpo diplomatico italiano, al quale la legge affida il servizio delle relazioni con l'estero. La Farnesina e il corpo diplomatico nel suo complesso, caratterizzati da indiscussa professionalità, senso dello stato e particolare dedizione, rappresentano uno dei pilastri più solidi della Pubblica Amministrazione italiana, capace di competere con i servizi diplomatici dei principali Paesi europei, pur con risorse umane e finanziarie notevolmente inferiori.

ALLEGATO 3

Interrogazione a risposta immediata n. 5-07654 Tacconi: Sulle risorse finanziarie destinate agli enti gestori di corsi di lingua e di cultura italiana all'estero.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'interrogazione a prima firma dell'On. Tacconi rappresenta per il Governo l'occasione per fornire alcuni chiarimenti sulla dotazione per l'anno in corso del capitolo 3153, relativo agli enti gestori di corsi di lingua e cultura italiana all'estero.

Prima di passare ad analizzare la questione specifica, vorrei innanzitutto ribadire la centralità che per il Governo, a partire dalla Farnesina, rivestono le nostre collettività all'estero nonché la promozione del Sistema Italia all'estero, anche attraverso il peso della dimensione culturale nella proiezione dell'immagine italiana nel mondo. È indubbio che, a fronte di risorse umane e finanziarie in continuo calo, assistiamo, anche nel campo della promozione culturale, ad un'accresciuta domanda di servizi, da parte di un'utenza in crescita e portatrice di esigenze maggiori e in evoluzione. Il patrimonio linguistico e culturale italiano è una risorsa incomparabile a disposizione della nostra azione di promozione internazionale.

Passando ora al merito dell'interrogazione, come evidenziato dall'On. Interrogante, a seguito dell'esercizio della *spending review* avviato nel settembre scorso, che ha stabilito l'obiettivo di risparmio del 3 per cento rispetto alle dotazioni di bilancio di ogni singolo ministero, tra le misure adottate, la Farnesina si è vista ridurre, nella Legge di stabilità, i propri stanziamenti per un totale di circa 37 milioni. In tale ambito si è riusciti a contenere il taglio relativo alle politiche per gli italiani all'estero nell'importo di circa 2,5 milioni di euro. Anche grazie alla costante attenzione del Parlamento per il tema dell'insegnamento della lingua italiana all'estero, si è riusciti in sede di esame parlamentare della stabilità a neutralizzare tale taglio e ad assestarsi su una cifra, comunque consistente, di circa 9,4 milioni di Euro, con un aumento comunque di 800.000 euro rispetto all'importo stanziato per il 2016 dalla precedente legge di stabilità. Senza dubbio, come ricordato nell'interrogazione, ci troviamo di fronte ad una disponibilità inferiore di circa 2 milioni rispetto a quella del 2015, che aveva beneficiato, sempre in sede di esame parlamentare della legge di Stabilità, di un consistente incremento nel capitolo in questione.

In merito allo specifico quesito posto nell'interrogazione, il Governo, a partire dalla Farnesina, è fortemente impegnato per cercare di individuare possibili strumenti atti a ripristinare il prima possibile la dotazione del capitolo 3153 al livello dell'anno precedente; un esercizio che – come potete immaginare – non risulterà semplice, alla luce delle note ristrettezze di bilancio e dei vincoli della *spending review* che hanno inciso su capitoli già depauperati, ma che cercheremo di finalizzare, possibilmente in sede di assestamento, in accordo con il MEF.

ALLEGATO 4

Interrogazione a risposta immediata n. 5-07655 Di Stefano: Sull'impegno dell'Italia in Iraq.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'impegno italiano in Iraq si inserisce nel quadro multilaterale della Coalizione internazionale anti-Daesh, che a oggi raggruppa 66 Paesi di cinque continenti e il cui obbiettivo è quello di contrastare la minaccia terroristica, di carattere globale, posta da Daesh. Come sapete, due giorni fa, si è svolto alla Farnesina un importante Vertice, co-presieduto dal Ministro Gentiloni e dal Segretario di Stato Kerry, nel cosiddetto formato « smali group », che raccoglie i capi delle diplomazie di 23 Paesi e l'Alto Rappresentante UE. In questa occasione è emerso un messaggio politico importante, e cioè che la strategia anti-Daesh sta funzionando. È stato superato il momento in cui il Daesh sembrava quasi invincibile. Le vittorie sul campo, che hanno portato alla riconquista di Ramadi, dopo Tikrit, Sinjar e Bayjil, hanno inferto un duro colpo al sedicente stato islamico. Nell'ultimo anno Daesh ha perso il 40 per cento del territorio che controllava in Iraq e, sul piano finanziario, gli introiti dei terroristi legati al contrabbando di risorse naturali sono crollati del 30 per cento, tanto da costringerli a dimezzare i salari per i combattenti.

In questo quadro, la riabilitazione della diga di Mosul rappresenta una priorità umanitaria, avvertita con urgenza sia dal Governo iracheno che dalla Coalizione internazionale. L'infrastruttura non è propriamente nella zona ovviamente dello Stato islamico, ma è in una zona irachena molto vicina al fronte. Essa necessita di urgenti interventi di manutenzione, in quanto un cedimento strutturale avrebbe conseguenze catastrofiche sotto il profilo umanitario per l'intero Paese. Ci è stato chiesto dalla comunità internazionale di preoccuparsi di intervenire insieme perché quella diga sia riparata. L'Italia ha espresso la propria disponibilità a lavorare insieme alle istituzioni irachene per individuare una cornice di sicurezza adeguata per lo svolgimento delle attività di riabilitazione e manutenzione. Come ha avuto modo di chiarire lo scorso dicembre il Presidente del Consiglio in Aula Camera, tale intervento potrà essere realizzato se il Parlamento sarà d'accordo.

Vorrei che fosse chiaro che l'impegno a difesa della diga di Mosul non costituisce l'avvio di una missione offensiva. In generale, la strategia nazionale contro Daesh si basa sul sostegno e sul rafforzamento delle capacità delle forze di sicurezza irachene. Gli sforzi dei nostri addestratori operanti ad Erbil sono infatti finalizzati alla formazione di unità irachene con l'obiettivo di consolidarne la performance nella lotta contro Daesh. Nel corso del 2015 l'Italia ha formato oltre 2.000 peshmerga curdi, diversi dei quali si sono contraddistinti per il coraggio dimostrato nella liberazione dell'altopiano di Sinjar lo scorso novembre, le cui comunità erano state oggetto di persecuzione da parte dei miliziani dell'autoproclamato « Califfato ». L'Italia offre inoltre un sostegno qualificato e di altissimo profilo anche nella formazione delle forze di polizia locale (e in misura minore federale), settore nel quale svolge un ruolo di coordinamento degli sforzi della Coalizione, in tale ambito l'*expertise* ed il « know-how » dell'Arma dei Carabinieri è funzionale alla stabilizzazione delle aree liberate, nell'obiettivo di favo-

rire un ritorno in sicurezza della popolazione e prevenire ogni recrudescenza terroristica.

Il nostro intervento, quindi, lungi dall'essere a sostegno di presunte iniziative unilaterali di altri Paesi, si accompagna alla ferma convinzione che per sconfiggere Daesh non basti l'azione sul campo – quindi militare – ma sia necessaria anche una strategia multidimensionale, che si sviluppa in diversi settori e che comprende anche la lotta ai finanziamenti al terrorismo, il contrasto ai flussi di combattenti stranieri, la comunicazione strategica e la stabilizzazione delle aree liberate.

In conclusione, non ci possiamo limitare a una strategia di breve termine, illudendoci che esistano soluzioni rapide, ma dobbiamo costruire le premesse per la stabilizzazione nel Mediterraneo.

ALLEGATO 5

Interrogazione a risposta immediata n. 5-07656 Locatelli: Sul sequestro di un peschereccio italiano da parte delle autorità francesi.

TESTO DELLA RISPOSTA

Desidero innanzitutto ringraziare gli interroganti per dare al Governo, in occasione del *Question Time* odierno, l'opportunità di chiarire i vari aspetti della vicenda del sequestro del peschereccio « Mina » e fornire al contempo alcuni aggiornamenti sullo stato dell'accordo relativo alle delimitazioni marittime tra Italia e Francia, firmato a Caen nel marzo 2015.

Vorrei confermare che la Farnesina si è immediatamente attivata a seguito del sequestro del « Mina », sia attraverso le competenti Rappresentanze all'estero (Ambasciata d'Italia a Parigi e Consolato Generale di Nizza) sia a livello centrale. Non appena ottenuta conferma da parte del Comando Generale delle Capitanerie di Porto e della Marina Militare, il Ministro Gentiloni ha disposto che fosse sollevata formalmente nei confronti della Francia la questione della giurisdizione marittima sul punto di fermo e sequestro (essendo avvenuto in una zona di pesca italiana), ottenendo per le vie ufficiali dalle Autorità francesi l'ammissione di un « deprecabile errore » di competenza territoriale e le loro scuse formali.

Quanto all'Accordo sulla delimitazione delle aree marittime di rispettiva giurisdizione tra la Francia e l'Italia, firmato il 21 marzo 2015 a Caen, com'è stato già osservato, detto accordo non è ancora in vigore e non è quindi applicabile nel caso in questione. L'unico strumento pattizio rilevante nel caso di specie è la Convenzione tra Italia e Francia per la delimitazione delle zone di pesca nella baia di Mentone del 18 giugno 1892, che ha tra l'altro valore esclusivamente consuetudinario in quanto è sempre stata applicata pur non essendo mai stata ratificata.

Vorrei inoltre aggiungere che l'accordo firmato a Caen, frutto di un negoziato avviato nel 2006 e terminato nel 2012, risponde alla necessità di stabilire dei confini certi alla crescente proiezione di entrambi i Paesi sulle porzioni di mare ad essi prospicienti e alla luce delle sopravvenute norme della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS, 1982). Se si esclude la citata Convenzione del 1982, l'accordo del 2015 colmerebbe un significativo vuoto giuridico, avendo portata generale e riguardando « i mari territoriali, la piattaforma continentale e le acque sotto la giurisdizione » delle Parti.

Da parte italiana, al negoziato hanno partecipato, ognuno per la propria parte di competenza specifica, i Ministeri dell'ambiente per gli aspetti di protezione ambientale, della difesa per gli aspetti di sicurezza, dello sviluppo economico per la piattaforma continentale, delle infrastrutture e trasporti per gli aspetti di navigazione marittima, delle politiche agricole per le questioni legate alla pesca e dei beni culturali per gli aspetti di protezione di tali beni.

Solo come punto difensivo di fronte ad eventuali ulteriori richieste di precisazione da parte degli Onorevoli interroganti.

Infine, desidero segnalare che al momento sono in corso approfondimenti da parte delle Amministrazioni competenti al termine dei quali sarà effettuata una valutazione globale sull'accordo del 2015, anche ai fini dell'eventuale avvio della procedura di ratifica parlamentare.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

AVVERTENZA 74

Giovedì 4 febbraio 2016.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07643 Moretto: Chiarimenti circa l'applicazione dell'esenzione IVA per le prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e per le prestazioni didattiche di ogni genere .. 75

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 78

5-07644 Sottanelli: Esclusione dall'applicazione del *bail in* dei depositi di titoli in amministrazione 76

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 79

5-07645 Paglia: Stima dei crediti deteriorati che potrebbero essere smobilizzati in forza dell'accordo concluso in sede europea sullo schema di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie (GACS) 76

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 81

5-07646 Alberti: Carattere usurario della somma pattuita per l'estinzione anticipata del mutuo tra la società municipalizzata Brescia Infrastrutture Srl e la Cassa depositi e prestiti 76

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 82

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del vicepresidente Paolo PETRINI. – Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 13.30.

Paolo PETRINI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverto inoltre che la deputata Gebhard ha chiesto di rinviare lo svolgimento della propria interrogazione 5-07642: l'atto di sindacato ispettivo sarà pertanto svolto in altra seduta.

5-07643 Moretto: Chiarimenti circa l'applicazione dell'esenzione IVA per le prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e per le prestazioni didattiche di ogni genere.

Sara MORETTO (PD) rinuncia a illustrare la sua interrogazione.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Sara MORETTO (PD) ringrazia per la risposta fornita, anche se la questione sollevata dall'interrogazione rimane aperta, in quanto, in assenza di soluzioni alternative, i soggetti interessati, per poter fruire del beneficio fiscale dell'esenzione IVA previsto dall'articolo 10, comma 1, numero 20), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 per le

prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e per le prestazioni didattiche in genere, devono necessariamente ottenere un contributo dagli enti locali, incontrando evidentemente notevoli difficoltà in tal senso, in considerazione delle difficili condizioni finanziarie degli stessi enti. Ritiene quindi che tale interpretazione della normativa IVA rischi di vanificare gli obiettivi perseguiti dalla citata normativa fiscale di favore di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, la quale intendeva favorire le iniziative educative e formative, in particolare nei confronti dell'infanzia. Si dichiara pertanto solo parzialmente soddisfatta della risposta, la quale non fornisce elementi ulteriori rispetto a quanto già indicato dall'Agenzia delle entrate in materia con la sua circolare 22/E del 2008.

5-07644 Sottanelli: Esclusione dall'applicazione del *bail in* dei depositi di titoli in amministrazione.

Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI) rinuncia a illustrare la sua interrogazione.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giulio Cesare SOTTANELLI (SCpI) ringrazia il Viceministro per la chiara ed esaustiva risposta, di cui si dichiara soddisfatto.

5-07645 Paglia: Stima dei crediti deteriorati che potrebbero essere smobilizzati in forza dell'accordo concluso in sede europea sullo schema di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie (GACS).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) rinuncia a illustrare la sua interrogazione.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giovanni PAGLIA (SI-SEL) si dichiara insoddisfatto della risposta, stigmatizzando in particolare l'atteggiamento della Banca d'Italia, la quale, interpellata sulla stima relativa all'impatto dell'accordo concluso in sede europea sulla gestione delle sofferenze bancarie, ha dichiarato l'impossibilità di effettuare al momento una previsione in tal senso.

Al riguardo, nel ricordare come i rappresentanti della società Cerved SpA, nel corso dell'audizione svoltasi in Commissione nella seduta di ieri nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle tematiche relative ai rapporti tra operatori finanziari e creditizi e clientela, siano stati in grado di fornire alla Commissione stime puntuali e articolate su tale tematica, giudica grave il comportamento dell'Esecutivo e della Banca d'Italia, che, alla vigilia dell'adozione, da parte del Governo, di un provvedimento volto a intervenire su tale questione, non sono invece in condizione, o non vogliono, fornire al Parlamento una stima circa gli effetti delle misure che ci si accinge ad adottare, le quali avranno un impatto importante sull'Erario, chiamato a porre la propria garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie, oltre che sul sistema bancario del Paese.

5-07646 Alberti: Carattere usurario della somma pattuita per l'estinzione anticipata del mutuo tra la società municipalizzata Brescia Infrastrutture Srl e la Cassa depositi e prestiti.

Ferdinando ALBERTI (M5S) illustra la propria interrogazione, con la quale si pone al Governo la il quesito se la somma pattuita per l'estinzione anticipata del mutuo tra la società municipalizzata Brescia Infrastrutture Srl e la Cassa depositi e prestiti determini il superamento della soglia rilevante ai fini dell'applicazione della disciplina per il contrasto all'usura.

Al riguardo, nel segnalare come il predetto contratto di mutuo abbia ad oggetto un prestito per 4 milioni e 700 mila euro, sottolinea come, in base all'articolo 11 del contratto stesso, qualora la società Brescia Infrastrutture decida di procedere al rimborso anticipato, calcolato, ad esempio, al 31 dicembre 2015, sarebbe tenuta a cor-

rispondere a Cassa depositi e prestiti, a titolo di penale, una somma pari a 90 milioni di euro su un totale residuo di 117 milioni.

L'interrogazione chiede quindi chiarimenti in merito al Governo, posto che, ove confermati, la predetta clausola potrebbe determinare il superamento della soglia rilevante ai fini dell'applicazione della disciplina prevista in materia di interessi usurari.

Il Viceministro Enrico ZANETTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Ferdinando ALBERTI (M5S) si riserva di approfondire i contenuti della risposta fornita dal Viceministro, anche ai fini dell'adozione di ulteriori iniziative in merito alla questione posta dalla sua interrogazione.

Paolo PETRINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Il Viceministro Enrico ZANETTI, con riferimento all'interrogazione a risposta immediata 5-07526 Paglia, relativa alla chiusura del contenzioso tributario tra l'Agenzia delle entrate e la società Apple Italia Srl, svolta il 28 gennaio 2016, coglie l'occasione per ribadire, all'esito degli approfondimenti che si era riservato di compiere in occasione dello svolgimento della predetta interrogazione, come la somma di 318 milioni versati dalla Apple all'Erario non costituisca il frutto di un accordo intervenuto con l'Agenzia delle entrate circa la somma da versare, ma l'esatto importo dell'imposta richiesta nel processo verbale di accertamento redatto dall'Agenzia nei confronti della società, cui quest'ultima ha aderito in acquiescenza, senza fruire di alcuno sconto rispetto alla pretesa impositiva dell'amministrazione, avvalendosi naturalmente del regime previsto in tali casi.

La seduta termina alle 13.50.

ALLEGATO 1

5-07643 Moretto: Chiarimenti circa l'applicazione dell'esenzione IVA per le prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e per le prestazioni didattiche di ogni genere.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il documento in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito alla corretta applicazione dell'esenzione per l'esenzione IVA per le prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e quelle didattiche di ogni genere di cui all'articolo 10, comma 1, n. 20), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

In particolare, gli Onorevoli richiamano la circolare ministeriale 22/E del 18 marzo 2008 dell'Agenzia delle entrate secondo cui sono riconducibili nell'ambito applicativo del beneficio dell'esenzione dall'Iva anche « le prestazioni educative, didattiche e formative approvate e finanziate da enti pubblici », in quanto nel finanziamento del progetto educativo e didattico sarebbe insita l'attività di controllo e di vigilanza da parte dell'ente pubblico (amministrazioni statali, regioni, enti locali, università, e altro) avente ad oggetto i requisiti soggettivi e la rispondenza dell'attività resa agli obiettivi formativi di interesse pubblico che l'ente è preposto a tutelare.

Pertanto, gli Onorevoli chiedono che venga specificatamente chiarito quale sia l'entità e la modalità di effettuazione del finanziamento da parte di enti pubblici necessarie ai fini dell'applicazione dell'esenzione IVA in argomento ma soprattutto quali siano le modalità alternative al finanziamento ai fini del riconoscimento del medesimo requisito soggettivo.

Al riguardo l'Agenzia delle entrate precisa che, al fine dell'applicazione dell'esenzione ai fini IVA, alle prestazioni di natura educativa, didattica e formativa, a nulla rilevano né le modalità né l'entità di effettuazione del finanziamento e che lo stesso finanziamento (comportamento concludente) rappresenta esso stesso una modalità alternativa al riconoscimento formale.

Quanto alle condizioni ed ai requisiti necessari affinché possa ritenersi applicabile la norma di esenzione di cui all'articolo 10, n. 20), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, restano confermati i contenuti della citata circolare n. 22/E del 2008.

ALLEGATO 2

5-07644 Sottanelli: Esclusione dall'applicazione del *bail in* dei depositi di titoli in amministrazione.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'Onorevole Giulio Cesare Sottanelli, dopo aver premesso che dall'ambito di applicazione del *bail-in* sono escluse le passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela, inclusi i titoli nell'apposito conto, chiede se non sia opportuno « anche per rassicurare i risparmiatori italiani, che tra le esclusioni del *bail-in* sia considerato il cosiddetto conto titoli di cui all'articolo 1838 codice civile (deposito di titoli in amministrazione), comprendendo sia i relativi interessi e/o dividendi sia le somme accreditate dei titoli venduti o cessati, senza limite d'importo, eccetto gli eventuali titoli afferenti la banca depositaria ».

Al riguardo, sentita la Banca d'Italia, si fa presente che l'articolo 49, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo n. 180 del 2015, esclude dall'ambito di applicazione del *bail-in* « qualsiasi obbligo derivante dalla detenzione da parte dell'ente sottoposto a risoluzione di disponibilità dei clienti, inclusa la disponibilità detenuta nella prestazione di servizi e attività di investimento e accessori ovvero da o per conto di organismi d'investimento collettivo o fondi di investimento alternativi, a condizione che questi clienti siano protetti nelle procedure concorsuali applicabili ».

La norma recepisce le disposizioni dell'articolo 44, comma 2, lettera *c)* della BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), che prevede un elenco chiuso di passività sottratte dall'applicazione del *bail-in*.

Il deposito di titoli in custodia o in amministrazione (conto titoli) di cui all'articolo 1838 del codice civile ha ad oggetto la custodia e l'amministrazione, da parte della banca, degli strumenti finanziari e dei titoli (azioni, obbligazioni, titoli di stato, quote di fondi di investimento, etc.) di titolarità del cliente, i quali, in forza del principio di separazione patrimoniale *ex* articolo 22.1 del decreto legislativo 58 del 1998 (TUF), costituiscono patrimonio distinto e separato da quello della banca (e degli altri clienti) e quindi godono di protezione nelle procedure concorsuali a carico di questa.

In tale quadro, l'esclusione prevista dal citato articolo 49 comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo n. 180 del 2015 risulta senz'altro riferibile all'obbligo della banca (in risoluzione) concernente la restituzione dei titoli della clientela detenuti e/o amministrati dalla banca stessa.

Quanto invece alle somme di denaro della clientela detenute presso la banca (liquidità e denari accreditati sul conto a titolo di interessi, di dividendi o di controvalore dei titoli in caso di vendita), per esse non opera la predetta separazione patrimoniale, che è prevista solo per la liquidità detenuta dagli intermediari non bancari e non anche per quella detenuta dalle banche (articolo 22.1 TUF).

Le somme della clientela, ove rientranti nella nozione dei depositi ammessi alla protezione dei sistemi di garanzia dei depositanti, godrebbero delle relative tutele: i depositi non sono soggetti a *bail-in* fino all'importo di euro 100.000, applicato a tutta la liquidità del cliente; oltre tale soglia, il credito del depositante, che sia persona fisica,

microimpresa, piccola o media impresa beneficia comunque della tutela accordata dalla cosiddetto « *depositor preference* », essendo soddisfatto con preferenza rispetto agli altri creditori chirografari (nuovo articolo 91, comma 1-*bis*, TUB).

In ogni caso, gli interventi normativi in materia di *bail-in* devono essere coerenti con le prescrizioni della BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) che prevedono un elenco chiuso e non estensibile di esclusioni dal *bail-in* stesso.

ALLEGATO 3

5-07645 Paglia: Stima dei crediti deteriorati che potrebbero essere smobilizzati in forza dell'accordo concluso in sede europea sullo schema di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie (GACS).

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'Onorevole Giovanni Paglia, pone quesiti in ordine all'accordo recentemente concluso in sede europea, che prevede una gestione delle sofferenze bancarie attraverso una garanzia sulla cartolarizzazione delle stesse (GACS). In particolare si chiede quale sia la stima dei crediti deteriorati che, in virtù di detto accordo, potrebbero essere smobilizzati, con particolare riferimento a quelli aventi un sottostante immobiliare, sia di natura residenziale che produttiva.

Al riguardo, sentita anche la Banca d'Italia, si fa presente che l'accordo sullo schema di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) raggiunto dal Ministro dell'economia e delle finanze con la Commissione Europea segna un progresso nella creazione di un mercato secondario dei prestiti deteriorati, ponendo fine alle incertezze dei mesi scorsi. Il più agevole reperimento di risorse per finanziare l'acquisto di tali prestiti ne potrà consentire una più rapida dismissione e potrà contribuire ad un aumento non trascurabile dei prezzi di vendita.

Lo schema – insieme con le possibili ulteriori misure per accelerare i tempi di recupero dei crediti – potrà quindi agevolare il riequilibrio dei bilanci delle banche italiane e la loro capacità di finanziare l'economia reale.

Quanto all'impatto del suddetto accordo sul sistema bancario italiano, la Banca d'Italia ha precisato che non è possibile prevedere, al momento, in che misura le banche faranno ricorso allo strumento della GACS.

ALLEGATO 4

5-07646 Alberti: Carattere usurario della somma pattuita per l'estinzione anticipata del mutuo tra la società municipalizzata Brescia Infrastrutture Srl e la Cassa depositi e prestiti.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con l'interrogazione immediata in Commissione l'Onorevole Ferdinando Alberti ed altri chiede se la somma pattuita per l'estinzione anticipata del mutuo del contratto stipulato tra Brescia Infrastrutture e Cassa Depositi e Prestiti determini il superamento della soglia rilevante ai fini dell'applicazione della disciplina anti-usura.

Al riguardo, Cassa Depositi e Prestiti, in relazione al contratto di prestito stipulato in data 16 febbraio 2012 da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con Brescia Infrastrutture S.r.l., ha comunicato che la clausola di estinzione anticipata, richiamata nell'interrogazione, è prevista nell'ambito della Circolare n 1276 (pubblica in G.U. parte seconda n. 92 dell'11 agosto 2009) recante « Condizioni generali per l'accesso al credito della gestione separata della Cassa depositi e prestiti società per azioni (CDP), ai sensi dell'articolo 5 comma 7 lettera *a)*, primo periodo, del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito nella legge n. 326 del 2003, da parte degli Organismi di Diritto Pubblico aventi natura giuridica privatistica, che non esercitino attività di gestione di servizi pubblici in settori aventi rilevanza economica, relative ai prestiti di scopo ordinari di cui agli articoli 11, 12 e 13 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004 ».

In merito al quesito « se la somma pattuita per l'estinzione anticipata del mutuo del contratto stipulato tra Brescia Infrastrutture e Cassa Depositi e Prestiti in considerazione ad ogni altro genere di onere collegato all'erogazione del credito previsto nel medesimo contratto, determini il superamento della soglia rilevante ai Fini dell'applicazione della disciplina antiusura... », si fa presente che la Banca d'Italia, nelle Istruzioni per la Rilevazione dei Tassi Effettivi Globali Medi, emanate nell'agosto 2009, nella Sezione 1, punto C4, definisce, nel dettaglio, il trattamento degli oneri e delle spese nel calcolo del Tasso Effettivo Globale (« TEO ») che costituisce il riferimento per la verifica del rispetto della Legge 7 marzo 1996, n. 108 e successive modifiche e integrazioni, recante disposizioni in materia d'usura.

Tali Istruzioni individuano specificamente tutta una serie di oneri e spese, indicando quali di questi debbano essere inclusi o esclusi dalla base di calcolo del TEG. Nella parte dedicata alle « esclusioni », dopo l'elencazione di una serie di spese escluse dalla base di calcolo, si legge: « le penali a carico del cliente, previste in caso di estinzione anticipata del (rapporto, laddove consentite, sono da ritenersi meramente eventuali e, quindi, non vanno aggiunte alle spese di chiusura della pratica » (le spese di chiusura pratica sono ricomprese tra le voci « incluse »).

Pertanto, sia dal tenore letterale della disposizione citata, sia dalla sua specifica collocazione nelle Istruzioni citate (tra le « Esclusioni ») si evince chiaramente che il compenso pattuito per l'estinzione anticipata non va considerato nella base di calcolo del TEG e, di conseguenza, non rileva ai fini della applicazione della disciplina anti usura.

Con specifico riferimento la legge 7 marzo 1996, n. 108, volta a contrastare il fenomeno dell'usura, si precisa che la stessa prevede che siano resi noti con

cadenza trimestrale i tassi effettivi globali medi, comprensivi di commissioni e spese connesse col finanziamento, praticati dalle banche e dagli intermediari finanziari.

Il decreto annuale di classificazione delle operazioni emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze ripartisce le operazioni in categorie omogenee, attribuendo alla Banca d'Italia il compito di rilevare i tassi. La rilevazione interessa l'intero sistema bancario e il complesso degli intermediari finanziari già iscritti negli elenchi previsti dagli articoli 106 e 107 del Testo unico bancario. Alla citata rilevazione trimestrale viene data ampia pubblicità, sia con la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica che con la pubblicazione nel sito ministeriale.

Sin dalla prima applicazione della citata normativa, la prassi operativa per la determinazione del tasso soglia è stata caratterizzata, come correttamente ricostruito dalla Suprema Corte (Sez. II penale, Sent. n. 28743/2010), dall'« intervento della Banca d'Italia che nella sua qualità di Organo di vigilanza deve fornire le dovute istruzioni alle banche ed agli operatori finanziari autorizzati per la rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali medi praticati dal sistema bancario e finanziario in relazione alle categorie omogenee di operazioni creditizie ».

I tassi effettivi globali medi decretati ogni trimestre non sono comprensivi degli interessi di mora contrattualmente previsti per i casi di ritardato pagamento. L'indagine statistica condotta a fini conoscitivi dalla Banca d'Italia ha rilevato che, con riferimento al complesso delle operazioni facenti capo al campione di intermediari considerato, la maggiorazione stabilita contrattualmente per i casi di ritardato pagamento e mediamente pari a 2,1 punti percentuali. Questo calcolo sarà prossimamente aggiornato, seguendo recenti rilevazioni operate dalla Banca d'Italia. Tuttavia, non è parte, allo stato attuale, della composizione del tasso soglia, dato che la mora ha caratteristica eventuale e non necessaria, così come le estinzioni anticipate, che avvengono solo nei casi decisi dal cliente, e non sono imposte dall'intermediario finanziario. Non si tratta di tassi di interesse o spese consequenziali all'ordinario corso del prestito/mutuo.

Un eventuale danno come nel caso descritto non è ricollegabile al superamento del tasso soglia, ai sensi della normativa vigente, e dunque a una eventuale ipotesi di usura, ma solo alla trasparenza delle condizioni contrattuali in fase di stipula.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:
Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata sui temi dello sport 84
5-07657 Giancarlo Giordano: Sulla disciplina delle scommesse sportive, estesa al settore dilettantistico 84
ALLEGATO 1 (Testo depositato dalla sottosegretaria di Stato Sesa Amici) 86
5-07658 Vezzali: Sulle garanzie per gli atleti studenti 85
ALLEGATO 2 (Testo depositato dalla sottosegretaria di Stato Sesa Amici) 88
5-07659 Coscia: Sul Fondo sport e periferie gestito dal CONI 85
ALLEGATO 3 (Testo depositato dalla sottosegretaria di Stato Sesa Amici) 89
5-07660 Borghesi: Sulle misure di protezione nell'hockey su pista 85
ALLEGATO 4 (Testo depositato dalla sottosegretaria di Stato Sesa Amici) 91
5-07661 Vacca: Sulle competenze relative alla lotta al *doping* 85
ALLEGATO 5 (Testo depositato dalla sottosegretaria di Stato Sesa Amici) 93
COMITATO RISTRETTO:
Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogista. C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti . 85
COMITATO RISTRETTO:
Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria. C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale .. 85
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 85

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 febbraio 2016. – Presidenza del vicepresidente Bruno MOLEA. – Interviene la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 9.05.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata sui temi dello sport.

Bruno MOLEA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-07657 Giancarlo Giordano: Sulla disciplina delle scommesse sportive, estesa al settore dilettantistico.

Giancarlo GIORDANO (SI-SEL) illustra la sua interrogazione.

La sottosegretaria Sesa AMICI, nel depositare un testo scritto che reca ragguagli più precisi sul quadro normativo della materia delle scommesse *(vedi allegato 1)*, si associa alla valutazione critica espressa

nell'atto ispettivo circa il fatto che le scommesse medesime siano estese alle gare dilettantistiche.

Giancarlo GIORDANO (SI-SEL), replicando, si dichiara insoddisfatto poiché il campionato di serie D ha un costo complessivo di 50 mila euro, che uno o più scommettitori facoltosi possono agevolmente condizionare.

5-07658 Vezzali: Sulle garanzie per gli atleti studenti.

Maria Valentina VEZZALI (SCpI) illustra la sua interrogazione.

La sottosegretaria Sesa AMICI risponde sinteticamente all'interrogazione, depositando un testo scritto *(vedi allegato 2)*.

Maria Valentina VEZZALI (SCpI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta. Spera che dalla fase sperimentale si passi rapidamente a una disciplina a regime.

5-07659 Coscia: Sul Fondo sport e periferie gestito dal CONI.

Laura COCCIA (PD), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione.

La sottosegretaria Sesa AMICI risponde all'interrogazione secondo i contenuti del documento che deposita *(vedi allegato 3)*.

Laura COCCIA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta.

5-07660 Borghesi: Sulle misure di protezione nell'hockey su pista.

Filippo BUSIN (LNA), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione.

La sottosegretaria Sesa AMICI si rammarica degli incidenti che si sono verificati, assicura che il Governo è sensibile al tema e deposita un testo di chiarimenti *(vedi allegato 4)*.

Filippo BUSIN (LNA), replicando, si dichiara insoddisfatto del contenuto di tali chiarimenti.

5-07661 Vacca: Sulle competenze relative alla lotta al *doping*.

Simone VALENTE (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Sesa AMICI risponde all'interrogazione in termini conformi al documento che deposita *(vedi allegato 5)*.

Simone VALENTE (M5S), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto.

Bruno MOLEA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.35.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 4 febbraio 2016.

Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogista.
C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.35 alle 10.45.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 4 febbraio 2016.

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria.
C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 13.35 alle 14.10.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.35.

ALLEGATO 1

5-07657 Giancarlo Giordano: Sulla disciplina delle scommesse sportive, estesa al settore dilettantistico.

TESTO DEPOSITATO DALLA SOTTOSEGRETARIA DI STATO SESA AMICI

Con riferimento all'interrogazione in oggetto (allegato I), l'Ufficio Sport trasmette elementi di competenza presenti in archivio in quanto richiesti per altro atto di sindacato ispettivo al Comitato Olimpico Nazionale Italiano che ha trasmesso copia della relazione fornita dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio, di seguito riassunta.

1. In ordine alle questioni riguardanti il gioco delle scommesse nel settore calcio, la Federazione rappresenta di essere, da tempo, dotata di un sistema sanzionatorio rigoroso; allo scopo illustra le disposizioni contenute negli artt. 6 e 7 del Codice di Giustizia Sportiva. In particolare l'articolo 6 del citato Codice reca il divieto ai soggetti dell'ordinamento federale (dirigenti, soci e tesserati) di effettuare, accettare o agevolare scommesse che abbiano ad oggetto i risultati relativi a incontri ufficiali organizzati nell'ambito della FIFA, dell'UEFA e della FIGC. La violazione del divieto comporta l'irrogazione di efficaci sanzioni disciplinari. L'articolo 7 definisce l'illecito sportivo, quale compimento di atti diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara o di una competizione ovvero ad assicurare a chiunque un vantaggio in classifica, e prevede l'obbligo di denuncia da parte di tutti i tesserati che ne vengano a conoscenza.

2. Per quanto riguarda le sanzioni, il Codice di Giustizia Sportiva prevede per il divieto di scommesse una sanzione minima non inferiore ai due anni, e per gli illeciti sportivi una sanzione minima non è inferiore ai tre anni. Con riferimento all'introduzione del sistema delle scommesse sportive anche nel calcio dilettantistico, la Federazione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, ha sempre contrastato tale iniziativa, la cui competenza regolamentare è rimessa per legge all'Autorità Statale. Relativamente ai procedimenti disciplinari degli anni passati, è fatto notorio che le sanzioni adottate dagli Organi di Giustizia Sportiva Federale sono state estremamente afflittive, comportando per molti soggetti l'esclusione dall'ordinamento sportivo.

3. L'attività di prevenzione deve essere svolta dalle Istituzioni Statali (Magistratura e forze di Polizia), dai Soggetti gestori delle scommesse e dalle Istituzioni Sportive. La Federazione da tempo aderisce alla Unità Informativa sulle Scommesse Sportive (UISS), organismo operante presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento PS finalizzato al contrasto del fenomeno della corruzione e delle scommesse illecite nelle competizioni sportive. La Federazione, inoltre, evidenzia che le società calcistiche hanno assolto agli obblighi previsti dal decreto legislativo 8-6-2001 n.231 recante « Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29-9-2000 n.300 » (in particolare l'Ente è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente nonché da persone che esercitano, anche di fatto la gestione e il controllo dello stesso, l'Ente non è responsabile degli illeciti amministrativi dipendenti da reato se le persone anzidette hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi). Si segnala inoltre che con specifico riferimento al fenomeno delle partite truccate « match fixing » il Governo è impegnato nella firma e ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa e al riguardo è

in corso anche un'attività di studio commissionata dalla Commissione Europea presso l'Ufficio Sport della P.C.M.

Sugli ultimi eventi, oggetto di indagini da parte della Procura della Repubblica di Catanzaro, gli Organi inquirenti della Federazione sono da giorni impegnati per avviare i procedimenti disciplinari, in sintonia con la Magistratura ordinaria.

ALLEGATO 2

5-07658 Vezzali: Sulle garanzie per gli atleti studenti.

TESTO DEPOSITATO DALLA SOTTOSEGRETARIA DI STATO SESA AMICI

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, concernente iniziative da assumere al fine di tutelare i percorsi scolastici e garantire il diritto allo studio non solo degli atleti inseriti in apposite strutture (quali i licei sportivi) ma anche di coloro i quali, segnalati dalle singole federazioni sportive nazionali, si trovano dinanzi al bivio di scelta tra la carriera agonistica ad alto livello e i percorsi di accrescimento culturale, si forniscono i seguenti elementi d'informazione.

1. La legge 13 luglio 2015, n. 107 di « Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti », meglio nota come legge sulla « buona scuola », all'articolo 1, comma 1 lett. g), prevede che le istituzioni scolastiche perseguano, tra gli altri, l'obiettivo del potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

2. Al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla legge sulla "Buona Scuola" (articolo 1, comma 7) in materia di diritto allo studio degli studenti-atleti, fra le altre attività il 1 febbraio u.s. è stato presentato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca un programma sperimentale rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie di II° grado che praticano attività sportiva di alto livello. Il Programma, è realizzato dal MIUR in collaborazione con il Coni, il Cip e con la Lega Serie A.

Nel concreto il progetto, che vedrà coinvolti inizialmente 1342 studenti-atleti appartenenti alle categorie « allievi » e « primavera » della Lega Serie A, prevede la possibilità di seguire le lezioni tramite una piattaforma web consentendo così di conciliare l'attività scolastica con gli impegni sportivi. Gli studenti attraverso la piattaforma informatica, potranno dialogare e interagire con i docenti o con i compagni e avranno a disposizione tutti i materiali didattici. Ciascuno studente sarà affiancato da due tutor, uno scolastico e uno sportivo, e le attività di e-learning potranno essere equiparate ai fini della valutazione a quelle svolte in presenza, per una quota massima del 25% del monte orario annuale. Le verifiche, sia orali che scritte, valide anche ai fini della ammissione alla classe successiva, non potranno essere effettuate tramite la piattaforma digitale.

All'esito dei progetti sperimentali in corso, saranno valutati gli elementi volti ad integrare il quadro legislativo in materia, così come auspicato dall'interrogante.

ALLEGATO 3

5-07659 Coscia: Sul Fondo sport e periferie gestito dal CONI.

TESTO DEPOSITATO DALLA SOTTOSEGRETARIA DI STATO SESA AMICI

Con riferimento alla interrogazione presentata dalla On.le Coscia ed altri si espone quanto segue.

L'articolo 15 del decreto-legge 25 novembre 2015 n. 185 così come convertito nella legge 22 gennaio 2016 n. 9 reca misure urgenti per favorire la realizzazione di impianti sportivi nelle periferie urbane.

La norma prevede che, ai fini del potenziamento dell'attività sportiva agonistica nazionale e dello sviluppo della relativa cultura in aree svantaggiate e zone periferiche urbane, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economico-sociali ed incrementare la sicurezza urbana, è istituito sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il fondo « Sport e periferie » da trasferire al Comitato Olimpico Nazionale Italiano CONI.

A tal fine è autorizzata la spesa complessiva di 100 milioni di euro nel triennio 2015-2017, di cui 20 milioni nel 2015, 50 milioni di euro nel 2016 e 30 milioni di euro nel 2017.

Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2 del decreto-legge il CONI deve presentare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'approvazione, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, un piano riguardante i primi interventi urgenti e, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, il piano pluriennale degli interventi, che può essere rimodulato entro il 28 febbraio di ogni anno.

Al riguardo si precisa che il CONI è tenuto inoltre a presentare annualmente all'autorità vigilante una relazione sull'utilizzo dei fondi assegnati e sullo stato di realizzazione degli interventi finanziati. Attraverso la legge di conversione è stato stabilito che l'autorità vigilante invia alle camere la relazione de qua.

Il CONI ha presentato, entro i termini, il primo piano di interventi urgenti e tale piano è attualmente presso gli uffici competenti allo scopo di perfezionare il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di approvazione così come previsto dalla norma.

Nel dettaglio sono previsti i seguenti interventi:

rigenerazione impianto di atletica leggera stadio Giannatasio (Stella Polare) sito nel Comune di Roma (Ostia);

realizzazione palazzetto dello sport polivalente sito nel Comune di Roma (Corviale);

realizzazione di un nuovo centro sportivo polivalente nell'ambito di un complesso appartenente alla caserma Boscariello sito nel Comune di Napoli (Scampia);

rigenerazione e adeguamento, tramite manutenzione straordinaria e ripristino funzionale palazzo dello sport sito nel Comune di Palermo (quartiere Zen);

rigenerazione tramite completamento e adeguamento degli interventi in atto su stadio Barletta: rifacimento pista, ristrutturazione servizi sito nel Comune di Barletta (pista Pietro Mennea);

rigenerazione piscine e manutenzione straordinaria impianti basket e volley presso lo stadio comunale sito nel Comune di Reggio Calabria (Polo sportivo piazza della Pace);

rigenerazione piscina coperta 25 metri. Realizzazione copertura piscina 50 metri bonifica amianto e rifacimento impermeabilizzazione vasca. Site nel Comune di Milano (Lorenteggio-piscina Cardellino);

realizzazione di parchi per l'avviamento allo sport; realizzazione di campi gioco modulabili-polifunazionali, rigenerazione completamento ed estensione della rete delle piste ciclabili siti nel Comune di Roma (interventi nelle periferie);

contributo alle spese sostenute dal Comitato promotore della candidatura di Roma 2024.

Ad oggi non sono ancora trascorsi i termini per la presentazione del piano pluriennale, si segnala al riguardo per completezza di informazione che il CONI, in data 3 febbraio, ha provveduto a pubblicare sul proprio sito istituzionale le modalità di presentazione delle proposte di intervento sugli impianti.

ALLEGATO 4

5-07660 Borghesi: Sulle misure di protezione nell'hockey su pista.

TESTO DEPOSITATO DALLA SOTTOSEGRETARIA DI STATO SESA AMICI

Con riferimento alla interrogazione presentata dalla On.le Borghesi ed altri, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio – FIHP, si espone quanto segue.

1. La Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio – FIHP – fondata nell'anno 1922 è associazione riconosciuta senza fini di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto 242/99 e successive modifiche ed integrazioni. La FIHP in ragione del rapporto federativo esistente con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) quale organo rappresentativo della Comunità Sportiva Nazionale persegue i propri scopi armonizzando la propria azione con l'ordinamento sportivo nazionale ed internazionale e le deliberazioni ed indirizzi del Comité International Olympique (CIO), del CONI e della Fédération Internationale de Roller Sports (FIRS) e della Confédération Européenne de Roller Skating (CERS), alle quali è affiliata.

2. Con la modifica normativa introdotta recentemente (articolo 74 Regolamento gare e Campionati Hockey su Pista nonché articolo 4.2.5 delle Norme per l'attività giovanile 2015-2016) ed oggetto dell'interrogazione cui si risponde, la Federazione ha semplicemente e doverosamente corretto una precedente situazione di contrasto con la normativa tecnica della Federazione Internazionale di appartenenza, cui è obbligata ad attenersi per evidente obbligo statutario previsto all'articolo 1, comma 2 dello Statuto.

3. Com'è noto, in qualunque disciplina sportiva, le norme tecniche della stessa non sono appannaggio delle Federazione Nazionale, ma discendono direttamente da quelle che – a livello internazionale – vengono definite dalla competente Federazione, e ciò al fine di garantire uniformità della disciplina che è alla base dello Sport e dello spirito Olimpico. La Federazione Italiana Gioco Calcio non potrebbe decidere di giocare, ad esempio, con un pallone di qualità peso e dimensioni diverse da quelle stabilite a livello internazionale, perché, altrimenti, la disciplina sportiva praticata non sarebbe riconosciuta come « calcio ».

4. Nel caso di cui si tratta, il Regolamento tecnico della Federazione Internazionale disciplina la materia agli articoli 17 e 19 che, per quanto qui interessa, recitano testualmente:

ART. 17.

(Equipaggiamento di base dei Giocatori).

1. Nel gioco dell'hockey su pista, ogni giocatore deve indossare i seguenti indumenti:

1.1 Maglietta, pantaloncini e calzini, rispettando le regole definite nel punto 4 di questo Articolo.

1.2 2 (due) scarponcini con i pattini, rispettando le regole previste nel punto 5 di questo Articolo.

1.3 Una stecca (o « stick »), rispettando le regole definite nel punto 6 di questo Articolo.

2. Nel caso specifico dei portieri è anche obbligatorio l'utilizzo di attrezzatura specifica per la protezione in confor-

mità con quanto specificato nell'Articolo 18 di questo regolamento.

3. Facoltativamente, i giocatori, compresi i portieri, possono indossare diverse protezioni in conformità con quanto disposto nell'Articolo 19 di questo regolamento.

ART. 19.

(Equipaggiamento Facoltativo di protezione dei Giocatori).

1. Tutti i giocatori, inclusi i portieri, possono utilizzare equipaggiamenti di protezione non metallici, collocati direttamente sopra il corpo e completamente stretti ad esso con l'obiettivo di preservare l'integrità fisica, purché il suo utilizzo non implichi qualsiasi tipo di vantaggio per coloro che li indossano.

2. È espressamente autorizzato l'utilizzo del seguente equipaggiamento di protezione fisica dei giocatori:

2.1 Guanti foderati, con spessore massimo di 2,5 cm (due centimetri e mezzo) con le dita completamente separate, la cui lunghezza non oltrepassi i 10 (dieci) centimetri dalla linea del polso all'avambraccio.

2.2 Ginocchiere foderate, dello spessore massimo di 2,5 cm (due centimetri e mezzo) per la protezione esclusiva delle ginocchia.

2.3 Cavigliere di protezione, dello spessore massimo di 5 (cinque) centimetri e che devono collocate sopra i calzini ed accomodate intorno alle gambe.

2.4 Conchiglia in tessuto e conchiglia in materiale plastico resistente, per la protezione degli organi genitali.

2.5 Gomitiere foderate di materiale non rigido o che non possa provocare danni agli altri giocatori.

2.6 Casco leggero per la protezione della testa.

5. La modifica di una normativa tecnica – si ripete, nel senso della migliore aderenza a quella internazionale – è stata elaborata sulla base di valutazioni e rilevazioni di ordine tecnico e comparatistico rispetto a quanto accade negli ordinamenti federali di pari importanza di quello Italiano. L'Italia, infatti, nella disciplina dell'Hockey pista, è una delle nazioni più titolate al mondo e ha registrato, a livello giovanile, sotto il profilo in esame, un ritardo nella crescita e maturazione della visione tecnico tattica del gioco, rispetto ai pari età delle altre nazioni guida, le cui ragione si possono almeno in parte attribuire alla difficoltà di visuale che le visiere (o simili) determinano inequivocabilmente.

6. Occorre sotto tale profilo mettere in evidenza che non si deve pensare all'Hockey pista a rotelle come qualcosa di simile all'Hockey ghiaccio veicolato dai film d'oltreoceano. Nello sport in esame il contatto fisico non è previsto e ciò spiega perché, diversamente dalla disciplina sul ghiaccio, la visiera di protezione non è prevista nemmeno per gli atleti adulti.

7. Fatta questa doverosa premessa va chiarito, altresì, che i tesserati della Federazione, all'atto dell'adesione (con la sottoscrizione del tesseramento) accettano sia le regole della Federazione Nazionale che quelle delle Federazioni internazionali di riferimento, e non è loro consentito, pertanto, sindacare queste regole, se non nelle sedi opportune. Va altresì chiarito che la modifica normativa consente tutt'ora l'utilizzo dei caschi leggeri, venendo meno solo la possibilità di aggiungere al casco la visiera: identica è la situazione negli altri principali paesi che praticano la disciplina.

8. Non risulta, infine, almeno dai primi dati ed informazioni che è dato raccogliere dopo l'applicazione della modifica che i sinistri siano aumentati in modo significativo per numero e/o per gravità né tantomeno che si siano riscontrate diminuzioni nel numero dei tesserati per la corrente stagione agonistica.

ALLEGATO 5

5-07661 Vacca: Sulle competenze relative alla lotta al *doping*.

TESTO DEPOSITATO DALLA SOTTOSEGRETARIA DI STATO SESA AMICI

L'articolo 3 della legge 14 dicembre 2000 n. 376 di « disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping », ha istituito, presso il Ministero della salute, la « Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive ».

Il d.P.R. 28 marzo 2013 n. 44 recante « riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183 », ha trasferito alla « Sezione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive » del Comitato tecnico sanitario, le funzioni esercitate dalla Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive di cui alla legge 376/2000.

Con successivo decreto del Ministero della salute 8 agosto 2013 è stata definita la ripartizione dei componenti della Sezione per la vigilanza e il controllo sul doping, composta da 11 membri così suddivisi:

4. 3 membri designati dal Ministero della salute;

5. 3 membri designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport;

6. 2 membri designati dalla Conferenza Stato-Regioni;

7. 1 membro designato dal CONI;

8. 1 ufficiale del Comando Carabinieri per la tutela della salute, designato dal Comandante;

9. 1 membro designato dall'Istituto superiore di sanità.

Fino all'insediamento del nuova Sezione, avvenuto a seguito del DM del 20 maggio 2015, la « Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive » ha continuato ad operare.

Le specifiche attribuzioni della Sezione Nazionale Antidoping.

L'attuale assetto normativo nazionale affida alla « Sezione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive », le seguenti attività:

predispone e sottopone a revisione periodica la lista dei farmaci e delle sostanze biologicamente e farmacologicamente attive e delle pratiche mediche il cui impiego è considerato doping;

determina, anche in conformità alle indicazioni del CIO e di altri organismi ed istituzioni competenti, i casi, i criteri e le metodologie dei controlli anti-doping individuando le competizioni e le attività sportive per le quali il controllo sanitario è effettuato;

effettua, tramite i laboratori di cui al successivo articolo 4 della legge 376, i controlli anti-doping e quelli di tutela della salute, in gara e fuori gara;

predispone i programmi di ricerca sui farmaci, sulle sostanze e sulle pratiche mediche utilizzabili a fini di doping nelle attività sportive;

individua le forme di collaborazione in materia di controlli anti-doping con le strutture del Servizio sanitario nazionale;

mantiene i rapporti con gli organismi internazionali, garantendo la partecipazione a programmi di interventi contro il doping;

promuove campagne informative e formative per la tutela della salute nelle attività sportive e di prevenzione e lotta al doping, in modo particolare presso tutte le scuole statali e non statali di ogni ordine e grado – in collaborazione con le amm.ni pubbliche, il CONI, le federazioni sportive nazionali, le società affiliate, anche avvalendosi delle attività dei medici specialisti di medicina dello sport – al fine di promuovere nei giovani una cultura anti-doping;

provvede a predisporre annualmente una Relazione al Parlamento sull'attività svolta.

Le specifiche attribuzioni del CONI.

In Italia l'attività di contrasto al fenomeno del doping è esercitata anche dal CONI. In virtù del decreto legislativo dell'8 gennaio 2004 n. 15 recante « modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 23 luglio 1999, n.242 », il CONI cura nell'ambito dell'ordinamento sportivo, anche d'intesa con la Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive di cui alla L. 376/2000, l'adozione di misure volte a reprimere l'uso di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti nelle attività sportive.

Il CONI, inoltre, annovera tra i propri compiti statutari l'adozione di misure di prevenzione e di repressione dell'uso di sostanze dopanti. L'articolo 2 dello Statuto adottato dal Consiglio Nazionale in data 11 giugno 2014 dispone che il CONI detta, tra gli altri, principi per prevenire e reprimere l'uso di sostanze o di metodi che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti nelle attività agonistico-sportive.

L'Atto di intesa del 2007.

Il 16 ottobre 2007 il Ministro della Salute, il Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e il Presidente del CONI sottoscrissero l'Atto d'Intesa tuttora vigente, avente ad oggetto « la necessità di coordinare gli interventi in materia di lotta al doping, da parte del Coni e della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, nell'ambito delle rispettive competenze » (allegato II).

In base a tale documento, le Parti concordarono di « considerare le attività sportive non agonistiche e le attività sportive agonistiche non aventi rilievo nazionale oggetto prevalente dell'attività anti-doping della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive e di considerare le attività sportive agonistiche di livello nazionale e internazionale (delegate dagli organismi sportivi internazionali) oggetto prevalente dell'attività anti-doping del CONI ».

Questa ripartizione è stata poi confermata dal decreto del Ministero della salute del 14 febbraio 2012, attuativo della legge 376 del 2000, che definisce l'ambito di competenza in materia di controlli anti-doping fra la Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping ed il CONI stesso.

La Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 14 dicembre 2000, n. 376 per l'anno 2014.

Nella « Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 14 dicembre 2000, n. 376 per l'anno 2014 », redatta ai sensi della legge 376/2000, la Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping

ha rilevato criticità in ordine all'attuale assetto di riparto delle competente in materia di controlli antidoping.

Nella relazione si legge: « ... La Commissione ritiene pertanto necessario, come già precedentemente auspicato, favorire ed implementare il coordinamento delle attività antidoping della stessa Commissione e della CONI-NADO, attesi gli ottimi risultati cui certamente si potrebbe pervenire, non solo in campo operativo, ma anche e soprattutto nei settori della formazione, informazione e ricerca, al fine di migliorare la lotta al doping e di razionalizzare le risorse disponibili. D'altronde l'esigenza di addivenire a forme di collaborazione e di coordinamento nel delicato settore dell'antidoping non rappresenta una novità, poiché già enunciati nella legge 26 ottobre 1971, n. 1099, che ha sancito la collaborazione tra il Ministero della sanità e il CONI, e dal decreto ministeriale 20 aprile 2006, con cui si è favorito il coordinamento tra la Commissione e l'Organizzazione antidoping internazionale in occasione delle Olimpiadi invernali di Torino del 2006. Ai fini di tale coordinamento la Commissione continua a ritenere opportuno un adeguamento dell'« Atto di Intesa » datato 4 settembre 2007, sottoscritto dal Ministro della Salute, dal Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive e dal Presidente del CONI. Ciò sia al fine di recepire pienamente le ultime indicazioni fornite dalla WADA in merito alle strategie di contrasto al doping, sia al fine di razionalizzare le risorse attualmente disponibili, rendendo più efficiente ed efficace la spesa pubblica nella lotta al doping e a favore della tutela della salute dei praticanti l'attività sportiva. La Commissione ritiene necessario, in coerenza peraltro con orientamenti espressi in sede europea, intensificare le iniziative in un settore che è senz'altro nevralgico per affrontare precocemente il fenomeno: il controllo delle categorie giovanili anche amatoriali nel contesto delle attività svolte nell'ambito delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline Associate e degli Enti di Promozione Sportiva. Monitorare correttamente ed efficacemente l'esteso settore dell'attività sportiva agonistica delle categorie giovanili, risulta essenziale in quanto è proprio in questo settore che si annidano gli elementi stimolanti per maturare scelte e comportamenti contrastanti con le normative antidoping, avendo come motivazione di maggior peso la prospettiva di pervenire al livello di élite. Come ben attesta una consolidata serie di indicatori, è proprio nell'ambito dell'attività giovanile che gli atleti attivano tali scelte e comportamenti ed è pertanto in tale contesto (oltre a quello dell'attività amatoriale) che è necessario sviluppare un più efficace modello di contrasto al *doping*.

Tale obiettivo potrà trovare una piena realizzazione soltanto attraverso una reale integrazione tra l'attività del CONI e quella della Commissione, promuovendo le necessarie azioni concordate e correlate che sono irrinunciabili per un credibile ed efficace programma di attività antidoping esteso all'intero panorama nazionale.

La Commissione ha negli anni orientato sempre più la propria azione verso settori non raggiunti dall'attività del CONI-NADO e ha affinato la propria capacità di operare su vari fronti, anche in coordinamento con gli organismi inquirenti. Ma molto di più e meglio è possibile fare in un contesto di reale collaborazione con il mondo delle Federazioni Nazionali Sportive.

Tale collaborazione potrà concretamente svilupparsi con una opportuna ridefinizione di obiettivi e strumenti operativi per mezzo della revisione del citato Atto di intesa del 2007 ».

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07647 Borghi: Sull'andamento dei lavori di copertura dei parchi carbone in località Bragno del comune di Cairo Montenotte 97

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 99

5-07648 Pastorelli: Iniziative in merito al completamento della superstrada Rieti-Terni ... 97

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 100

5-07649 Mannino: Chiarimenti sulle disposizioni delle linee guida della giunta di Milano del giugno 2013 nell'ambito della procedura EU-Pilot 7994/15/GROW 97

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 102

5-07650 Pellegrino: Chiarimenti in merito al provvedimento di proroga del blocco sfratti . 97

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 103

5-07651 Grimoldi: Sugli interventi infrastrutturali del Porto di Ravenna 97

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 105

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (COM(2015) 593 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (COM(2015) 594 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti (COM(2015) 595 final e allegato), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM(2015) 596 final e della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare (COM(2015) 614 final, di rappresentanti del Centro di Coordinamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (CDC Raee), del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo (COBAT), del Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA) e dell'Associazione Italiana Esperti Ambientali Nazionale (Ass.I.E.A) 98

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI – Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 14.10.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-07647 Borghi: Sull'andamento dei lavori di copertura dei parchi carbone in località Bragno del comune di Cairo Montenotte.

Anna GIACOBBE (PD) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Anna GIACOBBE (PD), nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, invita il Ministero ad assicurare un'efficace attività di vigilanza e di monitoraggio, anche attraverso l'interlocuzione con gli organi territoriali, al fine di assicurare il completamento dei lavori richiamati nell'interrogazione.

5-07648 Pastorelli: Iniziative in merito al completamento della superstrada Rieti-Terni.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) ringrazia il sottosegretario per la risposta, pur sollecitando l'Esecutivo ad intervenire al fine di una rapida realizzazione dell'opera richiamata nell'interrogazione, anche in considerazione, peraltro, delle linee guida sul tema delle infrastrutture già espresse in varie occasioni da più esponenti istituzionali.

5-07649 Mannino: Chiarimenti sulle disposizioni delle linee guida della giunta di Milano del giugno 2013 nell'ambito della procedura EU-Pilot 7994/15/GROW.

Claudia MANNINO (M5S) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Claudia MANNINO (M5S) si dichiara soddisfatta della risposta, pur sottolineando che la natura pubblica delle opere di urbanizzazione primaria determina di conseguenza il loro assoggettamento alle procedure di evidenza pubblica.

5-07650 Pellegrino: Chiarimenti in merito al provvedimento di proroga del blocco sfratti.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Serena PELLEGRINO (SI-SEL), nel ringraziare il sottosegretario della dettagliata risposta, la quale merita un dovuto approfondimento, sottolinea la grave problematica relativa al disagio abitativo in cui versano molte famiglie italiane.

5-07651 Grimoldi: Sugli interventi infrastrutturali del Porto di Ravenna.

Gianluca PINI (LNA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Gianluca PINI (LNA) si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta,

dalla quale, anzitutto, non emerge un orientamento chiaro da parte dell'Esecutivo sulla soluzione progettuale del Porto di Ravenna. Nel lamentare, inoltre, l'evidente inadempienza dimostrata dagli organi coinvolti nella vicenda, ribadisce la necessità che la nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale venga effettuata dopo il rinnovo dell'amministrazione comunale.

Ermete REALACCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 febbraio 2016.

Audizioni, nell'ambito dell'esame della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (COM(2015) 593 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (COM(2015) 594 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti (COM(2015) 595 final e allegato), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM(2015) 596 final e della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare (COM(2015) 614 final, di rappresentanti del Centro di Coordinamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (CDC Raee), del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo (COBAT), del Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA)e dell'Associazione Italiana Esperti Ambientali Nazionale (Ass.I.E.A).

Le audizioni si sono svolte dalle 14.45 alle 15.35.

ALLEGATO 1

5-07647 Borghi: Sull'andamento dei lavori di copertura dei parchi carbone in località Bragno del comune di Cairo Montenotte.

TESTO DELLA RISPOSTA

La società Funivie S.p.A. di Savona, a seguito di gara pubblica esperita dal MIT, è concessionaria dell'esercizio in servizio pubblico di due funivie aeree dal porto di Savona a San Giuseppe di Cairo Montenotte, a partire dal 20 dicembre 2007 e per una durata pari a 25 anni.

La concessione prevede l'erogazione di un contributo finanziario per l'esercizio, per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, per il rinnovo degli stessi e per gli investimenti relativi alla realizzazione di una struttura coperta per lo stoccaggio del carbone.

Il contributo complessivo ammonta a euro 104.781.000,00 da erogarsi in rate trimestrali posticipate, per importi annuali via via decrescenti nei primi 15 anni della concessione, divenendo pari a 0 euro dal sedicesimo al venticinquesimo anno.

L'iter amministrativo/autorizzatorio relativo alla realizzazione di una struttura per lo stoccaggio del carbone terminava con il rilascio del permesso di costruire nel mese di maggio 2012, con lavori da iniziare non oltre maggio 2013. I lavori medesimi, per la parte da eseguirsi direttamente da Funivie S.p.A. in quanto attinenti alla preparazione delle aree, iniziavano nei termini previsti.

Successivamente, in esito alla procedura di gara pubblica per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'intervento espletata dalla stessa società Funivie a partire dal mese di maggio 2013, il 22 luglio 2014 veniva stipulato il relativo contratto di appalto con l'impresa aggiudicataria e i lavori iniziavano il 4 settembre 2014.

In seguito, la società Funivie ha rilevato varie inadempienze contrattuali: in assenza di una soluzione delle medesime, e accertata una consistenza dei lavori alla data del 30 aprile 2015 pari a euro 77.129,18, risolveva il contratto di appalto in pari data.

Insorgeva così un contenzioso promosso dall'impresa che impediva ogni ulteriore attività per la realizzazione degli interventi.

Nell'ambito degli accertamenti peritali promossi dall'impresa in corso di causa, veniva proposto dal Consulente Tecnico di Ufficio un tentativo di conciliazione attualmente pendente; il termine degli accertamenti peritali è attualmente fissato al 26 aprile 2016, con relativa successiva udienza fissata al 31 maggio 2016. Tale tentativo vede Funivie S.p.A. impegnata a una definizione compatibile con il mantenimento dell'obiettivo di ambientalizzazione del sito – come richiesto dalla collettività locale, in particolare dalla comunità di Cairo Montenotte, e proposto da Funivie S.p.A. ai fini del rilascio della concessione di servizio pubblico da parte del MIT – nel minor tempo possibile rispetto all'originario termine previsto.

ALLEGATO 2

5-07648 Pastorelli: Iniziative in merito al completamento della superstrada Rieti-Terni.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento al quesito posto, l'ANAS ha fornito le seguenti notizie.

I lavori di costruzione del tratto umbro della direttrice Terni-Rieti, dallo svincolo di Terni Est al confine regionale con il Lazio, hanno raggiunto uno stato di avanzamento pari al 96 per cento. L'opera, aperta al traffico per 8,2 chilometri su 11 complessivi, comprende tre gallerie e il ponte ad arco sulla Valnerina, oltre a quattro viadotti e ad altre opere minori.

L'appaltatore UNITER Consorzio Stabile ha affidato l'esecuzione dei lavori alle due società consorziate Tecnis e Ing. Pavesi & C., costituitesi a loro volta in Società Consortile di tipo operativo denominata TERNI-RIETI S.c.a.r.l..

L'ultima fase dell'appalto, in corso di realizzazione, riguarda il tratto terminale che include il viadotto sul fiume Velino e il successivo svincolo di Piediluco che si congiungerà con il tracciato laziale.

In effetti, da qualche mese la produzione ha subito un rallentamento, fino all'attuale sospensione unilaterale dell'appaltatore a causa di evidenti proprie difficoltà finanziarie.

Per tale circostanza, la TECNIS ha depositato presso il Tribunale di Catania istanza di accordo per la ristrutturazione dei debiti ex articolo 182-*bis* della Legge Fallimentare.

Successivamente, è intervenuta la sospensione del certificato antimafia di TECNIS da parte della Prefettura di Catania che, il 10 dicembre 2015 ha nominato il professor Saverio Ruperto amministratore per la gestione straordinaria e temporanea dell'impresa, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo n. 90 del 2014, incaricandolo di svolgere anche funzioni di sostegno e monitoraggio all'impresa stessa, al fine di costituire un presidio di legalità degli affidamenti, ma anche di affiancare l'operatore economico nella revisione organizzativa e gestionale, attribuendogli quindi il compito di coadiuvare gli amministratori nella procedura di ristrutturazione dei debiti.

L'ANAS, allo scopo di evitare la rescissione contrattuale e il conseguente allungamento dei tempi di ultimazione dei lavori, è attualmente impegnata per individuare tutte le possibili soluzioni che consentano la prosecuzione e il completamento dell'opera.

Nel corso di un incontro tecnico tenutosi presso il Compartimento della Viabilità dell'Umbria, l'impresa ha comunicato che, come già rappresentato dal Commissario incaricato ai vertici ANAS, la possibile riattivazione di adeguati flussi finanziari da parte della stessa, consentirà il riavvio del cantiere e la conclusione dei lavori in ulteriori sei mesi rispetto al tempo contrattuale già scaduto.

Per completezza di informazione, ANAS segnala che le opere da ultimare sono il viadotto Velino e la sovrastruttura stradale dell'asta principale nel breve tratto tra lo svincolo di Piediluco e la fine del lotto. In particolare, per quanto riguarda il viadotto sul Velino, risultano ultimate le strutture di fondazione e quasi completamente quelle di elevazione, mentre l'impalcato metallico, interamente for-

nito a piè d'opera, è in avanzato stato di assemblaggio; per il suo successivo varo, inoltre, occorre il completamento di alcune opere provvisionali in cemento armato.

Attualmente, è aperto all'esercizio il tratto più importante di collegamento tra la SS 675 Umbro-Laziale e la SS 79 Ternana che, attraverso un ponte ad arco e due gallerie, evita l'attraversamento della città di Terni al traffico diretto o proveniente da Rieti.

Il completamento del viadotto Velino, la cui esecuzione, come detto, risulta attualmente interrotta dall'appaltatore, sarà funzionale al tratto che va dalla galleria Montelungo al confine regionale umbro-laziale. Per tale intervento, che ricade nel territorio laziale, sono state avviate le procedure per la gara di appalto, al termine della quale si procederà alla consegna dei lavori il cui tempo di esecuzione è previsto in 30 mesi.

ALLEGATO 3

5-07649 Mannino: Chiarimenti sulle disposizioni delle linee guida della giunta di Milano del giugno 2013 nell'ambito della procedura EU-Pilot 7994/15/GROW.

TESTO DELLA RISPOSTA

Per quanto riferisce la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento politiche europee, nell'ambito della procedure EU Pilot 7994/15/GROW la Commissione europea ha chiesto chiarimenti riguardo al capitolo 6 delle « Linee guida per la realizzazione delle opere di urbanizzazione » del Comune di Milano.

È stata quindi inoltrata la risposta fornita dal Comune di Milano e il citato Dipartimento è in attesa della valutazione della Commissione, che risponderà verosimilmente nel mese di aprile.

Riferisco anche che l'Autorità nazionale anticorruzione informa che provvederà a segnalare al Comune di Milano che le predette linee guida, così come formulate, non sono pienamente conformi all'indirizzo espresso dall'Autorità stessa nella parte in cui non specificano che, ove il valore dell'insieme delle opere di urbanizzazione primaria sia superiore alla soglia di rilievo comunitario, è necessario il ricorso alla gara pubblica ai sensi del decreto legislativo n. 163 del 2006.

ALLEGATO 4

5-07650 Pellegrino: Chiarimenti in merito al provvedimento di proroga del blocco sfratti.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il decreto 29 gennaio 2015, concernente il riparto della disponibilità assegnata al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2015 (100 milioni di euro) si è ritenuto di avviare, in aggiunta alle finalità generali del Fondo che consente di erogare contributi per il pagamento dei canoni di locazione per soggetti in possesso di determinati requisiti, anche concrete azioni di contrasto al disagio abitativo dei conduttori di immobili appartenenti alle categorie sociali di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007, n. 9, sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione.

Si tratta di nuclei familiari in possesso dei seguenti requisiti: reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, purché non in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza, nonché ai conduttori che abbiano figli fiscalmente a carico nel proprio nucleo familiare. Per le sopracitate finalità il decreto destina una quota non superiore al 25 per cento, promuovendo, prioritariamente, la sottoscrizione di nuovi contratti a canone concordato.

Alla data del 30 novembre 2015, l'utilizzo della riserva era di 4,094 milioni di euro (pari al 16,37 per cento).

Fattore di forte criticità all'interno della procedura di assegnazione e utilizzo dell'accantonamento del 25 per cento del riparto 2015 del Fondo in argomento; infatti, le regioni segnalano l'estrema difficoltà di accedere, da parte dei comuni, ai dati relativi al numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio emessi nei confronti delle categorie sociali di cui al citato articolo 1, comma 1, della legge n. 9 del 2007.

In tale contesto, va rilevato che il Programma di recupero ex articolo 4 del decreto-legge n. 47 del 2014 – promosso e attivato dal MIT e in base al quale sono state già erogate alle regioni le annualità 2014 e 2015 (complessivamente 25 milioni) per gli interventi di non rilevante entità (linea *a),* di cui dirò a breve) finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento (di importo inferiore a 15.000 euro) da realizzare entro 60 giorni dalla concessione del contributo regionale ai soggetti attuatori – consentirà di mettere prioritariamente a disposizione dei soggetti di cui all'articolo 1 della legge n. 9 del 2007 gli alloggi recuperati, a condizione che gli stessi soggetti siano utilmente collocati nelle graduatorie comunali per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica.

Con l'attivazione del Programma, si è preso atto che il patrimonio di alloggi di comuni ed ex IACP comunque denominati (circa 954.161 alloggi) è fortemente sottodimensionato rispetto alla domanda esistente nel Paese e che a fronte di tale situazione vi sono 16.382 alloggi cosiddetti di « risulta » non assegnati in quanto inagibili per mancanza di risorse per poter effettuare interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

Il Programma è articolato nelle seguenti due linee:

a) interventi di non rilevante entità finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento di non rilevante entità (di importo inferiore a 15.000 euro) da assegnare prioritariamente alle categorie sociali individuate dall'articolo 1, comma 1, della citata legge 9 del 2007;

b) interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per intervento.

La dotazione finanziaria del Programma è di complessivi 467,69 milioni di euro suddivisi in 67,9 milioni per la linea *a)* e 400,43 per la linea *b),* che al netto dell'accantonamento dello 0,05 per cento per la realizzazione di un applicativo informatico da mettere a disposizione da parte del MIT si determinano in euro 400.230.784,50.

È ragionevole ritenere, pertanto, che il Programma possa esplicare efficacemente gli obiettivi prefissati in quanto gli interventi di recupero di lieve entità renderanno complessivamente disponibili in tempi relativamente brevi n. 4480 alloggi.

L'impiego della prima quota di risorse assegnate, pari a 25 milioni di euro, consentirà di adeguare entro i primi mesi del corrente anno circa 1/3 del suddetto numero complessivo di alloggi. Verrà così favorito il passaggio da casa a casa delle categorie sociali sopracitate in possesso dei requisiti previsti.

Inoltre le regioni hanno segnalato per tali interventi un ulteriore fabbisogno pari a euro 17.362.178,71, per il recupero di ulteriori 1379 alloggi.

In tale contesto va segnalato che l'articolo 14 del decreto-legge 25 novembre 2015 ha assegnato, al fine di incentivare il programma di recupero, ulteriori 25 milioni di euro da ripartire sulla base del programma redatto ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 28 marzo 2014.

Sono in corso di trasferimento le ulteriori risorse relative alle annualità 2014, 2015 e 2016 (107,33 milioni) per gli interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, cumulativamente ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000 euro per alloggio.

Infine, segnalo che la legge di stabilità 2016 (tabella E), accogliendo la richiesta del MIT, ha concentrato in un periodo temporale più breve le disponibilità esistenti per l'anzidetta linea *b)* spalmate dal 2014 al 2024. Ciò ha portato ad incrementare di 84 milioni e di 80 milioni le disponibilità degli anni 2016 e 2017, lasciando nel periodo 2019-2024 un residuo di 22,492 milioni.

Sarà attivato un monitoraggio per il programma di recupero che potrà restituire puntuali informazioni sul fenomeno del passaggio « da casa a casa ».

ALLEGATO 5

5-07651 Grimoldi: Sugli interventi infrastrutturali del Porto di Ravenna.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'infrastrutturazione del porto di Ravenna, il MIT, su richiesta di tutti i soggetti istituzionali in causa, ha messo a disposizione un luogo di confronto tecnico sulle diverse ipotesi di rimodulazione progettuale. A questo lavoro ha inteso associare, oltre ovviamente alla propria struttura, gli uffici del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e quelli del Provveditorato alle opere pubbliche di competenza territoriale.

Il Tavolo Tecnico, che replica tra l'altro esperienze simili e già operative per tanti altri porti, non ha alcun potere decisionale né può surrogare in alcun modo gli organi dell'Autorità portuale di Ravenna e le altre Istituzioni locali coinvolte, alle quali spetta, in ultima istanza, pronunciarsi nel merito.

Il confronto tra tecnostrutture centrali e istituzioni di governo del territorio è tuttora in corso, e a breve si prevede una nuova riunione istruttoria.

Quanto alla carica di Presidente dell'Autorità portuale di Ravenna, questa è attualmente ricoperta dall'ingegner Galliano di Marco, con scadenza il prossimo 2 marzo.

A fronte dell'avvio dell'*iter* di riforma del sistema portuale nazionale, il cui primo *step* formale si è avuto in occasione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio scorso con l'approvazione preliminare del testo dello schema di decreto legislativo attuativo dell'articolo 8, comma 1, lettera *F)*, della cosiddetto legge Madia, si ritiene che i tempi di perfezionamento del provvedimento in questione siano alquanto brevi e, pertanto, appare verosimile un'entrata a regime della Riforma già prima della prossima estate.

Ovviamente è fine precipuo dell'Amministrazione garantire il buon andamento della cosa pubblica e, in particolare, degli enti sottoposti alla sua vigilanza e indirizzo. Ciò significa che sarà un impegno prioritario del MIT consentire alle istituende autorità di sistema portuale di avvalersi da subito di una *governance* stabile e competente, mediante l'insediamento degli organi previsti dalla nuova normativa.

Circa le scadenze elettorali amministrative locali, si ritiene possibile addivenire alla nomina ancor prima della data del 12 giugno: il Presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico centro settentrionale, anche in ragione della consultazione con la Regione, sarà sicuramente in possesso della necessaria professionalità e di un'opportuna conoscenza del territorio in grado di consentire il passaggio dal vecchio al nuovo assetto portuale, senza soluzioni di continuità nella gestione dei *dossier* più importanti ereditati dall'Autorità portuale di Ravenna.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa, nell'ambito dell'esame della petizione n. 380 del 2013 del sig. Loris Calcina, da Falconara Marittima (Ancona), che chiede la revisione del progetto di collegamento ferroviario tra la linea Orte-Falconara Marittima e la linea adriatica 106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 106

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 4 febbraio 2016.

Audizione di rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa, nell'ambito dell'esame della petizione n. 380 del 2013 del sig. Loris Calcina, da Falconara Marittima (Ancona), che chiede la revisione del progetto di collegamento ferroviario tra la linea Orte-Falconara Marittima e la linea adriatica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 14.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-07559 Simonetti: Sostegno alle imprese colpite da siccità nevosa 107

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 112

5-06765 Crippa: Questioni connesse alla realizzazione del progetto « Carisio » 108

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 113

RISOLUZIONI:

7-00824 Senaldi: Attività di *home restaurant (Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00173)* 108

ALLEGATO 3 (Testo approvato della risoluzione) 114

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. Nuovo testo unificato C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa *(Seguito dell'esame e rinvio)* 110

ALLEGATO 4 (Emendamenti) 116

ALLEGATO 5 (Emendamento della Relatrice) 120

INTERROGAZIONI

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. – Interviene la viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 13.40.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, rivolge un indirizzo di saluto alla viceministra Bellanova, con la quale si congratula per l'incarico che le è stato conferito, che corona la sua lunga militanza politica e sindacale.

5-07559 Simonetti: Sostegno alle imprese colpite da siccità nevosa.

La viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Roberto SIMONETTI (LNA), replicando, si dichiara insoddisfatto per la risposta resa dalla rappresentante del Governo, la quale, a fronte di una richiesta di sostegno alle imprese turistiche che, direttamente o indirettamente, versano in gravi difficoltà, si limita a segnalare la possibilità, di accedere, per la copertura

finanziaria dei propri investimenti, a strumenti agevolativi a sostegno del credito. Pur prendendo atto della disponibilità manifestata dal Governo a individuare, insieme al Parlamento, le misure più idonee a fornire risposte concrete alle imprese in crisi, registra la indisponibilità del Governo ad adottare, nell'immediato, misure di sostegno al comparto turistico in questione, gravemente danneggiato dall'eccezionale siccità invernale, che assume i connotati di una vera e propria calamità naturale, i cui danni ricadono sull'economia di tutto l'indotto. Preannuncia, quindi, la presentazione di emendamenti di spesa in altri provvedimenti all'attenzione del Parlamento, affinché risorse specifiche siano destinate al settore interessato, analogamente a quanto avvenuto, per altri sul territorio, con il decreto-legge cosiddetto « Giubileo », nel corso del cui esame, però, analoghe sue proposte emendative non sono state dichiarate ammissibili. Auspica, quindi, che il Governo individui un fondo *ad hoc* da destinare a tali imprese, come avvenuto in passato ad opera degli interventi normativi citati nella risposta.

5-06765 Crippa: Questioni connesse alla realizzazione del progetto « Carisio ».

La viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto per la risposta fornita dalla viceministra Bellanova, che giudica vaga e lacunosa. Dopo aver ricordato, al riguardo, che la società Petroceltic Italia, in crisi finanziaria e con un debito di 500 milioni di dollari, non può soddisfare i criteri di garanzia economica forniti dai tempi della presentazione dell'istanza, considera necessario che il Governo riconsideri, alla luce dei criteri di sostenibilità economica e finanziaria, l'ammissibilità dell'istanza del permesso di ricerca in questione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

RISOLUZIONI

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. – Interviene la viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 13.55.

7-00824 Senaldi: Attività di *home restaurant*.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00173)

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dopo aver ricordato il breve ciclo di audizioni svolte sulla risoluzione in esame, dà la parola alla viceministra Bellanova per l'espressione del parere.

La viceministra Teresa BELLANOVA sottolinea preliminarmente che sulla questione oggetto dell'atto in discussione, il Ministero dello sviluppo economico si è pronunciato con la nota del 10 aprile 2015. Osserva che l'*home restaurant*, anche se esercitato solo in alcuni giorni dedicati limitatamente a un numero contenuto di soggetti, può essere classificato come attività economica assimilabile a quella degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. La fornitura delle prestazioni infatti, nello specifico caso considerato, comportava il pagamento di un corrispettivo e avveniva comunque in locali attrezzati aperti alla clientela, pur se coincidenti con il domicilio del cuoco, con la conseguenza che l'attività in questione, a legislazione vigente, non poteva essere considerata libera essendo quindi assoggettabile alla normativa applicabile ai soggetti che

esercitano un'attività di somministrazione di alimenti e bevande.

In questo senso e in via interpretativa, nella nota ministeriale del 15 aprile 2015, si è evidenziata la necessità di applicare per analogia la disciplina delle attività di somministrazione secondo le generali disposizioni di cui all'articolo 64, comma 7, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n 59, e successive modifiche ed integrazioni, al caso dei soggetti richiamati nel quesito. Rileva che l'orientamento ministeriale, oltre a non avere carattere vincolante, al pari di qualsiasi risoluzione ministeriale, era espressamente condizionato anche alle eventuali diverse ed aggiuntive considerazioni delle altre amministrazioni statali potenzialmente interessate e della regione competente.

Ciò premesso fa presente che il Governo condivide l'esigenza di un intervento normativo che disciplini in modo specifico la materia, innanzitutto per dare certezza giuridica agli operatori interessati sulle modalità di legittimo svolgimento della loro attività secondo regole uniformi nell'intero territorio nazionale, superando la precarietà di soluzioni interpretative che non risulterebbero in alcun modo significativamente rafforzate neppure da ulteriori e più generali analoghi interventi in sede amministrativa, comunque non vincolanti. Un eventuale intervento normativo avrebbe, inoltre, il pregio di individuare soluzioni più specifiche e proporzionate. L'assenza di una disciplina espressamente applicabile può favorire fenomeni di elusione ed evasione fiscale, disparità ingiustificate di condizioni di attività, situazioni di concorrenza sleale rispetto agli esercenti in possesso dei titoli legittimanti, nonché rischi per la salute dei consumatori. Al contrario, la generalizzata ed integrale applicazione di una disciplina che in alcuni casi potrebbe risultare sproporzionata e inadeguata può scoraggiare lo sviluppo di un fenomeno che rappresenta comunque l'affermazione di forme economiche innovative e che, opportunamente regolato, potrebbe determinare effetti positivi in termini di concorrenza e di promozione della cultura del territorio e di sviluppo turistico.

Ritiene pertanto che l'impegno proposto al Governo con la risoluzione in esame possa essere accolto se riformulato sopprimendo le parole: « a confermare, nell'immediato, il citato orientamento interpretativo alle Camere di commercio e agli enti locali, se del caso, con un provvedimento amministrativo, al fine di assicurare uniformità interpretativa su tutto il territorio nazionale, nonché, in prospettiva, » e mantenendo la parte finale del dispositivo: « a promuovere un'iniziativa normativa per regolare puntualmente una nuova tipologia di attività che rischia altrimenti di configurarsi anomala sul piano della concorrenza, della fiscalità e della tutela della salute pubblica ».

Angelo SENALDI (PD), nell'accogliere la riformulazione proposta dalla viceministra Bellanova, ricorda come la prima parte dell'impegno sia finalizzata a consolidare un orientamento interpretativo che, qualificando l'attività di *home restaurant* come una vera e propria attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande – e, quindi, come attività a rilevanza economica – ritiene necessari, per il suo esercizio, oltre al rispetto di prescrizioni a tutela della qualità del servizio, della salute e della sicurezza di lavoratori e utenti, anche la presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), forse ritenuta dal Governo un eccessivo appesantimento burocratico. Sottolinea, tuttavia, la necessità di dare seguito alla seconda parte dell'impegno, che ben riassume lo spirito della risoluzione e sulla quale il Governo ha espresso parere favorevole, affinché sia promossa un'iniziativa normativa volta a regolare puntualmente tale nuova tipologia di attività, che rischierebbe altrimenti di configurarsi anomala sul piano della concorrenza, della fiscalità e della tutela della salute pubblica.

Mattia FANTINATI (M5S), nel condividere le osservazioni svolte dal collega

Senaldi, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla risoluzione in esame, così come riformulata. Ribadisce, inoltre, la necessità che le attività di home restaurant, incentivate e promosse da attivissimi portali di annunci *online*, pur costituendo un fenomeno embrionale, siano puntualmente e uniformemente normate e, a tale proposito, auspica che la X Commissione assuma un ruolo di primo piano nell'attività di regolazione e di normazione di tutte le attività connesse alla *sharing economy*.

Adriana GALGANO (SCpI), nel condividere la riformulazione proposta dalla viceministra Bellanova, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla risoluzione in esame. Evidenzia, quindi, la necessità di differenziare le attività afferenti a un modello di *sharing economy* - che assumono rilevanza economica e sono basate su un'economia collaborativa, quali il *social eating* – da quelle afferenti, invece, a modelli di *gig economy*, molto diffuse negli Stati Uniti d'America, le quali, pur avendo rilevanza economica, hanno natura non continuativa e si attivano in relazione a specifiche richieste, come ad esempio l'attività di *home restaurant*.

Gianluca BENAMATI (PD), nel dichiarare il voto favorevole del proprio gruppo sulla risoluzione in esame, rivolge alla viceministra Bellanova un augurio di buon lavoro per l'incarico ricevuto. Esprime, quindi, un giudizio positivo sulla riformulazione proposta, che comunque preserva lo spirito della risoluzione, volta a consentire di regolamentare la cosiddetta « economia di condivisione », che rappresenta una delle future frontiere economiche delle attività imprenditoriali. Nell'auspicare che il Governo, riconoscendo l'importanza di una regolamentazione del settore, dia avvio anche ad una regolazione di sistema, ricorda che sono state depositate numerose proposte di legge afferenti a tale tematica, a riprova della notevole valenza economica di queste attività sul versante sia nazionale che internazionale.

Stefano ALLASIA (LNA) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla risoluzione in esame, riconoscendo la necessità che il settore, pur interessando un ristretto numero di attività, sia adeguatamente regolato.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, sottolinea l'importanza della risoluzione in esame, che sollecita il Governo a intraprendere la regolazione di un fenomeno che mostra evidenti segnali di crescita e di sviluppo. Sottolineata gli effetti negativi derivanti da una mancata regolazione o, peggio, da una regolazione puntuale e dettagliata, auspica che il Governo predisponga una regolazione « leggera » ma completa – soprattutto con riferimento agli aspetti uniformi delle attività, come quello fiscale – da calibrare ed eventualmente modificare sulla base delle evoluzioni in concreto delle attività medesime.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova formulazione della risoluzione in esame, che assume il numero 8-00173 *(vedi allegato 3)*.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. – Interviene la viceministra dello sviluppo economico Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 14.10.

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale.
Nuovo testo unificato C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 gennaio 2016.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che sono stati presentati emendamenti che non presentano profili problematici dal punto di vista dell'ammissibilità *(vedi allegato 4)*.

Invita quindi la relatrice Scuvera a intervenire.

Chiara SCUVERA (PD), *relatrice*, sottolinea che molti degli emendamenti presentati presentano modifiche migliorative del testo, mentre altri prevedono principi già esplicitati nel nuovo testo unificato della proposta di legge.

Presenta e illustra il suo emendamento 9.2 *(vedi allegato 5)* che prevede alcune correzioni formali dell'articolo 9, relativo alla tutela dei marchi e alle norme sull'etichettatura testo.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, fissa il termine per la presentazione degli emendamenti all'emendamento 9.2 della relatrice alle ore 12 di domani, 5 febbraio 2016.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO 1

5-07559 Simonetti: Sostegno alle imprese colpite da siccità nevosa.

TESTO DELLA RISPOSTA

Le difficoltà incontrate dagli operatori del settore turistico e sportivo legate al comparto neve sono state sicuramente evidenti, in quest'anno, rispetto al normale andamento della stagione sciistica a causa delle condizioni climatiche poco favorevoli.

Con riguardo al quesito posto dagli Onorevoli interroganti, in merito « all'adozione di iniziative di carattere normativo e finanziario da adottare per il sostegno alle imprese in difficoltà per il fenomeno delle mancate nevicate », si segnala preliminarmente che, il fondo di cui all'articolo 8 della legge n. 140 dell'11 maggio 1999 è stato, con un successivo Decreto Ministeriale, ripartito tra le Regioni a Statuto ordinario (DM 24 novembre 1999 modificato dal DM 31 luglio 2002).

I finanziamenti previsti dalla legge 363 del 2003, ricordati nell'atto in esame, vennero invece erogati dal Ministero dell'economia e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Ciò premesso, si coglie tuttavia l'occasione per segnalare che, il Ministero dello sviluppo economico per le imprese turistiche, ivi comprese quelle che utilizzano impianti di risalita sciistica, possono accedere, per la copertura finanziaria dei propri investimenti, a due misure incentivanti a sostegno del credito delle Piccole e Medie Imprese relative alla « nuova Sabatini » e al « Fondo di Garanzia per le PMI ».

Con la « nuova Sabatini » istituita dal cd decreto legge « del fare » il Governo ha inteso accrescere la competitività delle imprese attraverso l'agevolazione di investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali.

Il « fondo di garanzia », invece, ha come finalità quella di favorire l'accesso alle fonti finanziarie mediante la concessione di una garanzia pubblica che, spesso, affianca e si sostituisce, alle garanzie reali portate dalle imprese.

Entrambi gli strumenti agevolativi prevedono adeguate risorse finanziarie per coprire le richieste che dovessero pervenire.

Si ritiene pertanto che, in attesa di individuare apposite misure a sostegno del settore, gli strumenti incentivanti appena descritti possano costituire senz'altro un aiuto per le imprese in difficoltà.

Il Governo vuole ribadire, in questa sede, la propria disponibilità ad individuare, insieme al Parlamento, le misure più idonee a fornire delle risposte concrete alle imprese del settore in crisi.

ALLEGATO 2

5-06765 Crippa: Questioni connesse alla realizzazione del progetto « Carisio ».

TESTO DELLA RISPOSTA

Rispetto a quanto rappresentato dall'Onorevole Interrogante, come già riferito in occasione della risposta fornita all'atto n. 5-06141, si fa presente che il permesso di ricerca « CARISIO », rilasciato nel 2006, è attualmente nella titolarità delle società ENI S.p.A. e Petroceltic Italia S.r.l., ciascuna per una quota pari al 47,5 per cento, e della società Compagnia Generale Idrocarburi S.p.A., per il restante 5 per cento. La società ENI S.p.A., in qualità di « rappresentante unico » è il soggetto interlocutore con le Amministrazioni e con i terzi per l'assolvimento degli obblighi che la normativa di settore prevede per l'esercizio dei titoli minerari.

Occorre, inoltre, precisare che ciascun contitolare è responsabile in solido nei confronti della Pubblica Amministrazione e dei terzi per gli obblighi attinenti all'esercizio dell'attività ricadente nell'ambito del titolo.

Ciò detto, per il citato permesso di ricerca, che risulta sospeso dal 2012, il rappresentante unico Eni S.p.A. ha richiesto un'ulteriore proroga della sospensione del titolo minerario. Sono attualmente in corso le verifiche necessarie alla valutazione di tale richiesta il cui eventuale accoglimento comporterà una nuova sospensione del titolo. In caso di proroga della sospensione, nessuna attività verrà svolta dagli operatori e dunque non saranno necessarie valutazioni relative alla capacità economica/finanziaria dei titolari.

Tali verifiche si renderanno necessarie solo al momento in cui verranno riprese le attività di ricerca, come, tra l'altro, già previsto dalla normativa di settore.

Il Ministero dello sviluppo economico, quindi, continuerà anche nelle successive fasi autorizzative a fornire tutte le informazioni che il Parlamento ritenesse utile acquisire.

ALLEGATO 3

Risoluzione 7-00824 Senaldi: Attività di *home restaurant*.

TESTO APPROVATO DELLA RISOLUZIONE

La X Commissione,

premesso che:

l'apertura di un ristorante nella propria abitazione ossia l'attività di « *home restaurant* », che si caratterizza per la preparazione di pranzi e cene presso il proprio domicilio e per un numero limitato di persone trattati come ospiti personali, però paganti, si sta rapidamente diffondendo anche nel nostro Paese grazie alle piattaforme *web*;

l'*home restaurant*, anche se esercitata solo in alcuni giorni dedicati e tenuto conto che i soggetti che usufruiscono delle prestazioni sono in numero limitato, presenta le caratteristiche tipiche di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, sia perché i prodotti vengono serviti in locali privati attrezzati aperti alla clientela, coincidenti con il domicilio del cuoco, sia perché la fornitura di tali prestazioni comporta il pagamento di un corrispettivo;

con la risoluzione n. 50481 del 10 aprile 2015 il Ministero dello sviluppo economico ha chiarito che questo tipo di attività è classificabile come « un'attività vera e propria di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande » e che pertanto « si applicano le disposizioni di cui all'articolo 64, comma 7, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni »;

l'*home restaurant* non può essere quindi considerata un'attività libera e ai fini del suo esercizio è richiesto il possesso, come per tutte le altre attività afferenti al settore alimentare, dei requisiti di onorabilità nonché professionali e la presentazione della segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) o di richiesta di autorizzazione, qualora l'attività venga svolta in una zona tutelata;

al fine di assicurare un corretto sviluppo del settore, i comuni, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela (ad esempio centro storico), adottano provvedimenti di programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che risultano subordinate a titolo autorizzatorio rilasciato dalla stessa amministrazione competente;

esiste il rischio concreto che, a fronte di modalità diverse di fare ristorazione, dove da un lato ci sono imprese e lavoratori soggetti a norme e prescrizioni rigorose a tutela della qualità del servizio, della salute e della sicurezza dei lavoratori e dei clienti e dall'altro attività potenzialmente scevre da vincoli e controlli, anche igienici e fiscali, ci sia una significativo *vulnus* alla concorrenza nel settore, con evidente penalizzazione delle imprese in regola;

secondo il recente studio CST per Fiepet Confesercenti, l'universo degli *home restaurant*, solo nel 2014, ha fatturato 7,2 milioni di euro in Italia, con ben 7 mila cuochi social attivi in Italia nel 2014 ed

una tendenza prevista di ulteriore crescita per il 2015;

stime di addetti al settore indicano che nel 2014 sono stati organizzati ben 37 mila eventi *social eating* andati a buon fine, con una partecipazione di circa 300 mila persone ed un incasso medio stimato, per singola serata, pari a 194 euro,

impegna il Governo

a promuovere un'iniziativa normativa per regolare puntualmente una nuova tipologia di attività che rischia altrimenti di configurarsi anomala sul piano della concorrenza, della fiscalità e della tutela della salute pubblica.

(8-00173) « Senaldi, Lattuca ».

ALLEGATO 4

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. Nuovo testo unificato C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa.

EMENDAMENTI

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole: economicamente marginali del pianeta *con le seguenti:* a vocazione produttiva artigianale economicamente marginali.

1. 1. Allasia.

Al comma 1, dopo le parole: economia partecipata *aggiungere le seguenti:* fondata sulla giustizia sociale, sui diritti umani e sulla cooperazione internazionale.

1. 2. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 2, dopo la parola: favorendo *inserire le seguenti:* la remuneratività del lavoro,.

1. 3. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: organizzazioni *aggiungere le seguenti:* , dei loro enti rappresentativi;

b) al comma 4, sostituire le parole: certificazione accreditati o di organismi di ispezione *con le seguenti:* valutazione della conformità.

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: ispezione accreditati *con le seguenti:* valutazione della conformità accreditati ai sensi del Regolamento UE n. 765/2008.

1. 4. Rubinato.

ART. 2.

Al comma 1, lettera a) *sostituire le parole:* e sul rispetto, *con le seguenti:* , sul rispetto e la solidarietà.

2. 1. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 1, alla lettera a), *dopo le parole:* finalizzato all'equità *inserire le seguenti:* economico-sociale.

2. 2. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, alla lettera a), *sopprimere la parola:* più.

2. 3. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera b) *dopo la parola:* collettiva *aggiungere la seguente:* o cooperativa,.

2. 4. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 1, lettera b) *aggiungere in fine le seguenti parole:* , nonché in aree del territorio nazionale secondo i criteri del Progetto Solidale Italiano con l'obiettivo di sostenere produzioni di cooperative e imprese attraverso sistemi di acquisto orientati a remunerare dignitosamente il lavoro, rafforzare le relazioni comunitarie di fiducia e incoraggiare metodi di agricoltura sostenibile ovvero valorizzando la filiera dei prodotti provenienti dalle terre confiscate alla criminalità organizzata o da progetti di recupero e reinserimento sociale dei carcerati.

2. 5. Duranti, Marcon, Ricciatti, Ferrara, Costantino.

Al comma 1, lettera c)*, punto 3), dopo la parola:* miglioramento*, sostituire le parole:* dei livelli ambientali *con le seguenti:* dei livelli di impatto ambientale.

2. 6. Da Villa.

Al comma 1, lettera c)*, numero 4), sostituire le parole:* permettere loro di condurre un'esistenza libera e dignitosa e di rispettare i diritti sindacali *con le seguenti:* in modo da rispettare i loro diritti fondamentali.

2. 7. Allasia.

Al comma 1, lettera c)*, dopo il numero 4), inserire il seguente:*

4-*bis*. Il divieto dello sfruttamento del lavoro minorile.

2. 8. Allasia.

Al comma 1, alla lettera c)*, dopo il punto 5 aggiungere il seguente:*

6. Adeguate forme di garanzia e di controllo per assicurare l'adempimento degli obblighi e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti precedenti.

2. 9. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera d)*, dopo le parole:* il prezzo versato a un produttore*, aggiungere le seguenti:* formato dal prezzo corrente di mercato più un premio di commercio equo e solidale.

2. 10. Squeri, Giammanco.

Al comma 1, lettera d)*, sostituire il punto 3 con il seguente:*

3. Di programmare investimenti per il miglioramento della qualità del prodotto, dei processi produttivi e dei livelli ambientali della produzione;.

2. 11. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera d)*, numero 3), dopo le parole:* della qualità*, inserire le seguenti:* e della sicurezza.

2. 12. Allasia.

Al comma 1, alla lettera e)*, dopo la parola:* trasformazione*, inserire la seguente:* esportazione,.

2. 13. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera e)*, sopprimere il numero 2).*

2. 14. Squeri, Giammanco.

ART. 3.

Al comma 1, sopprimere la parola: comunque.

3. 1. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera c) *dopo le parole:* sviluppo sostenibile, *aggiungere le seguenti:* e di economia solidale.

3. 2. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 1, lettera c) *dopo le parole:* persone *aggiungere le seguenti:* dei diritti dei lavoratori.

3. 3. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 1, dopo la lettera d) *aggiungere la seguente:*

d-dis) promuovono la collaborazione con le altre esperienze dell'economia solidale quali le organizzazioni della finanza etica e i gruppi di acquisto solidale (GAS).

3. 4. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Al comma 3, dopo le parole: istituiti o diretti, *aggiungere le seguenti:* ovvero le società commerciali che non abbiano come attività prevalente la promozione del commercio equo e solidale.

3. 5. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

ART. 4.

Al comma 1, dopo le parole: a base democratica, *inserire le seguenti:* iscritti nell'Elenco nazionale del commercio equo e solidale di cui all'articolo 6 e.

4. 1. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera e) *dopo la parola:* controllo *aggiungere le seguenti:* rispettando le normative in materia di contratti collettivi nazionali di lavoro.

4. 2. Marcon, Ricciatti, Ferrara, Duranti.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-*bis*. Nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano dove sono presenti minoranze linguistiche storiche riconosciute dalla Costituzione può essere costituito un Ente rappresentativo delle organizzazioni del commercio equo e solidale anche in assenza del requisito di cui al precedente comma 1, lettera *c)*, al fine di consentire l'uso paritario della lingua riconosciuta, purché ciò sia previsto per statuto.

Conseguentemente, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-*bis*. Gli enti costituiti ai sensi del comma 1-*bis* provvedono in riferimento alle organizzazioni aventi sede nelle rispettive regioni e province autonome di Trento e di Bolzano.

4. 3. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

ART. 5.

Al comma 1, dopo le parole: a base democratica, *inserire le seguenti:* iscritti nell'Elenco nazionale del commercio equo e solidale di cui all'articolo 6 e.

5. 1. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* i prodotti, *con le seguenti:* l'origine e i luoghi di lavorazione dei prodotti.

5. 2. Allasia.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, lettera a), *sostituire le parole e:* secondo gli standard di cui al comma 1 *con le seguenti:* secondo gli standard di cui al presente comma;

b) al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: comma 2 *con le seguenti:* comma 1.

5. 3. Da Villa.

ART. 6.

Al comma 4, dopo le parole: ha funzione *inserire le seguenti:* di riconoscimento della qualità di ente rappresentativo delle organizzazioni del commercio equo e solidale o di ente di promozione delle filiere e dei prodotti del commercio equo e solidale,.

6. 1. Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

ART. 9.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: , comma 2, *con le seguenti:* , comma 1,.

9. 1. Da Villa.

ART. 10.

Al comma 2, lettera c), *sostituire le parole:* regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 *con le seguenti:* regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013.

*** 10. 1.** Schullian, Alfreider, Gebhard, Marguerettaz, Ottobre, Plangger.

Al comma 2, lettera c), *sostituire le parole:* regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 *con le seguenti:* regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013.

*** 10. 2.** Da Villa.

Al comma 2, dopo la lettera e), *aggiungere la seguente:*

e-bis) promuovono la diffusione nel territorio nazionale dei prodotti del commercio equo e solidale.

10. 3. Allasia.

ART. 11.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: pari al *con le seguenti:* fino al.

11. 1. Rubinato.

Al comma 2, all'ultimo periodo, sostituire le parole: dell'articolo 14 *con le seguenti:* dell'articolo 15.

11. 2. Da Villa.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , nonché di prodotti nazionali locali sostenibili.

11. 3. Allasia.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma:

3. Qualora l'uso dei prodotti e dei servizi del commercio equo e solidale sia stato promosso ai sensi del comma 2, ne è assicurata agli utenti interessati adeguata informazione.

11. 4. Da Villa.

ALLEGATO 5

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. Nuovo testo unificato C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa.

EMENDAMENTO DELLA RELATRICE

ART. 9.

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, sostituire le parole: È vietato l'uso della denominazione di « organizzazione del commercio equo e solidale » *con le seguenti:* È vietato l'uso delle denominazioni di cui all'articolo 6, comma 2, lettere *a), b) e c), e sostituire le parole:* all'articolo 6, comma 4, lettera *b) con le seguenti:* al medesimo articolo 6*;*

b) al comma 3, in fine, sostituire le parole: nel Registro nazionale di cui alla presente legge *con le seguenti:* nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 6.

9. 2. La Relatrice.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

SOMMARIO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 121

INTERROGAZIONI:

5-06907 Albanella: Iniziative volte a verificare l'attuazione delle disposizioni legislative vigenti in materia di delocalizzazione delle attività di *call center* 121

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 123

5-07547 Cominardi: Iniziative in ordine alla situazione finanziaria del Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica 122

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 125

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 4 febbraio 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.45.

INTERROGAZIONI

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 13.45.

5-06907 Albanella: Iniziative volte a verificare l'attuazione delle disposizioni legislative vigenti in materia di delocalizzazione delle attività di *call center*.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Luisella ALBANELLA (PD), pur ringraziando il sottosegretario, si dichiara non soddisfatta della risposta in quanto il Governo non ha chiarito quali e quanti controlli siano stati effettuati dagli organi ispettivi sul rispetto dell'articolo 24-*bis* del decreto-legge n. 83 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 2012. I dati e le notizie forniti dal Governo sono perfettamente conosciuti dalla Commissione che, nel 2015, ha condotto una specifica indagine conoscitiva sui *call center*, nel corso della quale tutti i soggetti auditi hanno concordato nel rilevare la mancata applicazione del richiamato articolo 24-*bis*. Ricorda, a tale riguardo, che l'allora Vice Ministro dello sviluppo economico, Claudio De Vincenti, aveva preannunciato l'avvio di una campagna di verifiche proprio allo scopo di accertare lo stato di attuazione di tale norma, con particolare riferimento alla esclusione delle aziende che delocalizzano i *call center* dagli incentivi all'occupazione previsti dalla disciplina vigente. Dal momento che la situazione è divenuta intollerabile, an-

che per i problemi occupazionali che si stanno creando, soprattutto per le aziende che basano la loro attività sul principio della trasparenza, si riserva di proseguire sulla strada intrapresa con la presentazione della presente interrogazione, per mantenere alto il livello di attenzione su tale argomento.

5-07547 Cominardi: Iniziative in ordine alla situazione finanziaria del Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Claudio COMINARDI (M5S) si dichiara solo parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario in quanto, da un lato, ha dimostrato che il disavanzo del fondo di previdenza per il clero secolare non è una invenzione giornalistica ma, dall'altro, non ha fornito alcuna indicazione sulle iniziative che il Governo intende assumere allo scopo di riportare il fondo in equilibrio. Rileva inoltre che, dai dati forniti dal Governo, non è possibile verificare se esistano squilibri anche tra i trattamenti percepiti dagli assicurati del fondo. A suo avviso, al pari di qualsiasi fondo pensionistico, anche il fondo per il clero dovrebbe autoalimentarsi, ovvero dovrebbe garantire l'equilibrio tra entrate e spese con le risorse provenienti dai propri assicurati. È, infatti, ingiusto, a suo parere, che i cittadini di uno Stato laico si facciano carico dello squilibrio del bilancio di un fondo che eroga trattamenti pensionistici a ministri di culto.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO 1

5-06907 Albanella: Iniziative volte a verificare l'attuazione delle disposizioni legislative vigenti in materia di delocalizzazione delle attività di *call center*.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Albanella – inerente alle iniziative volte a verificare l'attuazione delle disposizioni legislative vigenti in materia di delocalizzazioni delle attività dei *call center* – passo ad illustrare quanto segue.

Com'è noto, l'articolo 24-*bis* del decreto-legge n. 83 del 2012, ha introdotto misure che vanno a regolamentare alcuni aspetti del settore dei *call center* con almeno venti dipendenti.

A tale proposito, il Ministero del lavoro, al fine di fornire istruzioni operative al proprio personale ispettivo, ha adottato la circolare n. 14 del 2013 con la quale ha precisato che le aziende interessate dalle misure sono quelle che svolgono in via assolutamente prevalente (*core business* aziendale) una attività di *call center* e che, pertanto, operano in regime di appalto. Restano viceversa escluse quelle attività di *call center* che vanno semplicemente ad integrare lo svolgimento dell'attività di impresa e che rappresentano, il più delle volte, un mero « sportello di *front office* ». Ne consegue che potrà ritenersi delocalizzata una attività di *call center* qualora le commesse acquisite da un'impresa con sede legale in Italia e già avviate nel territorio nazionale siano trasferite – prima della naturale scadenza del relativo contratto – a personale operante in Paese extra UE, sia attraverso la successiva apertura di nuove filiali in tali Paesi sia attraverso un meccanismo di subappalto.

La medesima circolare n. 14 del 2013 ha, inoltre, chiarito che il comma 2 del predetto articolo 24-*bis*, con l'espressione « lavoratori coinvolti » si riferisce ai lavoratori che (a prescindere dall'inquadramento, subordinato o autonomo), in conseguenza della delocalizzazione della attività di *call center*, siano ritenuti in esubero dal datore di lavoro e, pertanto, interessati da riduzioni di orario di lavoro o addirittura da procedure di licenziamento. Tenuto conto della *ratio* della disciplina in parola, evidentemente volta a favorire la tutela dell'occupazione, la circolare precisa che gli obblighi di comunicazione previsti dal medesimo comma 2 non ricorrano nel caso in cui nel corso di svolgimento di uno specifico appalto, l'azienda delocalizzi senza generare esuberi o un minor impiego del personale sino a quel momento impegnato su tale commessa.

Al fine di fornire riscontro ai rilievi mossi dalla Commissione europea – con il caso EU Pilot 5168/13/MARK – secondo cui le disposizioni dell'articolo 24-*bis* violerebbero i princìpi comunitari in materia di libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, il Ministero che rappresento, con la nota del 17 ottobre 2014, ha chiarito che le disposizioni dell'articolo 24-*bis* trovano applicazione esclusivamente nei casi in cui la delocalizzazione avvenga verso Paesi extracomunitari.

Faccio presente che il Ministero dello sviluppo economico, attraverso i propri ispettorati territoriali, ha eseguito un monitoraggio a campione (in tutto 123 verifiche su *call center* che svolgono attività *inbound*) al fine di accertare se gli operatori di telecomunicazioni, nel rispondere alle chiamate degli utenti, informassero

preventivamente i medesimi sulla collocazione fisica del *call center*, come previsto dal comma 4 dell'articolo 24-*bis*. Dalle verifiche condotte è emerso che gli operatori di Telecom Italia, Wind, Vodafone, Sky Italia, H3G, non fornivano in via preventiva tali informazioni.

Tuttavia il Ministero dello sviluppo economico ha ritenuto corretto il comportamento di tali operatori chiarendo che l'obbligo di informare preventivamente il cliente circa la collocazione fisica del *call center*, non sussiste quando l'operatore che riceve la chiamata sia collocato in Italia o in un Paese appartenente all'Unione europea.

Il Ministero dello sviluppo economico, ha reso noto, inoltre, che è stata programmata una campagna straordinaria di verifiche sul rispetto della predetta disposizione, per la cui violazione è prevista, al comma 6, la sanzione amministrativa pecuniaria di 10.000 euro per ogni giornata di violazione. Tale campagna che si svolgerà, nel corso del 2016, su tutto il territorio nazionale prevede almeno 60 verifiche per ciascun Ispettorato territoriale.

Da ultimo, informo che il Garante per la protezione dei dati personali (cosiddetto Garante della *privacy*) al fine di applicare, per quanto di propria competenza, l'articolo 24-*bis* e sanzionare comportamenti difformi dal codice della *privacy*, ha adottato il provvedimento n. 444 del 10 ottobre 2013. Tale provvedimento prescrive, a tutti i soggetti che svolgono – in qualità di titolare del trattamento di dati – un'attività di *call center* in Paesi situati al di fuori dell'Unione europea, di specificare preliminarmente agli utenti quale sia l'ubicazione dell'operatore e di effettuare un'apposita comunicazione al Garante prima del trasferimento (o dell'affidamento) dei dati personali al *call center* sito al di fuori dell'Unione europea. Il Garante della *privacy* ha altresì reso noto che, allo stato, non risultano procedimenti sanzionatori definiti e che i controlli effettuati finora hanno mostrato un quadro di sostanziale rispetto delle predette prescrizioni.

Il Garante, che ha ricevuto nel corso del biennio 2014-2015 diverse decine di comunicazioni di delocalizzazioni, prosegue – in collaborazione con il Nucleo speciale privacy della Guardia di finanza – l'attività ispettiva, avviata negli anni passati, che mira a verificare la liceità dei trattamenti posti in essere dai titolari che si avvalgono di *call center* esteri. Inoltre, il Garante e l'omologa istituzione Albanese, lo scorso 10 febbraio 2015, hanno siglato un accordo di cooperazione allo scopo di assicurare la tutela dei dati personali dei cittadini italiani e albanesi raccolti e utilizzati da soggetti pubblici e privati che operano in Albania, paese dove negli ultimi anni molte aziende italiane hanno fatto richiesta di servizi di *call center*.

ALLEGATO 2

5-07547 Cominardi: Iniziative in ordine alla situazione finanziaria del Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'atto dell'onorevole Cominardi ed altri concernente la situazione finanziaria del Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica, voglio ricordare che tale Fondo, disciplinato dalla legge n. 903 del 1973 e dall'articolo 42 della legge n. 488 del 1999, eroga esclusivamente prestazioni previdenziali: pensione di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti.

Il Fondo si distingue per la sua particolare natura, essendo compatibile con l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e con altre forme di previdenza sostitutive di quest'ultima o che ne comportino l'esclusione o l'esonero.

Tuttavia, le pensioni a carico del Fondo non sono cumulabili, nella misura di un terzo del loro importo, con le pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e con quelle a carico dei fondi sostitutivi, esclusivi o esonerativi della stessa ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 903 del 1973: le somme non cumulabili sono trattenute a cura dell'Inps e devolute al Fondo stesso.

Segnalo, altresì, che il contributo da versare, a differenza delle assicurazioni obbligatorie – nelle quali è commisurato ad un'aliquota percentuale della retribuzione o del reddito – è determinato in misura fissa, annualmente stabilita con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base dell'aumento percentuale che ha dato luogo alle variazioni degli importi delle pensioni.

Faccio presente, inoltre, che è prevista una misura minima per tutte le pensioni a carico del Fondo e che per il calcolo della pensione di vecchiaia non trova applicazione né il sistema contributivo, né il retributivo o misto.

Evidenzio che, per la sua particolare natura, il Fondo non è stato interessato dalle riforme previdenziali che hanno riguardato l'assicurazione generale obbligatoria e gli altri fondi previdenziali.

Per quanto concerne la situazione finanziaria del Fondo, l'INPS ha reso noto che nonostante il rapporto iscritti-pensionati sia superiore all'unità (1,45 nel 2015), la gestione è costantemente in passivo, avendo riportato risultati economici annuali negativi compresi tra 56 e 115 milioni di euro nel periodo 2002-2015 e un disavanzo patrimoniale di oltre 2 miliardi di euro nel 2015. La ragione risiede fondamentalmente nello squilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate (nel 2015 il rapporto contributi/prestazioni è stato di 1 a 3).

Pur tenendo conto degli attuali squilibri della gestione in argomento, voglio sottolineare che un'eventuale abrogazione del contributo a carico dello Stato previsto dall'articolo 21 della legge n. 903 del 1973

risulterebbe del tutto asistematica rispetto all'assetto normativo complessivo che è caratterizzato, come già detto, da una particolare specificità.

Pertanto, prendendo atto di quanto evidenziato dagli onorevoli interroganti, faccio presente che eventuali interventi modificativi andranno valutati tenendo conto del complesso assetto normativo connesso nonché dell'importo dei trattamenti liquidati dal Fondo in favore dei soggetti iscritti.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione. COM (2015)610 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016. Doc. LXXXVII-*bis*, n. 4.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese. 15258/15 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazione)* 127

ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) 137

SEDE REFERENTE:

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati *(Seguito dell'esame e rinvio)* 128

ALLEGATO 2 (Emendamenti e articoli aggiuntivi) 138

ALLEGATO 3 (Emendamenti approvati) 157

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1432 Murer, C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti e C. 3391 Carloni *(Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 3561 Miotto)* 129

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 136

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. – Interviene il sottosegretario per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 13.45.

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione.
COM (2015)610 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016. Doc. LXXXVII-*bis*, n. 4.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese. 15258/15.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2016.

Giuditta PINI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole, che procede ad illustrare *(vedi allegato 1)*.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. – Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 13.55.

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo nella seduta del 14 gennaio 2016.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno della Commissione reca, in sede referente, il seguito dell'esame del testo unificato delle proposte di legge C. 3057 Gadda e abbinate recante « Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale ».

Comunica, al riguardo, che il 15 gennaio scorso è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti al suddetto testo unificato. Sono state presentate 124 proposte emendative *(vedi allegato 2)*.

Nessuno chiedendo di intervenire sul complesso degli emendamenti, da, quindi, la parola alla relatrice, deputata Gadda e al rappresentante del Governo per l'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Donati 1.1 e Beni 1.4. Propone l'accantonamento degli emendamenti Mantero 1.8 e Schullian 1.3. Invita al ritiro i presentatori delle restanti proposte emendative, facendo presente che altrimenti il parere deve intendersi contrario.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione concorda con la proposta della relatrice, condivisa dal rappresentante del Governo, di accantonare gli emendamenti Mantero 1.8 e Schullian 1.3.

Edoardo PATRIARCA (PD) sottoscrive l'emendamento Donati 1.1.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Donati 1.1 *(vedi allegato 3)* e respinge l'emendamento Schullian 1.2.

Matteo MANTERO (M5S), annunciando il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Beni 1.4, ritiene che sarebbe opportuno apportare una piccola modifica, nel senso di anteporre le parole: « il riuso » alle parole: « il riciclo », in linea con quanto prevedono i testi delle direttive europee sul tema.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, ritiene che la proposta di riformulazione dell'emendamento Beni 1.4 avanzata dal deputato Mantero sia da ritenersi condivisibile.

Paolo BENI (PD) riformula il proprio emendamento 1.4 nel senso indicato dal collega Mantero e condiviso dalla relatrice.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere favorevole sull'emendamento Beni 1.4, come riformulato.

La Commissione approva l'emendamento Beni 1.4 *(Nuova formulazione) (vedi allegato 3)*.

Matteo MANTERO (M5S) chiede alla relatrice di modificare il parere espresso sull'emendamento Zolezzi 1.7.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, ribadisce il proprio parere, ritenendo che l'attuale formulazione del testo sia più idonea rispetto all'obiettivo che si intende raggiungere.

La Commissione respinge l'emendamento Zolezzi 1.7.

Matteo MANTERO (M5S) illustra la *ratio* l'emendamento Baroni 1.5, volto ad avviare campagne informative e percorsi educativi all'interno delle scuole, al fine di contrastare gli sprechi alimentari e di promuovere un sano regime alimentare e un consumo critico, raccomandandone l'approvazione.

Donata LENZI (PD), pur condividendo, nel merito, il contenuto dell'emendamento Baroni 1.5, fa presente che il tema proposto da tale proposta emendativa non può essere affrontato in ogni provvedimento, essendo già trattato nell'ambito del disegno di legge sulla « buona scuola ».

Mario MARAZZITI, *presidente*, osserva, in generale, che alle finalità recate dall'articolo 1 del provvedimento in esame devono poi corrispondere altrettante disposizioni all'interno del testo.

Silvia GIORDANO (M5S) ritiene che vi sia una connessione tra l'argomento oggetto dell'emendamento in discussione e il tema della proposta di legge in esame.

Edoardo PATRIARCA (PD), oltre a ribadire che quello della promozione di un sano regime alimentare è uno dei temi trattati nell'ambito del provvedimento sulla « buona scuola », fa presente che è inutile prevedere a carico dell'educazione scolastica un numero così elevato di oneri, che finiscono inevitabilmente per essere disattesi.

Paolo BENI (PD) ritiene che vi siano le condizioni per riformulare l'emendamento Baroni 1.5, accorpandolo all'attuale lettera *e)* del comma 1 dell'articolo 1, che prevede, tra le finalità della legge, quella di contribuire ad attività di informazione e di sensibilizzazione dei cittadini e delle istituzioni sui temi oggetto della legge medesima.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, propone di accantonare l'emendamento 1.5, al fine di riformularlo nel senso indicato del deputato Beni.

La Commissione acconsente.

Matteo MANTERO (M5S) chiede alla relatrice un ripensamento a proposito del parere espresso sull'emendamento Colonnese 1.6.

Maria Chiara GADDA (PD), *relatrice*, ribadisce il proprio parere, in quanto l'emendamento Colonnese 1.6 è volto a perseguire finalità più ampie oltre che non strettamente attinenti a quelle del testo in esame, in quanto si propone di incentivare cambiamenti nei modelli di produzione industriale, prevedendo determinate strategie attraverso cui perseguire tale obiettivo.

La Commissione respinge l'emendamento Colonnese 1.6.

Mario MARAZZITI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari.

C. 1432 Murer, C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti e C. 3391 Carloni.

(Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 3561 Miotto).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in titolo.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che la Commissione inizia oggi l'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1432 Murer, C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti e C. 3391 Carloni, recanti « Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari ».

Avverto, altresì, che è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, in data 3 febbraio 2016, la proposta di legge n. 3561, d'iniziativa dei deputati Miotto ed altri, recante « Disposizioni in materia di alleanza terapeutica e di dichiarazioni anticipate di trattamento ».

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Da, quindi, la parola alla relatrice, deputata Lenzi, per lo svolgimento della relazione.

Donata LENZI (PD), *relatrice*, ricorda che le proposte di legge che vengono esaminate nella seduta odierna attengono ad una delle questioni più rilevanti, più delicate e complesse tra tutte quelle di competenza della XII Commissione: si tratta delle dichiarazioni anticipate di trattamento (DAT), nel linguaggio comune il « testamento biologico ». Dichiara di essere certa che la Commissione lo affronterà con l'equilibrio, la conoscenza e il rispetto reciproco di cui finora ha dato prova sin dalle sue prime sedute; d'altronde, è la Commissione « dei temi etici », e in qualche misura ritiene di non sbagliare se dicendo che i deputati vengono assegnati a questa Commissione per svolgere, in particolare, questo compito.

Svolge, quindi, alcune considerazioni preliminari, derivanti in gran parte dalla sua esperienza parlamentare nella precedente legislatura.

Ricorda che la discussione nella XVI legislatura fu fortemente influenzata da un singolo tragico evento, che divise e spaccò il paese prima ancora che il Parlamento: l'esito fu un testo di legge che non arrivò all'approvazione definitiva. Ritiene che, allo stato attuale, la discussione può svolgersi con uno sguardo più ampio, facendo tesoro di una vecchia regola che si impara al primo anno di giurisprudenza: la legge costruita sul caso singolo non è mai una buona legge, essa mostrerà tutti i suoi limiti negli anni successivi perché la realtà è sempre più complessa e variegata di quello che può immaginare il legislatore. Da qui l'opportunità di una legislazione di principio, di un diritto « mite » che non pretenda, quindi, di regolamentare ogni singolo atto, che riconosca che ogni singola situazione è un caso a sé.

Diverse sono, infatti, le patologie, il rapporto con i medici curanti il cui ruolo non può essere meramente esecutivo, le storie, le famiglie, le aspettative, il sistema di valori a cui si è informata la propria vita. Chi crede e sostiene l'importanza dell'alleanza terapeutica non può a maggior ragione pensare di regolarne ogni singolo atto.

Le proposte di legge all'ordine del giorno – e altre sono state annunciate – sono di iniziativa parlamentare, non c'è quindi un'esplicita scelta del Governo. È un'occasione in cui il Parlamento può esercitare a pieno il proprio ruolo. I voti sui singoli emendamenti saranno palesi in Commissione ma probabilmente quasi tutti segreti in aula. Questa è una materia nella quale ognuno sarà solo nella decisione e dove inevitabilmente la disciplina di gruppo sfuma.

A suo avviso, si tratta di un fatto positivo, che consente di mantenere aperta la porta del dialogo, evitando i rischi di un irrigidimento di parte, pur nella consapevolezza che si tratta di un tema in sé è divisivo.

Fa presente che la XII Commissione è agevolata nel proprio lavoro dalla decisione adottata dall'ufficio di presidenza della Commissione stessa esaminando le proposte di legge presentate, ovvero di dividere il tema delle dichiarazioni anticipate di trattamento dal tema, ancora più complesso e divisivo, dall'eutanasia, a cui comunque non si vuole sfuggire e che sarò affrontato a breve insieme ai colleghi della

Commissione giustizia. È consapevole che il tema dell'eutanasia è comunque presente, che i confini a volte non sono di facile definizione, ma è diverso l'obiettivo che si vuole raggiungere: da un lato si vuole dare pienezza al principio del consenso informato e alla libertà di accettare o rifiutare le cure, dall'altro a depenalizzare quello che ora è reato portando l'espressione della propria volontà fino alla possibilità di chiedere ed imporre ad altri di mettere fine alla vita.

Pertanto, la Commissione per ora esaminerà solo le proposte del consenso informato e delle dichiarazioni anticipate. Pone come premessa l'articolo 32 della Costituzione, a tutti noto.

Il principio della volontarietà del trattamento riflette l'intero sistema dei valori costituzionali: il principio personalista, il principio pluralista, l'inviolabilità della libertà personale, il rispetto della dignità umana, la capacità di autodeterminarsi. La dignità della persona è anche nelle sue convinzioni, nella sua cultura, nella sua fede.

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

Entrando nel merito del contenuto delle diverse proposte di legge all'esame della Commissione, inizierà dalla proposta Murer C. 1432 come filo conduttore per esaminare, in maniera trasversale, i singoli temi affrontati. Rileva che tale proposta indica, sostanzialmente, una serie di indirizzi, contenuti nelle lettere di cui si compone l'articolo 1, che riguardano temi disciplinati, in maniera più analitica, in alcune delle restanti proposte di legge. Avverte che nel prosieguo della relazione farà riferimento a tale proposta e a quelle abbinate (Mantero C. 1142, Locatelli C. 1298, Roccella C. 2229, Nicchi C. 2264, Binetti C. 2996 e Carloni C. 3391) esclusivamente con il nome del primo firmatario, per ragioni di brevità.

Fa presente che la proposta Murer richiama preliminarmente il rispetto dei princìpi di cui agli articoli 2, 3, 13 e 32 della Costituzione, nonché della Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo e sulla biomedicina del 1997, ratificata dall'Italia con la legge n. 145 del 2001. Un richiamo a tali articoli della Costituzione è contenuto anche nelle proposte Roccella e Binetti.

La lettera *a)* dell'articolo 1 della proposta Murer promuove e valorizza la relazione di cura e di fiducia tra il medico, il paziente e i suoi familiari, ed individua nel consenso informato ad ogni trattamento sanitario l'atto fondante dell'alleanza terapeutica. Viene fatto salvo fatto salvo il dovere del medico di intervenire qualora il paziente si trovi in imminente pericolo di vita.

La proposta Mantero affronta, all'articolo 3, il tema del consenso informato, subordinando il trattamento sanitario all'esplicito ed espresso consenso del paziente, reso in modo libero e consapevole. Si specifica che ogni persona capace di intendere e di volere ha il diritto di conoscere i dati sanitari che la riguardano e di esserne informata in modo completo e comprensibile; le informazioni costituiscono un obbligo per il medico, che deve provvedere al loro costante aggiornamento nei confronti del paziente e sono parte integrante della cartella clinica.

Il consenso informato è oggetto anche delle proposte Roccella e Binetti (entrambe all'articolo 2), con un richiamo al principio dell'alleanza terapeutica, prevedendo anche la possibilità della redazione di un documento scritto.

Fa presente che il tema del dovere informativo del medico, previsto dalla proposta Mantero, è oggetto, anteposto a quello del consenso informato, anche delle proposte Locatelli (articolo 1, comma, 1), Nicchi (articolo 1, comma, 1), Carloni (articolo 1), Roccella e Binetti (articolo 2, comma 1).

L'esenzione dal consenso informato nei casi di emergenza è disciplinata in maniera puntuale dalle proposte Mantero (articolo 7), Locatelli (articolo 5), Nicchi (articolo 1, comma 5), Roccella (articolo 2, comma 9) e Binetti (articolo 2, comma 7).

L'articolo 8 della proposta Mantero contempla il tema dei soggetti minori e interdetti prevedendo che il consenso al trattamento sanitario è accordato o rifiutato dagli esercenti la potestà parentale, la tutela o l'amministrazione di sostegno. La proposta Nicchi (articolo 1, comma 6) distingue il caso dei minori da quello dei soggetti interdetti o inabilitati per i quali ove possibile, oltre al tutore, va sentito anche il paziente per l'espressione del consenso. Tale aspetto è regolato anche dalle proposte Roccella e Binetti (articolo 2, rispettivamente, commi 7 e 8 e comma 6) stabilendo che il consenso informato è espresso o rifiutato dagli esercenti la potestà parentale o la tutela dopo avere attentamente ascoltato i desideri e le richieste del minore e avendo come scopo esclusivo la salvaguardia della vita e della salute psico-fisica del minore.

La lettera *b*) della proposta Murer prevede la tutela del diritto del paziente a rifiutare le informazioni che lo competono circa il trattamento sanitario al quale è sottoposto.

Osserva che sul tema intervengono anche l'articolo 3, comma 3, della proposta Mantero, le proposte Roccella e Binetti (identico testo dell'articolo 2, comma 4, che prevede un'esplicitazione in tal senso in un documento scritto da inserire nella cartella clinica) e, in maniera incidentale, l'articolo 1, comma 1, della proposta Nicchi e l'articolo 1, comma 2, della proposta Carloni.

La lettera *c*) della proposta Murer prevede la tutela del diritto del paziente al rifiuto, alla rinuncia o all'interruzione dei trattamenti sanitari. Il tema appare ovviamente connesso a quello della dichiarazione di volontà anticipata di trattamento che la proposta affronta successivamente.

Fa presente che su tale aspetto interviene anche l'articolo 3, commi 4 e 5, della proposta Mantero e l'articolo 1, comma 3, della proposta Nicchi. Segnala che anche l'articolo 2 della proposta Carloni tocca questo argomento, prevedendo una dichiarazione anticipata di volontà relativa a interventi sanitari che stiano per essere eseguiti o prevedibili per patologie in atto. Tale dichiarazione appare distinta da quella più generale, prevista dal successivo articolo 3, rispetto alla quale fa rinvio alla lettera *e)* della proposta Murer.

La lettera *d)* della proposta Murer prevede l'astensione del medico da trattamenti sanitari non proporzionati rispetto alle condizioni cliniche del paziente o agli obiettivi di cura, è la norma che contrasta l'accanimento terapeutico. La stessa previsione è recata dalla proposta Binetti (articolo 1, comma 1, lettera *g*)). La proposta Roccella (articolo 1, comma 1, lettera f)) prevede tale astensione per pazienti in stato di fine vita.

La lettera *e)* della proposta Murer conferma il divieto dell'eutanasia, dell'assistenza o dell'aiuto al suicidio, nonché dell'abbandono terapeutico. Tale principio è fissato anche dalle proposte Roccella e Binetti (articolo 1, comma 1, lettera *c)*). Tali ultime proposte recano, sempre all'articolo 1, principi relativi al riconoscimento e tutela della la vita umana, quale diritto inviolabile ed indisponibile, anche nella fase terminale dell'esistenza e nell'ipotesi in cui la persona non sia più in grado di intendere e di volere ed anche rispetto all'interesse della società e alle applicazioni della tecnologia e della scienza. È inoltre presente (articolo 5) una disposizione relativa all'assistenza ai soggetti in stato vegetativo.

La lettera *f*) della proposta Murer prevede la facoltà per le persone maggiorenni capaci di intendere e di volere di redigere una dichiarazione anticipata di trattamento (DAT) in cui si indica la propria volontà in merito ai trattamenti sanitari e di cura, inclusa la nutrizione artificiale, che può rifiutare o a cui può rinunciare, in previsione di un'eventuale futura perdita irreversibile della propria capacità di intendere e di volere, nonché le eventuali disposizioni relative alla donazione del

proprio corpo *post-mortem*, alla donazione di organi e alle modalità di sepoltura e di assistenza religiosa.

Ricorda che il successivo comma 2, che chiude il provvedimento, dispone che il Ministro della salute, sulla base delle indicazioni elaborate dal Comitato nazionale per la bioetica, definisca le caratteristiche del documento contenente la DAT.

L'articolo 4 della proposta Mantero disciplina la redazione della dichiarazione di volontà anticipata di trattamento, prevedendone anche l'inserimento nella cartella clinica del paziente.

L'efficacia di tale dichiarazione (articolo 11) produce effetto dal momento in cui interviene lo stato di privazione di capacità decisionale del paziente accertato da un collegio medico e notificata al fiduciario o al tutore o ai parenti.

L'articolo 3 della proposta Locatelli stabilisce che la dichiarazione anticipata possa essere redatta da persona capace maggiore di 16 anni, prevedendo esplicitamente la facoltà di: rifiutare qualsiasi forma di rianimazione cardiaca o polmonare; di non essere sottoposti ad alcun ulteriore trattamento sanitario sia farmacologico, chirurgico o strumentale; di non essere sottoposti alla nutrizione e all'idratazione sia artificiali sia per mano di terzi; di poter fruire, in caso di gravi sofferenze anche psicologiche, di ogni trattamento palliativo, anche qualora lo stesso possa accelerare l'esito mortale della patologia in atto. La disposizione disciplina, inoltre, minuziosamente le modalità di utilizzo della dichiarazione.

L'articolo 2 della proposta Nicchi presenta forti analogie con il citato articolo 3 della proposta Locatelli.

Fa presente, poi, che le proposte Roccella e Binetti (articolo 3) stabiliscono che nella dichiarazione anticipata di trattamento è consentita la rinuncia ad alcune forme di trattamento in quanto di carattere sproporzionato o sperimentale. È vietato l'inserimento di indicazioni che integrino le fattispecie di cui agli articoli 575 (Omicidio), 579 (Omicidio del consenziente) e 580 (Istigazione o aiuto al suicidio) del codice penale, così come dare disposizioni riguardanti l'alimentazione e l'idratazione, che devono essere mantenute fino al termine della vita, salvo eccezioni. L'efficacia della dichiarazione anticipata di trattamento è collegata all'accertamento che il soggetto in stato vegetativo non è più in grado di comprendere le informazioni circa il trattamento sanitario da parte di un collegio medico. Il successivo articolo 4 prevede la non obbligatorietà della dichiarazione anticipata di trattamento e precisa le modalità di redazione, inclusa la sottoscrizione da parte di un medico.

La lettera *g*) della proposta Murer prevede l'indicazione nella DAT di un soggetto fiduciario, il quale si impegna ad agire nell'esclusivo e migliore interesse della persona che lo ha nominato.

L'articolo 5 della proposta Mantero disciplina le decisioni sostitutive nel caso in cui il paziente da sottoporre a trattamento sanitario sia privo di capacità decisionale, prevedendo anche la facoltà della nomina di un fiduciario. Il personale medico deve tenere conto della dichiarazione di volontà anticipata di trattamento. In caso di mancata dichiarazione, si ha riguardo alla volontà manifestata dal fiduciario o, in mancanza di questo, dall'amministratore di sostegno o dal tutore, o, in mancanza di questi, nell'ordine: dal coniuge, dal convivente, dai figli, dai genitori, dai parenti entro il quarto grado. In caso di impossibilità di decidere si ricorre al comitato etico della struttura sanitaria o al comitato etico dell'azienda sanitaria locale. Il successivo articolo 6 disciplina i criteri a cui si deve attenere colui che presta o rifiuta il consenso ai trattamenti sanitari per conto di un paziente privo di capacità decisionale e l'articolo 10, reca disposizioni relative al controllo del fiduciario.

La facoltà della nomina di un fiduciario è prevista anche dall'articolo 4 della proposta Locatelli, dall'articolo 3, comma 2, della proposta Carloni e dall'articolo 2, comma 2 della proposta Nicchi. Queste ultime, rispettivamente all'articolo 3, comma 2 e all'articolo 3, prevedono inoltre che qualora una persona si trovi in stato di incapacità naturale, temporanea o ir-

reversibile, e nelle dichiarazioni anticipate non abbia nominato un fiduciario, il giudice tutelare, provveda a tale nomina.

Fa presente che le proposte Roccella e Binetti disciplinano in maniera dettagliata (articolo 6) la figura del fiduciario che, se nominato, è l'unico soggetto legalmente autorizzato ad interagire con il medico. Tra i suoi compiti, vi è quello di vigilare affinché non si creino situazioni di accanimento terapeutico o di abbandono terapeutico e di verificare non si determinino a carico del paziente situazioni che integrino fattispecie di cui ai citati articoli 575, 579 e 580 del codice penale.

Segnala, poi, che la proposta Murer non disciplina le eventuali controversie che possono sorgere in sede di applicazione delle dichiarazioni anticipate. In merito, l'articolo 9 della proposta Mantero dispone che in caso di contrasto tra i soggetti legittimati a esprimere il consenso al trattamento sanitario ai sensi delle decisioni sostitutive previste dall'articolo 5 e il medico curante, la decisione è assunta dal comitato etico della struttura sanitaria, sentiti i pareri contrastanti. In caso di impossibilità del comitato etico a pervenire a una decisione, questa è assunta, su istanza del pubblico ministero, dal giudice competente.

L'articolo 6, comma 1 della proposta Locatelli dispone che i sanitari, il fiduciario, i testimoni, il tutore nonché chiunque ne ha titolo possono possa ricorrere senza formalità al giudice del luogo dove dimora l'incapace, qualora ritengano che non siano rispettate le volontà espresse nelle dichiarazioni anticipate. Una disposizione analoga è recata anche dall'articolo 4 della proposta Nicchi e della proposta Carloni. La proposta Locatelli dispone anche la funzione del fiduciario in assenza di dichiarazione anticipata.

Osserva che alcune proposte di legge disciplinano la tenuta di registri delle dichiarazioni anticipate. Le proposte Locatelli (articolo 7), Roccella e Binetti (articolo 8) prevedono un registro nazionale telematico. Le ultime due proposte ne prevedono l'istituzione presso il Ministero della salute che deve sentire il Garante per i dati personali in relazione alle modalità di accesso. La proposta Nicchi prevede (articolo 5) l'istituzione di registri comunali secondo criteri indicati con decreto del Ministro della salute previa intesa in sede di Conferenza unificata.

La lettera *h)* della proposta Murer prevede la possibilità per il medico curante di disattendere la dichiarazione anticipata qualora sussistano motivate e documentabili possibilità, non prevedibili all'atto della dichiarazione, di poter altrimenti conseguire ulteriori benefici per il paziente, in accordo con il soggetto fiduciario e con i familiari del medesimo paziente.

L'articolo 11, comma 4, della proposta Mantero concede al medico tale facoltà solo quando, sulla base del parere vincolante del comitato etico della struttura sanitaria, non sono più corrispondenti a quanto il paziente aveva espressamente previsto al momento della redazione della dichiarazione, sulla base degli sviluppi delle conoscenze scientifiche e terapeutiche.

Le proposte Roccella e Binetti prevedono (articolo 7) che il medico possa non seguire gli orientamenti espressi dal paziente nelle dichiarazioni anticipate di trattamento. In tale caso è tenuto a sentire il fiduciario o i familiari e ad esprimere la sua decisione motivandola in modo approfondito e sottoscrivendola sulla cartella clinica o altro un documento scritto, che è allegato alla dichiarazione anticipata di trattamento. In ogni caso il medico non può prendere in considerazione orientamenti volti a cagionare la morte del paziente o comunque in contrasto con le norme giuridiche o la deontologia medica.

La lettera *i*) della proposta Murer prevede la garanzia del diritto dei pazienti terminali ad un'adeguata terapia contro il dolore secondo quanto previsto dai protocolli delle cure palliative ai sensi della legge n. 38 del 2010. Una disposizione analoga e contenuta anche al comma 2 dell'articolo 1 delle proposte Roccella e Binetti.

Segnala, infine, che l'articolo 12 della proposta Mantero prevede programmi di

informazione, svolti dal Ministro della salute, sulla possibilità di rendere la dichiarazione di volontà anticipata di trattamento mentre l'articolo 9 della proposta Locatelli prevede tali programmi sul complesso delle norme recate dal provvedimento, anche a cura del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, indicando tra la platea dei destinatari gli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Tale proposta prevede, inoltre, l'istituzione di una Commissione nazionale di controllo che ha il compito, tra l'altro, di presentare alle Camere, con cadenza biennale, una relazione sullo stato di attuazione (articolo 8).

Fa presente, quindi, che mesi impegnativi di lavoro aspettano la Commissione e auspica che si riesca questa volta ad arrivare alla fine del percorso, considerato che nella società italiana il tema è ormai maturo e il Parlamento deve, quindi, assumersi le sue responsabilità.

Matteo MANTERO (M5S), nel ringraziare la relatrice per la relazione estremamente dettagliata, pone in evidenza la necessità di giungere in tempi rapidi ad una soluzione normativa per assicurare il pieno rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, senza ricorrere ad interventi di emergenza da parte della magistratura.

Auspica, pertanto, che il tema del consenso informato e delle dichiarazioni anticipate di trattamento venga affrontato dalla Commissione con coraggio, tenendo il passo con quanto accade in altri Paesi europei.

Rileva che l'eutanasia appare connessa al tema di cui la XII Commissione ha avviato l'esame ma che comunque esso può essere affrontato separatamente, per rispondere ad un'esigenza che proviene dalla società.

Pia Elda LOCATELLI (Misto-PSI-PLI) esprime soddisfazione per la decisione della XII Commissione di iniziare l'esame di una questione difficile, delicata e complessa, da approcciare con grande equilibrio. Sulla base di una propria esperienza personale osserva che occorre verificare con attenzione il rapporto tra la teoria astratta e le situazioni concrete, senza però incorrere nell'errore di legiferare sulla base di un singolo caso.

Osserva che in alcune situazioni è difficile distinguere con precisione i confini tra dichiarazione anticipata, fine vita e eutanasia, citando a titolo esemplificativo l'aspetto della sedazione. Ribadisce l'esigenza di trattare il tema in discussione laicamente e senza pregiudizi, invitando ad approfondire i contenuti della legge francese, di recente approvazione.

Maria AMATO (PD) invita i colleghi a fare attenzione all'utilizzo dei termini in una materia in cui è facile generare confusione. Al riguardo, evidenzia come, ad esempio, la sedazione terminale riguardi la fase del fine vita, previo accordo con il paziente e con i suoi familiari, specificando che evitare lo stato agonico attraverso la sedazione non significa affatto interrompere una vita.

Precisa, pertanto, che l'uso di farmaci allo scopo di sedare il paziente è cosa ben diversa dall'eutanasia, che presuppone l'uso di farmaci al fine di provocare la morte.

Ritiene, quindi, che l'esame delle proposte di legge in discussione richiederebbe la predisposizione di una sorta di glossario che consentirebbe di affrontare in modo adeguato le varie questioni.

Raffaele CALABRÒ (AP) concorda con l'esigenza di prestare molta attenzione alla scelta delle singole parole nel disciplinare la materia in oggetto, come ha potuto egli stesso sperimentare nel corso dell'esperienza compiuta nel corso della XVI legislatura, in qualità di senatore, ciò che gli ha consentito di avere un'idea più chiara su come legiferare in questa materia.

Eugenia ROCCELLA (Misto-USEI), ringraziando la relatrice per la dettagliata ed equilibrata relazione svolta, precisa che il provvedimento predisposto nella passata legislatura a fronte del caso Englaro fu cosa diversa dal provvedimento in materia

di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento, frutto di un lavoro lungo e articolato, che vide impegnato al Senato il collega Calabrò, e che prescindeva completamente dall'effetto di ondate emotive.

Ciò detto, ricordando che all'epoca venne compiuta la scelta di separare le cure palliative dalle dichiarazioni anticipate di trattamento, al fine di consentire una più rapida conclusione delle prime, avanza alla Commissione la proposta di separare il tema del consenso informato da quello delle dichiarazioni anticipate di trattamento, evidenziando come queste ultime siano la contraddizione del consenso informato, rispetto al quale nel nostro ordinamento non esiste alcuna normativa.

Anna Maria CARLONI (PD), ricordando di essere la prima firmataria di una delle proposte di legge di cui la Commissione ha avviato l'esame, esprime soddisfazione per l'operato della relatrice che rappresenta un'ottima base per la prosecuzione del lavoro. Rileva che si può trarre insegnamento dall'esperienza della passata legislatura, in cui faceva parte del Senato, cercando di procedere con la serenità che allora era mancata. Sottolinea che affrontando il tema della sofferenza il Parlamento può avvicinarsi a un comune sentire diffuso nel Paese.

Segnala che nella presentazione della sua proposta ha trovato ispirazione nel principio dell'autodeterminazione, alla base anche della legge n. 194 del 1978 che allora individuò una soluzione di alto profilo per una questione delicata come quella delle interruzioni volontarie di gravidanza.

Ribadendo l'importanza del concetto di alleanza terapeutica, si augura che la Commissione possa continuare proficuamente i propri lavori.

Delia MURER (PD) sottolinea di avere presentato la propria di legge tenendo conto dell'esperienza della passata legislatura, ponendo in evidenza il richiamo fatto dalla relatrice al concetto di diritto mite che amplia le opportunità di scelta per le persone in difficoltà. Condivide inoltre l'invito della relatrice a limitarsi agli aspetti presenti nei testi in esame, senza allargare eccessivamente lo spettro di intervento. Richiamando le conclusioni di un convegno promosso dall'ordine dei medici, ribadisce l'importanza dell'alleanza terapeutica e pone in rilevo che le dichiarazioni anticipate di trattamento, anche attraverso la figura del fiduciario, rappresentano un importante contributo per assicurare la dignità e la libertà delle singole persone, non solo nelle situazioni vegetative.

Marisa NICCHI (SI-SEL), riservandosi di intervenire nel prosieguo del dibattito, interviene sull'ordine dei lavori, chiedendosi se abbia senso procedere separatamente all'esame della proposta di legge in oggetto e a quelle in materia di eutanasia, considerata l'affinità dei temi, talmente contigui da non consentire, a suo avviso, di concepire una netta separazione.

Mario MARAZZITI, *presidente*, fa presente che le proposte di legge sull'eutanasia, pur trattando, per certi versi, materie analoghe ai temi oggetto delle proposte in discussione nella seduta odierna, sono state assegnate dalla presidenza della Camera alle Commissioni riunite II e XII in quanto contengono delle norme di rilievo penale, ciò che giustifica la scelta compiuta in fase di assegnazione.

Ricorda, peraltro, che l'ufficio di presidenza delle Commissioni riunite Giustizia e Affari sociali, nella riunione di martedì 2 febbraio ha stabilito di avviare l'esame della proposta di legge C. 2973, di iniziativa della deputata Nicchi, recante norme in materia di eutanasia, il prossimo 2 marzo.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.30.

ALLEGATO 1

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione. COM (2015)610 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016. Doc. LXXXVII-*bis*, n. 4.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese. 15258/15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminati, per le parti competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2016, il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016;

rilevato l'impegno, in tutti e tre gli atti esaminati, a proseguire le azioni intraprese in tema di lotta alla povertà e all'esclusione sociale che, a livello europeo, ha fatto registrare risultati finora deludenti anche in conseguenza degli effetti della crisi economico-finanziaria avviatasi nel 2008;

evidenziato che, in questa materia, il Governo italiano ha predisposto strumenti quali: la costituzione di un « Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale », previsto dalla legge di stabilità per il 2016, cui ha fatto seguito la recente approvazione da parte del Consiglio dei ministri di un disegno di legge delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali; ulteriori stanziamenti a valere sul Fondo di aiuti europei agli indigenti, destinati in parte anche a contrastare la deprivazione materiale di bambini e ragazzi in ambito scolastico; diverse azioni nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) « Inclusione », in coerenza con quanto stabilito nel disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (A.S. 1870);

rilevata nuovamente l'assenza di interventi aventi come finalità specifica il tema della disabilità, che nei programmi della Commissione europea del Consiglio dell'Unione europea, come nella Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, è richiamato con riferimento alla proposta di direttiva del Consiglio UE 2008/0140, recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (cosiddetta « direttiva antidiscriminazione »),

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si segnala l'assenza, nei suddetti atti, di specifici piani di intervento sul tema della disabilità.

ALLEGATO 2

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati.

EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI

ART. 1.

Al comma 1, sostituire l'alinea con il seguente: 1. La presente legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici o di altri prodotti, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:.

1. 1. Donati, Dallai.

Al comma 1, lettera a), *sostituire la parola:* donazione *con le seguenti:* messa a disposizione.

Conseguentemente, alla lettera b), *sostituire la parola:* donazione *con le seguenti:* messa a disposizione.

1. 2. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

c) contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti, promuovere il riciclo e il riuso al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti.

1. 4. Beni, Carnevali, Grassi, Patriarca, D'Incecco, Paola Boldrini, Capone, Miotto.

Al comma 1, lettera c), *dopo la parola:* rifiuti *inserire le seguenti:* e imballaggi.

Conseguentemente, dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:

ART. 9-*bis*.

(Misure per la riduzione degli imballaggi).

1. Al fine di realizzare gli obiettivi di cui all'articolo 1, lettera *c)* della presente legge, nonché per porre le basi per una riduzione del contributo ambientale di cui all'articolo 224, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 versato dalle imprese consorziate al Conai, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sono adottate misure per promuovere la produzione di imballaggi riutilizzabili o facilmente riciclabili, anche in riferimento alla compostabilità di essi, ed il loro concreto riutilizzo;

2. Per le finalità di cui al comma 1 sono destinati 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE), di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004.

1. 8. Mantero, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice.

Al comma 1, lettera c), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e degli imballaggi.

1. 3. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 1, lettera d), *sostituire la parola:* riduzione *con la seguente:* fine.

1. 7. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 1, dopo la lettera e), *aggiungere la seguente:*

f) avviare campagne informative e percorsi educativi all'interno delle scuole volti a contrastare lo spreco di beni alimentari e promuovere un sano regime alimentare e un consumo critico.

1. 5. Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 1, dopo la lettera e), *aggiungere la seguente:*

f) incentivare cambiamenti nei modelli di produzione industriale volti a ridurre l'impatto ambientale, favorire l'utilizzo di materie prime locali, disincentivare l'utilizzo di alimenti dannosi per la salute, favorire l'uso di imballi riutilizzabili e facilmente riciclabili, ridurre l'aggressività del *marketing* dei prodotti alimentari soprattutto rivolti a bambini.

1. 6. Colonnese, Baroni, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

ART. 2.

Al comma 1, premettere la seguente lettera:

0a) alimento o prodotto alimentare: qualsiasi sostanza o prodotto trasformato, parzialmente trasformato o non trasformato, destinato ad essere ingerito, o di cui si prevede ragionevolmente che possa essere ingerito, da esseri umani.

2. 15. Nicchi, Gregori, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

Al comma 1, lettera a), *dopo la parola:* produzione *aggiungere la seguente:* confezionamento,.

2. 21. Fiorio.

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* degli alimenti *con le seguenti:* dei prodotti alimentari.

2. 6. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 1, sostituire la lettera b) *con la seguente:*

b) soggetti cessionari: il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale nonché attraverso forme di mutualità, inclusi i soggetti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;

Conseguentemente:

a) all'articolo 3, comma 1, sostituire le parole: agli enti del terzo settore *con le seguenti:* ai soggetti cessionari;

b) all'articolo 4, comma 3, sostituire le parole: agli enti del terzo settore, agli enti locali e alle altre istituzioni pubbliche, non territoriali, aventi finalità socio-assistenziali *con le seguenti:* ai soggetti cessionari;

c) all'articolo 12, sostituire la rubrica con la seguente: Incentivi per l'acquisto di beni mobili strumentali da parte dei soggetti cessionari;

d) all'articolo 12, comma 1, sostituire le parole: agli enti del terzo settore *con le seguenti:* ai soggetti cessionari.

2. 2. Donati, Dallai.

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

c) eccedenze alimentari: i prodotti alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono: invenduti, non somministrati o ritirati dalla vendita per qualsiasi motivo; rimanenze di attività promozionali; prossimi al raggiungimento della data di scadenza o con il termine minimo di conservazione superato; rimanenze di test e lanci di nuovi prodotti; non idonei alla commercializzazione per alterazioni dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazione e di sicurezza;.

2. 7. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 1, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

c) eccedenze alimentari: i prodotti alimentari che, pur mantenendo i requisiti di igiene e sicurezza, restano invenduti o non somministrati, o vengono ritirati dalla vendita perché danneggiati o prossimi alla data di scadenza o con alterazioni dell'imballaggio secondario che non ne inficiano le condizioni di conservazione;.

2. 13. Beni, Carnevali, Grassi, D'Incecco, Paola Boldrini, Capone, Miotto.

Al comma 1, sostituire la lettera c), *con la seguente:*

c) eccedenze alimentari: il cibo e i prodotti che, pur rispondendo agli *standard* qualitativi di sicurezza alimentare, non sono acquistati o consumati dal cliente e dalle persone per cui sono stati prodotti, trasformati, distribuiti, serviti o acquistati;.

2. 16. Nicchi, Gregori, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

Al comma 1, alla lettera c), *sopprimere le parole:* ad esempio.

2. 8. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 1, lettera c), *sopprimere le parole:* o non somministrati *e aggiungere, in fine, le seguenti parole:* pasti non somministrati nell'ambito della ristorazione collettiva.

2. 4. Moretto.

Al comma 1, lettera c), *dopo le parole:* ai requisiti aziendali *aggiungere le seguenti:* di vendita.

2. 19. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 1, lettera c), *dopo le parole:* data di scadenza *aggiungere le seguenti:* o con il termine minimo di conservazione superato.

2. 9. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 1, lettera c), *dopo le parole:* data di scadenza *aggiungere le seguenti:* o indicazione di preferenza nella data di consumo.

2. 20. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 1, lettera c), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e di sicurezza.

2. 10. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 1, lettera d), *sostituire le parole:* l'insieme dei *con le seguenti:* il fenomeno per cui; *sopprimere le parole:* e che.

2. 14. Beni, Carnevali, Grassi, D'Incecco, Paola Boldrini, Capone, Miotto.

Al comma 1, lettera d), *dopo le parole:* destinabili al consumo umano *aggiungere le seguenti:* o animale.

*** 2. 3.** Moretto.

Al comma 1, lettera d), *dopo le parole:* destinabili al consumo umano *aggiungere le seguenti:* o animale.

*** 2. 17.** Nicchi, Gregori, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

Al comma 1, lettera d), *sopprimere le parole:* eliminati e.

2. 1. Carrescia.

Al comma 1, lettera e), *sopprimere il secondo periodo.*

2. 11. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 1, sostituire la lettera f) *con la seguente:*

f) data di scadenza: la data dopo la quale un prodotto alimentare molto deperibile dal punto di vista microbiologico è considerato a rischio e non può essere trasferito né consumato.

2. 12. Schullian, Alfreider, Gebhard, Plangger, Ottobre, Marguerettaz.

Al comma 1, lettera f), *dopo le parole:* data di scadenza *aggiungere le seguenti:* comprende il giorno, il mese ed eventualmente l'anno, e comporta la enunciazione delle condizioni di conservazione, e, qualora prescritto, un riferimento alla temperatura in funzione della quale è stato determinato il periodo di validità e.

2. 18. Di Vita, Baroni, Colonnese, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 2, dopo la lettera f), *aggiungere la seguente:*

g) tempo utile di consumo: data entro la quale il prodotto alimentare, pur perdendo alcune caratteristiche organolettiche e sensoriali, è comunque edibile e conserva la sua sicurezza alimentare. Oltre tale termine, non è consentita la cessione di cui all'articolo 3 della presente legge.

2. 22. Marazziti.

ART. 3.

Al comma 1, sostituire le parole: possono cedere gratuitamente *con le seguenti:* cedono gratuitamente.

3. 10. Vignaroli, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 1, sopprimere le parole: , agli enti locali.

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 3, sopprimere le parole: , agli enti locali.

3. 15. Fiorio.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: quali possono effettuare il ritiro di alimenti anche in accordo con altre associazioni senza scopo di lucro, aventi finalità civiche e solidaristiche, che provvedono poi alla consegna diretta agli

indigenti, al fine di contenere i costi e coinvolgere le piccole realtà locali del mondo del volontariato.

3. 1. Carrescia.

Al comma 2, sostituire le parole: all'uso umano *con le seguenti:* all'alimentazione umana.

3. 3. Gregori, Nicchi, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-*bis*: Le eccedenze alimentari donate agli enti di cui all'articolo 2, lettera *b)*, devono essere utilizzate direttamente a favore di persone indigenti.

3. 2. Lenzi.

Al comma 3, dopo le parole: non idonee al consumo umano *aggiungere le seguenti:* , nonché il rifiuto o scarto alimentare relativo a tutte le fasi di produzione non destinabile al consumo umano.

3. 5. Nicchi, Gregori, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

Al comma 3, dopo le parole: possono essere cedute, *aggiungere le seguenti:* purché idonee.

3. 4. Nicchi, Gregori, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

Al comma 3, sopprimere la parola: vitale.

3. 8. Silvia Giordano, Baroni, Colonnese, Di Vita, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 3, dopo le parole: per il sostegno vitale di animali *aggiungere le seguenti:* purché non comportino pericoli per la salute di quest'ultimi.

3. 9. Vignaroli, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 3, sostituire le parole da: a compostaggio *fino a:* comunità *con le seguenti:* a produzione individuale o di comunità di compost con metodo aerobico.

3. 11. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 3, sostituire le parole: a compostaggio individuale, *con le seguenti:* ad autocompostaggio.

3. 6. Gregori, Nicchi, Zaratti, Pellegrino, Zaccagnini.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

4. Le regioni favoriscono accordi di collaborazione, anche attraverso l'adozione di proprie linee guida settoriali: *a)* per incentivare, riguardo i prodotti ortofrutticoli, accordi di conferimento tra le organizzazioni agricole e gli enti del terzo settore; *b)* per favorire la riduzione degli scarti alimentari con particolare riguardo all'industria e alla grande distribuzione; *c)* per la raccolta e la distribuzione gratuite di beni e di generi alimentari non commerciabili, ma ancora commestibili, nonché di altri beni non alimentari agli enti del terzo settore, per le finalità di cui al presente articolo.

3. 7. Nicchi, Gregori, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4. Gli operatori di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a)* che somministrano alimenti devono, in caso di richiesta, confezionare per consumo umano o per il sostegno vitale di animali, quanto non consumato all'interno dell'esercizio di

somministrazione. In caso di mancato confezionamento e consegna è prevista una sanzione amministrativa da 100 euro a 1000 euro.

3. 19. Brignone, Civati, Andrea Maestri, Pastorino.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4. Gli enti di cui al comma 1 del presente articolo, sono legittimati al ritiro, trasporto, distribuzione ed uso delle eccedenze alimentari previa registrazione annuale di tale attività presso l'amministrazione comunale competente ove ha la propria sede legale o ove svolge la propria attività principale. All'atto del rinnovo annuale gli enti devono dichiarare l'utilizzo delle eccedenze alimentari. Nel caso di falsa comunicazione è prevista una sanzione amministrativa da 500 euro a 5000 euro.

3. 18. Brignone, Civati, Andrea Maestri, Pastorino.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4. Al comma 1 dell'articolo 255 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, dopo le parole: « rifiuti pericolosi, » sono inserite le seguenti: « ovvero rifiuti alimentari e di cucina prodotti da ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio, con superficie superiore a 400 metri quadrati, ancora destinabili all'alimentazione umana ».

3. 17. Brignone, Civati, Andrea Maestri, Pastorino.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

4. È consentita la cessione a titolo gratuito delle eccedenze di prodotti agricoli in campo o di allevamento idonei all'alimentazione umana ed animale dal punto di vista igienico-sanitario, a soggetti indigenti o agli enti ed alle istituzioni di cui al comma 1. Le fasi di raccolta o ritiro dei prodotti agricoli effettuate direttamente dai soggetti indicati dal presente comma o da loro incaricati sono svolte sotto la responsabilità di chi effettua le attività medesime e non sono soggette alle disposizioni in materia di tutela del lavoro e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

3. 16. Fiorio.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

4. I comuni possono prevedere agevolazioni fiscali e pubblicità gratuita sul sito *internet* comunale in apposito spazio dedicato all'economia circolare per esercizi commerciati del settore alimentare che si riforniscono per oltre l'80 per cento da fornitori nel raggio provinciale.

3. 12. Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Terzoni, Mantero, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

4. I comuni possono prevedere agevolazioni fiscali nonché pubblicità gratuita sul sito *internet* comunale in apposito spazio dedicato all'economia circolare per gli esercizi commerciali del settore alimentare che somministrino prodotti alla spina per oltre il 50 per cento.

3. 13. Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Terzoni, Mantero, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

4. I comuni possono prevedere agevolazioni fiscali nonché pubblicità gratuita sul sito *internet* comunale in apposito spazio dedicato all'economia circolare per gli esercizi commerciali del settore alimentare che pratichino l'autocompostaggio dei rifiuti organici.

3. 14. Zolezzi, Busto, Daga, De Rosa, Mannino, Micillo, Terzoni, Mantero, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice.

ART. 4.

Al comma 1, dopo le parole: sono consentite *aggiungere la seguente:* anche.

4. 6. Beni, Carnevali, Grassi, Patriarca, D'Incecco, Paola Boldrini, Capone, Miotto.

Al comma 2, dopo le parole: eccedenze alimentari *aggiungere le seguenti:* , nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e della data di scadenza.

4. 11. Fiorio.

Al comma 2, sostituire la parola: possono *con la seguente:* devono.

4. 8. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 2, sopprimere la parola: vitale.

4. 7. Grillo, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Lorefice, Mantero.

Al comma 2, sostituire le parole da: all'alimentazione *fino a:* animali *con le seguenti:* all'alimentazione umana, al sostegno vitale di animali e secondariamente alla realizzazione di compost prodotto con metodo aerobico.

4. 9. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 3, dopo le parole: I prodotti finiti della panificazione *aggiungere le seguenti:* e/o derivati dagli impasti di farina prodotti negli impianti di panificazione *e sostituire la parola:* fabbricazione *con la seguente:* produzione.

4. 4. Marco Di Maio.

Al comma 3, dopo le parole: non venduti *aggiungere le seguenti:* o non somministrati nell'ambito della ristorazione collettiva.

4. 1. Marco Di Maio.

Al comma 3, dopo la parola: produttori *aggiungere la seguente:* agricoli.

4. 10. Fiorio.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

4. Alle donazioni dei prodotti ortofrutticoli, effettuate nei confronti dei soggetti di cui al comma precedente, non si applicano requisiti minimi di qualità stabiliti dal regolamento (UE) 543/2011, qualora le caratteristiche igienico sanitarie e di sicurezza dei prodotti stessi non siano alterate.

4. 5. Marco Di Maio.

ART. 5.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: dalla legge 23 giugno 2003, n. 155 *con le seguenti:* dalla normativa vigente in materia.

5. 2. Dallai.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: e qualitativi.

5. 1. Donati, Dallai.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

4. Al fine di garantire un elevato livello di sicurezza alimentare e di favorire il recupero di alimenti invenduti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997,

n. 281, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentito il Ministro dello sviluppo economico, emana linee guida di corretta prassi operativa per il recupero, la conservazione e la distribuzione gratuita per fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari invenduti o non commerciabili, ma ancora commestibili, destinati all'alimentazione umana e animale provenienti da imprese della filiera agro-alimentare e della ristorazione, nonché per la gestione degli stessi prodotti da parte delle ONLUS.

5. 3. Marazziti.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

ART. 5-*bis*.

(Modifiche alla legge 29 luglio 1982, n. 571).

1. All'articolo 15 della legge 29 luglio 1982, n. 571, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « Qualora siano stati confiscati prodotti alimentari idonei al consumo umano e animale dal punto di vista igienico sanitario, l'autorità di cui al primo comma ne dispone la cessione gratuita ai soggetti di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, a enti o associazioni non riconosciuti ».

5. 01. Fiorio.

ART. 7.

Sopprimerlo.

7. 6. Nicchi, Gregori, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: Il Tavolo *aggiungere le seguenti:* permanente di coordinamento per la promozione di iniziative volte a potenziare il sistema di aiuti alimentari a favore delle persone indigenti in Italia istituito in attuazione dell'articolo 58 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

*** 7. 2.** Donati.

Sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: Il Tavolo *aggiungere le seguenti:* permanente di coordinamento per la promozione di iniziative volte a potenziare il sistema di aiuti alimentari a favore delle persone indigenti in Italia istituito in attuazione dell'articolo 58 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

*** 7. 12.** Fiorio.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Il Tavolo permanente di coordinamento istituito con l'articolo 7 del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 17 dicembre 2012, in attuazione dell'articolo 58 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, di seguito denominato « Tavolo », ha l'obiettivo di promuovere iniziative, indirizzi, modalità e strumenti per favorire la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.

7. 4. Beni, Carnevali, Grassi, D'Incecco, Paola Boldrini, Capone, Miotto.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è istituito il Tavolo permanente di coordinamento, di seguito deno-

minato « Tavolo », con l'obiettivo di promuovere iniziative, indirizzi, modalità e strumenti per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti per l'elaborazione ed attuazione del Piano di cui al comma 2 dell'articolo 58 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

7. 1. Carrescia.

Al comma 2, lettera b)*, sopprimere le parole:* in tema di erogazioni liberali.

7. 10. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 2, lettera c)*, sopprimere le parole:* e nella donazione di denaro, beni e servizi.

7. 11. Zolezzi, De Rosa, Busto, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Per lo svolgimento dei suoi compiti, il Tavolo si avvale del contributo del Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

7. 8. Nicchi, Gregori, Zaratti, Pellegrino.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: d) attività di monitoraggio dei beni alimentari invenduti e donati, e sull'attuazione della presente legge, da svolgere in collaborazione con il Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

7. 7. Gregori, Nicchi, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: d) promuovere progetti innovativi e studi finalizzati alla limitazione degli sprechi alimentari e all'impiego delle eccedenze alimentari, con particolare riferimento alla loro destinazione agli indigenti.

7. 15. Fiorio.

Al comma 3, sopprimere le parole: permanente di coordinamento.

7. 5. Beni, Carnevali, Grassi, D'Incecco, Paola Boldrini, Capone, Miotto.

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

1) *alla lettera h), sostituire le parole:* un rappresentante designato dall'industria agroalimentare, *con le seguenti:* con tre rappresentanti designati dalle associazioni comparativamente più rappresentative dell'industria agroalimentare;

2) *sostituire la lettera* i) *con la seguente: i)* due rappresentanti designati dalle associazioni comparativamente più rappresentative della somministrazione al pubblico di alimenti e bevande di cui uno della ristorazione collettiva;

3) *sostituire la lettera* f) *con la seguente: f)* quattro rappresentanti designati dalle associazioni comparativamente più rappresentative della distribuzione;

4) *dopo la lettera* n)*, aggiungere le seguenti: o)* un rappresentante designato dalle associazioni comparativamente più rappresentative dei centri agroalimentari e dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso; *p)* un rappresentante della cooperazione agricola.

7. 16. Fiorio.

Al comma 3, lettera h), *sostituire le parole:* un rappresentante designato dall'industria agroalimentare, con le seguenti: con tre rappresentanti designati dalle associazioni comparativamente più rappresentative della trasformazione, anche artigianale, e dell'industria agroalimentare.

7. 14. Donati.

Al comma 3, sostituire la lettera i), *con la seguente:*

i) due rappresentanti designati dalle associazioni del settore della somministrazione di alimenti e bevande.

7. 3. D'Incecco, Carnevali, Capone.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: o) un rappresentante dell'ordine dei tecnologi alimentari.

7. 9. Lorefice, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Mantero.

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: o) un rappresentante della cooperazione agricola.

7. 13. Ferrari, Fiorio.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

ART. 7-*bis*.

(Monitoraggio degli sprechi alimentari).

1. Al fine di contribuire a una maggiore conoscenza di dati sullo spreco alimentare nella filiera agro-alimentare e in particolare nella grande distribuzione organizzata, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica, con proprio decreto da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua a livello nazionale modalità uniformi di quantificazione, rendicontazione e monitoraggio dei dati relativi alla donazione di beni alimentari invenduti, al fine della loro acquisizione, nonché i soggetti della filiera tenuti a fornire le informazioni necessarie.

7. 01. Nicchi, Gregori, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

ART. 8.

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

1-*bis*. È fatto divieto di pubblicizzare sulle reti televisive pubbliche e private a carattere nazionale o locale, nelle ore destinate ai pasti e le fasce orarie di programmazione destinate ai minori, prodotti alimentari e bevande contenenti un alto livello di acidi grassi saturi, grassi animali, zuccheri e sali liberi, nonché olio di palma.

1-*ter*. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge su tutti i prodotti alimentari e bevande contenenti un alto livello di acidi grassi saturi, grassi animali, zuccheri e sali liberi, nonché olio di palma, potenzialmente dannosi per la salute, in particolare quelli destinati al consumo da parte di minori, deve essere riportata la dicitura « l'uso eccessivo di questo prodotto può provocare obesità o gravi patologie ».

1-*quater*. È vietata ogni forma di pubblicità o di promozione per la grande distribuzione che possa indurre all'acquisto di cibo in eccedenza, quali il secondo o il terzo prodotto dato in omaggio. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dello sviluppo economico, sono determinate le modalità di monitoraggio dei divieti di cui al presente articolo e le relative sanzioni.

8. 13. Silvia Giordano, Baroni, Colonnese, Di Vita, Grillo, Lorefice, Mantero.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-*bis*. È fatto divieto di pubblicizzare sulle reti televisive pubbliche e private a

carattere nazionale o locale, nelle fasce orarie di programmazione destinate ai minori, prodotti alimentari e bevande contenenti un alto livello di acidi grassi saturi, grassi animali, zuccheri e sali liberi, nonché olio di palma. È vietata ogni forma di pubblicità o di promozione per la grande distribuzione che possa indurre all'acquisto di cibo in eccedenza, quali il secondo o il terzo prodotto dato in omaggio. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e con il Ministro dello sviluppo economico, sono determinate le modalità di monitoraggio dei divieti di cui al presente articolo e le relative sanzioni.

8. 9. Silvia Giordano, Baroni, Colonnese, Di Vita, Grillo, Lorefice, Mantero.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-*bis*. È fatto divieto di pubblicizzare sulle reti televisive pubbliche e private a carattere nazionale o locale, nelle ore destinate ai pasti, prodotti alimentari e bevande contenenti un alto livello di acidi grassi saturi, grassi animali, zuccheri e sali liberi, nonché olio di palma. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge su tutti i prodotti alimentari e bevande contenenti un alto livello di acidi grassi saturi, grassi animali, zuccheri e sali liberi, nonché olio di palma, potenzialmente dannosi per la salute, in particolare quelli destinati al consumo da parte di minori, deve essere riportata la dicitura « l'uso eccessivo di questo prodotto può provocare obesità o gravi patologie

8. 10. Mantero, Baroni, Colonnese, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Lorefice.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-*bis* È fatto divieto di pubblicizzare sulle reti televisive pubbliche e private a carattere nazionale o locale, nelle ore destinate ai pasti e le fasce orarie di programmazione destinate ai minori, prodotti alimentari e bevande contenenti un alto livello di acidi grassi saturi, grassi animali, zuccheri e sali liberi, nonché olio di palma.

8. 5. Mantero, Baroni, Colonnese, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Lorefice.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-*bis*. È fatto divieto di pubblicizzare sulle reti televisive pubbliche e private a carattere nazionale o locale, nelle fasce orarie di programmazione destinate ai minori, prodotti alimentari e bevande contenenti un alto livello di acidi grassi saturi, grassi animali, zuccheri e sali liberi, nonché olio di palma.

8. 8. Silvia Giordano, Baroni, Colonnese, Di Vita, Grillo, Lorefice, Mantero.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-*bis*. È fatto divieto di pubblicizzare sulle reti televisive pubbliche e private a carattere nazionale o locale, nelle ore destinate ai pasti, prodotti alimentari e bevande contenenti un alto livello di acidi grassi saturi, grassi animali, zuccheri e sali liberi, nonché olio di palma.

8. 12. Silvia Giordano, Baroni, Colonnese, Di Vita, Grillo, Lorefice, Mantero.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-*bis*. A partire dalla data di entrata in vigore della presente legge su tutti i prodotti alimentari e bevande contenenti un alto livello di acidi grassi saturi, grassi animali, zuccheri e sali liberi, nonché olio di palma, potenzialmente dannosi per la salute, in particolare quelli destinati al consumo da parte di minori, deve essere riportata la dicitura « l'uso eccessivo di questo prodotto può provocare obesità o gravi patologie ».

8. 6. Silvia Giordano, Baroni, Colonnese, Di Vita, Grillo, Lorefice, Mantero.

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

1-*bis*. È vietata ogni forma di pubblicità o di promozione per la grande distribuzione che possa indurre all'acquisto di cibo in eccedenza, quali il secondo o il terzo prodotto dato in omaggio.

8. 7. Mantero, Baroni, Colonnese, Di Vita, Grillo, Silvia Giordano, Lorefice.

Al comma 2, sostituire le parole: il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali *con le seguenti:* il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali,.

8. 1. Moretto.

Al comma 2, dopo le parole: promuove campagne nazionali di *inserire le seguenti:* diffusione di buone pratiche per limitare gli sprechi nei luoghi di consumo degli alimenti e.

8. 2. Moretto.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: anche al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica e le imprese sulle conseguenze negative dello spreco alimentare, con particolare attenzione ai temi del diritto al cibo a livello locale e internazionale, degli impatti sull'ambiente e sul consumo di risorse naturali, e sulle possibili misure per il contrasto allo spreco alimentare.

8. 4. Gregori, Nicchi, Zaccagnini, Zaratti, Pellegrino.

Al comma 3, dopo le parole: all'educazione a una sana alimentazione e a una produzione alimentare ecosostenibile *inserire le seguenti:* anche con riferimento alle diete alimentari caratterizzate da un minore impatto ambientale.

8. 15. Busto, Zolezzi, De Rosa, Daga, Mannino, Micillo, Terzoni, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

4. Al fine di favorire la limitazione degli sprechi alimentari in via preventiva, nonché l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale, alla lettera *f)* del comma 2 del decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 51, le parole: « o somministrati » sono soppresse.

Conseguentemente sostituire la rubrica dell'articolo 8 con la seguente: (Promozione, formazione e misure preventive in tema di riduzione degli sprechi).

8. 3. D'Incecco, Capone.

ART. 9.

Sostituire il comma 1, con i seguenti:

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è istituito un Fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, destinato al finanziamento di progetti innovativi finalizzati alla riduzione dei rifiuti, alla limitazione degli sprechi, nonché all'impiego delle eccedenze dei beni alimentari e alla loro destinazione agli indigenti. I criteri e le modalità di utilizzo del Fondo sono definite con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e forestali entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base di criteri elaborati dal Comitato tecnico scientifico per l'implementazione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti.

2. A copertura degli oneri di cui al precedente comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10,

comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

3. Il Fondo di cui al comma 1, è altresì alimentato da un prelievo dalla tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, da stabilire in sede di Conferenza unificata entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

9. 3. Nicchi, Gregori, Zaratti, Pellegrino.

Al comma 1, sostituire le parole: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali *con le seguenti:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

9. 2. Gregori, Nicchi, Zaratti, Pellegrino.

Al comma 1, sostituire le parole: 5 milioni di euro *con le seguenti:* 15 milioni di euro.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute è introdotto a decorrere dal 2016 un contributo straordinario a carico dei produttori di bevande analcoliche con zuccheri aggiunti o con edulcoranti, o con oltre 20 mg di caffeina in ragione di 7,16 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato, nonché a carico di produttori di superalcolici in ragione di 50 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato. Il decreto disciplina le modalità attuative del contributo e destina il ricavato, in quota parte al Fondo di cui al comma 1 del presente articolo. Con il medesimo decreto viene individuata una tassazione per i cibi che contengano oltre il 2 per cento di grassi saturi. Le maggiori entrate previste dal presente comma fatta salva la quota destinata al finanziamento del Fondo di cui al comma 1 sono destinate all'adeguamento dei livelli essenziali di assistenza.

9. 5. Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 1, dopo le parole: finanziamento di progetti innovativi *inserire le seguenti:* anche con riferimento alla ricerca e allo sviluppo tecnologico nel campo dell'innovazione del *packaging* alimentare,.

9. 1. Moretto.

Al comma 1, dopo parole: Ministro delle politiche agricole e forestali *aggiungere le seguenti:* di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sentita la Conferenza Stato regioni,.

9. 4. Nicchi, Gregori, Zaratti, Pellegrino, Zaccagnini.

Dopo l'articolo 9 inserire il seguente:

ART. 9-*bis*.

(Nuova definizione degli scarti organici provenienti dall'industria alimentare impiegati per la produzione di Biogas/Biometano).

1. Gli scarti organici provenienti dall'industria alimentare e dalla lavorazione agroalimentare, lavorati solamente meccanicamente a freddo in impianti autorizzati ai sensi della normativa nazionale ed europea, al fine di favorire il loro recupero possono essere impiegati nella ricetta per la produzione di Biometano.

9. 02. Stella Bianchi.

ART. 10.

Al comma 1, capoverso ART. 1, dopo le parole: Gli enti pubblici *aggiungere le seguenti:* , le altre istituzioni, pubbliche e

non territoriali, aventi finalità socio-assistenziali.

10. 2. Silvia Giordano, Baroni, Colonnese, Di Vita, Grillo, Lorefice, Mantero.

Al comma 1, capoverso ART. *1, sostituire le parole:* agli indigenti *con le seguenti:* ai fini di solidarietà sociale.

10. 3. Grillo, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Lorefice, Mantero.

Al comma 1, capoverso ART. *1 aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Ai medesimi enti si applicano comunque gli obblighi di ritiro e richiamo dei prodotti alimentari non conformi previsti dall'articolo 19 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002.

10. 4. Fiorio.

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

1-*bis*. Alla legge 25 giugno 2003, n. 155, dopo l'articolo 1 è aggiunto il seguente:

ART. 1-*bis*.

(Distribuzione di articoli e accessori di abbigliamento a fini di solidarietà sociale).

1. Le organizzazioni riconosciute come organizzazioni non lucrative di utilità sociale ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, i comitati di cui all'articolo 39 del codice civile e i comuni che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di articoli e di accessori di abbigliamento sono equiparati, nei limiti del servizio prestato, ai consumatori finali, ai fini del trasporto, deposito e utilizzo degli stessi, a condizione che i medesimi articoli ed accessori siano stati conferiti dai privati direttamente presso le sedi operative dei soggetti di cui sopra e siano stati controllati da personale esperto al fine di individuare i beni idonei ad un successivo utilizzo da parte degli indigenti.

2. Nel caso in cui i beni di cui al comma 1 vengano conferiti in quantitativi eccedenti le reali necessità di fabbisogno degli indigenti, essi possono essere destinati a commercializzazione allo scopo di finanziare progetti aventi finalità sociale o umanitaria realizzati dagli stessi soggetti di cui al medesimo comma approvati dal Comune ove avviene il conferimento.

3. I beni che non siano destinati a donazione o commercializzazione in conformità ai commi 1 e 2 o che non sono ritenuti idonei ad un successivo utilizzo e di cui il detentore si disfi o abbia intenzione di disfarsi sono gestiti in conformità alla normativa sui rifiuti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni.

1-*ter*. Al fine di contribuire alla sostenibilità economica delle attività di recupero degli indumenti e degli accessori di abbigliamento di cui al comma 1-*bis*, favorendo il raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente legge ed evitando al contempo impatti negativi sulla salute, al punto 8.9.3, lettera *a)* del sub-allegato 1 dell'allegato 1 del decreto 5 febbraio 1998, sostituire le parole: « mediante selezione e igienizzazione per l'ottenimento delle seguenti specifiche » con le parole: « mediante selezione e igienizzazione, ove quest'ultima si renda necessaria per l'ottenimento delle seguenti specifiche ».

10. 5. Fiorio, Cenni.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

ART. 10-*bis*.

(Raccolta e distribuzione di medicinali donati).

1. All'articolo 157 del decreto legislativo n. 219 del 2006 apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1 il terzo periodo è sostituito con il seguente: « Con lo stesso decreto sono individuate le modalità che

rendono possibile la donazione di medicinali non utilizzati agli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale nonché attraverso forme di mutualità, che li utilizzano in confezioni integre, correttamente conservati ed ancora nel periodo di validità, al fine di assicurare che sia salvaguardata la qualità, la sicurezza e l'efficacia originaria, nonché prive del bollino ottico. Sono escluse dalla donazione i medicinali da conservare in frigorifero a temperature controllate, le sostanze stupefacenti e psicotrope e quelle dispensabili solo in ambito ospedaliero;

b) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

1-*bis*. Con il medesimo decreto sono definite le modalità per la tracciabilità dei lotti di medicinali donati, per l'eventuale riconfezionamento ed ogni altra misura diretta alla buona gestione della distribuzione dei medicinali donati. Sono altresì dettate norme riguardanti le modalità per la distribuzione dei medicinali soggetti a prescrizione medica ».

Conseguentemente, all'articolo 11, comma 5, lettera a) *sopprimere le parole:* e i prodotti farmaceutici.

10. 01. Miotto.

Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:

ART. 10-*bis*.

(Modifiche al decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 in materia di raccolta di medicinali non utilizzati o scaduti e donazione di medicinali).

1. All'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1, il terzo periodo è soppresso;

b) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

1-*bis*: « Con decreto del Ministro della Salute sono individuate modalità che rendono possibile la donazione di medicinali non utilizzati a organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e l'utilizzazione da parte di queste dei medesimi medicinali, in confezioni integre, correttamente conservati e ancora nel periodo di validità, tali da garantire la qualità, la sicurezza e l'efficacia originarie, nonché privi del bollino ottico, con esclusione dei medicinali da conservare in frigorifero a temperature controllate e di quelli dispensabili solo in strutture ospedaliere. Con il medesimo decreto si provvede a definire i requisiti dei locali e delle attrezzature idonei a garantirne la corretta conservazione e delle procedure volte alla tracciabilità dei lotti dei medicinali ricevuti e distribuiti; alle Onlus è consentita la distribuzione gratuita di medicinali non utilizzati direttamente ai soggetti indigenti o bisognosi oppure per il tramite di enti assistenziali che operano a livello locale per dispensare il farmaco e che sono impegnati in attività di assistenza, a condizione che dispongano di personale sanitario ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente. Gli enti che svolgono l'attività assistenziale sono equiparati, nei limiti del servizio prestato, al consumatore finale rispetto alla detenzione e alla conservazione dei prodotti. È vietata qualsiasi attività di cessione a titolo oneroso dei farmaci oggetto di donazione ».

10. 02. Lenzi.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

ART. 10-*bis*.

(Centri di recupero).

1. Al fine di favorire una filiera locale del riuso e di migliorare la logistica distributiva dei beni oggetto di recupero e

donazione, i comuni, anche in forma associata, quali soggetti gestori, possono individuare idonei centri di recupero per il deposito temporaneo e per il prelievo dei medesimi beni ancora utilizzabili non inseriti nel circuito della raccolta dei rifiuti urbani e assimilati e destinati alla loro cessione gratuita. Riguardo ai prodotti alimentari, detti centri di recupero devono, in particolare, garantire il processo speciale di congelamento per gli alimenti, con specifico riferimento a quelli ad alta deperibilità, nonché prevedere idonee aree separate per la gestione delle derrate destinate all'alimentazione umana e di quelle destinate all'alimentazione animale.

2. I centri di recupero sono individuati anche nell'ambito delle iniziative delle pubbliche amministrazioni dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, di cui alla lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 180-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

3. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni del comma 2 del presente articolo, i decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di cui all'articolo 180-*bis*, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono emanati entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Quale contributo dello Stato alla realizzazione dei centri di recupero sono stanziati 10 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2016-2018. Le modalità di attuazione e i criteri di ripartizione annuale delle citate risorse in favore dei comuni sono definiti in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Alla copertura degli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui al comma 5 dell'articolo 10 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

10. 03. Nicchi, Gregori, Zaratti, Pellegrino, Zaccagnini.

ART. 11.

Al comma 1, premettere il seguente:

01. All'articolo 10, comma 1, numero 12, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, le parole: « Le cessioni di cui al n. 4) dell'articolo 2 fatte ad enti pubblici, associazioni riconosciute » sono sostituite dalle seguenti: « Le cessioni di cui al n. 4) dell'articolo 2 fatte ad enti pubblici, ONLUS, associazioni riconosciute e non riconosciute ».

11. 8. Ferrari.

Al comma 1, dopo le parole: secondo modalità telematiche *inserire la seguente:* riepilogative.

Conseguentemente, al comma 1, le parole: almeno tre giorni prima della consegna *sono sostituite dalle seguenti:* entro la fine del mese successivo al trimestre cui si riferiscono le cessioni gratuite in essa indicate;

dopo il comma 3, inserire il seguente: « 3-*bis*. La comunicazione di cui al comma 1 è valida anche ai fini dell'applicazione del comma 15 dell'articolo 6 della legge 13 maggio 1999, n. 133 e successive modificazioni. Alle cessioni di cui all'articolo 3 della presente legge non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 441, e successive modificazioni ».

11. 1. Marco Di Maio.

Al comma 4, lettera a)*, sostituire il numero 3) con il seguente:*

3). sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « Le disposizioni del presente comma si applicano a condizione che per ogni singola cessione sia predisposto un documento di trasporto progressivamente numerato, contenente l'indicazione della

data, degli estremi del cedente e del cessionario, dell'eventuale incaricato del trasporto nonché della qualità, della quantità e del peso dei beni ceduti ».

11. 9. Ferrari.

Al comma 4, lettera a), *numero 3) inserire, in fine, il seguente periodo:* Per ogni singola cessione di derrate alimentari d'importo corrispondente al loro costo specifico di produzione o d'acquisto complessivamente non superiore a 100 euro, nel documento di trasporto, l'indicazione della qualità e quantità dei beni ceduti si intende anche effettuata riportando la dicitura « derrate alimentari » e la quantità complessiva delle derrate stesse.

11. 6. D'Incecco, Capone.

Al comma 5, lettera a) *sostituire le parole:* i prodotti alimentari *con le seguenti:* data di scadenza.

11. 4. Beni, Carnevali, Grassi, D'Incecco, Paola Boldrini, Capone, Miotto.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

6. La cessione dei prodotti alimentari trasformati, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, in favore dei soggetti cessionari per le finalità di cui all'articolo 1 è qualificata come operazione permutativa esente Iva.

11. 7. Fiorio.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

6. Il Ministero della salute, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, d'intesa con il Ministero della pubblica istruzione, con il Ministero dell'ambiente, la Conferenza Stato-regioni e l'ANCI, emana indicazioni rivolte agli enti gestori di mense scolastiche e comunitarie, ed altre mense pubbliche e sociali per l'adozione di modalità personalizzate nella somministrazione degli alimenti, al fine di prevenirne e ridurne lo spreco connesso al confezionamento e alla standardizzazione dell'offerta.

11. 10. Marazziti.

Dopo l'articolo 11, inserire il seguente:

ART. 11-*bis*.

(Riduzione della tariffa della tassa sui rifiuti).

1. Al comma 652 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Alle utenze non domestiche relative ad attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere, che producono o distribuiscono beni alimentari, e che a titolo gratuito cedono, direttamente o indirettamente, tali beni alimentari agli indigenti e alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero per l'alimentazione animale, il comune applica un coefficiente di riduzione della tariffa della tassa sui rifiuti proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione ».

2. Le modalità di certificazione dei beni alimentari effettivamente donati dai soggetti di cui al comma 652 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dal presente articolo, e sottratti al circuito della raccolta dei rifiuti sono individuate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

11. 01. Nicchi, Gregori, Zaratti, Pellegrino, Zaccagnini.

ART. 12.

Al comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: Detto contributo è altresì riconosciuto alle piccole e medie impresse per l'acquisto, debitamente certificato, di

beni strumentali finalizzati alla corretta gestione delle eccedenze ai fini della donazione. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono individuati i beni strumentali che possono beneficiare del contributo di cui al presente comma.

12. 1. Nicchi, Gregori, Zaratti, Pellegrino, Zaccagnini.

ART. 13.

Al comma 1, sostituire le parole: Ministero dello sviluppo economico *con le seguenti:* Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: Ministro dello sviluppo economico *con le seguenti:* Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

13. 1. Fiorio.

ART. 14.

Al comma 1, capoverso lettera e-bis), *sopprimere le parole:* delle rimanenze ovvero.

14. 1. Moretto.

Sopprimere il comma 2.

14. 4. Moretto.

Al comma 2, sostituire la parola: rimanenze *con le seguenti:* eccedenze alimentari.

14. 2. Moretto.

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

3. Nell'ambito delle gare d'appalto riferite alla ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, è fatto obbligo per le amministrazioni pubbliche l'inserimento delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali che prevedono l'obbligo di assegnare punteggi premianti all'offerente che si impegna a recuperare il cibo non somministrato e a destinarlo a ONLUS che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita di prodotti alimentari agli indigenti.

4. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede a modificare il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 220 del 21 settembre 2011, al fine di adeguarlo alle disposizioni del comma 2-*bis*. Con il medesimo decreto, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede altresì a introdurre modalità uniformi di rendicontazione degli sprechi alimentari all'interno dei criteri ambientali minimi (CAM) per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari di cui all'allegato 1 annesso al citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 luglio 2011.

14. 5. Nicchi, Gregori, Zaratti, Pellegrino, Zaccagnini.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. Ai fini dei perseguimento dell'obiettivo della riduzione degli sprechi alimentari, per la stesura dei capitolati di appalto di servizi di ristorazione collettiva si può tener conto dei requisiti indicati nella norma UNI 11584 :2015 Servizi di ristorazione collettiva – Requisiti minimi per la progettazione di menù.

14. 3. Moretto.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente e della tutela del

territorio e del mare provvede, con proprio decreto, ad apportare le modifiche necessarie al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 25 luglio 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 220 del 21 settembre 2011, al fine di adottare criteri minimi ambientali, da inserire nei bandi di gara della pubblica amministrazione per l'acquisto di prodotti e di servizi nei settori della ristorazione collettiva e nella fornitura di derrate alimentari che tengano conto anche della capacità delle aziende partecipanti al bando di ridurre lo spreco dei beni alimentari preparati o somministrati.

14. 6. Mantero, Baroni, Colonnese, Di Vita, Silvia Giordano, Grillo, Lorefice.

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

ART. 14-*bis*.

(Educazione alimentare nelle scuole e ristorazione scolastica).

1. All'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015 n. 107, dopo la lettera *d)* è aggiunta la seguente:

d-bis) sviluppo delle competenze in materia di educazione alimentare con l'obiettivo di contribuire alla formazione negli alunni di comportamenti corretti dal punto di vista dell'alimentazione, di una cultura della qualità nelle scelte relative alla nutrizione e di buone pratiche rispetto alle limitazioni degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale;

2. Il Piano sanitario nazionale, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, individua le linee di indirizzo per la ristorazione scolastica recependo le indicazioni e le raccomandazioni degli organismi internazionali per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, croniche e degenerative, al fine di assicurare agli studenti un cibo gradevole, ricco di nutrienti essenziali, in grado di evitare l'insorgenza delle patologie legate ad una scorretta alimentazione;

3. Il Ministro della Salute, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2013 n. 131, provvede all'aggiornamento delle linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 134 dell'11 giugno 2010, coerentemente con le indicazioni di cui ai commi 1 e 2.

14. 01. Dallai.

Dopo l'articolo 14, è inserito il seguente:

ART. 14-*bis*.

(Incentivi fiscali alle imprese distributive che cedono eccedenze a fini civici e solidaristici).

1. Le imprese distributive con superficie di vendita superiore ai 200 mq., che cedono eccedenze a fini civici e solidaristici, hanno diritto ad un credito d'imposta, per ogni anno, immediatamente applicabile sulle imposte dirette relative allo stesso anno, pari al numero di chilogrammi di tali eccedenze ceduti gratuitamente moltiplicato per euro 0,25.

2. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge l'Agenzia delle Entrate emana le disposizioni applicative del presente articolo.

14. 02. Ferrari.

ALLEGATO 3

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati.

EMENDAMENTI APPROVATI

Al comma 1, sostituire l'alinea con il seguente:

1. La presente legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici o di altri prodotti, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari.

1. 1. Donati, Dallai, Patriarca.

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali mediante azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti, promuovere il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti.

1. 4. *(Nuova formulazione)* Beni, Carnevali, Grassi, Patriarca, D'Incecco, Paola Boldrini, Capone, Miotto.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato *(Seguito dell'esame e rinvio)* 158

SEDE REFERENTE

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.

La seduta comincia alle 14.05.

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.
C. 3119 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte quindi che l'onorevole Rondini sostituirà l'onorevole Fedriga e che l'onorevole Rostellato sostituirà l'onorevole Marrocu.

Marco RONDINI (LNA) sottoscrive tutti gli emendamenti a firma dei colleghi Guidesi e Fedriga.

Mino TARICCO (PD) sottoscrive l'emendamento Romanini 1.102, nonché l'articolo aggiuntivo Pagani 25.01.

Alessandra TERROSI (PD) sottoscrive l'articolo aggiuntivo Tentori 30.018 e tutte le proposte emendative a prima firma dell'onorevole Cenni.

Veronica TENTORI (PD) sottoscrive, a sua volta, tutte le proposte emendative a prima firma dell'onorevole Cenni, nonché tutte le proposte emendative a prima firma dell'onorevole Cova e dell'onorevole Terrosi.

Luca SANI, *presidente*, avverte che la Commissione passa ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1 e comunica che gli identici emendamenti Guidesi 1.54, Dorina Bianchi 1.45 e Taricco 1.84 e l'emendamento Rostellato 1.91 sono stati ritirati.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, fa presente, in premessa, che nella valutazione delle proposte emendative si è attenuto a un criterio finalizzato

a consentire una piena consapevolezza del contenuto delle proposte stesse. Per tale ragione, anche in considerazione della complessità del provvedimento, ha preferito accantonare numerose proposte emendative riferite a gruppi di tematiche che ha ritenuto necessario approfondire.

Propone, quindi, di accantonare gli emendamenti Mongello 1.86, Pastorelli 1.7, Gallinella 1.29 e Luciano Agostini 1.85. Formula, poi, un invito al ritiro sugli identici emendamenti Cenni 1.1, Zaccagnini 1.22 e Russo 1.67. Propone, altresì, di accantonare gli emendamenti Taricco 1.87, 1.88 e 1.89. Formula, inoltre, un invito al ritiro sugli emendamenti Schullian 1.43 e Parentela 1.30, mentre propone di accantonare gli emendamenti Rostellato 1.90 e Gallinella 1.31. Invita l'onorevole Carra a ritirare i suoi emendamenti 1.83 e 1.106, proponendo di accantonare l'emendamento Carra 1.107. Invita, quindi a ritirare l'emendamento L'Abbate 1.32 accantonando, invece, l'emendamento L'Abbate 1.34. Formula, poi, un invito al ritiro sull'emendamento L'Abbate 1.37 nonché sugli identici emendamenti Gallinella 1.39, Guidesi 1.61, Zaccagnini 1.23, Dorina Bianchi 1.48, Cenni 1.2 e Russo 1.73.Propone, quindi, di accantonare gli identici emendamenti L'Abbate 1.40, Romanini 1.102, Zaccagnini 1.20 e Russo 1.77 nonché l'emendamento Gagnarli 1.41. Invita al ritiro il presentatore dell'emendamento Parentela 1.42, mentre propone di accantonare gli identici emendamenti Cenni 1.5, Zaccagnini 1.9, Russo 1.69 e Falcone 1.95. Formula ancora un invito al ritiro sugli emendamenti Russo 1.71, Guidesi 1.55, Zaccagnini 1.27 e Massimiliano Bernini 1.38.

Propone di accantonare gli identici emendamenti Cenni 1.6, L'Abbate 1.62, Zaccagnini 1.8, Russo 1.79 e Guidesi 1.57, nonché gli emendamenti Massimiliano Bernini 1.63, Taricco 1.94, gli identici emendamenti Zaccagnini 1.21, Russo 1.78 e Dorina Bianchi 1.50, gli identici emendamenti Zaccagnini 1.18, Dorina Bianchi 1.52, Russo 1.81 e Parentela 1.65, gli identici emendamenti Zaccagnini 1.19, Massimiliano Bernini 1.64, Russo 1.80, Guidesi 1.58 e Dorina Bianchi 1.51 e gli identici emendamenti Gagnarli 1.66 Marco Di Maio 1.105, Guidesi 1.60 e Dorina Bianchi 1.53.

Formula un invito al ritiro sugli identici emendamenti Zaccagnini 1.25, Fiorio 1.100, Guidesi 1.56, Dorina Bianchi 1.49 e Russo 1.75, nonché sull'emendamento Fiorio 1.12. Propone, ancora, di accantonare gli emendamenti Fiorio 1.13 e 1.14 invitando al ritiro dell'emendamento Fiorio 1.15. Propone di accantonare gli emendamenti Fiorio 1.16 e Cennio 1.17, mentre formula un invito al ritiro sull'emendamento Terrosi 1.92. Propone di accantonare l'emendamento Sani 1.93 e invita al ritiro i presentatori dell'emendamento Romanini 1.98 e Terrosi 1.99. Propone di accantonare gli emendamenti Sani 1.103 e Taricco 1.104, mentre formula un invito al ritiro sull'articolo aggiuntivo Parentela 1.03.

Propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Massimiliano Bernini 1.04, 1.05 e 1.06 mentre esprime un invito al ritiro sull'articolo aggiuntivo Parentela 1.07. Propone ancora di accantonare gli articoli aggiuntivi L'Abbate 1.08 e Gagnarli 1.09 ed invita al ritiro i presentatori degli articoli aggiuntivi Gagnarli 1.010, 1.011 e 1.012, L'Abbate 1.013 e Gallinella 1.015. In fine propone di accantonare gli articoli aggiuntivi L'Abbate 1.016 e 1.019 e Mongiello 1.020.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore, precisando che il Governo rimane a disposizione per i necessari approfondimenti delle proposte emendative accantonate.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le proposte di accantonamento si intendono accolte.

Veronica TENTORI (PD) ritira l'emendamento Cenni 1.1.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Zaccagnini 1.22 deve intendersi decaduto.

Francesco CATANOSO GENOESE detto Basilio Catanoso (FI-PdL) insiste per la votazione dell'emendamento Russo 1.67 di cui è cofirmatario.

La Commissione respinge l'emendamento Russo 1.67.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira il proprio emendamento 1.43.

Paolo PARENTELA (M5S) insiste per la votazione del proprio emendamento 1.30.

La Commissione respinge l'emendamento Parentela 1.30.

Marco CARRA (PD), domanda al relatore se sia possibile accantonare gli emendamenti 1.83 e 1.106 a sua prima firma per un ulteriore approfondimento, anche in considerazione dello stretto legame con l'emendamento 1.107 – sempre a sua prima firma – sul quale il relatore ha proposto l'accantonamento.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, conferma l'orientamento del proprio parere ed invita l'onorevole Carra a ritirare l'emendamento.

Marco CARRA (PD) ritira i propri emendamenti 1.83 e 1.106.

La Commissione respinge l'emendamento L'Abbate 1.32.

Luca SANI, *presidente*, avverte che porrà adesso in votazione l'emendamento L'Abbate 1.37, di identico contenuto normativo rispetto agli identici articoli aggiuntivi Cenni 11.01, Dorina Bianchi 11.06, Russo 11.09 e Zaccagnini 11.04.

Veronica TENTORI (PD) ritira l'articolo aggiuntivo Cenni 11.01.

Luca SANI, *presidente*, avverte che gli articoli aggiuntivi Dorina Bianchi 11.06 e Zaccagnini 11.04 devono intendersi decaduti.

La Commissione respinge l'emendamento L'Abbate 1.37 e Russo 11.09 di identico contenuto normativo.

Luca SANI, *presidente*, avverte che porrà ora in votazione gli identici emendamenti Cenni 1.2, Gallinella 1.39, Guidesi 1.61. Russo 1.73, Zaccagnini 1.23 e Dorina Bianchi 1.48, nonché l'articolo aggiuntivo Schullian 8.09, di identico contenuto normativo.

Veronica TENTORI (PD) ritira l'emendamento Cenni 1.2.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira il proprio articolo aggiuntivo Schullian 8.09.

Filippo GALLINELLA (M5S) mantiene l'emendamento 1.39 a sua prima firma evidenziando gli effetti positivi derivanti dalla semplificazione normativa.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Gallinella 1.39, Guidesi 1.61 e Russo 1.73.

Luca SANI, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Zaccagnini 1.23, Dorina Bianchi 1.48 devono intendersi decaduti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Parentela 1.42, Russo 1.71 e Guidesi 1.55.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Zaccagnini 1.27 deve intendersi decaduto.

La Commissione respinge l'emendamento Massimiliano Bernini 1.38.

Luca SANI, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Zaccagnini 1.25 e Dorina Bianchi 1.49 devono intendersi decaduti.

Massimo FIORIO (PD) ritira il proprio emendamento 1.100.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Guidesi 1.56 e Russo 1.75.

Massimo FIORIO (PD) ritira gli emendamenti 1.12 e 1.15 a propria firma.

Alessandra TERROSI (PD) ritira il proprio emendamento 1.92 in considerazione dell'avanzato *iter* legislativo di un altro provvedimento, ma sottolinea la necessità di avere un'interlocuzione immediata con il Governo al fine di affrontare le questioni più urgenti sollevate nella proposta emendativa.

Il viceministro Andrea OLIVERO assicura la deputata Terrosi che il Governo manterrà costante l'attenzione sui temi affrontati nella proposta emendativa, precisando che le motivazioni che inducono a soprassedere derivano anche dalla necessità di non produrre norme che potrebbero tra breve tempo non essere compatibili con la disciplina comunitaria.

Giuseppe ROMANINI (PD) ritira l'emendamento 1.98 a sua prima firma.

Alessandra TERROSI (PD) ritira il proprio emendamento 1.99 raccomandando, anche in questo caso, la disponibilità del Governo ad affrontare le tematiche ad esso sottese.

Il viceministro Andrea OLIVERO sottolinea la necessità di valutare puntualmente i vincoli che la proposta emendativa prevede.

La Commissione respinge, quindi, l'articolo aggiuntivo Parentela 1.03.

Paolo PARENTELA (M5S) insiste per la votazione dell'articolo aggiuntivo 1.07, a sua prima firma, invitando la Commissione a riflettere sull'opportunità di tutelare i prodotti biologici.

Il viceministro Andrea OLIVERO condivide lo spirito e il principio della proposta emendativa, ma sottolinea la necessità di evitare la creazioni di vincoli eccessivi che si tradurrebbero in un danno per le imprese rispettose dell'ambiente.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Parentela 1.07.

Chiara GAGNARLI (M5S) ritira l'articolo aggiuntivo, a sua prima firma, 1.010.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Gagnarli 1.011 e 1.012 e L'Abbate 1.013.

Filippo GALLINELLA (M5S) illustra la propria proposta emendativa 1.015, che è finalizzata a togliere l'IMU dai terreni agricoli affittati per almeno 5 anni ad imprenditori agricoli.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Gallinella 1.015.

Luca SANI, *presidente*, avverte che la Commissione passa ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare l'emendamento Prina 2.1, nonché l'articolo aggiuntivo Romanini 2.01.

Il viceministro Andrea OLIVERO condivide il parere del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le proposte di accantonamento si intendono accolte. Avverte inoltre che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, formula un invito al ritiro sugli emendamenti Russo 3.7, sugli identici emendamenti Russo 3.9, Guidesi 3.5 e Palma 3.10, nonché sugli identici emendamenti Guidesi 3.6, Terrosi 3.11, Zaccagnini 3.1 e Russo 3.8, proponendo di accantonare gli emendamenti Gallinella 3.2, Lupo 3.3 e Schullian 3.4.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le proposte di accantonamento si intendono accolte.

La Commissione respinge l'emendamento Russo 3.7.

Alessandra TERROSI (PD) ritira gli emendamenti Palma 3.10 e Terrosi 3.11.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Russo 3.9 e Guidesi 3.5, nonché gli identici emendamenti Guidesi 3.6 e Russo 3.8.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Zaccagnini 3.1 deve intendersi decaduto. Avverte, altresì, che la Commissione passa ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, formula un invito al ritiro sull'articolo aggiuntivo Cenni 4.01.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le proposte di accantonamento si intendono accolte.

Alessandra TERROSI (PD) ritira l'articolo aggiuntivo Cenni 4.01.

Luca SANI, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 5.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare gli emendamenti Luciano Agostini 5.22 e Zanin 5.23, mentre formula un invito al ritiro sugli identici emendamenti Zaccagnini 5.3 e Russo 5.21, sugli identici emendamenti Zaccagnini 5.2, Dorina Bianchi 5.18 e Russo 5.19, sugli emendamenti Guidesi 5.16, Schullian 5.9 e 5.10, sugli identici emendamenti Zaccagnini 5.1, Russo 5.20 e Guidesi 5.17, nonché sugli emendamenti Zaccagnini 5.5 e Schullian 5.11, 5.12 e 5.13. Propone, inoltre, di accantonare gli emendamenti Zanin 5.24, Schullian 5.14, Massimiliano Bernini 5.7 e 5.6. Invita l'onorevole L'Abbate a ritirare l'emendamento 5.8, a sua prima firma, e propone, infine, di accantonare gli emendamenti Sani 5.25, Schullian 5.15, Fiorio 5.4, nonché l'articolo aggiuntivo Cova 5.01.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le proposte di accantonamento si intendono accolte. Avverte inoltre che gli identici emendamenti Zaccagnini 5.3 e Russo 5.21 devono intendersi decaduti, e parimenti che gli identici emendamenti Zaccagnini 5.2 e Dorina Bianchi 5.18 e Russo 5.19 devono intendersi decaduti.

La Commissione, respinge, quindi, l'emendamento Guidesi 5.16.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira i propri emendamenti 5.9 e 5.10.

Luca SANI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Zaccagnini 5.1 e Russo 5.20 devono intendersi decaduti.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento Guidesi 5.17.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Zaccagnini 5.5 deve intendersi decaduto.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira gli emendamenti 5.11, 5.12 e 5.13, a sua prima firma.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento L'Abbate 5.8.

Luca SANI, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 6.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare gli emendamenti Carra 6.8 e Schullian 6.3, mentre invita al ritirare l'emendamento Pastorelli 6.1. Propone, altresì, di accantonare gli emendamenti Antezza 6.9, Schullian 6.2 e 6.4, formulando, infine, un invito al ritiro per gli emendamenti Guidesi 6.7, Schullian 6.5 e 6.6.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le proposte di accantonamento si intendono accolte. Avverte inoltre che l'emendamento Pastorelli 6.1 deve intendersi decaduto.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento Guidesi 6.7.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira il proprio emendamento 6.5 e chiede di svolgere un ulteriore valutazione sull'emendamento 6.6, evidenziando l'opportunità di operare un coordinamento con il diritto di prelazione agraria.

Il viceministro Andrea OLIVERO insiste sulla necessità di ritirare l'emendamento, anche in considerazione del fatto che la materia ad esso attinente sarà affrontata in un altro provvedimento all'attenzione del Parlamento.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira il proprio emendamento 6.6.

Luca SANI, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, formula un invito al ritiro sugli emendamenti Parentela 7.2 e Terrosi 7.6, mentre propone di accantonare l'emendamento Terrosi 7.8. Invita, altresì, a ritirare l'emendamento Terrosi 7.7 e, infine, propone di accantonare l'emendamento Fregolent 7.1.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore, precisando che il Governo è disponibile a valutare positivamente le finalità dell'emendamento Terrosi 7.6, qualora trasformato in un ordine del giorno.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le proposte di accantonamento si intendono accolte.

La Commissione respinge l'emendamento Parentela 7.2.

Alessandra TERROSI (PD) ritira i propri emendamenti 7.6 e 7.7.

Luca SANI, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 8.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare l'emendamento Taricco 8.2 e formula un invito al ritiro sull'emendamento Schullian 8.1, nonché sugli articoli aggiuntivi Schullian 8.01 e 8.04. Propone, inoltre, di accantonare l'articolo aggiuntivo Schullian 8.02 invitando a ritirare l'articolo aggiuntivo Schullian 8.05. Passa poi all'articolo aggiuntivo Schullian 8.06 che propone di accantonare, mentre formula un invito al ritiro sull'articolo aggiuntivo Schullian 8.07. Quanto all'articolo aggiuntivo Schullian 8.08 propone l'accantonamento, mentre invita a ritirare gli articoli aggiuntivi Schullian 8.010 e 8.011 e Mongiello 8.016. Propone, inoltre, di accantonare gli articoli aggiuntivi Mongiello 8.017, 8.012, 8.013 e 8.023, mentre invita al ritiro il presentatore degli emendamenti Mongiello 8.020 e 8.022. Infine, propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Taricco 8.014, Mongiello 8.019, 8.024 e 8.025, nonché dell'articolo aggiuntivo Dal Moro 8.015, invitando al

ritirare l'articolo aggiuntivo Mongiello 8.026.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore. Aggiunge che il Governo è favorevole alla *ratio* dell'emendamento Schullian 8.1, in merito al quale è disponibile a valutare l'accoglimento di un eventuale ordine del giorno.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira il proprio emendamento 8.1, nonché gli articoli aggiuntivi a sua prima firma 8.01, 8.04, 8.05, 8.07 e 8.010. Sollecita, invece, il relatore a svolgere un approfondimento sull'articolo aggiuntivo 8.011, del quale chiede l'accantonamento in attesa di capire se esista o meno l'esigenza, da parte dei dicasteri interessati, di procedere ad una modifica normativa.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, e il viceministro Andrea OLIVERO, mutando il precedente parere, accedono alla richiesta di accantonare l'articolo aggiuntivo Schullian 8.011 e l'articolo aggiuntivo 8.016, di analogo tenore.

Colomba MONGIELLO (PD) ritira i propri articoli aggiuntivi 8.020 e 8.022, chiedendo invece di accantonare l'articolo aggiuntivo 8.026.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, conferma il proprio parere.

Colomba MONGIELLO (PD) ritira il proprio articolo aggiuntivo 8.026.

Luca SANI, *presidente*, avverte pertanto che le restanti proposte di accantonamento riferite all'articolo 8 si intendono accolte. Avverte quindi che la Commissione passerà all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 9.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare gli emendamenti Sani 9.2, Gallinella 9.9 e 9.5, invitando al ritirare l'emendamento Massimiliano Bernini 9.4. Propone, inoltre, di accantonare gli emendamenti Gallinella 9.10, 9.6 e 9.11, nonché l'emendamento Cova 9.21. Formula, poi, un invito al ritiro per gli emendamenti Russo 9.17, L'Abbate 9.7, gli identici emendamenti Dorina Bianchi 9.12 e Russo 9.18 e Cova 9.22. Propone ancora di accantonare gli identici emendamenti Antezza 9.23 e Fiorio 9.24, gli emendamenti Guidesi 9.14 e 9.15, gli identici emendamenti Gallinella 9.8 e Russo 9.19, gli identici emendamenti Russo 9.20 e Zaccagnini 9.3, invitando a ritirare gli emendamenti Dorina Bianchi 9.13 e Guidesi 9.16. Quanto agli emendamenti Cova 9.25 e Cenni 9.1 propone un accantonamento.

Invita, quindi, a ritirare l'articolo aggiuntivo Schullian 9.02, mentre propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Rostellato 9.06 e Cenni 9.01. Infine, invita al ritiro il presentatore dell'articolo aggiuntivo 9.03 Russo, mentre propone di accantonare gli articoli aggiuntivi Russo 9.04 e 9.05.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento Massimiliano Bernini 9.4.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Russo 9.17 deve intendersi decaduto.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento L'Abbate 9.7.

Luca SANI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Dorina Bianchi 9.12 e Russo 9.18 devono intendersi decaduti.

Paolo COVA (PD) invita il relatore e il Governo a valutare l'opportunità di accantonare l'emendamento 9.22, anche alla luce delle valutazioni dell'Autorità di garanzia che ritiene necessario e urgente disciplinare la materia.

Filippo GALLINELLA (M5S) sottoscrive, anche a nome del gruppo del M5S, l'emendamento Cova 9.22.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, acconsente alla richiesta di accantonare l'emendamento in attesa che il Governo svolga gli ulteriori approfondimenti.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Cova 9.22 è pertanto accantonato. Avverte quindi che l'emendamento Dorina Bianchi 9.13 deve intendersi decaduto.

La Commissione respinge, quindi, l'emendamento Guidesi 9.16.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira l'articolo aggiuntivo Schullian 9.02

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Russo 9.03 deve intendersi decaduto. Avverte quindi che la Commissione passerà all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 10.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, formula un invito al ritiro sull'emendamento Cenni 10.1, mentre propone di accantonare gli emendamenti Schullian 10.3 e 10.4. Invita al ritiro i presentatori degli emendamenti Zaccagnini 10.2 e Schullian 10.5. Infine, propone di accantonare l'emendamento Guidesi 10.6 ed invita al ritiro il presentatore dell'emendamento Zaccagnini 10.01.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le proposte di accantonamento si intendono accolte.

Alessandra TERROSI (PD) ritira l'emendamento Cenni 10.1.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Zaccagnini 10.2 deve intendersi decaduto.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) chiede al relatore di valutare l'opportunità di procedere a un accantonamento del proprio emendamento 10.5.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, fa presente che le preoccupazioni del relatore mirano a non estendere le peculiarità del territorio della provincia autonoma di Bolzano a tutto il territorio nazionale.

Il viceministro Andrea OLIVERO fa presente che non occorre intervenire in quanto le norme attualmente vigenti già rispondono alle necessità dell'emendamento.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Schullian 10.5 deve intendersi accantonato.

Massimiliano BERNINI (M5S) anche a nome del deputato Parentela sottoscrive l'articolo aggiuntivo Zaccagnini 10.01 e ne chiede la votazione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Zaccagnini 10.01.

Luca SANI, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 11.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare l'emendamento Taricco 11.1, nonché gli identici articoli aggiuntivi Cenni 11.02, Russo 11.08 e Zaccagnini 11.03, mentre formula un invito al ritiro per gli identici articoli aggiuntivi Zaccagnini 11.05, Russo 11.010 e Dorina Bianchi 11.07.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le proposte di accantonamento si intendono accolte. Avverte quindi che gli identici articoli aggiuntivi Zaccagnini 11.05, Russo 11.010 e Dorina Bianchi 11.07 devono intendersi decaduti. Fa quindi presente che la Commissione passerà all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 12.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, formula un invito al ritiro sull'articolo aggiuntivo Schullian 12.01.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira il proprio articolo aggiuntivo 12.01

Luca SANI, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 13.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare gli emendamenti Falcone 13.1 e Romanini 13.2

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, le proposte di accantonamento si intendono accolte. Avverte quindi che la Commissione passerà all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 14.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare l'emendamento Capozzolo 14.10, mentre invita a ritirare gli identici emendamenti Zaccagnini 14.2 e Russo 14.6, gli identici emendamenti Zaccagnini 14.3 e Russo 14.9, gli identici emendamenti Zaccagnini 14.4 e Russo 14.7, nonché l'emendamento Russo 14.8. Propone, quindi, di accantonare l'emendamento Fregolent 14.1 e formula un invito al ritiro sull'emendamento Zaccagnini 14.5 e sugli articoli aggiuntivi Zaccagnini 14.01 e 14.02, accantonando l'articolo aggiuntivo Mongiello 14.04.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Capozzolo 14.10 deve intendersi accantonato e che gli identici emendamenti Zaccagnini 14.2 e Russo 14.6, nonché gli identici emendamenti Zaccagnini 14.3 e Russo 14.9 e gli identici emendamenti Zaccagnini 14.4 e Russo 14.7 devono intendersi decaduti. Avverte, altresì, che deve intendersi accantonato anche l'emendamento Fregolent 14.1, mentre sono da intendersi decaduti gli emendamenti Russo 14.8, Zaccagnini 14.5, nonché gli articoli aggiuntivi Zaccagnini 14.01 e 14.02. Deve, infine, intendersi accantonato l'articolo aggiuntivo Mongiello 14.04.

Avverte, quindi, che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 15.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare gli emendamenti Schullian 15.3 e 15.4, formulando un invito al ritiro per gli identici emendamenti Russo 15.8 e Zanin 15.9, nonché per gli identici Zaccagnini 15.1 e Dorina Bianchi 15.7, e per l'emendamento Schullian 15.5. Propone, altresì, di accantonare gli emendamenti Gallinella 15.2, Fiorio 15.10 e Schullian 15.6, nonché l'articolo aggiuntivo Taricco 15.01, invitando al ritiro il presentatore dell'articolo aggiuntivo Taricco 15.02

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Schullian 15.3 e 15.4 devono

intendersi accantonati e che l'emendamento Russo 15.8 deve intendersi decaduto.

Massimo FIORIO (PD) ritira l'emendamento Zanin 15.9.

Luca SANI, *presidente*, avverte che gli identici Zaccagnini 15.1 e Dorina Bianchi 15.7 devono intendersi decaduti.

Manfred SCHULLIAN (Misto-Min.Ling.) ritira il proprio emendamento 15.5.

Luca SANI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Gallinella 15.2, Fiorio 15.10 e Schullian 15.6, nonché l'articolo aggiuntivo Taricco 15.01 devono intendersi accantonati.

Mino TARICCO (PD) ritira il proprio articolo aggiuntivo 15.02.

Luca SANI, *presidente*, avverte che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 16.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare gli emendamenti Zanin 16.2 e Schullian 16.1, mentre formula un invito al ritiro sugli identici articoli aggiuntivi Zaccagnini 16.01, Dorina Bianchi 16.03 e Russo 16.07, nonché sugli articoli aggiuntivi Russo 16.04, 16.05 e 16.06.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Zanin 16.2 e Schullian 16.1 devono intendersi accantonati e che gli identici articoli aggiuntivi Zaccagnini 16.01, Dorina Bianchi 16.03 e Russo 16.07, nonché gli articoli aggiuntivi Russo 16.04, 16.05 e 16.06 devono intendersi decaduti.

Avverte che la Commissione passerà ora all'esame dell'unica proposta emendativa riferita all'articolo 17.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare l'emendamento Capozzolo 17.1.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Capozzolo 17.1 deve intendersi accantonato. Avverte, quindi, che la Commissione passerà ora all'esame dell'unica proposta emendativa riferita all'articolo 18.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, propone di accantonare l'emendamento Falcone 18.1.

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Falcone 18.1.deve intendersi accantonato. Avverte, quindi, che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 25.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, formula un invito al ritiro sugli emendamenti Falconi 25.2, 25.3, 25.4, 25.5 e 25.6 proponendo, invece, di accantonare l'emendamento Falcone 25.1, nonché gli articoli aggiuntivi Pagani 25.01 e Falcone 25.02

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Giovanni FALCONE (PD) ritira i propri emendamenti 25.2, 25.3, 25.4, 25.5 e 25.6.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento Falcone 25.1 deve intendersi accantonato, così come gli articoli aggiuntivi Pagani 25.01 e Falcone 25.02.

Avverte, quindi, che la Commissione passerà ora all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 28.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), *relatore*, formula un invito al ritiro sugli identici emendamenti Zaccagnini 28.1 e Russo 28.2, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Zaccagnini 28.01, Dorina Bianchi 28.06 e Russo 28.09, gli identici articoli aggiuntivi Zaccagnini 28.02 e Russo 28.012 e gli identici articoli aggiuntivi Zaccagnini 28.03, Dorina Bianchi 28.07 e Russo 28.010

Il viceministro Andrea OLIVERO formula parere conforme a quello del relatore.

Luca SANI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Zaccagnini 28.1 e Russo 28.2, nonché sugli identici articoli aggiuntivi Zaccagnini 28.01, Dorina Bianchi 28.06 e Russo 28.09, gli identici articoli aggiuntivi Zaccagnini 28.02 e Russo 28.012 e gli identici articoli aggiuntivi Zaccagnini 28.03, Dorina Bianchi 28.07 e Russo 28.010 devono intendersi decaduti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Audizione del presidente dell'ANAS, Gianni Vittorio Armani *(Svolgimento e conclusione)* . 169

Giovedì 4 febbraio 2016. – Presidenza della presidente Rosy BINDI.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione del presidente dell'ANAS, Gianni Vittorio Armani.

(Svolgimento e conclusione).

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

(La Commissione concorda).

Introduce l'audizione dell'ing. Armani, Presidente dell'ANAS, rientrante nel filone di inchiesta sulle infiltrazioni nel mondo dell'economia, nell'ambito dei compiti previsti dall'articolo 1, lettera *g),* della legge istitutiva.

Gianni Vittorio ARMANI, svolge un intervento sul tema oggetto dell'audizione. Interviene altresì per fornire ulteriori contributi Claudia RICCHETTI, *responsabile della Direzione legale e societario dell'ANAS s.p.a.*

Intervengono per formulare osservazioni e quesiti la presidente Rosy BINDI, i deputati Andrea VECCHIO (SCpI), Marcello TAGLIALATELA (FdI-AN), Davide MATTIELLO (PD) e i senatori Stefano ESPOSITO (PD), Stefano VACCARI (PD), ai quali risponde l'audito.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia l'ing. Gianni Vittorio Armani per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

SOMMARIO

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento 170

Seguito dell'esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124 170

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.

La seduta comincia alle 10.10.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento.

Il relatore, senatore CASSON (PD), illustra lo schema di regolamento all'ordine del giorno.

Intervengono il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CRIMI (M5S) ed ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC) e la deputata VILLECCO CALIPARI (PD).

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Seguito dell'esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

Il Comitato procede al seguito dell'esame della proposta di relazione di cui all'ordine del giorno. Si apre quindi un dibattito nel quale intervengono il presidente STUCCHI (LN-Aut) e il senatore ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC).

Il Comitato approva all'unanimità, con alcune modificazioni, la proposta di relazione annuale al Parlamento predisposta dal Presidente.

La seduta termina alle 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori 171

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:

Bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014, preventivi 2012-2013-2014 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2011 del Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC) *(Esame e conclusione)* 171

ALLEGATO 1 (Relazione con formulazione di considerazioni conclusive) 173

Bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014, preventivi 2012-2013-2014 e bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2012 dell'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOSI) *(Esame e conclusione)* 172

ALLEGATO 2 (Relazione con formulazione di considerazioni conclusive) 178

AVVERTENZA 172

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza della vicepresidente Titti DI SALVO.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014, preventivi 2012-2013-2014 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2011 del Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna *(vedi allegato 1)*.

Il deputato Giuseppe GALATI (MISTO-ALA-MAIE), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi al FASC, illustrando la proposta di considerazioni conclusive favorevoli, che costituisce parte integrante della relazione stessa.

La deputata Titti DI SALVO, *presidente*, concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive.

Bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014, preventivi 2012-2013-2014 e bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2012 dell'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOSI).

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

La deputata Titti DI SALVO, *presidente,* avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna *(vedi allegato 2)*.

Il deputato Giuseppe GALATI (MISTO-ALA-MAIE), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ONAOSI, illustrando la proposta di considerazioni conclusive favorevoli che costituisce parte integrante della relazione stessa.

La deputata Titti DI SALVO, *presidente,* concorda con la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di considerazioni conclusive formulata dal relatore.

La Commissione approva la relazione, comprensiva delle considerazioni conclusive.

La seduta termina alle 14.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2014, dei bilanci preventivi 2012-2014 e del bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2011 del Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC).

RELAZIONE CON FORMULAZIONE DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

(Relatore on. Giuseppe Galati).

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2014, i bilanci preventivi 2012-2014 e il bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2011 relativi al Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC). Elementi conoscitivi in merito sono stati acquisiti dalla Commissione nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 5 novembre 2015.

Profili generali e organizzativi

La Fondazione FASC è stata istituita con l'articolo 4 della legge 3 aprile 1926, n. 563 e con il regio decreto 1° luglio 1926, n. 1130. Con decreto del Presidente della Repubblica 1° aprile 1978, n. 237, l'allora « Fondo Nazionale di Previdenza per gli Impiegati delle Imprese di Spedizione e delle Agenzie Marittime » è stato dichiarato ente di diritto pubblico.

A decorrere dal 1° gennaio 1995 il FASC è stato trasformato in Fondazione dotata di personalità giuridica di diritto privato, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile e delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

A seguito della trasformazione, il FASC ha assunto il nome di « Fondo Nazionale di Previdenza per i Lavoratori delle Imprese di Spedizione Corrieri e delle Agenzie Marittime Raccomandatarie e Mediatori Marittimi » e si è dotato di un nuovo Statuto e di un nuovo Regolamento approvati con decreto interministeriale in data 2 novembre 1995. Il regolamento è stato successivamente modificato con delibere del Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2009 e del 24 settembre 2010 e approvato dai Ministeri vigilanti in data 28 ottobre 2010.

Il FASC, in conformità alla legislazione, allo Statuto e al Regolamento vigenti, eroga a ciascun iscritto una somma di denaro in unica soluzione, al momento della cessazione dell'attività lavorativa, derivante dal conto individuale nel quale sono accreditati i contributi mensili versati nonché gli interessi derivati, per ciascun esercizio, dalla gestione del FASC stesso, al netto delle spese generali.

Il finanziamento della gestione è garantito con il gettito dei contributi e con il rendimento derivante dall'investimento del patrimonio. Il gettito contributivo del FASC è costituito dai contributi obbligatori versati dai datori di lavoro e dai lavoratori nella misura e con le modalità fissate dal Regolamento adottato in conformità dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore.

Il Consiglio di Amministrazione, in fase di approvazione del bilancio d'esercizio, procede alla destinazione, a titolo di interessi sui conti individuali, dell'utile netto risultante dal conto economico. Gli interessi sono accreditati sui conti individuali, in base al tasso di interesse individuato,

nell'anno successivo a quello del bilancio che li ha generati. Si rileva che il FASC può provvedere all'erogazione di ulteriori forme di previdenza ed assistenza, con autonomia gestionale da istituire secondo le normative vigenti in materia, previa adozione di appositi Regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli accordi intervenuti in sede di contrattazione collettiva nazionale di lavoro del settore, soggetti ad approvazione ministeriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

La Fondazione, a partire dal 2005, ha assunto iniziative in materia di previdenza complementare per integrare le prestazioni erogate dall'assicurazione generale obbligatoria. Pertanto il C.d.A. del FASC, in data 16 gennaio 2007, ha deliberato la partecipazione della Fondazione, in qualità di socio fondatore, alla costituzione del fondo pensione complementare PREVILOG, destinato a gestire la previdenza complementare dei lavoratori dei trasporti, della logistica, delle agenzie marittime e dei porti. Il Fondo PREVILOG è stato autorizzato il 10 maggio 2007 da COVIP.

I dati relativi all'andamento della gestione economica e patrimoniale.

Con riferimento ai dati desumibili dai bilanci consuntivi, il bilancio 2013 si chiude con un utile d'esercizio pari a 7.134.584 euro, con un risultato economico inferiore del 33,7 per cento rispetto a quello del 2012 (pari a 10.757.890 euro); tale diminuzione è essenzialmente da imputarsi alla riduzione dei rendimenti mobiliari che nel precedente esercizio avevano beneficiato delle eccezionali performance positive registrate da tutte le *asset class* presenti in portafoglio. Il risultato economico del 2012, rispetto a quello del 2011 pari a 5.998.629 euro, registra una variazione positiva del 79,3 per cento; questo risultato è stato realizzato in un anno iniziato sotto il segno di previsioni pessimiste ma dominato poi da un diverso andamento degli indicatori dell'economia reale e dei mercati finanziari.

Il patrimonio netto passa da 658.336.958 euro del 2012 a 697.545.182 euro nel 2013 (+6 per cento), mentre l'incremento registrato tra il 2011 e il 2012 è del 6,8 per cento; il minore incremento del 2013 è imputabile al minore avanzo d'esercizio realizzato nell'anno, rispetto al risultato conseguito nel 2012. Tra gli elementi contingenti che hanno influito sull'utile dell'esercizio 2013 si rileva che il valore totale dei proventi e oneri finanziari ha subito una riduzione del 29,5 per cento, passando da 16.023.558 euro del 2012 a 11.294.324 euro del 2013; il valore totale dei costi di produzione si è ridotto (-16 per cento rispetto al 2012) mentre il valore della produzione è aumentato (+13,6 per cento). Il forte aumento dell'utile 2012 rispetto al 2011 può essere attribuito invece all'incremento del 126,5 per cento dei ricavi delle partite finanziarie. Al contempo, si registra che il valore totale dei costi della produzione subisce un incremento rilevante (+41 per cento) e il valore della produzione un forte decremento (-74,5 per cento).

Il patrimonio mobiliare della Fondazione al 31 dicembre 2013, comprensivo dei rendimenti e rivalutazioni capitalizzati, ammonta complessivamente a 650.353.377 euro registrando una variazione positiva del 19 per cento rispetto al 2012. Gli investimenti mobiliari, al netto delle perdite, costituiscono il 91 per cento dell'attivo dello stato patrimoniale. I ricavi mobiliari ammontano a 11.765.720 euro con un decremento di 4.440.040 euro (-27 per cento) rispetto all'esercizio precedente dovuto a minori rendimenti delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari, dagli inferiori interessi bancari e dall'azzeramento degli interessi su titoli. Al 31 dicembre 2012 il patrimonio mobiliare risulta pari a 546.360.028 euro in diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2011 e costituisce l'81 per cento dell'attivo dello stato patrimoniale. I ricavi da investimenti mobiliari, qui esposti al netto di perdite, ammontano a 16.205.760 euro con un incremento di 8.867.844 euro (+121 per cento) rispetto

all'esercizio precedente dovuto a maggiori rendimenti delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari e più consistenti interessi bancari e su titoli conseguenti all'innalzamento dei tassi dei titoli di stato e delle remunerazioni riconosciute dagli istituti bancari.

Il patrimonio immobiliare della Fondazione, al 31 dicembre 2013, ammonta al netto del fondo di ammortamento, a 25.287.554 euro (-1,7 per cento rispetto al 2012), rappresenta il 3,5 per cento del totale del patrimonio attivo ed ha generato una redditività percentuale media lorda del 2,9 per cento. Nel 2012 il patrimonio immobiliare ammonta a 25.723.938 euro (-1,7 per cento rispetto al 2011 dove risulta pari a 26.160.321 euro) e rappresenta il 3,8 per cento (4,1 per cento nel 2011) del totale del patrimonio attivo. Nel 2012 gli immobili hanno avuto una redditività percentuale media lorda del 3,2 per cento (3 per cento nel 2011).

Relativamente alla gestione caratteristica, nel 2013, il numero totale degli iscritti al Fondo è di 40.234 unità, con un aumento di 108 unità (+0,3 per cento) rispetto al 2012. Nel 2012 il numero di iscritti è pari a 40.126 unità con un aumento di 243 unità rispetto ai 39.883 iscritti del 2011. Il relativo valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio, nell'ambito del patrimonio netto, al 31 dicembre 2013 ammonta a 690.286.480 euro (+6,6 per cento rispetto al 2012); sono comprese le posizioni che hanno maturato il diritto alla liquidazione nel corso dell'esercizio e sono 1.778 per un importo di 28.106.496 euro.

L'ammontare delle liquidazioni per competenza è sostanzialmente in linea con il dato del 2012 (28.187.928 euro), che rispetto al 2011 già scontava gli effetti della riforma previdenziale che ha innalzato l'età pensionabile. I contributi incassati nel 2013 sono 58.993.349 euro, con un aumento del 2,24 per cento rispetto al 2012 (57.703.592 euro), a sua volta superiori del 2,55 per cento rispetto al 2011 (56.266.538 euro).

Le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2011 per il periodo 2012-2061 confermano, nel medio e nel lungo periodo, la situazione di stabilità economica del FASC, già evidenziata nei precedenti bilanci tecnici, legata, oltre che alle ipotesi adottate, alla peculiarità del Fondo. Come detto, infatti il FASC è gestito, di fatto, con il sistema di finanziamento della capitalizzazione; la prestazione erogata è costituita dal montante dei contributi versati rivalutato anno per anno secondo lo schema della contribuzione definita, senza nessun obbligo di rivalutazione minima.

Nel dettaglio, la situazione economica del FASC è sintetizzabile come segue:

a) il patrimonio, pari a 616,5 milioni di euro al 31 dicembre 2011, è sempre crescente nel periodo considerato, raddoppiando il valore dopo circa 17 anni (nel 2028 ammonterà a circa 1.226 milioni di euro); il saldo previdenziale è sempre positivo ad eccezione dell'anno 2035 (-614.000 euro), il saldo corrente è sempre positivo negli anni e la riserva legale è sempre coperta;

b) il bilancio tecnico sintetico del periodo 2012-2061 è in avanzo (104 migliaia di euro).

Infine, con riferimento ai dati contenuti nei bilanci di previsione si rileva:

1. tra il preventivo 2012 e il consuntivo 2012:

le spese per prestazioni assistenziali erano previste in 28.000.000 euro, a fronte di una spesa effettiva accertata in consuntivo pari a 28.187.928 euro (+0,7 per cento);

le entrate contributive previste erano nel preventivo pari a 58.700.000 euro, con entrate iscritte a consuntivo pari a 57.703.592 euro (-1,7 per cento);

gli interessi e proventi finanziari, previsti nella misura di 11.687.062 euro, sono risultati a consuntivo pari a 16.023.558 euro;

l'utile di esercizio previsto pari a 6.597.740 euro, è conseguentemente risul-

tato pari a 10.757.890 euro, con un incremento di 4.160.150 euro dovuto principalmente all'aumento dei proventi finanziari;

2. tra il preventivo 2013 e il consuntivo 2013:

le spese per prestazioni previdenziali erano previste pari 29.000.000 euro, a fronte di una spesa effettiva accertata in consuntivo pari a 28.106.496 euro (-3,1 per cento);

i contributi in entrata, previsti pari in 59.700.000 euro, sono stati accertati in consuntivo in ammontare effettivo di 58.993.349 euro (+0,7 per cento);

gli interessi e proventi finanziari previsti nella misura di 11.562.941 euro sono risultati accertati invece pari a 11.294.324 euro (-2,3 per cento);

l'utile d'esercizio previsto, pari a 6.750.930 euro, è stato verificato in sede di consuntivo in 7.134.584 euro (+5,7 per cento).

Infine, con riferimento ai dati desumibili dal bilancio consuntivo 2014 si possono fare le seguenti considerazioni:

il bilancio 2014 si è chiuso con un utile d'esercizio pari a 12.412.070 euro con un incremento del 74 per cento rispetto all'esercizio 2013 (pari a 7.134.584 euro) dovuto essenzialmente agli ottimi risultati della componente « immobilizzazioni finanziarie » che, nel 2014 includendo anche la partecipazione di FASC Immobiliare, ha generato un rendimento lordo complessivamente pari al 3,07 per cento con un incremento del 76 per cento rispetto al 2013 in cui era stato pari + 1,74 per cento;

il patrimonio netto passa da 697.545.182 euro del 2013 a 740.037.291 euro nel 2014 (+6 per cento); l'incremento del 2014 è imputabile al maggiore avanzo d'esercizio realizzato nell'anno, rispetto al risultato conseguito nel 2013. Il forte aumento dell'utile 2014 rispetto al 2013 può essere attribuito all'incremento del 76 per cento dei proventi degli investimenti finanziari che ammontano a 20.361.593 euro a fronte di 11.536.160 nel 2013;

il patrimonio mobiliare della Fondazione al 31 dicembre 2014, comprensivo dei rendimenti e rivalutazioni capitalizzati, ammonta complessivamente a 605.152.784 euro. Gli investimenti mobiliari, al netto delle perdite, costituiscono il 91 per cento dell'attivo dello stato patrimoniale. I ricavi mobiliari ammontano a 21.281.382 euro con un incremento di 8.515.661 euro (+81 per cento) rispetto all'esercizio precedente dovuto ai maggiori rendimenti delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari, dall'incremento degli interessi su titoli;

il patrimonio immobiliare della Fondazione, al 31 dicembre 2014, ammonta al netto del fondo di ammortamento, a 25.808.171 euro, rappresentando il 3,4 per cento del totale del patrimonio attivo ed ha generato una redditività percentuale media lorda del 1,2 per cento;

relativamente alla gestione caratteristica, nel 2014, il numero totale degli iscritti al Fondo è di 46.047 unità, numero sensibilmente superiore a quello del 2013. Tale incremento è dovuto alla dinamica entrate/uscite e alla rettifica per allineare i dati contabili ed i dati del sistema gestionale previdenza. Infatti, nel mese di novembre 2014, è emerso un disallineamento tra il valore dei conti di previdenza degli iscritti registrato in bilancio alla voce « *patrimonio di competenza degli iscritti – conti di previdenza* » ed il valore della medesima posta registrato nel sistema gestionale « *sistema di previdenza* » per un ammontare di 6.170.324 euro. Infatti la contabilità generale, che rileva le movimentazioni relative agli iscritti in maniera massiva, evidenziava un saldo inferiore al dettaglio nominativo per singolo iscritto risultante dal sistema gestionale. La sistemazione dei conti di bilancio influenzati dal disallineamento, ha comportato: 1) l'iscrizione di una sopravvenienza passiva di 6.170.324 euro per l'allineamento dei conti di previdenza degli iscritti; 2) l'iscrizione di una sopravvenienza attiva di 645.435 euro quale recupero parziale dei

maggiori importi di rivalutazione attribuiti;

le posizioni che hanno maturato il diritto alla liquidazione nel corso dell'esercizio e sono 1.897 per un importo di 33.999.434 euro, mentre i contributi incassati nel 2014 sono 60.811.303 euro.

Considerazioni conclusive.

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate e valutata in particolare la rilevanza dei seguenti punti:

a) il risultato economico nel 2013 è stato inferiore del 33,7 per cento rispetto a quello del 2012;

b) il rapporto costi totali/ricavi totali pari al 44,5 per cento nel 2013, ha evidenziato un incremento, rispetto al 2012 dove era pari al 37,3 per cento, per effetto della più consistente riduzione dei ricavi. I ricavi totali sono infatti passati da 17.164.459 euro del 2012 a 12.861.559 euro del 2013, mentre i costi totali da 6.406.659 euro del 2012 a 5.726.975 del 2013;

c) i ricavi della gestione mobiliare nel 2013 sono diminuiti del 27 per cento rispetto all'esercizio precedente dovuto a minori rendimenti delle Gestioni Patrimoniali Mobiliari, agli inferiori interessi bancari e all'azzeramento degli interessi su titoli;

d) l'apporto di Fasc Immobiliare alla redditività della Fondazione, che si esplica sotto forma di dividendi ed interessi, mostra un decremento significativo rispetto al dato del 2012 dovuto agli effetti della crisi del mercato immobiliare;

e) le stime del bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2011 per il periodo 2012-2061 confermano, nel medio e nel lungo periodo, la situazione di stabilità economica del FASC,

si formulano le seguenti considerazioni:

a) si esprime parere favorevole in merito alla documentazione analizzata, in quanto la Fondazione ha posto attenzione alle politiche di investimento adottate. Infatti, ha approntato un processo di selezione del gestore finanziario sulla base di specifici requisiti e di un confronto comparativo con altri operatori del settore, bandendo una gara pubblica europea. Inoltre, è presente un processo strutturato di *asset allocation* che prevede la definizione di linee guida e strategie condivise con il gestore;

b) si mette in evidenza che l'Ente, a partire dal 2013, ha provveduto a porre in essere delle attività, a seguito di una convenzione con l'INPS, di contrasto all'evasione contributiva totale, specificatamente attività per individuare le aziende che avrebbero l'obbligo di iscriversi. A tal proposito si renderà opportuno verificare negli anni successivi quali risultati avranno portato le azioni poste in essere per combattere l'evasione contributiva;

c) si mette in evidenza quanto riportato nella Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 « *in funzione delle criticità emerse con riferimento al disallineamento contabile, si ritiene che l'organo amministrativo della Fondazione debba intervenire sulle attuali procedure gestionali e informatiche in atto implementate, al fine di prevenire analoghe situazioni* ». A tal proposito si dovrà vedere negli anni successivi se tale processo è tenuto sotto controllo.

ALLEGATO 2

Esame dei bilanci consuntivi 2011-2014, dei bilanci preventivi 2012-2014 e del bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2012 della Fondazione Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI).

RELAZIONE CON FORMULAZIONE DI CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

(Relatore on. Giuseppe Galati).

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha esaminato i bilanci consuntivi 2011-2013, focus sul bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivi 2012-2014 e il bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2012 relativi alla Fondazione Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani (ONAOSI). Elementi conoscitivi in merito sono stati acquisiti dalla Commissione nel corso dell'audizione dei rappresentanti dell'ente svoltasi in data 7 ottobre 2015.

Profili generali e organizzativi.

L'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOSI – di seguito Fondazione) è – per effetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 che ne ha modificato la natura di Ente pubblico rivestita fin dalla sua fondazione e riconosciutagli con Regio decreto 20 luglio 1899 – una fondazione di diritto privato, che ha come scopo primario il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione, entro i limiti di bilancio, degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti, contribuenti obbligatori o volontari, per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere all'esercizio di una professione. L'articolo 29 della legge n. 222 del 2007 ha disposto che l'Onaosi, al fine di rendere omogenea la sua disciplina a quella degli enti assistenziali e previdenziali concernenti le libere professioni, oltre ad assicurare le prestazioni a favore degli orfani dei sanitari, preveda l'individuazione di ulteriori prestazioni, sempre di natura assistenziale, a favore dei contribuenti in condizione di vulnerabilità.

L'Onaosi, quindi, ancorché assoggettato alla disciplina del decreto legislativo n. 509 del 1994, è l'unico tra gli enti ivi previsti a non gestire forme obbligatorie di previdenza, ma ad esercitare esclusivamente attività d'assistenza. La Fondazione assolve i propri compiti avvalendosi delle risorse finanziarie che derivano dalla riscossione dei contributi degli iscritti e dalla gestione del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare. Al contributo, obbligatorio o volontario, sono tenuti, rispettivamente, tutti i sanitari dipendenti pubblici iscritti agli Ordini professionali delle ricordate specializzazioni, e i sanitari laureati liberi professionisti la cui richiesta sia accolta dalla Fondazione. Si ricorda infatti che, a seguito dei provvedimenti introdotti dalla legge finanziaria per il 2007, è stata ridotta la platea degli iscritti. Sono contribuenti obbligatori esclusivamente i medici chirurghi e odontoiatri, i medici veterinari ed i farmacisti iscritti ai rispettivi Ordini Professionali italiani che prestano servizio presso Pubbliche Amministrazioni, mentre prima della legge finanziaria 2007 l'articolo 52, comma 23,

della Legge 289/2002 definiva contribuenti obbligatori tutti i medici chirurghi e odontoiatri, i medici veterinari ed i farmacisti iscritti ai rispettivi Ordini Professionali italiani. Attualmente, quindi, gli altri professionisti sanitari non dipendenti dalla Pubblica Amministrazione possono aderire su base volontaria.

Ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, il Comitato d'Indirizzo della Fondazione adotta i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine.

L'articolo 14, commi 8 e 9, del decreto-legge n. 158 del 13 settembre 2012 (cosiddetto decreto Balduzzi) ha risolto un contenzioso giudiziario in materia contributiva che rischiava di rendere difficile la sopravvivenza dell'Onaosi. Per il periodo 1 gennaio 2003-21 giugno 2007 la misura del contributo obbligatorio alla Fondazione Onaosi, a carico dei sanitari dipendenti pubblici, iscritti ai rispettivi ordini così come sopra descritti, è determinata forfettariamente per ogni contribuente in 12 euro mensili per gli ultimi 5 mesi del 2003 e per il 2004, in 10 euro mensili per gli anni 2005 e 2006, e in 11 euro per il 2007. Le somme versate alla Fondazione Onaosi dai soggetti di cui sopra per il periodo 1° gennaio 2003-21 giugno 2007 sono trattenute dalla Fondazione a titolo di acconto dei contributi da versare. La norma consente alla Fondazione di cancellare i crediti contributivi inferiori a 500 euro relativi al periodo 2003-2006, quando furono obbligati all'iscrizione all'Onaosi anche i medici e gli odontoiatri che non erano dipendenti pubblici. Dal 2008 il contributo è lo 0,34 per cento della retribuzione tabellare annua lorda per anzianità complessiva di servizio inferiori o uguali ai 5 anni e lo 0,38 per cento della retribuzione tabellare lorda per anzianità superiori a 5 anni.

I dati relativi all'andamento della gestione economica e patrimoniale.

Con riferimento ai dati desumibili dai bilanci consuntivi, il patrimonio netto rimane costante negli anni considerati: 352.752.963 euro nel 2011, 352.782.009 euro nel 2012, 352.919.372 euro nel 2013. Per quanto riguarda il risultato d'esercizio si passa da un saldo negativo nel 2011 (-3.357.515 euro) ad un risultato positivo nel 2012 di 29.044 euro, dovuto all'abbattimento degli accantonamenti per rischi da 3.884.957 euro nel 2011 a 563.273 euro nel 2012 (-85,5 per cento) e all'aumento della voce « altri ricavi e Proventi ». Il risultato di esercizio nel 2013 ammonta a 137.367 euro, in aumento di 108.319 euro rispetto all'anno precedente. L'incremento è dovuto ad un aumento dei proventi finanziari e straordinari e al contempo ad una forte diminuzione, di oltre 4 milioni di euro, dei costi per servizi.

Per ciò che concerne la gestione assistenziale, gli iscritti attivi all'Onaosi risultano 155.816 (di cui 143.625 obbligatori e 12.191 volontari) nel 2011, 154.989 (di cui 143.625 obbligatori e 11.364 volontari) nel 2012 e 148.668 (di cui 137.982 obbligatori e 10.686 volontari) nel 2013. Le entrate contributive nel 2013 sono state pari a 23.601.356 euro in diminuzione del 2,9 per cento rispetto al 2012. La stessa voce ha avuto un decremento dell'1,8 per cento rispetto al 2011, quando ammontava a 24.768.553 euro. Questo risultato è la conseguenza di una riduzione della platea dei contribuenti volontari dovuta all'entrata in vigore di criteri restrittivi per l'ammissione, prevista dallo Statuto e dal Regolamento di contribuzione del 17 marzo 2012.

L'importo totale delle prestazioni assistenziali erogate nel 2013 ha avuto una variazione negativa del 2,5 per cento rispetto al 2012, passando da 19.124.354 euro a 18.651.228 euro; le stesse prestazioni nel 2012 hanno registrato un incremento del 17,1 per cento rispetto al 2011, quando ammontavano a 16.329.571 euro. Per effetto delle indicate cifre, il saldo tra contributi e prestazioni è stato pari a 4.950.128 euro nel 2013, a 5.194.691 euro nel 2012 e a 8.438.982 euro nel 2011. Il trend negativo può essere ricondotto al

progressivo aumento delle prestazioni e di contro ad una diminuzione dei contributi riconducibile alla riduzione della platea dei contribuenti.

Relativamente alle attività della Fondazione, il valore totale delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2013 ammonta a 262.850.271 euro, in aumento del 7,1 per cento rispetto al 2012, mentre tra il 2011 (255.066.087 euro) e il 2012 (245.365.874 euro) si registra una riduzione delle immobilizzazioni finanziarie del 3,8 per cento. L'incidenza delle attività finanziarie della Fondazione, a consuntivo 2013, è del 75,8 per cento del totale degli investimenti patrimoniali (immobiliari e mobiliari). Ai sensi dell'articolo 2427-*bis*, comma 1, punto 2 del Codice Civile, la Fondazione, alla data di chiusura degli esercizi considerati, ha iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie alcuni titoli ad un valore superiore al loro *fair value*: titoli di debito dello Stato e di obbligazioni Corporate con *rating investment grade* che la Fondazione intende mantenere fino a scadenza ovvero non intende cedere qualora la quotazione scendesse sotto il costo di acquisto. È da segnalare a consuntivo 2013 l'incremento del valore dei titoli di stato del 21,8 per cento (+46.059.202 euro in valore assoluto), a fronte di una riduzione rispetto al 2012 del valore delle obbligazioni bancarie dell'87,8 per cento (-28.570.689 euro in valore assoluto) e della liquidità del 71,8 per cento (-11.277.257 euro in valore assoluto). Nel 2012 si è provveduto ad utilizzare il fondo svalutazione titoli, riducendo il valore di carico delle obbligazioni a 1.500.000 euro, poiché ha avuto inizio la fase di riparto delle attività finanziarie comprese nelle procedure concorsuali attinenti alla Lehman Brothers. Il fondo svalutazione titoli è stato a suo tempo costituito per fare fronte al default di tale società per i titoli obbligazionari emessi da quest'ultimo attualmente in portafoglio dell'ONAOSI (90 per cento del valore nominale di 15 milioni di euro), per effetto dell'ammissione dell'emittente alla procedura concorsuale. Il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 2011 comprende il costo di acquisto dei titoli, dei valori mobiliari e delle quote investite in fondi di investimento, al netto del fondo di svalutazione stanziato dalla Fondazione. Per quanto riguarda il 2012 si osserva che il saldo comprende unicamente il costo di acquisto dei titoli e dei valori mobiliari mentre i fondi di investimento sono stati venduti nel corso dell'esercizio. Le scelte della Fondazione in materia di impieghi mobiliari si ispirano a criteri che, escludendo ogni forma di esposizione azionaria diretta, si caratterizzano, altresì, per:

garanzia o protezione del capitale investito a scadenza;

garanzia di un rendimento minimo;

stima – ove possibile – del rendimento atteso nel periodo;

investimenti in titoli quotati sui mercati regolamentati;

bassa incidenza delle spese di commissione (meno dello 0,1 per cento);

assenza di mediatori;

esclusione di acquisto di titoli strutturati, subordinati o con rating inferiore a investment grade (BBB-);

preferenza (almeno 60 per cento) di investimenti in titoli di stato italiani.

Gli impieghi finanziari sono così ripartiti:

al 31 dicembre 2013 per il 96,4 per cento in Titoli di Stato, per il 2 per cento in obbligazioni bancarie ed il restante 1,6 per cento in liquidità;

al 31 dicembre 2012 per il 76,7 per cento in Titoli di Stato, per il 15,8 per cento in obbligazioni bancarie, per l'1,8 per cento in obbligazioni indicizzate ed il restante 5,7 per cento in liquidità;

al 31 dicembre 2011 per l'85,9 per cento in Titoli di Stato, per il 10,5 per cento in obbligazioni bancarie, per il 2 per cento in obbligazioni indicizzate ed il restante 1,6 per cento in liquidità.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare detenuto direttamente, il suo valore contabile al 31 dicembre 2013 è di 79.327.733 euro, in diminuzione del 2,2 per cento rispetto al 2012 (81.084.514 euro), mentre nel consuntivo 2011 il valore degli immobili ammontava a 81.798.307 euro.

Le stime del bilancio tecnico riferito al 1° gennaio 2012 – e redatto con proiezioni temporali a 50 anni – prefigurano, nello scenario normativo e regolamentare vigente a tale data, una situazione in cui non si evidenziano criticità dal punto di vista della sostenibilità del sistema previdenziale della Fondazione nel suo complesso. Si osserva in particolare che in tutto il cinquantennio il saldo totale tra entrate e uscite è sempre positivo. Il patrimonio complessivo della Fondazione cresce, passando dai 338 milioni di euro stimati nel 2012, a 1.622 milioni di euro, stimati alla fine del 2062, con un incremento medio annuo di circa il 3,2 per cento. Nell'arco di tempo 2012-2020 si prevede un disavanzo assistenziale decrescente, passando da circa 6,3 milioni di euro al sostanziale pareggio nel 2020. Tra il 2020 ed il 2062 si è in presenza di un avanzo assistenziale che raggiunge il suo massimo nel 2062 (circa 5,3 milioni di euro). Nel periodo in cui si registra un saldo assistenziale negativo (2012-2020), la copertura delle passività assistenziali avviene mediante le altre entrate finanziarie. Il bilancio tecnico sintetico, che ha l'obiettivo di verificare la sufficienza patrimoniale e contributiva nei confronti degli oneri assunti e dei diritti maturati dagli iscritti nei limiti delle riserve matematiche previste, riporta, con un tasso annuo di attualizzazione del 2,5 per cento, un avanzo tecnico di circa 100 milioni di euro.

Infine, dal confronto fra i dati a consuntivo e i dati contenuti nei bilanci di previsione si evidenzia quanto segue:

1) tra il preventivo 2012 e il consuntivo 2012:

le spese per prestazioni previste nel preventivo ammontavano a 18.213.000 euro, a fronte di una spesa effettiva di cui al consuntivo 2012 accertata in 19.124.354 euro (+5 per cento); la spesa per il personale a preventivo di 11.031.000 euro, consuntivo 2012 è stata accertata a 10.580.978 euro (-4,1 per cento);

le entrate contributive previste in preventivo in 24.361.000 euro, sono state iscritte a consuntivo 2012 per 24.319.045 euro (-0,2 per cento);

è stato ipotizzato a preventivo un ammontare superiore di interessi e proventi finanziari rispetto a quelli verificati a consuntivo 2012 (10.159.500 euro rispetto ai 8.143.442 euro verificati);

le spese per gli organi di amministrazione e di controllo previste a preventivo in 936.000 euro sono risultate pari nel consuntivo 2012 a 1.133.660 euro (+21,1 per cento);

le spese per il personale previste in 11.031.000 euro sono state accertate a consuntivo 2012 in 10.580.978 euro (-4,1 per cento);

l'utile di esercizio previsto, pari a 21.200 euro, è risultato nel 2012 pari a 29.044 euro registrando un incremento di 7.844 euro (+37 per cento);

2) tra il preventivo 2013, consuntivo 2013 e preventivo 2014:

le spese per prestazioni previste nel preventivo 2013 pari a 19.432.803 euro, a consuntivo 2013 si sono ridotte del 4,0 per cento risultando pari a 18.651.228 euro; per il 2014 il bilancio ipotizza spese per 18.997.856 euro;

i contributi 2013 in entrata previsti a preventivo nella misura di 23.566.000 euro sono stati accertati a consuntivo 2013 in 23.601.356 euro (+0,2 per cento); nel 2014 sono state previste entrate per 23.570.000 euro;

gli interessi e proventi finanziari previsti a preventivo a 8.928.859 euro, sono stati accertati a consuntivo 2013 in 8.448.832 euro (-5,4 per cento); gli inte-

ressi e i proventi finanziari previsti nel bilancio 2014 ammontano a 9.361.082 euro;

le spese per gli organi di amministrazione e controllo, previste a preventivo in 863.553 euro, sono state registrate nel consuntivo in 788.101 euro (-8,7 per cento); per il 2014 si prevedono spese per gli organi di amministrazione e di controllo pari a 779.845 euro;

nel 2013 le spese per il personale previste ammontavano a 10.913.300 euro, con spese effettive a consuntivo pari a 10.974.393 euro (+0,6 per cento); nel 2014 si prevedono spese per il personale pari a 11.225.460 euro;

l'utile d'esercizio previsto nel preventivo in 29.l00 euro, è stato accertato a consuntivo in 137.363 euro; nel budget 2014 è previsto un risultato di esercizio in pareggio.

Infine, con riferimento ai dati desumibili dal bilancio consuntivo 2014 si possono fare le seguenti considerazioni:

il bilancio 2014 si è chiuso con un utile d'esercizio pari a 3.079.384 euro con forte incremento rispetto all'esercizio 2013 (pari a 137.363 euro) dovuto principalmente all'incremento dei proventi straordinari. Tali proventi sono costituiti per 7.033.444 da plusvalenze da alienazione derivanti da realizzi di investimenti in titoli acquistati nel corso dei precedenti esercizi e venduti nel 2014 a prezzi molto superiori a quelli di acquisto;

il patrimonio netto passa da 352.919.372 euro nel 2013 a 355.998.752 euro nel 2014 (+6 per cento); l'incremento del 2014 è imputabile al maggiore avanzo d'esercizio realizzato nell'anno, rispetto al risultato conseguito nel 2013;

il patrimonio mobiliare dell'Ente al 31 dicembre 2014 ammonta complessivamente a 275.694.824 euro, composto per il 92,7 per cento da Titoli di Stato (255.643.211,28 euro) per lo 0,5 per cento da Obbligazioni bancarie (1.303.329,65 euro) e per il restante 6,8 per cento da liquidità (18.748.283,60 euro). La redditività netta media per il 2014 da interessi da portafoglio finanziario è pari a circa il 3,6 per cento a fronte del 3,49 per cento nel 2013;

il patrimonio immobiliare detenuto direttamente ha un valore contabile, al 31 dicembre 2014, di 77.511.013 euro, mentre al 31 dicembre 2013 era pari a 79.327.733 euro. I fabbricati di proprietà sono detenuti per l'89 per cento ad attività istituzionali e pertanto. In tale misura, sono considerati strumentali;

relativamente alla gestione caratteristica, e più precisamente per ciò che concerne la gestione assistenziale, gli iscritti attivi all'Onaosi risultano 150.027 (di cui 139.810 obbligatori e 10.217 volontari) nel 2014 mentre nel 2013 erano 148.668 (di cui 137.982 obbligatori e 10.686 volontari);

l'importo totale delle prestazioni assistenziali erogate nel 2014 ha avuto una variazione negativa del 4,7 per cento rispetto al 2013 passando da 18.651.228 euro a 17.772.922 euro, dovuto ad un minor numero di assistiti ammessi alle prestazioni ed alla rimodulazione degli importi erogati in base al reddito familiare dell'assistito. Le entrate contributive nel 2014 sono pari a 24.462.783 euro in aumento del 3,65 per cento rispetto al 2013.

Considerazioni conclusive.

Sulla base delle evidenze contabili e gestionali sopra riportate si valutano in particolare la rilevanza dei seguenti punti:

f) va premesso che la Fondazione ONAOSI non eroga prestazioni previdenziali obbligatorie ma esclusivamente di tipo assistenziale, avendo come scopo primario il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione, entro i limiti di bilancio, degli orfani, figli legittimi, adottivi o naturali riconosciuti, dei medici chirurgi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti per consentire loro di conseguire un titolo

di studio e di accedere all'esercizio di una professione o di un'arte; al contributo obbligatorio sono tenuti tutti i sanitari dipendenti pubblici iscritti agli Ordini professionali delle professioni sopra descritte, mentre su base volontaria i sanitari laureati liberi professionisti la cui richiesta sia accolta dalla Fondazione;

g) la Fondazione ha visto ridursi il numero degli iscritti, dal 2011 al 2013, di circa un 5 per cento e conseguentemente le entrate contributive;

h) negli anni considerati, tuttavia, si è registrato un valore del patrimonio netto costante, essendo pari nel 2013 a 352.919.372 euro e a 352.752.963 euro nel 2011;

i) il saldo tra contributi e prestazioni, negli anni considerati, risulta positivo anche se in forte diminuzione; infatti nel 2013 è stato pari a 4.950.128 euro mentre nel 2011 era pari a 8.438.982 euro: tale diminuzione è riconducibile al progressivo aumento delle prestazioni erogate e di contro ad una diminuzione dei contributi dovuta alla riduzione dei contribuenti;

j) nel 2012 si è provveduto ad utilizzare il fondo svalutazioni titoli, per 13.500.000 euro, costituito negli anni precedenti per far fronte al *default* di Lehman Brothers per i titoli detenuti in portafoglio pari a 15 milioni di euro;

k) nel 2013 gli impieghi finanziari sono costituiti per il 96,4 per cento da Titoli di Stato, per il 2 per centoin obbligazioni bancarie e per il restante 1,6 per cento in liquidità;

l) nel 2013 le spese per gli organi di amministrazione e controllo ammontano a 788.101 euro, mentre quelle per il personale sono pari a 10.974.393 euro;

m) infine il bilancio tecnico, relativo al periodo 2012-2062, mostra un saldo assistenziale con valori negativi, via via decrescenti, fino al 2019, per poi presentare un avanzo assistenziale che raggiunge il suo massimo, circa 5,3 milioni di euro, a fine periodo, nel 2062,

si formulano le seguenti considerazioni:

a) si esprime parere favorevole in merito alla documentazione analizzata in quanto, in base alle considerazioni conclusive presentate nella scorsa legislatura, la Fondazione ONAOSI ha posto in essere determinate attività che hanno permesso di migliorare la stabilità finanziaria nel medio periodo. Infatti, a fronte di una riduzione degli iscritti e delle entrate contributive, nell'esercizio 2013, si è provveduto a ridurre i costi per servizi per circa 4 milioni di euro, come anche i costi relativi agli organi di amministrazione e controllo. Inoltre, si è provveduto a limitare investimenti in titoli a rischio (ad esempio al 31 dicembre 2013, il portafoglio della Fondazione è costituito per il 96,4 per cento da Titoli di Stato);

b) considerato che l'Onaosi è un ente avente natura giuridica di diritto privato che eroga prestazioni di natura esclusivamente assistenziale, si ricorda che in sede di audizione del 7 ottobre 2015, in risposta al quesito formulato dalla Commissione circa la possibilità di trasferire alcune funzioni ad altri enti previdenziali già esistenti o di promuovere sinergie operative al riguardo, è stato risposto al proposito dai rappresentanti dell'ente che « *la Fondazione con il nuovo statuto approvato dal Comitato di Indirizzo con delibera n. 20 del 13 settembre 2015 e trasmesso ai Ministeri vigilanti per l'approvazione, ai sensi dell'articolo 3, secondo comma, del decreto legislativo n. 509 del 1994, ha stabilito all'articolo 1, comma 4, quanto segue: « la Fondazione può costituire o partecipare a forme associative con altre Casse di previdenza privatizzate di cui al decreto legislativo n. 509/1994 per perseguire scopi comuni correlati all'assistenza degli orfani nonché dei contribuenti e loro familiari in condizioni di disagio e fragilità. La fondazione può costituire SGR o partecipare a fondi immobiliari » »;*

c) si mette in evidenza quanto riportato nella Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 « *è conclamata la oggettiva*

inadeguatezza delle entrati correnti (caratteristiche e finanziarie) a coprire i costi gestionali di funzionamento ordinario dell'Ente. Anche il bilancio in esame, infatti, raggiunge il pareggio e, quindi, esprime un risultato economico positivo, solo grazie ai proventi di natura straordinaria e, nello specifico, alle plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare e mobiliare. A parere del Collegio, questa politica di bilancio non appare più perseguibile se non accompagnata da iniziative che, nel breve medio termine, siano dirette a ricondurre il pareggio di bilancio nell'area della gestione caratteristica e di quella finanziaria (dei soli proventi correnti). Occorre, quindi, adottare iniziative che intervengano sul versante dell'incremento delle entrate correnti e/o della riduzione delle spese. I proventi straordinari, pur legittimi ed apprezzabili sotto il profilo della capacità finora dimostrata nella migliore gestione degli investimenti mobiliari, devono, per loro natura, in un ente come Onaosi, essere destinati alla copertura di oneri per iniziative di carattere straordinario (in tal senso, anche la nota del Ministero del lavoro del 30 marzo 2015 a commento del Budget 2015 dell'Ente) tenuto anche, conto dell'effetto (tendenzialmente negativo) che le dismissioni di tal genere possono produrre sotto il profilo dei flussi cedolari ». A tal proposito si renderà opportuno verificare attentamente, nei successivi esercizi contabili, se l'Ente sarà in grado di raggiungere il pareggio economico di bilancio nell'ambito della gestione caratteristica.

d) si rileva la necessità di evitare in futuro investimenti in titoli a rischio dal momento che il *default* di Lehman Brothers ha causato forti ripercussioni sul bilancio dell'Ente.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Esame della proposta di relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici: il « Quadrilatero del Nord » (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna). (Relatori: sen. Arrigoni, on. Rostan) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 185

Giovedì 4 febbraio 2016. — Presidenza del presidente Alessandro BRATTI.

La seduta comincia alle 8.55.

Esame della proposta di relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici: il « Quadrilatero del Nord » (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna).

(Relatori: sen. Arrigoni, on. Rostan).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta del 25 gennaio scorso, i relatori hanno presentato una proposta di relazione sulla quale sono state presentate alcune osservazioni e proposte di modifica, in base alle quali gli stessi relatori hanno presentato un nuovo testo, che sarà votato improrogabilmente nella giornata di martedì 9 febbraio prossimo. Ricorda infatti che la discussione della relazione è inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea della Camera nella settimana 15-19 febbraio 2016.

Intervengono per formulare alcune precisazioni il senatore Paolo ARRIGONI, *relatore*, il deputato Alberto ZOLEZZI (M5S), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*, il quale, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 186

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente 186

Audizione di monsignor Fabio Fabbri *(Svolgimento e conclusione)* 187

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 4 febbraio 2016. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 4 febbraio 2016.

La seduta comincia alle 14.30.

Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso dell'odierna riunione, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto:

di affidare alla dottoressa Tintisona l'incarico di svolgere un'escussione in relazione alla scena del crimine di Via Fani;

di affidare alla dottoressa Giammaria, al sostituto commissario Ferrante e al sovrintendente Marratzu il compito di escutere una persona informata dei fatti;

di trasmettere alla Polizia scientifica, per il tramite della dottoressa Tintisona, le risultanze di esami biologici compiuti dai RIS a fini di comparazione;

di richiedere all'Archivio storico del Senato e, nel caso di documentazione classificata, al Presidente del Senato, di trasmettere alla Commissione alcuni atti giudiziari acquisiti dalla Commissione Stragi nella X legislatura;

di incaricare il colonnello Occhipinti di acquisire documentazione di tipo patrimoniale e anagrafico su persone coinvolte nelle vicende oggetto dell'inchiesta.

Comunica, inoltre, che:

il 21 gennaio 2016 sono pervenute dal Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata una nota e una relazione, riservate;

in pari data il dottor Donadio ha depositato una nota, riservata, con allegata documentazione;

il 25 gennaio 2016 il generale Scriccia ha depositato un verbale, di libera consultazione, di acquisizione di documentazione fotografica;

il 28 gennaio 2016 il dottor Donadio ha depositato osservazioni, di libera consultazione, relative all'audizione del dottor Andreassi;

il 1° febbraio 2016 il generale Scriccia ha depositato una nota, di libera consultazione, relativa alle materie oggetto dell'audizione del generale Notarnicola;

in data 2 febbraio 2016 sono pervenute dal Direttore generale del Servizio antiterrorismo una relazione tecnica, riservata e una nota, riservata, relativa al personale di polizia in servizio in alcuni quartieri di Roma durante il sequestro Moro;

il 3 febbraio 2016 è stato acquisita la trascrizione, di libera consultazione, delle dichiarazioni rese da monsignor Fabio Fabbri alla Corte di Assise di Palermo il 19 febbraio 2015;

nella stessa data la dottoressa Giammaria, il sostituto commissario Ferrante e il sovrintendente Marratzu hanno depositato una nota istruttoria, riservata;

in pari data il dottor Donadio ha depositato una nota, riservata, relativa all'acquisizione di atti di interesse;

il 4 febbraio 2016 è pervenuta una nota, riservata, del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Comunica poi alla Commissione che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha deliberato di svolgere, dopo l'audizione di Maria Fida Moro, prevista per la prossima seduta, alcune ulteriori audizioni, tra cui quelle di Giuseppe Mango, Renato Di Leva, Nicola Rana.

Richiama infine il prossimo convegno celebrativo del contributo di Aldo Moro all'unificazione europea che si svolgerà il 24 febbraio 2016, presso la sede del Parlamento europeo, invitando i membri della Commissione a partecipare.

Audizione di monsignor Fabio Fabbri.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe FIORONI, *presidente*, introduce l'audizione di monsignor Fabio FABBRI e pone una serie di quesiti.

Fabio FABBRI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e risponde ai quesiti. Chiede quindi che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Fabio FABBRI conclude la sua relazione.

Interviene, quindi, per formulare osservazioni e quesiti il senatore Federico FORNARO (PD), il quale chiede che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Intervengono poi il senatore Paolo CORSINI (PD), cui replica Fabio FABBRI, il quale chiede che i lavori della Commissione proseguano in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Dopo ulteriori quesiti del deputato Gero GRASSI (PD), cui replica Fabio FABBRI, interviene con quesiti e osservazioni il deputato Fabio LAVAGNO (PD), che propone che i lavori della Commissione proseguano in seduta secreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Pongono quindi quesiti i senatori Massimo CERVELLINI (Misto-SEL) e Stefano LUCIDI (M5S), cui risponde Fabio FABBRI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che i lavori della Commissione proseguano in seduta secreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Interviene infine il deputato Paolo BOLOGNESI (PD), ponendo ulteriori domande, a cui risponde Fabio FABBRI.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il dottor Dini e il dottor Roberti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4ª Senato)

AUDIZIONI:

Audizione dell'Ammiraglio di Divisione Enrico Credendino, Operation Commander della missione EUNAVFOR MED – Operazione SOPHIA *(Svolgimento e conclusione)* 3

COMMISSIONI RIUNITE (VII Camera e 7ª Senato)

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, on. Dario Franceschini, sulla riorganizzazione del dicastero, sul FUS e sulle Fondazioni lirico-sinfoniche *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione)* 4

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

SEDE REFERENTE:

DL 210/2015: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 3513 Governo *(Seguito dell'esame e conclusione)* 5

ALLEGATO 1 (Emendamenti dei Relatori e relativi subemendamenti) 22

ALLEGATO 2 (Proposte emendative approvate) 28

COMMISSIONI RIUNITE (VI e XI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti sindacali del settore bancario in merito alle problematiche di carattere occupazionale relative alle banche sottoposte a procedura di risoluzione 46

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 47

5-07639 Quaranta ed altri: Su un documento della Direzione centrale della Polizia di prevenzione dell'11 aprile 2015 47

ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) 53

5-07640 Famiglietti e Fiano: Sugli episodi di violenza accaduti sulle linee di autobus che interessano il quartiere di Scampia (NA) 48

ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) 55

5-07638 Nuti ed altri: Sullo scioglimento del consiglio comunale di Salerno 48

ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta) 56

5-07641 Sisto e Santelli: Su questioni relative ai consigli comunali di Cosenza e Catanzaro 48

ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta) 57

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni. C. 3220 Sorial *(Seguito dell'esame e rinvio)* 49

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 52

II Giustizia

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile. C. 2953 Governo e C. 2921 Colletti *(Seguito dell'esame e rinvio)* 58

ALLEGATO (Emendamento approvato) 63

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 2892 Molteni, C. 3384 Marotta, C. 3380 La Russa e C. 3434 Gregorio Fontana, recanti modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati e dell'Unione delle Camere penali italiane *(Svolgimento e conclusione)* 61

III Affari esteri e comunitari

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07653 Pini: Sui recenti sviluppi della situazione in Libia 64

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 68

5-07652 Palazzotto: Sulla recente nomina del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea 65

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 69

5-07654 Tacconi: Sulle risorse finanziarie destinate agli enti gestori di corsi di lingua e di cultura italiana all'estero 65

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 70

5-07655 Di Stefano: Sull'impegno dell'Italia in Iraq 66

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 71

5-07656 Locatelli: Sul sequestro di un peschereccio italiano da parte delle autorità francesi 67

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 73

V Bilancio, tesoro e programmazione

AVVERTENZA 74

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07643 Moretto: Chiarimenti circa l'applicazione dell'esenzione IVA per le prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e per le prestazioni didattiche di ogni genere .. 75

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 78

5-07644 Sottanelli: Esclusione dall'applicazione del *bail in* dei depositi di titoli in amministrazione 76

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 79

5-07645 Paglia: Stima dei crediti deteriorati che potrebbero essere smobilizzati in forza dell'accordo concluso in sede europea sullo schema di garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze bancarie (GACS) 76

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 81

5-07646 Alberti: Carattere usurario della somma pattuita per l'estinzione anticipata del mutuo tra la società municipalizzata Brescia Infrastrutture Srl e la Cassa depositi e prestiti 76

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 82

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata sui temi dello sport 84

5-07657 Giancarlo Giordano: Sulla disciplina delle scommesse sportive, estesa al settore dilettantistico 84

ALLEGATO 1 (Testo depositato dalla sottosegretaria di Stato Sesa Amici) 86

5-07658 Vezzali: Sulle garanzie per gli atleti studenti 85

ALLEGATO 2 (Testo depositato dalla sottosegretaria di Stato Sesa Amici) 88

5-07659 Coscia: Sul Fondo sport e periferie gestito dal CONI 85

ALLEGATO 3 (Testo depositato dalla sottosegretaria di Stato Sesa Amici) 89

5-07660 Borghesi: Sulle misure di protezione nell'hockey su pista 85

ALLEGATO 4 (Testo depositato dalla sottosegretaria di Stato Sesa Amici) 91

5-07661 Vacca: Sulle competenze relative alla lotta al *doping* 85

ALLEGATO 5 (Testo depositato dalla sottosegretaria di Stato Sesa Amici) 93

COMITATO RISTRETTO:

Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogista. C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti . 85

COMITATO RISTRETTO:

Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria. C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale .. 85

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 85

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-07647 Borghi: Sull'andamento dei lavori di copertura dei parchi carbone in località Bragno del comune di Cairo Montenotte 97

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 99

5-07648 Pastorelli: Iniziative in merito al completamento della superstrada Rieti-Terni ... 97

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 100

5-07649 Mannino: Chiarimenti sulle disposizioni delle linee guida della giunta di Milano del giugno 2013 nell'ambito della procedura EU-Pilot 7994/15/GROW 97

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 102

5-07650 Pellegrino: Chiarimenti in merito al provvedimento di proroga del blocco sfratti . 97

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 103

5-07651 Grimoldi: Sugli interventi infrastrutturali del Porto di Ravenna 97

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 105

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (COM(2015) 593 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (COM(2015) 594 final), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti (COM(2015) 595 final e allegato), della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM(2015) 596 final e della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni –

L'anello mancante – Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare (COM(2015) 614 final, di rappresentanti del Centro di Coordinamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (CDC Raee), del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo (COBAT), del Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CDCNPA) e dell'Associazione Italiana Esperti Ambientali Nazionale (Ass.I.E.A) 98

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa, nell'ambito dell'esame della petizione n. 380 del 2013 del sig. Loris Calcina, da Falconara Marittima (Ancona), che chiede la revisione del progetto di collegamento ferroviario tra la linea Orte-Falconara Marittima e la linea adriatica 106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 106

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-07559 Simonetti: Sostegno alle imprese colpite da siccità nevosa 107

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 112

5-06765 Crippa: Questioni connesse alla realizzazione del progetto « Carisio » 108

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 113

RISOLUZIONI:

7-00824 Senaldi: Attività di *home restaurant (Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00173)* 108

ALLEGATO 3 (Testo approvato della risoluzione) 114

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale. Nuovo testo unificato C. 241 Rubinato, C. 75 Realacci, C. 811 Baretta e C. 2726 Da Villa *(Seguito dell'esame e rinvio)* 110

ALLEGATO 4 (Emendamenti) 116

ALLEGATO 5 (Emendamento della Relatrice) 120

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 121

INTERROGAZIONI:

5-06907 Albanella: Iniziative volte a verificare l'attuazione delle disposizioni legislative vigenti in materia di delocalizzazione delle attività di *call center* 121

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 123

5-07547 Cominardi: Iniziative in ordine alla situazione finanziaria del Fondo di previdenza per il clero secolare e per i ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica 122

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 125

XII Affari sociali

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2016 – È il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione. COM (2015)610 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2016. Doc. LXXXVII-*bis*, n. 4.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2016 – 30 giugno 2017) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze neerlandese, slovacca e maltese. 15258/15 (Parere alla XIV Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazione)* 127

ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) 137

SEDE REFERENTE:

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero, C. 3191 Causin e C. 3163 Galati *(Seguito dell'esame e rinvio)* 128

ALLEGATO 2 (Emendamenti e articoli aggiuntivi) 138

ALLEGATO 3 (Emendamenti approvati) 157

Norme in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari. C. 1432 Murer, C. 1142 Mantero, C. 1298 Locatelli, C. 2229 Roccella, C. 2264 Nicchi, C. 2996 Binetti e C. 3391 Carloni *(Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 3561 Miotto)* 129

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 136

XIII Agricoltura

SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura. C. 3119 Governo, approvato dal Senato *(Seguito dell'esame e rinvio)* 158

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Audizione del presidente dell'ANAS, Gianni Vittorio Armani *(Svolgimento e conclusione)* . 169

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di uno schema di regolamento 170

Seguito dell'esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124 170

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Sulla pubblicità dei lavori 171

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE:

Bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014, preventivi 2012-2013-2014 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2011 del Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC) *(Esame e conclusione)* 171

ALLEGATO 1 (Relazione con formulazione di considerazioni conclusive) 173

Bilanci consuntivi 2011-2012-2013-2014, preventivi 2012-2013-2014 e bilancio tecnico attuariale al 1° gennaio 2012 dell'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani (ONAOSI) *(Esame e conclusione)* 172

ALLEGATO 2 (Relazione con formulazione di considerazioni conclusive) 178

AVVERTENZA 172

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

Esame della proposta di relazione sulla situazione delle bonifiche dei poli chimici: il « Quadrilatero del Nord » (Venezia-Porto Marghera, Mantova, Ferrara, Ravenna). (Relatori: sen. Arrigoni, on. Rostan) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 185

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 186

COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente 186

Audizione di monsignor Fabio Fabbri *(Svolgimento e conclusione)* 187

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 10,60

17SMC0005990